9 771592 169468 50415

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Il Friuli Venezia Giulia in cucina € 6,90; TV Magazine + DVD € 10,40

ANNO 124 - NUMERO 89
VENERDÌ 15 APRILE 2005
€ 0,90

Nel quarto trimestre il Pil italiano è il peggiore in assoluto. Prodi: non si può più perdere tempo, la crisi paralizza il Paese

Follini vuole le dimissioni di Berlusconi

L'Udc pronta a uscire dal governo, An divisa. Il premier risponde: non me ne vado

CERIMONIALI DA PRIMA REPUBBLICA

di **Mino Fuccillo**

Pare, dicono, non è sicuro, ma è quasi certo che forse, anzi probabilmente l'Udc di Marco Follini ritirerà i suoi ministri dal governo se Berlusconi di governo non ne fa uno nuovo e diverso nella composizione e nelle intenzioni. Ma pare anche, non è sicuro, ma è quasi certo che non tutti nell'Udc vogliano, anche se Casini vuole. Sembra ancora, anzi è certo che Fini voglia Berlusconi in Parlamento per fargli dire che cambia politica economica, che si rimangia finanza creativa e sgravi fiscali. Poi, fatto questo, da An avrà nuova fiducia. Ma sembra anche, anzi è praticamente ovvio che Fini e An sono pronti ad accontentarsi del nero su bianco, delle parole altisonanti di un discorso parlamentare e poi chiuderla lì. E pare infine che Berlusconi, dopo aver sfidato e mandato a quel paese tutti, Follini in particolare, si accinga a scrivere e a recitare nella forma più o meno tutto quel che gli chiedono e a dare in sostanza nulla di quello che i suoi alleati esigono.

Pare, dicono, non è sicuro, anche se è certo: tutto è mezzo vero e mezzo falso, revocabile e scivoloso perché tutto è impastato con mano malferma. Sarebbero gli sbandamenti politici tipici e comprensibili in un qualsiasi Paese europeo due ore dopo i risultati elettorali. Sono passati dieci giorni e altri così sono già ufficialmente in calendario.

Si comincia a chiamarla crisi ma è qualcosa di meno e di più. Tecnicamente non è una crisi di governo perché nessuno, né An né l'Udc, ha il coraggio o la convinzione per negare i suoi voti in Parlamento a Berlusconi. Ma nei fatti è peggio di una crisi perché clamorosamente e pubblicamente non si fidano l'uno dell'altro. Follini vuole un nuovo governo perché non crede a un nuovo programma anche se scritto da Berlusconi, non ci crede anzi proprio se lo scrive Berlusconi.

● *Segue a pagina 2*

CASO SGRENA

Anticipate dalla Tv americana le conclusioni della commissione mista sulla sparatoria di Baghdad

«Morte di Calipari, soldati Usa non colpevoli»

● *A pagina 2* Nella foto, la giornalista del «Manifesto» Giuliana Sgrena ieri a Roma all'iniziativa per chiedere la liberazione della francese Florence Aubenas.

ROMA Il governo Berlusconi è in bilico. Il vertice dei leader della Casa delle libertà a Palazzo Chigi è stato caratterizzato da un confronto durissimo e ha lasciato irrisolti tutti i nodi. Follini, spalleggiato dal Nuovo Psi di De Michelis, ha chiesto al premier di recarsi al Quirinale per dimettersi e dare vita subito dopo a un Berlusconi bis. Il Cavaliere ha risposto con un secco «no». A quel punto Fini ha proposto un passaggio in Parlamento per ricalibrare il programma dell'esecutivo e ottenere così la fiducia. Ma non tutta Alleanza nazionale è d'accordo con il suo segretario e ministro degli Esteri. Nel frattempo l'Udc, che oggi riunisce la direzione nazionale, ha fatto sapere di essere pronta a ritirare l'intera squadra di ministri e sottosegretari: potrebbe limitarsi all'appoggio esterno.

L'opposizione sta alla finestra, ma Prodi avverte: «Non si può continuare a perdere tempo, questo stato di incertezza paralizza il Paese». E che l'Italia abbia bisogno urgente di un'azione di governo decisa è confermato dai dati sul Prodotto interno lordo dell'ultimo quadrimestre del 2004 resi noti ieri: il nostro è il Pil peggiore dell'intera Europa, con una crescita negativa dello 0,4%.

● *Alle pagine 3 e 9*

Bocciata l'intesa Illy-Haider

Elettricità meno cara per il Fvg: altolà da Roma

TRIESTE Doccia fredda sulla speranza delle imprese del Friuli Venezia Giulia di poter acquistare energia elettrica importata a prezzo agevolato dalla Carinzia e dalla Slovenia. Il progetto transfrontaliero siglato qualche tempo fa dal presidente della Regione Riccardo Illy e dal collega Jörg Haider, è stato bocciato dai vertici del Gestore della rete di trasmissione nazionale.

Haider e Illy.

Incontrando a Roma Illy e l'assessore regionale Lodovico Sonego, i capi del Grtn sono stati categorici: «Ci hanno riferito con crudezza - spiega Illy - che l'attuale sistema di trasporto dell'elettricità non consente di realizzare più di un elettrodotto con l'Austria e un'unica interconnessione con la Slovenia». Troppo poco per poter attingere all'energia d'oltre confine, che sarebbe costata all'utenza industriale regionale fino al 30% in meno rispetto a quella italiana.

● **Pietro Comelli** *a pagina 12*

Centri commerciali: voto finale sul piano

● **Roberta Giani** *a pagina 13*

Già condannato per violenza a figlioccia e nipote

Pedofilo recidivo molesta sua figlia

TRIESTE Prima la figlioccia, poi la nipote, ora la figlia di sei anni. Un triestino di 40 anni di professione lavavetri, sposato con due figli, è rinchiuso nel carcere di Pordenone. Formalmente è ancora un detenuto «non definitivo» anche se i giudici lo hanno condannato già due volte per pedofilia. Per la violenza sulla figlioccia gli sono stati inflitti tre anni e quattro mesi di carcere, confermati anche in appello. Per quella sulla nipote i giudici di primo grado gli hanno affibbiato sei anni con rito abbreviato. Ora il lavavetri è di nuovo al centro di un'inchiesta diretta dal pm Lucia Baldovin. Ha costretto ripetutamente la figlia di sei anni a compiere su di lui atti innominabili e un recente «incidente probatorio» svoltosi nella struttura protetta di Roiano ha confermato la congruità del racconto della bambina. Ora il rinvio a giudizio dell'uomo sembra imminente. Ma non basta. Il lavavetri ha cercato qualche tempo fa di ottenere gli arresti domiciliari, visto che nessuna delle due condanne è passata in giudicato. Lo scopo reale è stato svelato dalle intercettazioni telefoniche, predisposte dalla procura: la madre e la sorella, secondo l'accusa, stavano preparando la sua fuga nel Nord Europa, dove abitano altri parenti del lavavetri.

Imminente il rinvio a giudizio. La madre e la sorella tentano di farlo fuggire all'estero: bloccato

● *A pagina 17*

Coinvolti 7 club di serie A e B. Perquisite le sedi di Lega Calcio e Sky per il filone sui diritti televisivi. Nuove intercettazioni

Inchiesta a Trieste su 10 partite truccate

I presidenti di Triestina e Cagliari 5 ore davanti al pm. Berti pronto a lasciare

Clandestini, l'Ue: no a espulsioni di gruppo dall'Italia

● *A pagina 7*

Uccise l'ex marito con l'amante: traditi dai cellulari

● *A pagina 7*

Oggi a Montecarlo l'addio a Ranieri Principato blindato

● *A pagina 4*

Amilcare Berti entra nella caserma della Gdf. (Foto Lasorte)

TRIESTE A Trieste, Milano, Firenze, Cagliari, Genova, Catania, Venezia e Terni. La Tributaria si è presentata ieri su ordine della procura nelle sedi di sette società di calcio di serie A e B. Poi in quelle della Lega e di Sky tv per il filone che riguarda i diritti televisivi. Scopo dichiarato quello di acquisire documenti e atti sui fatti che stanno alla base delle indagini avviate a Trieste dal pm Giorgio Milillo: le partite truccate. Dieci quelle nel mirino. Tutto è partito dalle intercettazioni telefoniche disposte per il cosiddetto scandalo delle mense. A Trieste, nella caserma di via Giulia, sono stati messi sotto torchio per cinque ore il presidente della Triestina Berti e quello del Cagliari Cellino. Erano in veste di testimoni. Berti pronto a lasciare. Nuove intercettazioni.

● *A pagina 5*
Barbacini e Ernè

Stadi, il Viminale: «In caso di incidenti la gara non inizia»

ROMA Dopo la Federcalcio, anche il ministero degli Interni adotta la «tolleranza zero» contro la violenza dei tifosi di calcio. Da oggi, in caso di «incidenti gravi» prima dell'inizio di una partita, «anche all'esterno o lontano dallo stadio», il funzionario responsabile dell'ordine pubblico potrà ordinare che il match non abbia inizio. La decisione è contenuta in una circolare inviata dal capo della Polizia, Gianni De Gennaro, a prefetti e questori. Ieri i vertici del calcio hanno ribadito l'intenzione di far sospendere le gare al primo lancio di oggetti in campo, «anche se speriamo non sia mai necessario».

● *A pagina 34*

È l'obiettivo di un progetto illustrato ieri all'Area di ricerca dal genetista Edoardo Boncinelli

«Trieste, dieci anni per sconfiggere il cancro»

TRIESTE Entro 10 anni il cancro potrebbe diventare una malattia qualsiasi, essere diagnosticato agli inizi e senza errori e essere curato con tecniche efficaci e prive di effetti collaterali: è uno degli obiettivi di un progetto varato ieri dal comitato scientifico del Centro di biomedicina molecolare di Trieste. Poche ore dopo il sì del comitato, che da oltre un anno lavora al progetto coordinato dall'Area di ricerca (maggiore azionista del Cbm) ne sono stati illustrati risorse e obiettivi da parte del superesperto mondiale Mauro Ferrari, dal presidente del Cbm e dell'Area, Maria Cristina Pedicchio, e dal genetista Edoardo Boncinelli.

Edoardo Boncinelli

● *A pagina 21*
Matteo Contessa

Lo scrittore Pino Roveredo.

Roveredo firma 14 racconti duri come la vita

Arriva il nuovo libro introdotto da Magris

● *A pagina 29*
Renzo Sanson

La Farnesina ribadisce che la Commissione mista è ancora all'opera perché restano alcuni importanti elementi discordanti sulle testimonianze raccolte

Caso Calipari: verso l'assoluzione dei soldati Usa

L'esito dell'inchiesta anticipato dalla Nbc. Il comando americano: «Il lavoro non è ancora concluso»

NEW YORK Per l'uccisione di Nicola Calipari il Pentagono sembra imboccare la «soluzione bulgara». Il 2 aprile scorso le forze armate americane hanno chiuso l' inchiesta sull'uccisione di un sergente bulgaro a un posto di blocco in Iraq, definendolo «un tragico incidente» nel quale i soldati Usa non hanno responsabilità. Un'ora dopo la morte del sergente Gurdi Gurdev, il 4 marzo scorso il «fuoco amico» uccise anche il funzionario del Sismi e le due vicende sembrano destinate ad avere epiloghi identici. La rete televisiva Nbc, in una corrispondenza da Baghdad, ha sostenuto che un rapporto preliminare della commissione d'inchiesta congiunta Usa-Italia scagiona i soldati americani, ritenendo che abbiano agito nel rispetto delle regole d'ingaggio. Una conclusione che, se confermata, sarebbe uguale a quella dell'indagine sulla morte lo stesso giorno - in un'altra zona dell'Iraq - del sergente Gurdev. In quel caso, l'esito dell'inchiesta fu prima comunicato il 19 marzo al generale John Vines, comandante della forza multinazionale in Iraq, e reso pubblico solo dopo 13 giorni.

Il Centcom, il comando centrale delle forze americane che da Tampa (Florida) controlla le operazioni in Iraq, per il momento non si sbilancia sulla vicenda Calipari. «Il rapporto investigativo non è stato completato», dice il capitano Amy Salerno, portavoce della base militare comandata dal generale John Abizaid. I tempi delle indagini sono incerti, aggiunge la fonte militare, anche se l'epilogo del lavoro degli investigatori militari guidati dal generale Peter Vangjel sembra ormai questione di giorni. Non è chiaro se Vangjel abbia già fatto rapporto al generale Vines sulle conclusioni. L'inchiesta sull'incidente costato la vita il 4 marzo a Nicola Calipari «è ancora in corso»: «Non è stata ancora raggiunta nessuna conclusione» ha detto ieri anche Tom Casey, un portavoce del Dipartimento di Stato, rispondendo a una domanda nel corso di un briefing. «Chiunque affermi che vi sono già delle conclusioni» nell'inchiesta sull'uccisione, il 4 marzo in Iraq, di Nicola Calipari «è male informato»: lo ha detto oggi Tom Casey, un portavoce del Dipartimento di Stato, nel corso di un briefing. Casey rispondeva a una domanda in proposito. Anche fonti della Farnesina hanno sottolineato che il lavoro della commissione «non è chiuso», spiegando che Roma e Washington sono d'accordo sul fatto che «bisogna continuare a scavare per cercare di trovare riscontri che chiariscano e siano dirimenti». Che le conclusioni raggiunte dagli investigatori non siano ancora univoche, lo hanno del resto evidenziato nei giorni scorsi il ministro degli Esteri Gianfranco Fini e il segretario di Stato Condoleezza Rice, nel loro incontro a Washington. La non univocità di quello che è emerso dalle indagini risalta anche nelle indiscrezioni della Nbc, sulla cui fondatezza il Centcom non fa commenti. Stando a quanto ha appreso Jim Miklaszewski, il corrispondente militare della rete televisiva, non è stato possibile sciogliere uno dei nodi principali dell'indagine: quello legato alla velocità a cui viaggiava l'auto sulla quale Calipari e un altro ufficiale italiano stavano portando verso l'aeroporto di Baghdad la giornalista Giuliana Sgrena, appena liberata dai suoi rapitori.

Gli americani sostengono che l'auto viaggiava a 80 chilometri l'ora, per gli italiani la velocità era assai inferiore. Stando alle indiscrezioni, i soldati americani avrebbero cominciato a fare segnali luminosi agli italiani quando l'auto si trovava a circa 120 metri dal posto di blocco, allestito in vista del passaggio sulla strada dell'aeroporto dell'allora ambasciatore degli Usa a Baghdad, John Negroponte (nominato ora nuovo Direttore nazionale dell'intelligence negli Usa). L'auto non avrebbe rallentato e a 80 metri sarebbero stati esplosi colpi d'avvertimento, seguiti - quando l'auto era a 60 metri - dall'uso di «forza letale»: raffiche di armi automatiche che hanno ucciso Calipari e ferito la Sgrena e il conducente.

La giornalista ha ribadito di nuovo, in un'intervista al programma televisivo «60 Minutes» della Cbs, che a suo avviso non ci furono segnali di avvertimento e che sulla ricostruzione il Pentagono dice «bugie». L'inchiesta, secondo le anticipazioni della Nbc, avrebbe attribuito al funzionario del Sismi la colpa di non aver coordinato in modo efficace i propri spostamenti con le forze armate americane. Il Centcom fino a oggi non ha diffuso ufficialmente informazioni sull'unità a cui appartenevano i soldati che hanno aperto il fuoco, ma secondo varie informazioni concordanti si trattava di militari del Primo battaglione, 69mo reggimento di fanteria della Guardia nazionale di New York. Un corpo che ha sede a Manhattan e che in passato, tra l'altro, fu responsabile di assicurare la sicurezza a Ground Zero dopo l'attacco dell'11 settembre 2001. I soldati del 69mo erano in Iraq da otto mesi, al momento dell'incidente, sono ritenuti esperti nella gestione dei posti di blocco ma erano anche con i nervi tesi, per aver perso due uomini sulla stessa strada due giorni prima. L'oscurità e la pioggia leggera che cadeva sull'area potrebbero aver giocato un ruolo nella vicenda.

L'automobile Toyota Corolla a bordo della quale viaggiava verso l'aeroporto di Baghdad Nicola Calipari assieme a un collega del Sismi e a Giuliana Sgrena dopo la sua liberazione.

L'OPINIONE

Una storia con troppe contraddizioni

Quella strana amicizia tra Bush e Berlusconi che nasconde la verità

di **Giancesare Flesca**

L'amicizia fra George W. Bush e Silvio Berlusconi è ampiamente documentata. Addirittura, l'altro giorno, Condoleezza Rice, ministro degli Esteri e mente pensante della nomenklatura statunitense, ha detto al suo collega italiano Gianfranco Fini che noi siamo i migliori amici dell'America.

Bene. Da alleati così stretti e fedeli ci aspettavamo tutti che, come aveva promesso lo stesso Bush, si sarebbe ottenuta al più presto la verità sull'uccisione del dirigente del Sismi Nicola Calipari, la verità su quella notte d'inferno di Baghdad che tutti ricordiamo. Era logico che dessero all'opinione pubblica e soprattutto alla magistratura italiana il nome dei soldati americani che aprirono il fuoco, apparentemente senza alcuna ragione. Ci aspettavamo che le dichiarazioni di quei soldati servissero a delineare un quadro preciso degli avvenimenti che costarono la vita a Calipari, e lasciarono feriti un altro funzionario dei servizi segreti e la giornalista del Manifesto Giuliana Sgrena. Quest'ultima, per la verità, non faceva parte dei benpensanti che credevano nella sincerità e nell'Onore degli americani. Anzi diceva a chiare lettere che ci sarebbe stato un tentativo di depistare le indagini. Aveva ragione lei.

Scopriamo oggi con sgomento, grazie alle anticipazioni della televisione americana Nbc, che l'inchiesta solennemente promessa da Bush si sta concludendo con l'affermazione che i soli colpevoli di quel tremendo episodio sarebbero gli italiani. Per una serie di ragioni: perché correvano (non è vero), perché non si sono fermati all'alt della pattuglia di sodlati satunitensi (altro che alt, quelli hanno solo sparato a vista) e perché Calipari non aveva informato i comandi americani sul percorso che la sua macchina avrebbe compiuto. Dunque innocenza piena dei soldati statunitensi, pollice verso nei confronti degli italiani. Se le cose fossero così chiare, non si capisce perché i comandi Usa non hanno voluto chiarirle ulteriormente mandando agli inquirenti italiani la macchina investita dal «fuoco amico». Almeno questo. Sarebbe stato un segno di buona volontà. Ma appare chiaro che da parte americana non c'è nessuna volontà di alzare il sipario della disinformazione calato su questa vicenda.

Verrebbe da dire che, secondo Bush, l'Onore americano, si salva solo coprendo il marcio. E Bush è uomo d'Onore.

Nicola Calipari

In un'intervista alla Cbs la giornalista del Manifesto smentisce la versione delle autorità militari americane

La Sgrena: «Gli Stati Uniti mentono»

ROMA Silenzio, almeno fino a quando i risultati dell'inchiesta sulla morte di Nicola Calipari non saranno ufficiali. Per il momento Giuliana Sgrena, l'inviata del Manifesto rapita a Baghdad e liberata dopo un mese di prigionia, non vuole commentare le indiscrezioni sui risultati raggiunti dalla commissione d'inchiesta americana, risultati che assolverebbero da ogni responsabilità i soldati che spararono contro l'auto su cui la cronista viaggiava con l'agente del Sismi e un autista. Ma la scelta fatta ieri di non parlare non significa che la giornalista non si attendesse una conclusione così amara. In un'intervista alla televisione americana Cbs, registrata alcuni giorni fa e andata in onda la scorsa notte, la Sgrena già contrastava la ricostruzione dei fatti realizzata dagli americani. «Gli Usa mentono» ha detto la giornalista, che ha anche definito bugie le notizie secondo cui l'auto su cui si trovava viaggiasse a velocità elevata, o che i soldati abbiano tentato di fermare l'autista con segni con le braccia o segnali luminosi. «Nulla, nulla di tutto questo», ha ribadito alla Cbs. Preoccupato per il verso preso dalla vicenda è anche il direttore del Manifesto, Gabriele Polo. «Se le cose andranno come sembra stiano andando... - ha spiegato nell'editoriale di ieri - non avremo nemmeno un capro espiatorio, soltanto un eroe morto per imprudenza. Alla fine il colpevole sarà lui».

Nel pomeriggio Polo torna a riflettere su quanto sta accadendo. «La situazione è complicata, ho l'impressione che l'indagine sia già stata chiusa e che debbano solo trovare una soluzione politica equidistante tra le varie esigenze, quelle americane e quelle italiane. Gli Usa - prosegue il direttore del quotidiano comunista - non possono mettere sotto processo i loro soldati, perché equivarrebbe processare centinaia di soldati che hanno sparato ai posti di blocco. D'altra parte per il governo italiano accettare la soluzione raggiunta dalla commissione significherebbe accettare l'impunità americana, fare la figura del suddito e sconfessare il lavoro del Sismi. E questo non è proponibile». Difficile quindi per Polo che le due parti possano trovare una via d'uscita alternativa: «Stando così le cose la mediazione è davvero difficile. Non so quale soluzione verrà trovata, ma alla fine uno dei due uscirà sconfitto, e temo che sarà il governo italiano».

Carlo Lania

Luciana Sgrena col direttore del Manifesto Gabriele Polo.

Fioroni della Margherita in un'interrogazione attende dall'esecutivo una smentita sulle anticipazioni dei media statunitensi. Bertinotti parla di «fuga dalle responsabilità»

L'opposizione chiede al governo di fare subito chiarezza

ROMA Sui lavori della commissione congiunta Italia-Usa, l'opposizione chiede al governo di chiarire in Parlamento se sono vere le anticipazioni «inquietanti» dell'emittente televisiva Nbc, secondo cui, «allo stato attuale, non si ravvisano responsabilità» dei soldati americani per l'uccisione di Nicola Calipari e il ferimento di Luciana Sgrena.

Una interrogazione di Beppe Fioroni, della Margherita, chiede al governo di smentire queste anticipazioni. Massimo Brutti, vicepresidente dei senatori diessini, osserva che se il governo non vuole riferire in aula, visto che si tratta di «questioni delicate», dia almeno le sue spiegazioni nella commissione Difesa.

E ricorda la vicenda della strage del Cermis, un precedente evocato per analogia da altri parlamentari, per dire che il governo di centrosinistra informava sempre il Parlamento sugli sviluppi di quel gravissimo incidente.

Il capogruppo della Margherita, Pierluigi Castagnetti, chiede «una verità non convenzionale, ma autentica» al governo, un governo che per ora «non c'è», perché gli interlocutori sono in crisi. Il suo collega Franco Monaco parla di notizie «sconcertanti, offensive, al limite della provocazione», anche nei confronti del ministro degli Esteri Gianfranco Fini, che ancora l'altro ieri «si mostrava all'oscuro» delle informazioni della Nbc.

Ma il governo si presta al «colpevole equivoco» di soldati Usa, che obbediscono a regole d'ingaggio «coerenti con un teatro di guerra».

Marco Minniti, capogruppo ds alla commissione Difesa della Camera, teme che l'ipotesi di allungare i tempi dell'inchiesta, nata nel governo italiano, sembra più rivolta a prendere tempo che a sciogliere i nodi dell'inchiesta. I magistrati italiani devono poter interrogare i testimoni.

Gli inquirenti devono avere i nomi dei soldati che hanno sparato. L'auto di Calipari deve essere ispezionata in Italia.

Il capogruppo di Rifondazione comunista al Senato, Gigi Malabarba, dice che le istituzioni italiane sono private di qualsiasi strumento per l'accertamento della verità.

Il segretario di Rc Fausto Bertinotti osserva che se si escludono le colpe dei soldati Usa, bisogna individuare i responsabili, altrimenti si tratterebbe per l'America di «fuga dalle responsabilità».

Sui colloqui di Fini con Condoleezza Rice, il senatore del Pdci Gianfranco Pagliarulo dice che il ministro degli Esteri avrebbe dovuto puntare i piedi, se è vero che gli italiani della commissione mista non intendono firmare le sue conclusioni.

Per i Verdi, Pecoraro Scanio teme che «il caos della crisi strisciante rischia di nascondere una vicenda gravissima».

In linea con la Farnesina, Francesco Giro, Forza Italia, chiede di attendere le conclusioni della commissione e riduce le notizie Nbc a «notizie parziali, che stentiamo a ritenere conclusive».

Renato Venditti

La firma di Al Zarqawi su due autobomba a Baghdad

BAGHDAD Due autobomba in pieno centro, alle 10 di mattina, con le strade intasate dal traffico e i marciapiedi che brulicavano di gente. Abu Mussab Al Zarqawi è tornato ieri a farsi vivo a Baghdad con una nuova strage dai contorni non ben definiti ma comunque tragici: i morti sono almeno 11, forse 18 e feriti una cinquantina. Il duplice attentato è avvenuto nel quartiere di Jaderiya, davanti a un complesso che ospita il ministero dell'interno e che sorge ai margini della cittadella fortificata della Zona Verde e non lontano dall'università. Altri due ordigni, inoltre, sono stati neutralizzati in altri quartieri della capitale mentre in varie località del Paese come Tikrit e Kirkuk i cosiddetti insorti hanno ucciso almeno otto persone in un rigurgito di violenze che, dopo un periodo di calma relativa, fa ora temere il peggio. Le autobombe sono state fatte esplodere da due kamikaze in rapida successione per colpire il ministero e un convoglio della polizia imbottigliato nel traffico. Tra le vittime vi sarebbero diversi agenti ma anche alcuni bambini. «Stavamo cercando di uscire dall'ingorgo quando c'è stata la prima esplosione - ha raccontato un funzionario di polizia che era nel convoglio - abbiamo tentato di spostarci sull'altro lato della strada e il secondo kamikaze ha colpito».

Dopo l'intervento dei mezzi di soccorso, la zona sembrava un campo di battaglia, con almeno 15 auto ridotte a un cumulo di lamiere contorte, pozze di sangue sull'asfalto e con i vetri delle finestre degli edifici ridotti in frantumi. Su un sito web islamico poco dopo è comparsa una rivendicazione firmata dall'Organizzazione di Al Qaeda per la guerra santa in Mesopotamia, il gruppo che fa capo a Zarqawi, il luogotenente in Iraq di Osama Bin Laden. «Due leoni della brigata dei martiri - recita il comunicato - hanno rispettivamente attaccato gli apostati di guardia al ministero e colpito la coda di un convoglio di nove auto». Le autorità irachene e americane ogni giorno annunciano la cattura di decine e decine di «terroristi», tra cui capi cellula di Al Qaeda, e sostengono che Zarqawi, sulla cui testa pende una taglia di 25 milioni di dollari, sta per essere preso. Nelle ultime due settimane, tuttavia, il suo gruppo è stato piuttosto attivo, se le rivendicazioni che compaiono suo nome sono da prendere per buone: ha attaccato il carcere di Abu Ghraib, una base militare americana a Al Qaim e ha sequestrato almeno due ufficiali di alto grado delle forze sicurezza. Ma oltre a lui, in Iraq opera una vera e propria galassia di formazioni armate capaci di colpire altrettanto duro. Mercoledì, ad esempio, una bomba ha ucciso 12 agenti del corpo per la sorveglianza degli oleodotti nei pressi di Kirkuk.

DALLA PRIMA PAGINA

Cerimoniali da prima Repubblica

E Berlusconi non vuole fare un nuovo governo perché teme che tra nomine, dibattito e fiducia gli preparino la trappola parlamentare che lo manda a casa. An vuole Berlusconi in Parlamento a dire che cambia politica economica perché non crede a quello che dice nei vertici e nelle lettere che scrive. Berlusconi ha spiegato a Bossi che lui scrive, poi si vede, quindi Bossi non prenda alla lettera e regga il gioco. Il cittadino si annoia a guardare. Se ha votato per il Centradestra si sente deluso, quasi tradito. Quello che ha votato per gli altri un po' si compiace degli spasmi. Comunque tutti pensano che in fondo sono affari «loro». Sbagliano, sbagliamo. Rischia poco chi scommette sul fatto che finirà con Berlusconi che giura su un programma in cui non crede aggiungendolo a quello in cui crede e con An e Udc che continueranno a stare con lui non credendo in lui. Questa anomalia istituzionale del Centrodestra farà male all'economia e alla politica. Perché di un Centrodestra normalmente europeo l'Italia avrebbe bisogno e invece gli tocca questa forzata convivenza nello stesso condominio tra il proprietario del palazzo e gli affittuari degli appartamenti.

Mino Fuccillo

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46),art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

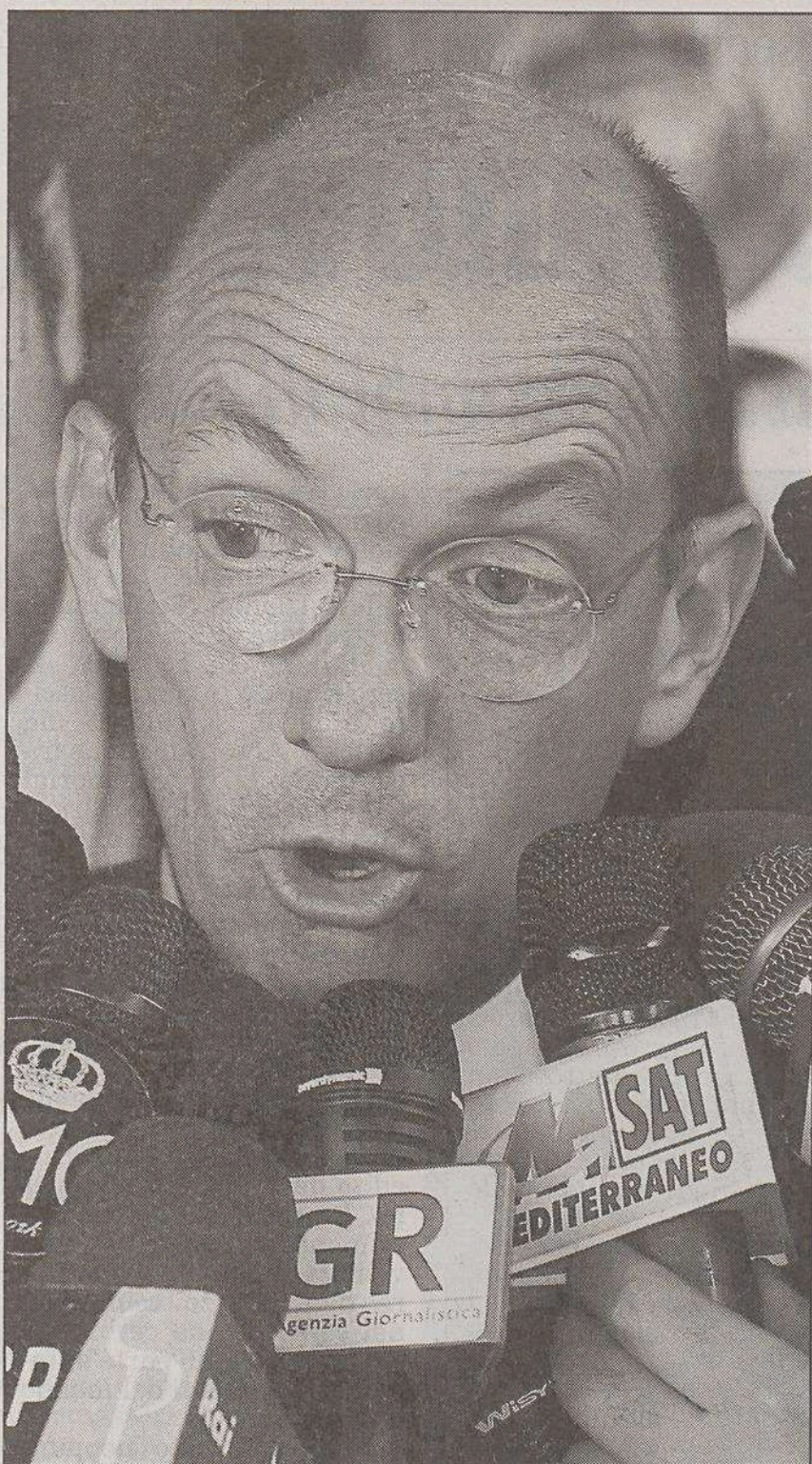
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 14 aprile 2005 è stata di 47.650 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Nulla di fatto dopo gli incontri nella maggioranza. I centristi minacciano di ritirare i loro uomini, An chiede la fiducia

Follini: «Pronti a uscire dal governo»

Il premier replica: «Io vado avanti, in panchina non c'è mica Van Basten»

Il segretario dell'Udc Marco Follini.

ROMA «Se ci fosse un Croce, un De Gasperi o un Salvemini me ne andrei anche, ma non li vedo. Non c'è neppure un Van Basten in panchina. Voi andate per conto vostro, poi alle fine vedremo...». Berlusconi lo sfida, Follini non molla e sul governo soffiano forte i venti di crisi. Il vertice di maggioranza che si è riunito ieri a palazzo Chigi con l'obiettivo di sciogliere i nodi creati dalla sconfitta alle regionali non ha portato il risultato sperato e adesso il premier rischia molto. L'Udc è rimasta ferma sulla linea dura, quella di chiedere una crisi e un Berlusconi-bis, pena l'uscita dal governo. Quattro ore di vertice non sono bastate a sancire un accordo con i centristi e le posizioni sono lontante anche con An, che con Fini chiede al premier un voto di fiducia in Parlamento ma gli lascia carta bianca per un eventuale ricambio dei ministri. Berlusconi prova ad alzare la voce nel vertice del tutti contro tutti e assicura che lui non si dimetterà nemmeno se Follini ritirerà la sua squadra di governo. Poi, in serata, ospite di Porta a Porta, Ignazio La Russa spiega che Berlusconi non ha accettato la proposta dell'Udc perché lui ha «paura» di aprire una crisi che potrebbe avere tempi lunghi e «non si sa come va a finire».

L'Udc si sfilerà dal governo? Sarà la direzione nazionale del partito, convocata per oggi all'Hotel Minerva, a decidere sulla base della relazione del segretario Follini l'eventuale uscita dei tre ministri centristi (Buttiglione, Giovanardi, Baccini) e il successivo appoggio esterno. Il che costringerebbe Berlusconi a formalizzare la crisi e a presentarsi in Parlamento con un nuovo incarico da parte di Ciampi. Ma a spingere per un Berlusconi-bis non sono solo i centristi. Al coro degli scontenti si aggiunge anche il Nuovo Psi che boccia l'idea del mini-rimpasto e fa sapere che se non ci saranno novità verrà ritirata anche la loro delegazione al governo (il sottosegretario alle Infrastrutture, Nanni Ricevuto, e il viceministro all'Istruzione, Stefano Caldoro).

Fini: «Il Cavaliere deve dire chiaramente cosa vuole fare per il Meridione e per le famiglie»

A chiedere un nuovo programma sono anche molti esponenti di An. Gianfranco Fini è l'unico a rilasciare una dichiarazione (scritta) durante il vertice. Per il vicepremier, Berlusconi deve presentarsi in Parlamento e chiedere una nuova fiducia per andare avanti. «Il premier deve dire concretamente cosa vuol fare nel prossimo anno per il Sud, per tutelare il reddito delle famiglie, per favorire la competitività delle imprese. Deve ribadire che le riforme costituzionali saranno approvate in tempi tali da rendere possibile il referendum solo dopo le elezioni politiche. Se Berlusconi vuol cambiare qualche ministro lo faccia. Ha carta bianca perché la novità richiesta da An» scrive Fini «deve essere nei contenuti politici, non nei ministeri».

Pazienza, insomma, se una parte di An (dalla destra sociale di Storace e Alemanno al capogruppo dei senatori, Domenico Nania) preferirebbe una soluzione più radicale rispetto ad una semplice rivisitazione del programma con l'aggiunta, magari, di un paio di ministri. Ma la linea è quella dettata da Fini e tutti si accodano. La conferma giunge al termine del vertice di An che si riunisce nel pomeriggio in via della Scrofa. «La nostra posizione è diversa da quella dell'Udc. Anche noi siamo convinti che non sarebbe sbagliato passare dalle Camere per un Berlusconi-bis ma crediamo che questo non sia indispensabile» spiega un preoccupato Ignazio La Russa che annuncia il consenso di «tutto» il partito sulla linea di mediazione decisa da Fini.

«Anche se l'Udc dovesse ritirare i ministri comunque garantirebbe un appoggio esterno ha continuato La Russa - al Governo e il Governo Berlusconi resterebbe in carica». «Il partito di Follini - sottolinea La Russa - non ha mai detto di aprire una crisi, dalle agenzie ho letto che si parlerebbe di un ritiro dei ministri, mi auguro che ciò non avvenga». «Se però l' Udc dovesse uscire dal Governo ci sarebbe sempre l' appoggio di Follini all'Esecutivo. Il Governo resterebbe in carica, ma non so se potrà durare un anno».

A mordere il freno è anche Gianni Alemanno che in una intervisa all'Espresso chiede un Berlusconi-bis e propone per il 2006 un tandem Quirinale-palazzo Chigi con tanto di nomi (Berlusconi dovrebbe puntare a fare il Capo dello Stato mentre la guida del governo dovrebbe essere affidata a Letta o Pisanu, a Fini o a Casini). Quanto alla crisi, non sembra proprio che tutti i dirigenti di An siano d'accordo con Fini. Ma non è questo il momento per marcare le differenze: «Fini ci ha chiesto di osservare il silenzio. Per quanto mi riguarda» taglia corto il ministro delle Politiche agricole, Alemanno «lo osserverò».

Gabriele Rizzardi

Il leader del partito deve ottenere una larga maggioranza per portare avanti la linea dura ma può contare sull'appoggio di Casini

Il segretario Udc sfida i ministri berlusconiani

Solo 4 o 5 membri della direzione potrebbero votare no

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

ROMA Marco Follini è alla sua prova più difficile. L'Harry Potter della politica italiana è tornato a sfidare l'avversario più grande e grosso. Per ora non l'ha convinto né spaventato, e ora dovrà sfoderare quel po' di potere che ha e soprattutto un po' di coraggio, se ne ha.

La prova più difficile il segretario dell'Udc l'affronterà oggi davanti alla direzione del suo partito. Dovrà convincere i suoi a seguirlo sulla linea dura fino, se necessario, alle estreme conseguenze dell'uscita dal governo e dell'appoggio esterno. Un'ipotesi rimbalzata ieri per tutta la giornata, ma di fronte alla quale Berlusconi lo ha provocato: io vado avanti per la mia strada, voi fate quello che volete.

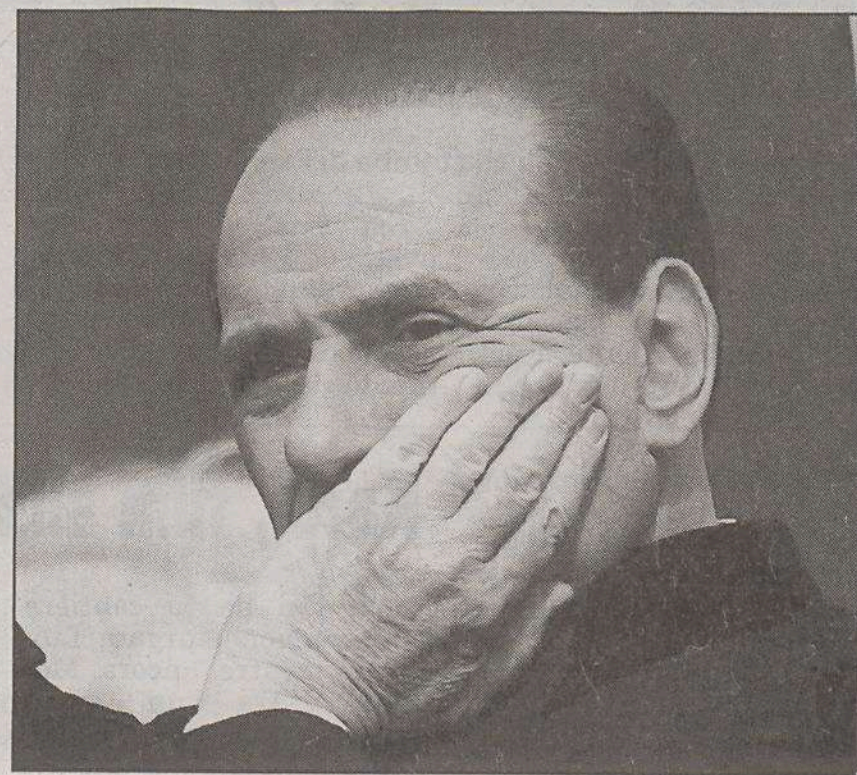
Il Cavaliere punta soprattutto a soppesare la reale pericolosità degli odiati «democristiani». Da mesi lavora ai fianchi Follini, cercando rapporti privilegiati e alleanze nell'Udc, nel tentativo evidente di isolare Harry Potter per privarlo di ogni potere e renderlo innocuo. Fra le fila centriste ha ottenuto sicuramente ascolto nel «partito dei ministri». Ovviamente i più preoccupati di fronte alla prospettiva di lasciare le poltrone.

Giovanardi da sempre è il più fedele alle posizioni del Cavaliere. Per quanto riguarda Rocco Buttiglione, già ieri un editoriale della «Discussione» ha ricordato che la Cdu (l'ex partito di Buttiglione poi confluito nell'Udc) è ancora viva e che mentre «altri sono intenti a preparare assurde manovre», Buttiglione continuerà a sostenere Berlusconi e la Casa delle libertà. Mario Baccini, dopo averla tanto agognata, ha finalmente conquistato la poltrona di ministro solo nel dicembre 2004. E ora di tutto sembra aver voglia tranne che di abbandonarla prematuramente. Pertanto il ministro ora cerca di convincere il suo segretario a non mollare l'esecutivo.

Certo però che, se oggi Follini dovesse ottenere una maggioranza netta nella direzione del partito, anche i ministri dovranno adeguarsi.

O uscire dal partito. La novità è che Harry Potter sembra oggi ben più forte che nel luglio scorso. Tanto che fra i 58 membri della direzione Udc, solo 4 o 5 potrebbero votare un «no» esplicito alla sua linea.

Fra questi anche Giovanardi, pronto però ad adeguarsi alla maggioranza.

Già ieri i senatori dell'Udc si sono del resto apertamente schierati sulla sua richiesta di una «linea dura» hanno infatti approvato la relazione del capogruppo, Francesco D'Onofrio, che chiedeva «discontinuità di programma e quindi di governo». E più tardi lo stesso D'Onofrio ha specificato: non basta la richiesta di una nuova fiducia in Parlamento chiesta da Fini e da An: è un passaggio della crisi, ma non la sua conclusione.

E' un altro però l'alleato più forte, quello probabilmente decisivo per puntellare e dare forza alla mossa di Follini.

Le indiscrezioni dicono infatti che in questi giorni anche Pier Ferdinando Casini ha rotto gli indugi ed è ora perfettamente in sintonia con il segretario dell'Udc. E' lui l'uomo chiave di questa crisi latente.

L'unico d'altra parte che può credibilmente interpretare la ricerca di un nuovo centrodestra.

Un obiettivo che passa inevitabilmente per un ridimensionamento di Berlusconi.

Andrea Palombi

IL CASO

Bufera al vertice sulla riorganizzazione

Scontro dentro Forza Italia Scajola contesta Bondi: «Farò la mia componente»

ROMA «Se le cose stanno così io formalizzo la mia componente dentro Forza Italia, anche a livello di gruppo parlamentare». È quanto avrebbe detto il ministro Claudio Scajola al coordinatore nazionale del partito, Sandro Bondi, al termine dei una tesissima riunione dedicata alla riorganizzazione del partito.

Durante l'incontro Bondi avrebbe riferito i primi intendimenti sui coordinatori regionali del partito che, dopo la batosta elettorale delle regionali, Berlusconi aveva detto di voler rivedere.

Bondi avrebbe detto a Scajola che cinque coordinatori sono «inamovibili»: Angelino Alfano in Sicilia, Gianni Pitteli in Calabria, Piergiorgio Massidda in Sardegna, Denis Verdini in Toscana e Guido Crosetto in Piemonte. Bondi avrebbe pure annunciato quali saranno invece le prime regioni in cui salteranno gli attuali coordinatori: l'ex socialista Lia Sartori in sostituzione dell'ex Dc Giorgio Sartori in Veneto; il senatore Carlo Vizzini al posto di Isa Bertolini in Emilia; Francesco Giro nel Lazio come sostituto di Antonio Tajani; Maurizio Iapicca o Emiddio Novi al posto di Antonio Martusciello in Campania. Immediata la reazione di Scajola, che ha contestato «sia il metodo che il merito» delle scelte.

L'opposizione sottolinea la preoccupazione per il blocco gestionale dovuto alla lacerazione del Polo. No a una «politica bipartisan»

Prodi: «La crisi finisca, il Paese è paralizzato»

Il professore: le cose vanno molto male. Fassino: la Cdl non ha un comportamento responsabile

Il leader del Centrosinistra Romano Prodi.

ROMA «Le cose vanno davvero molto male», dice calmo, ma secco Romano Prodi, leader dell'Unione. «Non possiamo restare appesi, questa crisi finisca presto e comunque sarebbe opportuno un passaggio parlamentare», aggiunge. Di più: «In questo momento tutto è paralizzato».

Un Paese che arranca, che ha bisogno di risposte e azioni immediate in campo economico e che invece si trova a discutere di un risultato elettorale. Un governo che dovrebbe «essere responsabile davanti al proprio Paese», come dice Piero Fassino, leader dei Ds, governare la crisi che ci attanaglia e che ogni giorno viene certificata dagli istituti di ricerca mondiali, e che «invece discute di nuovi ministeri». «La presentazione della prossima trimestrale di cassa può essere l'occasione per impostare una discussione comune sui dati e sulle decisioni da prendere». Ma niente «politica bipartisan», avverte Prodi. Una politica «da adottare a favore del Paese». «Andiamo verso un impacco su una gamba di legno - dice Fassino - credo che tutti questi vertici non produrranno alcunché. Il rischio è che avremo altri mesi e mesi di un governo debole e fragile, incapace di affrontare i problemi dell'Italia».

«Non passa giorno che non ci sia qualche dato statistico che dice quello che ormai tutti sappiamo: quattro anni di politica economica di questo governo, del duo Tremonti-Siniscalco, hanno bloccato l'economia italiana», colpisce Fassino. «Io ho detto una cosa semplice e importante e cioè che serve un approfondimento serio dei dati - spiega Romano Prodi - non si possono prendere decisioni senza che ci sia una una presa di coscienza seria e condivisa su come stanno le cose. ».

«Mi auguro che questa crisi finisca presto - riprende Prodi - Gli italiani la soffrono e porta conseguenze certo negative sulla nostra immagine e sulla nostra economia».

Alessandro Cecioni

COMPETITIVITÀ

Il decreto competitività potrebbe diventare la prima «vittima» della crisi politica che attraversa la maggioranza. Impegnati a discutere gli emendamenti i senatori della commissione Bilancio hanno proseguito per tutta la giornata. Ma i lavori avanzano piuttosto a rilento ed è percepibile la preoccupazione. «Rischiamo di lavorare inutilmente e di dover buttare via tutto nei prossimi giorni», dice un esponente di Fi in una pausa dei lavori della commissione.

Savino Pezzotta

I sindacati lanciano un ultimatum all'esecutivo in vista dell'assemblea generale delle rappresentanze di base convocata per fine aprile: «Nessuno ha mai trattato con noi»

Pezzotta: «Senza risposte sugli statali sarà sciopero»

TORINO «Il presidente del Consiglio non si deve sottrarre all'incontro che come segretari generali di Cgil, Cisl e Uil gli abbiamo chiesto sul contratto del pubblico impiego. Altrimenti decideremo nuove iniziative di mobilitazione». Lo ha detto il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta che ha concluso all'hotel Pacific di Borgaro il congresso della Cisl di Torino.

Pezzotta ha ricordato che a fine mese (il 28 o il 29 aprile, la data è ancora da definire) sarà organizzata una grande assemblea dei lavoratori del pubblico impiego. «Se, nel frattempo - ha osservato il segretario della Cisl - il presidente del Consiglio non avrà risposto alla nostra richiesta di un incontro, decideremo come mobilitarci».

«Finora sul contratto del pubblico impiego - ha detto Pezzotta - si è verificata una situazione paradossale: esponenti del governo hanno fatto la trattativa fra loro sulla cifra economica, e nessuno ha mai trattato con il sindacato».

«A fine aprile faremo una grande assemblea per mandare al governo l'ultimatum sulla delicatissima vertenza per il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici»: lo ha annunciata il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani, a margine di un'iniziativa dal titolo «Lavoratori a difesa dei macchinari e delle grandi infrastrutture dalla furia dei nazisti in fuga», oggi, a Genova.

«Tra i segnali che il governo dovrebbe guardare con attenzione - ha proseguito Epifani - c'è anche l'orientamento dei pubblici dipendenti, la città di Roma mi pare indicativa.

Il governo ha sbagliato a non ascoltare il sindacato».

Il segretario generale della Cgil ha concluso dicendo: «ci aspettiamo che il governo cambi atteggiamento e consenta di chiudere i contratti anche perchè sono passati quasi 16 mesi, per alcuni 4 anni, e quindi c'è bisogno di dare certezza ai lavoratori del settore».

Intanto nonostante sia stato dichiarato irregolare dalla Commissione di garanzia, il Sult conferma lo sciopero di 24 ore degli assistenti di volo Alitalia previsto per il 19 aprile. «Permanendo le condizioni negative che hanno portato il Sult a indire il quarto sciopero a difesa della sicurezza e delle condizioni di lavoro degli assistenti di volo Alitalia - scrive in una nota il sindacato - il Sult conferma tale sciopero: le eccezioni fatte dalla Commissione di Garanzia e riprese, sotto forma simile dal Ministero dei Trasporti, non tengono conto della motivazione riguardante la sicurezza e l'incolumità dei lavoratori - prosegue il documento del Sult - condizione questa che, come previsto dalla legge, implica una diversa applicazione della legge stessa».

Giustizia, si muove Andreotti e in Aula la riforma si blocca

ROMA Giulio Andreotti interviene per chiedere una pausa di riflessione nell'esame della riforma della giustizia, evitando di varare un testo «a colpi di maggioranza e contro i magistrati». E subito dopo nell'aula di Palazzo Madama manca il numero legale. Non c'è alcuna certezza sull'eventuale nesso tra i due fatti, ma la successione degli eventi è significativa. Prima dell'intervento di Andreotti la maggioranza aveva testimoniato di essere presente in assemblea con il quorum della metà più uno dei componenti. Infatti, aveva respinto le pregiudiziali proposte dalle opposizioni per il non passaggio agli articoli. Dopo una breve discussione, il quorum è venuto però meno proprio al momento del voto dell'articolo 1. È stata così disposta una breve interruzione della seduta.

Visibilmente contrariato il ministro Castelli all'uscita dall'Aula: «Sono personalmente imbarazzato davanti agli italiani perchè mi sembra assolutamente, francamente paradossale».

L'unico italiano in corsa è al momento l'arcivescovo di Milano Tettamanzi. La grande partecipazione di fedeli alle esequie fa saltare l'ipotesi Ratzinger

In Vaticano cominciano le grandi manovre

Il Conclave non sarà breve. «Monizioni» ai cardinali a non farsi condizionare da scambi di favore

CITTA' DEL VATICANO Se il calendario delle celebrazioni «pro eligendo pontefice», a favore dell'elezione del pontefice, approntato dalla diocesi di Roma fosse esatto, il nuovo Papa potrebbe essere acclamato in San Pietro venerdì 22.

Quel giorno, infatti, si concludono le messe e le preghiere. Il che significa spostare un po' più in là l'indicatore delle previsioni.

Molti, fino a ieri, avevano parlato di un Conclave breve, concluso mercoledì 20. Ma ieri è successo qualcosa di imprevisto. La Congregazione dei cardinali si è dovuta misurare con la «monizione» di padre Raniero Cantalamessa, cappuccino, predicatore pontificio. E' la prima delle due «monizioni» previste prima della chiusura degli elettori nella Cappella Sistina. La seconda, pronunciata dal cardinale gesuita Tomas Spidlik, Repubblica ceca, è prevista per lunedì mattina. Cantalamessa ha messo in guardia i cardinali dal trasformare la «Pentecoste in una Babele», come avviene se si cerca un'affermazione personale. «Si deve invece cercare solo la gloria di Dio e la realizzazione del suo regno».

Della «monizione» del predicatore cappuccino si sa poco di più. Il cardinale Joseph Ratzinger ha preteso la secretazione del discorso, come ha fatto del resto per tutte le conversazioni delle Congregazioni. Cantalamessa avrebbe rivolto ai porporati un «invito a coniugare l'unità della Chiesa con il papato, che si è avuta finora, con la richiesta di diversità e di pluralità, che si registra nel mondo, in nome non di una forzata ricerca della modernità ma in nome del Vangelo».

Letti tutti insieme, segnali e frasi, si intuisce una discussione accesa nelle Congregazioni, di fatto ormai un preconclave. E trova conferma l'ipotesi in circolazione già all'indomani della morte di Giovanni Paolo II.

L'enorme tributo di popolo ha fatto saltare qualsiasi accordo già preso per una successione prudente e nel segno della continuità, che avrebbe identificato in Ratzinger il nuovo Papa.

Adesso, insomma, molto sarebbe da rifare e il riferimento di Cantalamessa alla Pentecoste - nel calendario liturgico cristiano la discesa dello Spirito Santo - evoca la necessità di una ispirazione divina per dare un futuro alla Chiesa. In termini laici, si potrebbe dire uno sforzo di fantasia nella scelta di un Papa capace di essere capo carismatico per tutte le molte e diverse anime cattoliche.

In mancanza di notizie certe e di dichiarazioni ufficiali - da lunedì i cardinali sono in silenzio stampa - per tentare di capire quello che accade bisogna appigliarsi a deboli segnali. Compreso chi si accompagna all'uscita delle Congregazioni e con quale espressione i cardinali lasciano l'aula del Sinodo.

Ieri Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Milano, l'unico italiano che potrebbe essere rimasto in corsa, è uscito a piedi, sorridente ma turbato. A Tettamanzi sarà assegnato il «Memorial Giampaolo Bardelli», il riconoscimento che un comitato di sportivi pistoiesi assegna ogni anno a un personaggio che si sia distinto per diretto operato o promozione di valori morali nella lotta contro il doping nello sport. Nel 2001 il riconoscimento venne assegnato a Papa Wojtyla. Tettamanzi viene premiato per il suo recente libro «Sportivi uomini veri», edito dal Centro Ambrosiano. La consegna del riconoscimento avverrà il 26 novembre nella Sala maggiore del Palazzo comunale, nel corso di una cerimonia cui prenderanno parte autorità ed esponenti del mondo dello sport

Non si è visto neppure Angelo Scola, patriarca di Venezia, Comunione e liberazione, secondo alcuni un outsider. Ma CL avrebbe un altro candidato, il gesuita argentino Jorge Mario Bergoglio, e questo eliderebbe i due papabili.

L'americano James Stafford, penitenziere apostolico, è uscito in macchina. Guidava lui e aveva accanto Carlo Maria Martini, ex arcivescovo meneghino ritiratosi a Gerusalemme da tre anni.

Su un'altra auto, guidata da Crescenzio Sepe, ex prefetto di Propaganda Fide e grande regista del Giubileo del 2000, c'era Roberto Carrera Rivera, arcivescovo di Città del Messico.

I colloqui, insomma, si starebbero svolgendo a uno a uno, anche se la Costituzione apostolica Universi dominici gregis imporrebbe soltanto conversazioni collegiali e soprattutto nessun accordo che lasci sospettare intese sotto banco e scambi di favori.

l.v.

Sale la quotazione dell'arcivescovo di Buenos Aires. È il cardinale Bergoglio ma è un gesuita e l'Ordine ha sempre evitato che uno di loro salisse al Soglio di Pietro

Fra i papabili un figlio di piemontesi emigrati in Argentina

L'omaggio dei cardinali alla tomba di Papa Wojtyla.

CITTA' DEL VATICANO Recita ogni giorno i quindici misteri del Rosario. Lo fa dal 1985, quando gli capitò di partecipare a una preghiera guidata dal Papa. «La sua testimonianza mi colpì - ha detto in questi giorni il cardinale Jorge Mario Bergoglio - Sentii che quell'uomo ripercorreva un cammino fino alla sua Madre del cielo, un cammino iniziato fin dalla sua infanzia».

Bergoglio ha affidato questo ricordo al mensile «30 giorni», diretto da Giulio Andreotti. Tutti gli intervistati per celebrare la memoria del Papa sono ritenuti papabili.

Jorge Mario Bergoglio, 69 anni, cardinale dal 2001, arcivescovo di Buenos Aires, tutte le carte in regola per salire sul Soglio di Pietro, potrebbe non diventare Papa. Potrebbero pesare su di lui condizionamenti culturali antichi, dentro e fuori l'ordine al quale appartiene.

Bergoglio è gesuita, come tale votato a essere «servo dei servi di Dio», secondo la regola di Sant'Ignazio. Così le gerarchie della Compagnia di Gesù hanno sempre evitato che uno di loro fosse Papa. C'è poi una tradizione esterna all'ordine. I gesuiti sono sempre stati potenti e nessuno ha mai voluto aumentare il loro peso eleggendo un papa «nero», intendendosi il colore segno distintivo della Compagnia.

Ma nella chiesa del Terzo Millennio, dopo il Concilio Vaticano II e, soprattutto, il papato di Giovanni Paolo II certe tradizioni potrebbero cadere. E il cardinale Bergoglio, con tutte le sue spigolosità, potrebbe essere scelto per condurre la Chiesa oltre le tentazioni del capitalismo attraverso la sola molla della fede. Figlio di piemontesi immigrati in Argentina, scuole tecniche da ragazzo - è perito chimico - una vocazione coltivata per anni nell'ascesi degli esercizi spirituali, Bergoglio non è mai stato tenero né con la corruzione del potere politico né con quanti dei suoi confratelli hanno preferito rispondere ai tormenti dell'America Latina schierandosi a sinistra e in qualche caso partecipando alla guerriglia.

Ha fatto indossare per un anno intero una veste penitenziale ai sacerdoti argentini per chiedere perdono delle connivenze di alcuni con la giunta militare del dittatore Videla, ma Bergoglio non ha mai avuto dubbi fra un pellegrinaggio e una manifestazione politica. Ha sempre scelto il primo. Nel pieno della crisi per l'ultima bancarotta argentina, alla fine del 2001, inviò questo messaggio alle migliaia di pellegrini di San Caetano, protettore dei lavoratori: La gente chiede perché noi impieghiamo un sacco di tempo a toccare statue quando dovremmo andare a cercare lavoro. Lo facciamo perché la fede ci attraversa, perché la fede ci rafforza, perché la fede è tutto quello che abbiamo di questi tempi».

Uomo di costumi parchi, schivo, votato alla povertà, l'arcivescovo di Buenos Aires è capace di gesti clamorosi, inconsueti per un principe della Chiesa. Può finire sotto i riflettori perché va al lavoro in autobus e vive in un modesto appartamento con un confratello anziano che accudisce occupandosi anche dei pasti. E' l'unico porporato negli ultimi decenni a non aver accettato «visite di calore», ossia le feste in Vaticano dopo la creazione a cardinale. Convocò gli argentini che avevano già prenotato il volo per Roma, li convinse a farsi rimborsare i biglietti aerei e a dare a lui i soldi, che distribuì ai poveri. Dai cattolici pretende il massimo rigore nella morale sessuale, ma non fece una piega di fronte al gay pride a Buenos Aires.

Lucia Visca

Karol, film alla tivù. E uno sceneggiato da 15 milioni di euro

ROMA Cracovia, settembre 1939. Le truppe di Hitler hanno invaso la Polonia. Nei cieli il rombo degli aerei, in città le campane che suonano impazzite, mentre la gente fugge, disperata. Fra loro c'è anche Karol Wojtyla, studente di 19 anni, insieme al padre malato. Inizia così, con la dirompente ferocia della guerra, l'atteso primo film tv su Giovanni Paolo II, quello prodotto dalla Taodue di Pietro Valsecchi per Canale 5 e dedicato agli anni della sua giovinezza.

La Rai ha in cantiere una versione targata Lux Vide, mentre ancora Mediaset tra un anno rilancerà con una seconda parte tutta sul pontificato. Ma a cavalcare l'emozione delle ultime settimane sarà «Karol. Un uomo diventato Papa», progetto da 15 milioni di euro, che con il Patrocinio del Presidente della Repubblica debutta lunedì 18 e martedì 19 aprile, ad appena sedici giorni dalla scomparsa Santo Padre. Sceneggiatura e regia sono di Giacomo Battiato (ispirato dal libro «Storia di Karol» di Gian Franco Svidercoschi), le musiche di Ennio Morricone, mentre il protagonista, ben scelto, è Piotr Adamczyk, che commosso ammette: «Non potete capire cosa significhi per un polacco interpretare Papa Wojtyla». Con lui, Malgorzata Bela e gli italiani Raoul Bova, Ennio Fantastichini e Violante Placido.

«Ci siamo chiesti se rinviare la messa in onda», dice Alessandro Salem, responsabile programmi RTI. «Ma abbiamo pensato fosse una bella occasione per raccontare al maggior numero di persone la straordinaria storia di quest'uomo». Il Vaticano approva, tanto da ospitare la presentazione nella Pontificia Universitas Lateranensis di Roma, mentre in Polonia il debutto avverrà prima al cinema, il 18 maggio, giorno del compleanno del Papa.

«Volevo assolutamente finire questa primavera, come se me lo sentissi», confessa il produttore Valsecchi, che ha venduto i diritti in tutto il mondo, e ricorda l'udienza in cui annunciò il suo progetto al Santo Padre. «Sorrise ironico, come a dire Stai attento a non sbagliare film». Ma non chiamatela biografia, perché, sottolinea il regista, «dopo aver studiato scritti, poesie, discorsi, ho mantenuto tutta la libertà di invenzione necessaria ad un dramma».

Daniela Giammusso

Sessantun delegazioni di tutto il mondo ai funerali del principe

Oggi l'addio a Ranieri

Ernst di Hannover malato non sarà presente

MONTECARLO Uno scanner esamina le corone e i mazzi di fiori già deposti sulla piazza del palazzo dei Grimaldi: Monaco è blindata per le esequie solenni di Ranieri III, stamane dalle 10 alla presenza di 61 delegazioni di tutto il mondo che stanno già arrivando in serata. Il Principato è in lutto, 2.000 uomini, unità d'elite, una fregata ancorata davanti alle coste, aerei ed elicotteri da combattimento pensano alla sua sicurezza.

I monegaschi sgranano gli occhi nel vedere cosa si sta preparando per il giorno dell'addio al loro sovrano più amato: sui circa 25 chilometri che conducono dall' aeroporto di Nizza ai poco più di due chilometri quadrati di Monaco ci sono due agenti armati ogni 50 metri. Sopra gli archi dei tunnel lungo l'autostrada si riflettono armi e protezioni delle teste di cuoio incaricate di proteggere il cammino delle autorità di tutto il mondo che si fermeranno soltanto poche ore. Monaco appare una fortezza invalicabile, che dall' alba fino a sera sarà inaccessibile al mondo esterno. Ancora più invalicabili saranno gli sbarramenti per salire sulla sommità della Rocca, dove il feretro di Ranieri sarà trasportato nella vicina Cattedrale per la cerimonia religiosa in programma a mezzogiorno. Soltanto i monegaschi muniti di passaporto avranno accesso alla piazza antistante il palazzo dei Grimaldi. Dal porto è visibile la «Guepratte», fregata da guerra lanciamissili francese con 160 persone di equipaggio a bordo, pronti ad ogni allerta che dovesse sorgere via mare. Se ci fosse emergenza via cielo, invece, sotto il comando della base aerea 943 di Roquebrune Cap-Martin, sono pronti a intervenire un Awacs francese, una squadriglia di Mirages 2000 ed elicotteri Fenec.

Già in serata era annunciato a Montecarlo il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, che rappresenterà l'Italia. Il presidente francese, Jacques Chirac, il re di Spagna Juan Carlos, Alberto II del Belgio, Carlo Gustavo di Svezia e il ministro degli Esteri russo Serghei Lavrov sono in arrivo in condizioni assolutamente top secret.

Nulla viene tralasciato dagli uomini della sicurezza, perquisizioni degli omaggi floreali a parte. Negli hotel più importanti c'è un uomo in divisa ad ogni piano, sulla grande piazza del Casinò l'atmosfera è del tutto surreale, con le abituali Rolls-Royce, i gioielli. le scollature, circondati da uomini in assetto da combattimento. I turisti sono, per una volta, invisibili o forse inesistenti dal momento che oggi non potrebbero di fatto muoversi in alcun modo.

La camera ardente a Monaco con la salma di Ranieri.

La famiglia Grimaldi, apparsa di nuovo insieme per un omaggio musicale del celebre violoncellista Mstislav Rostropovich alla salma del sovrano, è pronta alla difficile giornata di condoglianze planetarie, seguite da un breve ricevimento a Palazzo. Ci sarà Carolina, distrutta dal dolore e anche dalla preoccupazione per le condizioni del marito, il principe Ernst August di Hannover, che sta meglio ma non potrà essere ai funerali

Tullio Giannotti

I vèrtici della squadra giuliana e di quella sarda interrogati per cinque ore dal pm Milillo nella caserma della Tributaria di Trieste. Dieci le gare sotto inchiesta

Partite truccate, Berti: «Sono io la parte lesa»

Il presidente della Triestina ribadisce di voler lasciare. Quello del Cagliari si allontana stizzito

TRIESTE Fine dei sogni e delle battute scherzose.

Ieri nella caserma della Tributaria di Trieste in via Giulia si è fatto sul serio e il presidente della Triestina, Amilcare Berti, e quello del Cagliari, Massimo Cellino, hanno dovuto rispondere senza alcuna reticenza alle domande del pm Giorgio Milillo e degli investigatori della Guardia di finanza.

I due presidenti non hanno potuto tergiversare, non hanno potuto divagare come accade sovente nei dopopartita davanti a microfoni e telecamere. Erano stati convocati come testimoni e sono stati interrogati senza avvocati con l'obbligo di dire la verità, pena la denuncia. L'inchiesta appena avviata vuol fare chiarezza su alcune partite più volte definite «truccate».

Massimo Cellino si è allontanato indispettito dalla caserma dopo cinque ore di interrogatorio. È salito a bordo della sua «Mercedes M», cinque litri di cilindrata, guidata da Nick Salerno, l'ex direttore sportivo della Triestina, oggi al Cagliari, e è sparito veloce nel traffico.

Amilcare Berti al termine dell'interrogatorio si è invece offerto ai cronisti, ma non ha detto quasi nulla di nuovo sulla vicenda.

Occhiali, berrettino, cravatta allentata, ha ribadito che a fine anno vuol lasciare Trieste e la squadra e ha rilanciato gli antichi sospetti sulla regolarità dei due incontri al centro dell'inchiesta del pm Giorgio Milillo. Ha parlato da vittima, si è detto disgustato e infastidito per la spettacolarizzazione di questa inchiesta. Ma è sgusciato via veloce, dribblando le domande dei cronisti sull'esito dell'interrogatorio. «Più che testimone sono parte lesa in questa storia», ha tagliato corto.

Sono dieci le partite sotto inchiesta: le due principali al centro delle indagini sono chiacchierate da anni. Entrambe risalgono al campionato di serie B 2002-2003: sono Ancona-Triestina del 12 aprile 2003, persa dagli alabardati per 3 a 0. E Napoli-Triestina del 10 maggio 2003, conclusasi con la vittoria dei partenopei per 2 a 1. Ma ieri si è parlato anche di altri otto incontri tra cui Catania-Cagliari, Cagliari-Ancona, Venezia-Cagliari, Catania-Ternana e Ancona-Genoa. E altre tre partite di cui non sono però emersi particolari.

A sinistra Amilcare Berti ripreso sotto il portone d'ingresso della caserma della Tributaria in via Giulia a Trieste. A destra l'arrivo del presidente del Cagliari, Massimo Cellino, attorniato dai cronisti, insieme all'ex direttore sportivo della Triestina e ora del Cagliari Nick Salerno, a destra nella foto.

Ma torniamo alla principale. Nell'intercettazione telefonica effettuata il 7 agosto 2003, Amilcare Berti, parlando proprio con Massimo Cellino aveva affermato che l'Ancona «si è comprato mezzo campionato». E poi di seguito: «Mi hanno derubato: Napoli e Ancona mi hanno fatto perdere la partita».

«Io non ho le prove che il campionato possa essere stato truccato» ha ribadito ieri Berti sul marciapiede di via Giulia. «Se avessi avuto le prove, avrei presentato denuncia. Con il Napoli avete visto tutti la partita, con l'Ancona ci sono stati degli episodi che sono particolari, però non posso dire nulla, c'è il segreto istruttorio: Quando si parla in libertà, si dicono tante cose, specie in otto mesi di continue intercettazioni. Vi sono finito in mezzo perché nel luglio 2003 avevo parlato col sindaco Roberto Dipiazza che era già intercettato dalla procura. Gli avevo chiesto una sponsorizzazione per la squadra».

Nell'interrogatorio di ieri Amilcare Berti ha fatto anche il nome del portiere Angelo Pagotto, ora dell'Arezzo ma nel 2002-2003 titolare della squadra alabardata fino all'incontro di Ancona. Ha ripetuto quanto aveva già affermato al telefono il 7 agosto 2003 parlando con Enrico Preziosi, presidente del Como e del Genoa. «A me mi hanno comprato Pagotto come al solito... è finita lì». Angelo Pagotto dopo quella partita era effettivamente finito in panchina e a fine anno era stato ceduto.

«La crisi è circoscritta e ha fatto per ora una sola vittima, il portiere Angelo Pagotto. Era comunque da tempo nel mirino della società. Se la Triestina avesse avuto in panchina un portiere di grande esperienza, avrebbe fatto molto prima questo passo» si legge sull'edizione del «Piccolo» del 15 aprile 2003. Dallo stesso articolo emerge che Pagotto si era fatto da parte da solo. «Cercare capri espiatori non serve, semmai porta attriti nel gruppo. Se oggi hanno deciso di scaricare me, domani potrebbero farlo con qualcun altro», aveva dichiarato il portiere.

Ma ancor prima di decollare questa inchiesta rischia di arenarsi. Infatti mentre erano in corso gli interrogatori dei presidenti in via Giulia, si sono riuniti in centrocittà gli avvocati di alcuni studi legali che difendono in altri vicende presidenti e giocatori di importanti squadre di calcio di seria A e B. Hanno già messo le mani in avanti. A loro giudizio l'ipotesi di frode sportiva non autorizzerebbe in alcun modo l'uso di intercettazioni telefoniche effettuate per altre indagini. E anche sull'eventuale competenza territoriale vi sarebbero molte riserve, così come per il ruolo di testimoni attribuito ai presidenti.

Nell'inchiesta sugli appalti per le mense scolastiche comunali il nome di Amilcare Berti è infatti già iscritto nel registro degli indagati. E le intercettazioni di questa inchiesta sulle presunte disfunzioni del calcio, nascono proprio dal filone delle mense; anzi da quello da cui sono nate le indagini sulle mense: le presunte turbative d'asta effettuate della società aderenti al Ciet per aggiudicare a ditte triestine i lavori dei parcheggi.

Berti e Cellino ieri hanno risposto alle domande. In strada erano in attesa i loro avvocati. Oggi saranno sentiti nella caserma di via Giulia i presidenti del Livorno, Aldo Spinelli, e quello del Como e del Genoa, Enrico Preziosi. Sono stati convocati come persone informate sui fatti, ma i loro legali stanno affilando le armi. Testimoni di che? Persone informate su quali fatti, avvenuti dove?

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Gli investigatori hanno acquisito documenti nelle sedi di sette società di serie A e B

Perquisite le sedi di Lega Calcio e di Sky Tv

TRIESTE Da Trieste a Milano, Firenze, Cagliari, Genova, Catania, Venezia e Terni.

Gli investigatori della Tributaria si sono presentati ieri su ordine della procura nelle sedi di sette società di calcio di serie A e B e in quella della Lega. Scopo dichiarato quello di acquisire documenti e atti sui fatti che stanno alla base delle indagini avviate a Trieste dal pm Giorgio Milillo.

Non sfugge a nessuno che gli investigatori vogliono mettere a confronto con le intercettazioni telefoniche quanto i presidenti convocati come testimoni hanno eventualmente dichiarato nell'inchiesta disciplinare avviata tempo addietro dalla Federazione. Ma non basta. Sono al vaglio anche le interviste pubblicate all'epoca sui giornali o trasmesse da televisioni e radio. Insomma si sta cercando di ricompattare un quadro complesso e articolato per comprendere bene se le accuse e le insinuazioni lanciate via telefono sono solo degli sfoghi a ruota libera tra presidenti amici; o se al contrario rappresentano la punta di un *iceberg* che troppo a lungo è rimasto sommerso.

Oltre che nella sede della società e in quelle della Lega calcio, gli investigatori della Tributaria si sono presentati nella sede milanese di «Sky tv». L'acquisizione di documenti, disposta dalla procura di Trieste, apre un secondo fronte nelle indagini.

Non solo ipotesi di partite truccate, ma anche sospetti sulla regolarità della cessione dei diritti televisivi delle squadre di serie B.

Sotto osservazione la Fiorentina e il Genoa che, in base alle telefonate intercettate, avrebbero usufruito di un trattamento privilegiato nell'estate del 2003, quando molti presidenti si erano rifiutati per quasi un mese di far scendere in campo le loro squadre in segno di protesta per la disparità di trattamento tra i grandi club e le società provinciali.

LE INTERCETTAZIONI

Il patron dell'undici isolano Cellini telefona al collega triestino per commentare le manovre oscure dentro la Lega

«In Italia il calcio conta più della Chiesa»

Adriano Galliani non tutela i nostri interessi e dovrebbe dare le dimissioni

Il 20 agosto 2003 Massimo Cellino telefona a Amilcare Berti. Sono le 19.42. Il discorso diventa interessante, specie per gli investigatori, nel momento in cui Massimo Cellino pronuncia il nome di Adriano Galliani, presidente del Milan e della Lega calcio.

Cellino: «Sai cosa mi ha detto Galliani ieri notte? Non perdere tanto ossigeno per i tuoi colleghi che tanto te lo tirano in culo. Lo accettano tutti l'accordo sui diritti televisivi. Mi ha detto che sono una manica di stronzi. Stai buono Cellino che vieni in A l'anno prossimo. Berti, ha capito cosa mi ha detto?»

Berti: «Quando te lo ha detto?»

Cellino: «Ieri sera. Mi ha detto vienitene in A e mandali a fanculo. Mi ha detto. Hai capito che la Lega di serie B si deve staccare da quella di serie A».

Berti: «Secondo me Adriano Galliani dovrebbe dare le dimissioni».

Cellino: «Ma come posso sperare io che Galliani tuteli i nostri interessi quando è un lavoratore dipendente di Berlusconi. Ma con quale speranza... Poi questo poveraccio si trova in mezzo a una strada senza uno stipendio e noi l'abbiamo messo a rappresentare i nostri diritti. Ma hai mai letto una dichiarazione di Galliani contro questa storia? Allora te ne racconto io una che ti fa capire a quale livello è Galliani. Sei seduto? Cerca di non cadere»

Berti: «Vai, vai».

Cellino: «L'altro giorno hanno finito l'assemblea di serie A e vedo Preziosi appoggiato al muro e fuori dall'assemblea che parlava come fanno i mafiosi con la bocca puntata verso il muro. Galliani gli era a fianco. Non so cosa stessero dicendo. So solo che quando la discussione è terminata, Preziosi ha sorriso e i due si sono scambiati una stretta di mano che non ho capito cosa volesse dire. Non ci ho pensato sul momento, ma ieri notte ci sono arrivato».

Berti: «Va bene, lasciamo stare, tutto fa schifo...»

Cellino: «La Fiorentina l'hanno portata in serie B... Hanno fatto la sommatoria dei voti che può prendere tra Catania, Genova, Fiorentina e Salerno. Ma le altre venti città?»

Berti: «Appunto»

Cellino. «Il Palermo perde i voti. Cagliari perde i voti, Trieste perde i voti, hai capito? Livorno perde i voti, Vicenza e Verona perdono i voti. Adesso questa storia qui la cavalca le Lega contro Berlusconi. Cade il governo su questa storia, stai attento può cadere il governo. Berlusconi ha giocato qualcosa di più grosso di lui; in Italia il calcio conta più della Chiesa».

Berti: «Sono d'accordo con te».

Cellino: «Su questo può cadere il governo, l'opposizione la cavalca. Vedrai se mi sbaglio io. Ma lo sai da dove nasce tutto? Berlusconi ha detto, fuori la politica dal calcio, giusto? Il giorno dopo gli hanno sparato quelli di Alleanza nazionale. Gli hanno sparato il nome di Rivera. Hai capito? Gli hanno sparato il nome di Rivera e come Berlusconi ha letto quel nome non ha capito più un cazzo. Ha preso l'aereo ed è venuto a Roma: ha fatto il decreto e fa dire al suo addetto stampa che lui è stato silenzioso».

Berti: «Beh, tanto ci vediamo venerdì..»

Cellino: «Secondo te non la vinciamo noi questa?»

Berti: «La vinciamo se stiamo uniti»

Cellino: «Domani il Coni si deve riunire per ratificare questa decisione»

Berti: «Anch'io ho dichiarato che non scendo in campo»

Cellino: «Ho detto che tutti i miei colleghi presidenti non sono disposti nemmeno a giocare la Coppa Italia e così farà il Cagliari»

Berti: «Sono totalmente d'accordo»

Cellino: «Io l'unico che non conosco è l'Albinoleffe, ci hai parlato tu?»

Berti: «Posso parlargli, però sono un po' rompicoglioni»

I due presidenti parlano ancora: di contributi di difficoltà finanziarie per restare in serie B, della serie cadetta organizzata su due gironi con complessive 28 squadre. Il loro giudizio su questa proposta è unanime. «Fa schifo».

Cellino: «Aldo Spinelli, presidente del Livorno, è andato via adesso. È stato venti minuti sul letto di camera mia senza sensi. È stato male poverino perché eravamo tutti convinti di averla spuntata in consiglio federale.

Berti: «Una roba allucinante»

Cellino: «Non ho parole, sono andato pesante sulle dichiarazioni ai giornali»

Berti: «Hai fatto bene»

Cellino: «Ho detto che ho paura che mi vengano le camice nere in casa stanotte. A questo punto riapriranno i lager, i campi di concentramento, le SS. Ho detto di tutto»

Berti: «Sono completamente d'accordo. Ho detto che è soltanto un posizionamento elettorale su un bacino di utenze che con lo sport non ha nulla a che vedere. Anzi mi hanno dato il vantaggio morale per togliermi dal calcio, che mi sono rotto, perché così cornuti e mazziati non vale la pena. C'è chi non si compra le partite, ha i bilanci a posto, paga le tasse»

Cellino: «È inculato chi non si compra le partite, chi non compra i giocatori, chi ha i bilanci a posto. Vanno a farsi proteggere dalla cupola, capisci? E se noi questa volta siamo forti in 19 dobbiamo spaccare il culo a tutti. Diciannove squadre d'Italia, hai capito?

Berti: «Ho visto anche il Torino. Chi spende 280 miliardi si trova le altre squadre che risalgono in B grazie alla politica. Ma non ci si può stare a questi livelli. Ma chi te lo fa fare...»

Cellino: «Io sono da tre anni in serie B o e ho buttato 70 miliardi dentro... Ho preso Zola che mi costa sei miliardi di stipendio. E ora cosa faccio?

Berti: «E' una follia»

Cellino: «Non ho venduto Suazo, a Esposito quattro miliardi all'Udinese, alla metà ho comprato due giocatori da te. Ho comprato Di Sabato dal Cosenza. Ho speso nel mio piccolo tra stipendi e tutto, altri 15 miliardi per farmi un campionato di 24 squadre dove ci sarà un Genoa che a questo punto se lo portano in A assieme alla Fiorentina. A questo punto aiuteranno oltre al Genoa e alla Fiorentina, la Salernitana, il Catania e anche loro andranno in seria A perché se è vero che comandano loro come fanno con gli arbitri, chi ci salva più? Ci ritroveremo io, te Spinelli e Zamparini in serie C l'anno prossimo e decreti per noi non se ne faranno più».

Nell'intercettazione che la Guardia di finanza ha effettuato il 16 agosto 2003 è registrata la trattativa per la cessione di un paio di giocatori. Uno dei due è ancora oggi in forza alla Triestina: è l'attaccante Denis Godeas. Ne discutono Amilcare Berti e il presidente del Genoa e Como, Enrico Preziosi.

Berti: «Su Godeas sarà difficile che combiniamo perché ho fatto un po' i miei conti. È un po' troppo fuori dalle mie possibilità. Non voglio chiederti cose che mi danno fastidio».

Preziosi: «Il problema è che tutto parte dal fatto che io non lo do in prestito. Io lo do solo se qualcuno si prende la metà con me. Poi l'ho detto per lo stipendio, si poteva anche guardare, però ci doveva essere un discorso di metà».

Berti: «Tu hai chiesto al Messina?»

Preziosi: Ma ho parlato col Messina, mi arrangio, siamo amici. Non ne parlerò più finché tu non mi darai una risposta. Oggi tra l'altro il Como lo vendo».

Berti: «Scusa non ho capito l'ultima parte»

Preziosi: «A Como, mi sono rotto le palle di avere giocatori così; ho anche la grana di Amoruso che praticamente guadagna tre miliardi e mezzo netti».

Berti: «Madonna».

Preziosi: «Gli ho trovato la strada, il Modena. Da un mese e mezzo gli danno gli stessi soldi ma lui vuole andare alla Lazio. Morale della favola non si muove di là e io gli faccio la vertenza per onerosità. Eravamo in serie A e adesso te ne vai. Dico arrangiati tu a liquidare questi cani qua».

IL FUTURO DELLA SQUADRA

«Ho detto solo al telefono qualche parolaccia in più del mio solito»

TRIESTE «Il mio futuro con la Triestina? Spero finisca quanto prima. Intanto pensiamo a salvarci, perché a me interessa uscire a testa alta, ma spero tanto che qualcuno si venga a prendere questa società».

Lo ha detto ieri nel pomeriggio il presidente della Triestina Calcio, Amilcare Berti, uscendo dalla caserma di via Giulia, sede del nucleo provinciale di polizia tributaria.

«Vedremo alla fine della stagione e non sto scherzando: lo dico in tutta serenità. Io non cerco visibilità attraverso il calcio, ho altre cose da fare. Qua bisogna solo dare e in cambio si riceve questo», ha detto riferendosi in particolare alle recenti contestazioni di alcune frange della tifoseria locale, ma anche alle inchieste giudiziarie che lo vedono coinvolto negli ultimi tempi.

«Ho chiesto al pm Giogio Milillo - ha aggiunto Berti - di dare un termine alla vicenda dello scandalo delle mense, dove non c'entro un tubo. Sono stato intercettato non perché avevo commesso alcunchè, ma solo perché ho avuto l'avventura di chiamare il sindaco Dipiazza per chiedergli uno sponsor. Pensavo di essere un libero cittadino, ma da quando sono presidente della Triestina sono meno libero degli altri. Quindi ciascuno tragga le sue conclusioni: io non sono malato di Trieste, nè di calcio. Comunque in questa inchiesta la Triestina non c'entra nulla: c'è solo il fatto che il suo presidente, al telefono, ha detto qualche parolaccia in più rispetto al suo normale modo di esprimersi».

Il pm Giorgio Milillo mentre arriva alla caserma della Tributaria di Trieste.

A fine aprile il Tpi e il governo di Zagabria informeranno una «task force» europea sui progressi relativi alla collaborazione

Sanader: presto al via i negoziati Ue

Il premier croato prevede che il dialogo con Bruxelles riprenderà a fine giugno

ZAGABRIA Il primo ministro croato Ivo Sanader ha espresso ieri la convinzione che la Croazia inizierà i negoziati di adesione all'Unione europea entro giugno per poter diventare membro a pieno titolo nel 2009.

«Il nostro obiettivo strategico è concludere i negoziati nel 2007, per partecipare come membro a pieno titolo alle elezioni europee del 2009», ha detto Sanader parlando ai circa 400 politici, imprenditori ed economisti provenienti da 20 paesi europei che da ieri a Zagabria partecipano alla conferenza del «Crans Montana Forum» dedicata all'allargamento dell'Unione alla regione dei Balcani.

Lo scorso 16 marzo Bruxelles ha rinviato l'apertura dei negoziati di adesione per la mancata piena collaborazione della Croazia con il Tribunale penale dell'Aja (Tpi). Secondo l'Unione la Croazia non avrebbe fatto tutto il possibile per localizzare e trasferire all'Aja l'ultimo croato accusato di crimini di guerra, il generale Ante Gotovina, latitante da quasi quattro anni.

«Il governo di Zagabria è del tutto dedito alla collaborazione con il Tpi, incluso il caso Gotovina, e ora ci aspettiamo che anche Bruxelles confermi questo stato di fatto», ha dichiarato Sanader dicendosi convinto che i negoziati avranno inizio entro la fine della presidenza lussemburghese, il prossimo 30 giugno.

Per il 26 aprile è previsto che sia il Tpi che la Croazia informino una «task force» di Bruxelles sui progressi fatti dopo di ciò l'Ue potrà riconsiderare il caso della Croazia.

Parlando con i giornalisti il presidente Stipe Mesic ha affermato che nell'ultimo periodo sono emersi dei nuovi fatti che proverebbero che il generale non si nasconde in patria e che presto ne saranno informati i partner eurpei.

Secondo i sondaggi, invece, circa la metà dei croati preferirebbe non vedere Gotovina, da molti considerato un eroe della guerra per l'indipendenza, davanti ai giudici dell'Aja, anche a costo di un altro stop da Bruxelles.

Il presidente croato Stipe Mesic, come detto, ha affermato di essere certo che il generale Ante Gotovina, accusato di crimini di guerra dal Tribunale penale dell'Aja (Tpi) e latitante da quasi quattro anni, non si nasconde in Croazia. Lo hanno riferito ieri i media croati.

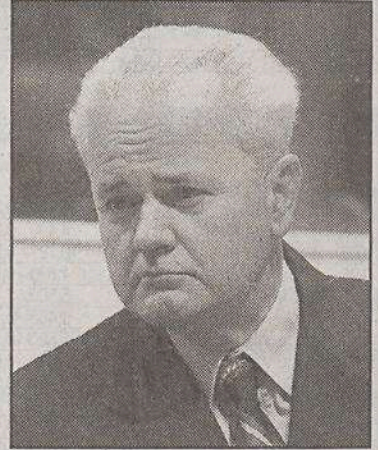
«In base ad alcune nuove informazioni in possesso dei servizi segreti croati posso affermare con certezza che Gotovina non è in Croazia», ha dichiarato Mesic spiegando che dei nuovi elementi verranno presto informate la Commissione europea e la «task force» per la Croazia che tra breve verrà a Zagabria per verificare il livello della cooperazione del paese con il Tpi.

L'ex generale croato e ricercato dal Tpi Ante Gotovina.

DAL MONDO

Per Slobo il Tribunale dell'Aja «è illegale»

Il processo a Milosevic, l'ex presidente annuncia: «Non parlo più in aula»

BRUXELLES Ennesimo colpo di scena di Slobodan Milosevic: al processo in corso da più di tre anni all'Aja, l'ex presidente jugoslavo ha annunciato di non essere più disponibile a testimoniare personalmente in aula. In quella che rappresenta una nuova inaspettata mossa dell'imputato in uno dei processi europei più importanti dalla fine della seconda guerra mondiale, Milosevic ha giustificato la propria decisione ribadendo quello che dice da sempre all'Aja: e cioè, che il Tribunale penale internazionale sull'ex Jugoslavia è «un'istituzione illegale». Sul piano operativo, la decisione di Milosevic implica che il processo andrà avanti senza che l'imputato dia la sua personale interpretazione sui fatti per i quali è accusato, e cioè le sue responsabilità per le guerre nei Balcani nei primi anni '90, per le quali è accusato di crimini di guerra, crimini contro l'umanità e genocidio. L'annuncio di Slobo giunge in un momento delicato del processo, e cioè nella fase in cui le udienze sono centrate nelle dichiarazioni dei testimoni alla difesa chiamati dallo stesso Milosevic. Dall'agosto dell'anno scorso - che ha segnato l'avvio di questa tappa del processo - l'imputato ha già utilizzato due terzi delle 150 udienze che le sono state assegnate per i testimoni alla difesa, periodo nel quale sono stati ascoltati in aula solo 28 dei mille testimoni chiamati a deporre.

Slobodan Milosevic

Un sacco di sculacciate come cura anti-alcol

MOSCA Sculacciate a gogò per smetterla una volta per tutte con l'alcool o con la droga. Arriva dalla Siberia una nuova, curiosa terapia. L'ha «inventata» una psichiatra di Novosibirsk, Marina Ciukhrova, assieme ad un ricercatore medico - Serghei Speranski - anche lui attivo in quella grande metropoli della Siberia occidentale. Alle spalle oltre vent'anni di esperienza di lavoro con alcolizzati cronici e drogati persi, la psichiatra russa ha finora evitato di pubblicizzare il singolare metodo ma non ha dubbi in proposito: «È a buon mercato ed efficace. La cosa più importante è che funziona», spiega al quotidiano moscovita in inglese «Moscow Times».

Umbria: precipita elicottero militare, un ferito

PERUGIA Un elicottero militare HH-3F dell'83mo Centro Sar (Search and rescue) della forza armata è precipitato ieri pomeriggio in Umbria, sul Monte Tezio, una montagna a nord-ovest di Perugia. Il velivolo trasportava cinque uomini di equipaggio, uno dei quali è rimasto ferito, mentre gli altri sono tutti illesi. Il ferito è il capitano pilota Andrea Nanni, che è stato ricoverato all'ospedale di Perugia. Le sue condizioni non sarebbero gravi. Sono invece rimasti illesi il tenente colonnello Tomaso Invrea, il sottotenente Dario Bertolone, il maresciallo Roberto Sbaraglia e il maresciallo Romolo Lamanna.

Chioggia: sequestrati 3 mila chili di vongole

CHIOGGIA Circa 3.000 chilogrammi di vongole veraci sono stati sequestrati dai carabinieri della Compagnia di Chioggia. È accaduto in due diverse occasioni, ma è stato reso noto soltanto ieri. Il primo sequestro è avvenuto a Pellestrina, dove l' equipaggio di una motovedetta, con la collaborazione dei carabinieri dell'isola, hanno compiuto un controllo in una ditta locale, dove sono stati trovati circa 1500 kg. di vongole veraci sprovviste di documentazione sanitaria. Il legale rappresentante dovrà pagare oltre 5.000 euro di multa. Su un'altra barca ormeggiata presso la banchina della stessa ditta sono stati trovati altri 230 Kg di vongole prive documento sanitario.

L'Europarlamento ha approvato una risoluzione in cui si esprime preoccupazione per quanto avvenuto a Lampedusa. Frattini: «Attendiamo i dati da Roma»

Immigrati, Strasburgo boccia Roma: no espulsioni collettive

Il rimpatrio dei clandestini dall'isola di Lampedusa.

STRASBURGO Con un solo voto di scarto, 51 a 50, il Parlamento europeo ha approvato la risoluzione nella quale Strasburgo esprime la sua preoccupazione per quanto avvenuto a Lampedusa e sollecita uno stop all'Italia e a tutti i paesi dell'Ue delle espulsioni «collettive» di immigrati clandestini, chiedendo che l'Alto commissario Onu per i rifugiati abbia pieno accesso al centro rifugiati sulla piccola isola. Il commissario Ue per la Libertà, Giustizia e Sicurezza, Franco Frattini ha detto di non conoscere «i dati su cui il Parlamento europeo si è basato per fare quelle affermazioni» ed ha riferito che in base alle prime informazioni fornite dal governo italiano le domande sono state esaminate «non collettivamente ma individualmente, e questo è uno dei punti che il Parlamento europeo sottolinea». «Ci sono ovviamente delle informazioni di dettaglio che il ministro Pisanu invierà e che valuteramo», ha sottolineato Frattini.

I deputati nella risoluzione presentata da Pse, Adle, Verdi e Gue, invocano una politica «comunitaria di immigrazione ed asilo basata sull'apertura di canali di immigrazione legale e sulla definizione di norme comuni di protezione dei diritti fondamentali degli immigrati e di coloro che richiedono asilo in tutta l'Unione», rilevando che il contenuto dell'accordo fra Italia e Libia sull' immigrazione è «ancora segreto». Proprio mentre l'Unione, i Venticinque e la Commissione Ue, sono impegnati nello svoluppare un terreno di cooperazione con la Libia e con tutti i paesi dell'area del Maghreb per quanto riguarda l'immigrazione clandestina, il Parlamento europeo invita Bruxelles «a svolgere un dialogo trasparente, rendendo pubblici, tra l'altro, i risultati della sua missione tecnica in Libia» alla fine dello scorso anno e chiede anche a Tripoli «di permettere l'accesso di osservatori internazionali e di ratificare la Convenzione di Ginevra sullo status di rifugiati». La Commissione Ue ha confermato, proprio in occasione del dibattito in aula di questo pomeriggio, di seguire «molto da vicino» la questione Lampedusa. Come prevedibile, anche se al momento del voto le presenze degli europarlamentari in aula erano assai ridotte, considerato il giorno e l'ora, la questione di Lampedusa è stato terreno di scontro fra centrodestra e Centrosinistra italiano ed europeo.

Anche nel laboratorio della città veneta è giunto per errore, come in altri 18 Paesi del mondo, un kit con il pericoloso morbo

Virus killer dell'influenza: cessato allarme a Vicenza

Una fiala con il campione letale è stata neutralizzata con la sterilizzazione in autoclave

VICENZA Cessa l'allarme a Vicenza per la presenza del virus killer dell'influenza, scatenato dall'arrivo nella caserma Ederle di Vicenza di un kit con una fiala contenente un campione di 2 ml dell'agente patogeno. La distruzione attraverso la sterilizzazione in autoclave ad alta temperatura del campione del virus influenzale H2N2, che tra il 1957 e il 1958 provocò la morte di quattro milioni di persone, ha messo fine alle paure legate alla possibile diffusione dell' epidemia, ma lascia in piedi gli interrogativi sul perchè una delle fiale inviate per errore in 18 Paesi del mondo sia potuta giungere proprio al laboratorio di analisi della clinica all'interno della base americana.

A indicare una possibile spiegazione è il direttore sanitario dell'Ulss 6 di Vicenza, Eugenio Fantuz, che ha seguito passo dopo passo le fasi della vicenda. «Questi virus sono molto utili perchè possono essere di volta in volta confrontati con quelli che si presentano ogni anno - sottolinea Fantuz, per motivare la conservazione del virus da quasi cinquant'anni - e utilizzati per l'eventuale produzione di vaccini».

L'unica certezza, al momento, è che la provetta incriminata è stata inviata alla Ederle dal College of American Pathologists di Cincinnati, Ohio, attraverso l'azienda specializzata Meridian Bioscience. Resta da capire come mai un virus così pericoloso sia potuto uscire dai laboratori statunitensi e finire nella provetta, protetta all'interno di un contenitore in metallo con chiusura in acciaio, che è stata recapitata a Vicenza.

Due tecnici dell'Ulss vicentina hanno seguito nel pomeriggio di oggi le fasi della distruzione del campione, per la quale è stato seguito un preciso protocollo del Cap Virology Specimens, con sterilizzazione mediante doppio passaggio in autoclave, ognuno della durata di un'ora circa. L'eliminazione del virus era stata disposta ieri dal Centro statunitense per il controllo delle malattie (Center for disease control) e comunicata al comando della Ederle. Domattina - annuncia l'Ulss vicentina, che sin da stamane aveva escluso motivi di allarme legati alla presenza della fiala - il materiale inerte verrà eliminato attraverso procedure di termodustruzione.

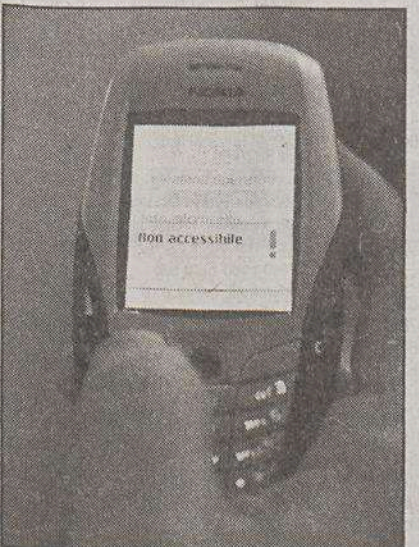
PUROSANGUE CLONATO

A guardarlo è una forza della natura: eccolo che cerca un po' di latte dalla madre, prima di scattare al galoppo sulle zampe lunghe e magre. Instancabile come tutti i cuccioli? Forse di più: è Pieraz, puledrino di 48 giorni, nato da una cellula della cute di un purosangue arabo dallo stesso nome, campione mondiale di endurance nel 1994 e nel 1996. Un cavallo, per intendersi, capace di correre per otto ore filate, percorrendo 160 chilometri. Un cavallo che ha corso nella sua vita in 30 gare di endurance e in 25 di esse si è classificato fra i primi 5.

Oggi il vecchio Pieraz ha 23 anni e si gode la pensione nelle praterie americane, ma non può trasmettere il suo prodigioso codice genetico perchè all'età di tre anni, come tanti altri grandi campioni, fu castrato, per addolcirne il carattere troppo bizzoso. Ecco il motivo per cui ne è stato fatto il primo cavallo campione a essere clonato: per conservarne l'eredità genetica e quindi migliorarne la razza. Eric Palmer, un fisiologo equino molto noto in Francia - la cui società «Cryozootech» possiede cellule di 32 cavalli, campioni di varie specialità, dal dressage al salto a ostacoli - ottenuta l'autorizzazione di Valerie Kanavy, proprietaria di Pieraz, ha prelevato al cavallo alcune cellule della cute, le ha congelate nell'azoto liquido e le ha portate al suo amico di Cremona, il professor Cesare Galli, primo al mondo ad aver fatto nascere un clone di cavallo, Prometea, che a tutt'oggi gode di ottima salute.

Luciana Cristallo, l'ex moglie della vittima, e il suo compagno Fabrizio Rubini avevano cercato con una telefonata di depistare le indagini

Gli amanti diabolici di Ostia traditi da due cellulari

ROMA Avevano pensato proprio a tutto, i due amanti diabolici, nell'architettare l'omicidio dell'ex marito della donna. Anche a comprare due schede telefoniche da usare solo la notte dell'omicidio e poi buttarle nel Tevere assieme al corpo di Domenico Bruno. Ma proprio quelle due schede telefoniche dopo circa un anno di indagine, sono diventate l'elemento che piano piano ha permesso ai carabinieri di Ostia di ricomporre l'intrigato mosaico dell' uccisione dell'imprenditore calabrese. E la ricostruzione fatta dal colonnello Massimo Ilariucci, comandante del reparto territoriale di Ostia sembra quasi la trama di un film. Un film che ha per protagonisti Luciana Cristallo, ex moglie di Domenico Bruno, e l'uomo che era diventato il compagno dopo la separazione del marito, Fabrizio Rubini, un apprezzato commercialista della capitale.

Omicidi traditi dal cellulare.

I carabinieri si sono soffermati ad indagare sui tabulati di due utenze telefoniche intestate in realtà a due amici della coppia, che, per loro conto, le avevano acquistate un mese prima dell'omicidio. I due amici avevano comprato le schede perchè sollecitati dai due amanti che si erano giustificati con la scusa di non essere così controllati dall'ex marito di lei. Invece secondo i carabinieri quello è il primo passo della premeditazione dell'omicidio avvenuto un mese prima del ritrovamento del cadavere, sulla spiaggia di Ostia, di Domenico Bruno. I carabinieri fanno risalire alla notte tra il 27 e 28 gennaio del 2004 la sera nella quale l'imprenditore fu ucciso. Quella sera, come ha testimoniato il figlio più grande dell'uomo, Domenico Bruno è a cena a casa della ex moglie, per chiarire alcune cose. E qui, secondo i carabinieri ad uno ad uno entrano nella scena del delitto le componenti che lo hanno quasi reso «un delitto perfetto». Un tappeto, i pesi da sommozzatore, una telefonata fatta da una cabina telefonica per depistare le indagini, e un coltello che non si è mai più trovato, quello usato dalla donna per sferrare 12 coltellate all'ex marito, 3 direttamente al cuore.

Il dato emerge da un sondaggio organizzato dal mensile «Esquire»

Sesso, le italiane le più bollenti

NEW YORK Calde, caldissime, anzi bollenti: ecco le donne italiane, uscite medaglia d'oro tra le «affamate del sesso» in una «olimpiade» organizzata dal mensile «Esquire» nel numero in edicola a maggio. Poste di fronte alla scelta tra un rapporto sessuale e un tenero abbraccio, l'83 per cento delle italiane interpellate nel sondaggio hanno risposto di preferire di gran lunga il sesso alle coccole, staccando di ben sette punti il 76 per cento delle spagnole, il 72 per cento delle brasiliane, il 69 per cento delle tedesche, il 68 per cento delle inglesi, il 63 per cento delle americane. Solo il 17 per cento delle italiane sono emerse dal sondaggio di «Esquire» come interessate soprattutto alle romanticherie.

E sempre sul fronte del «terra terra» la rivista maschile ha chiesto alle giovani donne del rilevamento (in media 22 enni, per il 65 per cento single) di esprimersi, su una scala da uno a dieci, sul dilemma se per loro «le dimensioni contano»: le israeliane sono risultate le più interessate (7,4) seguite dalle ragazze della penisola (6,5), dalle brasiliane (6,3) e dalle americane, con un voto di 6,2 al quarto posto della classifica.

Le italiane bruciano di desiderio dunque, ma sono anche pronte ad aspettare prima di concedersi a un nuovo fidanzato: in media, secondo il sondaggio di «Esquire», aspettano infatti «cinque appuntamenti e mezzo» prima di andare a letto con un nuovo compagno. Ben più frettolose le svedesi, pronte a rotolarsi tra le lenzuole dopo aver visto il futuro partner appena quattro volte, e le australiane e le britanniche: si lasciano andare dopo una media matematica di «4,4 incontri».

Nel quarto trimestre dello scorso anno secondo i dati di Eurostat l'espansione del Pil è stata negativa (-0,4%)

Crescita, Italia ultima in Europa

Conti pubblici nel mirino della Bce. Fazio e Siniscalco al summit dei G7

Il tasso tendenziale resta fissato all'1,9%

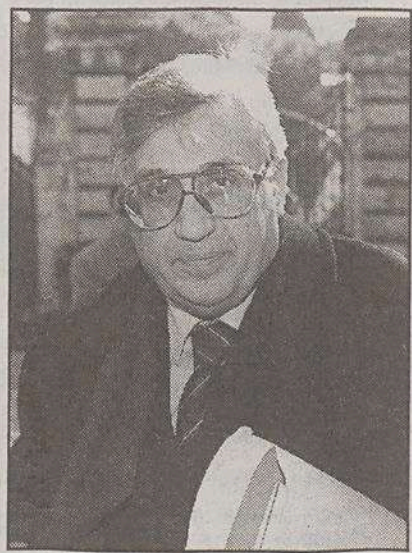
L'inflazione non rallenta: l'effetto petrolio colpisce casa, trasporti e energia

ROMA L'inflazione resta ferma nel mese di marzo, bloccata da un caro-greggio che si fa sentire sulle tasche degli italiani. La conferma arriva dall'Istat, che ha ribadito tutti i dati già diffusi lo scorso 31 marzo. E così a fronte di un tasso tendenziale che rimane fissato all'1,9%, si registra un aumento dei prezzi su base mensile dello 0,3%, su cui incide fortemente il rialzo del petrolio, che potrebbe avere un impatto ancora più forte nel mese di aprile e che preoccupa le categorie produttive.

Il comparto energetico in generale, che pesa per il 6% sull'indice generale incidendo sui capitoli trasporti e casa, ha contribuito al dato finale per 4 decimi di punto. Vale a dire che senza il caro-greggio l'inflazione, a marzo, sarebbe scesa all'1,5%. Il comparto ha infatti registrato un aumento dell'1,5% su base mensile e del 6,9% su base annua. In particolare, a salire di più sono stati i beni non regolamentati, cresciuti in un anno del 10,4%: forti impatti, naturalmente, sono arrivati dalla benzina (+2,6% su febbraio e +8,5% su marzo 2004) e soprattutto dal gasolio per autotrazione (rispettivamente +2,6% e +18,9%). Si tratta di voci che hanno un forte effetto sul capitolo trasporti (+4,5% tendenziale), in cui si registrano però tensioni anche sul fronte dei biglietti aerei (+13,5% mensile) e dei prezzi delle auto (+0,2%). L'energia incide fortemente anche sul capitolo casa (+0,4%), dove spicca la galoppata dei combustibili liquidi da riscaldamento, in ascesa del 3,9% rispetto a febbraio e del 17,8% su marzo 2004. Il principale responsabile dell'inflazione nel mese scorso, insomma, è il petrolio, protagonista di un incremento senza fine. La benzina il 6 ha toccato un nuovo massimo storico a 1,254 euro al litro e dal primo del mese sono scattati gli aumenti di luce (+1,8%) e gas (+1,7%) decisi dall'Autorità per l'energia.

Preoccupa l'impatto delle tariffe dopo i nuovi aumenti della luce (+1,8%) e del gas (+1,7%)

ROMA Altro giro altra batosta. Nel quarto trimestre dello scorso anno la crescita del Pil italiano è stata negativa (-0,4%) rispetto allo stesso periodo del 2003 e la crescita stimata per il 2004 è dello 0,8%. I dati li fornisce Eurostat, l'istituto di statistica europeo, e pongono l'Italia all'ultimo posto in Europa, sia che si guardi alla classifica dei Paesi aderenti all'Euro che a quella allargata a 25. La crescita del Prodotto interno lordo del vecchio continente è stata infatti del 2,1% (Eurozona) e del 2,3 nell'intera Ue. Stime riviste al rialzo da Eurostat, mentre per l'Italia si sono dovute ricalcolare al ribasso. Dopo i dati del terzo trimestre 2004 si pensava a un +1% ora si stima lo 0,8%. Per chi ama i confronti: nell'ultimo periodo del 2004 hanno avuto una crescita negativa anche Portogallo (-0,3%), Germania (-0,2%), e Grecia (-0,1%). Chi fa segnare le migliori performance sono alcuni nuovi entrati (Lituania +2,1% ed Estonia +1,3%) e la sempreverde Irlanda (+2%).

Se Eurostat rialza la crescita passata l'Ocse rivede al ribasso le proprie previsioni sull'anno in corso. Secondo gli economisti di Parigi quest'anno l'Eurozona crescerà dell'1,7% contro l'1,9% previsto in precedenza. Gli Stati Uniti, invece, cresceranno del 3,8% ovvero uno 0,5 in più rispetto alle vecchie previsioni. Drastico il ridimensionamento del Giappone e dove si prevede per il 2005 un aumento del Pil dell'1% contro il 2,1% stimato mesi fa. L'Ocse si spinge anche più in là, al 2006. E qui le cose andranno peggio persino per gli Usa che freneranno la crescita al 3,4% mentre Eurolandia salirà al 2,4%.

Antonio Fazio

Domenico Siniscalco

Ma ieri si sono registrate anche le osservazioni della Banca centrale europea sull'andamento dell'economia e dei bilanci pubblici nell'area dell'euro. Ripresa economica, inflazione, costo del petrolio, riforme, tassi d'interesse, la Bce analizza punto per punto i fattori che determinano l'attuale situazione.

Del petrolio dice che «il livello persistentemente elevato dei corsi petroliferi rappresenta un rischio al ribasso per la crescita economica». Dell'inflazione che il petrolio potrebbe spingerla, ma che si sta assottigliando, Paese per Paese, la percentuale di coloro che la percepiscono più elevata di quello che è e sarà. In Italia siamo al 51% della popolazione, in Eurolandia al 41. Qualche allarme c'è per i conti pubblici.

Non si fanno nomi, ma l'Italia pare indirettamente nel mirino quando si parla conti pubblici preoccupanti in certi Paesi dove non si «prevede una diminuizione degli squilibri esistenti, ma in certi casi un loro aumento». I tassi di interesse sono «eccezionalmente bassi», ma occorre «rilanciare senza indugi la strategia di Lisbona» per dare impulso a una crescita che c'è, ma «diseguale» e «senza segnali chiari».

E parte dal caro petrolio e dalla crescita mondiale la fitta agenda di argomenti all' attenzione dei ministri dell' Economia e delle finanze del G7, i sette Paesi più industrializzati (Usa, Canada, Giappone, Francia, Germania, Regno Unito e Italia), per proseguire con la riduzione del debito e gli aiuti ai Paesi poveri e per continuare con l'Argentina e il piano di riconversione dei bond in default. Per l'Italia sono presenti a Washington il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, e il Governatore di Bankitalia, Antonio Fazio. La riunione dell'Fmi e della Banca Mondiale, in programma fino a domenica, potrebbe guardare anche alle vicende italiane e al tema dei conti pubblici, alla luce sia del pressing sull'Italia avviato dal commissario Ue agli Affari Monetari ed Economici Joaquin Almunia, che ha parlato di avviare una procedura per deficit eccessivo nei confronti, sia alla luce dell'accordo raggiunto sulla riforma del Patto di stabilità e di crescita in sede comunitaria, che vuole rendere il parametro del deficit più flessibile per adattarlo al ciclo economico.

ALITALIA STRINGE I COSTI

ROMA Nuovo taglio dei costi in vista per Alitalia che vara una correzione del piano industriale per arginare le conseguenze del caro-carburante e della concorrenza delle low cost. Nonostante un miglioramento di 130 milioni di euro dei conti nel primo trimestre che ha portato la compagnia a bruciare un pò meno di cassa, ieri l'ad Giancarlo Cimoli ha infatti sottoposto al cda un aggiornamento del piano di ristrutturazione 2005-2008. Pur confermando nella sostanza gli obiettivi del progetto industriale, con la previsione di un pareggio dei conti nel 2006, Cimoli ha avviato una «riduzione più aggressiva» dei costi, ha corretto del 30% le previsioni di spesa per l'acquisto di carburante e ridotto le attese di fatturato con «ipotesi più conservative sul profilo dei ricavi unitari nel settore di breve raggio, a causa di un incremento più rapido della pressione competitiva».

IN BREVE

A Tricesimo il segretario Fim Caprioli

Oggi sciopero di 4 ore dei metalmeccanici: «La crisi colpisce il Fvg»

UDINE Il segretario nazionale della Fim-Cisl, Giorgio Caprioli, sarà oggi a Tricesimo dove parteciperà ad un attivo unitario dei delegati Fim-Fiom-Uilm di Udine e dell' Alto Friuli, organizzato in occasione dello sciopero generale di quattro ore dei metalmeccanici. Presidi e manifestazioni sono previsti per oggi a Pordenone, Udine, Trieste e Monfalcone (Gorizia) dove sono numerose le aziende metalmeccaniche in crisi. Tra le altre, Seleco, De Longhi, Seima Elettronica, De Simon, Finmek, Asi Robicon, Dai Telecom e Sertubi. L' elenco - rileva in una nota il segretario generale della Fiom regionale, Flavio Vallan - potrebbe continuare e colpisce anche le medie e piccole aziende, che chiudono a decine lasciando senza lavoro centinaia e centinaia di lavoratori privi di ammortizzatori sociali e di ogni forma di copertura.

La Cina apre le frontiere alla pubblicità

SHANGAI Dal prossimo 11 dicembre in Cina potranno operare liberamente le agenzie di pubblicità straniere. La decisione, con l'ufficializzazione della data di inizio, fa parte delle intese prese tra la Cina e la World Trade Organization per permettere al grande paese di entrare nell'organizzazione mondiale del commercio. Anche se tra otto mesi potranno operare in Cina società ad intero capitale straniero, la tendenza delle multinazionali, molto interessate al mercato cinese, è quella di legarsi ad un partner locale. Il mercato cinese della pubblicità è in grandissima espansione e negli ultimi 15 anni è cresciuto da un minimo del 25% a un massimo del 40% all'anno.

Ania, continua la corsa delle polizze Vita: +46%

ROMA Continua la corsa nella raccolta delle polizze vita: a febbraio si è registrato un aumento del 46,1% rispetto a febbraio 2004, dato che conferma il trend già avviato a gennaio dove le assicurazioni del comparto avevano registrato un aumento del 55,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Sono alcuni dati sulla congiuntura assicurativa illustrati dall'Ania.

Guerra delle bambole negli Usa: Barbie contro Bratz

ROMA È guerra delle bambole negli Usa: Mga Entertainment ha citato in tribunale la Mattel, produttrice della intramontabile Barbie, sostenendo che quest'ultima ha copiato pedissequamente le fattezze delle sue bambole Bratz nella sua nuova linea di bambole «My Scene». Le «My Scene» - una sorta di Barbie più moderne e provocanti nel look - sono state lanciate due anni fa da Mattel proprio per replicare al forte consenso incontrato tra le giovanissime dalle vistose Bratz che fanno del trucco marcato, minigonne e zatteroni il loro punto di forza.

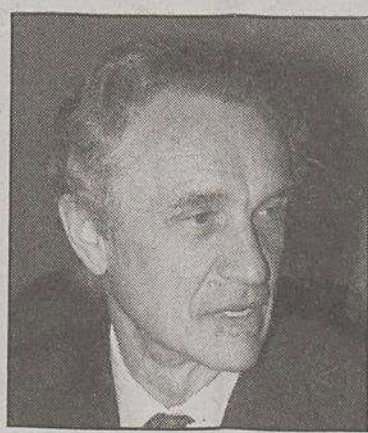
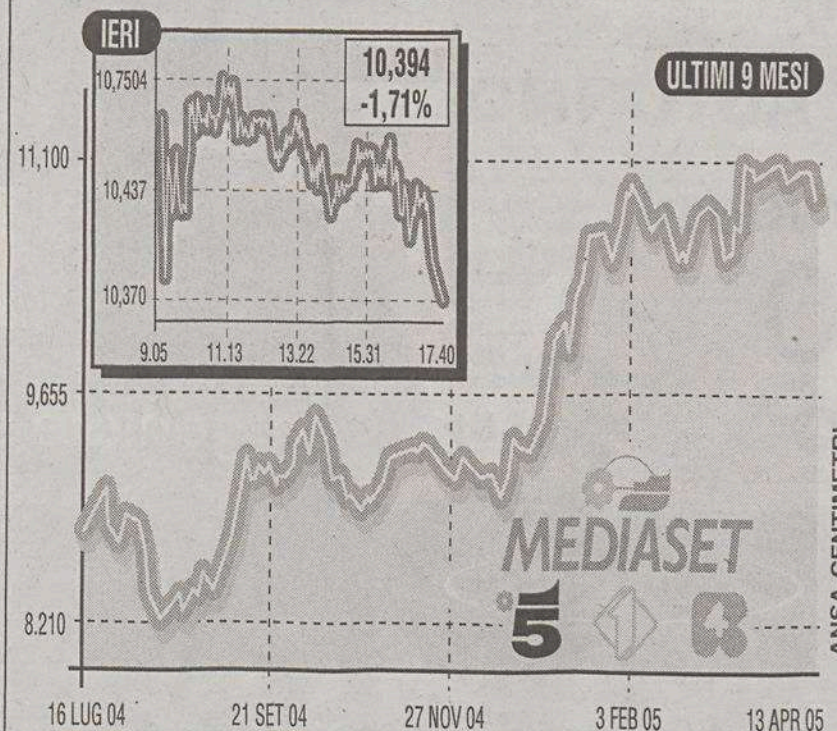
Si è concluso il collocamento di 197 milioni di azioni pari al 16,68% del capitale della società in mano alla famiglia Berlusconi

Mediaset, la Fininvest incassa 2,08 miliardi

Il presidente di Intesa Bazoli: «Nessun cambiamento nel patto Rcs»

MILANO Si è concluso con un incasso di 2.080 milioni di euro il collocamento di 197 milioni di azioni Mediaset, pari al 16,68% del capitale, avviato ieri dall'azionista di riferimento Fininvest. L'operazione, effettuata con l'ausilio di Jp Morgan, è stata chiusa a un prezzo finale di 10,55 euro per azione. Il prezzo finale di 10,55 euro risulta infatti inferiore del 3,93% rispetto al prezzo di riferimento dei titoli alla vigilia del placement (10,982 euro). Ieri il presidente onorario del gruppo editoriale Rcs, che controlla il Corriere della Sera, Cesare Romiti ha bollato come «congetture senza fondamento» le voci su un possibile ingresso di Fininvest dopo l'operazione di cessione del 17% di Mediaset. Romiti ha tagliato corto: «Secondo l'ultima legge Gasparri - ha spiegato Romiti - mi pare che sia previsto un limite fino al 2010 per il controllo reciproco fra giornali e televisioni».

Giovanni Bazoli

Il pressing su Rcs. Si allenta il pressing su Rcs. Dopo gli scenari più disparati sull'ingresso di nuovi soci ipotizzati dagli operatori di mercato, che hanno portato ad una lunga serie di rialzi, ieri il presidente di Banca Intesa Giovanni Bazoli ha chiarito che non è previsto nessun cambiamento nel patto di sindacato. Parole che hanno prodotto, come reazione a Piazza Affari, un allentamento della pressione sulle azioni. Il titolo Rcs, dopo i rialzi degli scorsi giorni per dieci sedute consecutive, ha subito ieri dunque una pesante correzione (-3,46% a 5,157 euro). Bazoli, presidente di Intesa che detiene una partecipazione del 2,9%, ieri ha sgombrato il campo da tutti i dubbi: «Negli ultimi due anni si è consolidato questo gruppo di azionisti, rafforzato in modo apprezzabile e apprezzato da tutti. Non sono in vista ulteriori cambiamenti» nella compagine.

Intesa: patto più forte. Possibile rafforzamento del patto di sindacato, un piano industriale orientato, in tre anni, a sostenere nuovo sviluppo e nuova crescita senza perdere di vista il controllo dei costi. Chiusa la fase di ristrutturazione, si costruisce attorno a questi punti il futuro di Banca Intesa guidata, verso le sfide del futuro, dal duo Bazoli-Passera. La rotta e i numeri su cui poggiare per fare fronte alle richieste del mondo bancario italiano e internazionale, sono stati indicati nel corso di una assemblea-fiume, tenutasi nelle sale di Assolombarda, dove gli azionisti del gruppo hanno incalzato i vertici della banca per ben nove ore.

Disponibile a rinsaldare la cabina di comando, Intesa - così prevedono i suoi vertici - non mancherà di rilanciare, nei prossimi tre anni, anche il fronte industriale. «Il nuovo piano 2005-2008 - ha sottolineato l'ad Corrado Passera - sarà incentrato più sullo sviluppo e la crescita e meno sulla ristrutturazione, anche se ci sarà una forte disciplina sui costi». Nel dettaglio - ha spiegato alla massa dei soci - «la parte di forte ristrutturazione si è conclusa nel 2004». Dal 2005, invece, «vi sarà una forte crescita della presenza sul mercato» adattata, sul fronte internazionale, alle nuove esigenze: il gruppo, presente in Russia e Cina guarderà con rinnovata attenzione al centro est Europa dove è in corso l'acquisizione dell'Abs Banka in Bosnia. Quanto ai numeri, Passera si è volto al recente passato rimarcando la creazione di valore del titolo Intesa il quale, dalla fine del 2002, ha fatto segnare una capitalizzazione in progresso del 137,9% a 26,6 miliardi. Nel 2003-2004 i dividendi e le azioni proprie distribuite sono ammontati a 1,7 miliardi.

Così a Piazza Affari

Si allenta la pressione a Piazza Affari sul titolo della società editrice che stampa il Corriere della Sera: «Nessun nuovo arrivo in vista»

CREDITO

I piani per il Friuli Venezia Giulia: sostegno alle piccole imprese

Unicredit, più impieghi a Trieste

UDINE «Siamo un'azienda e dobbiamo quindi pensare in maniera innovativa». Imprese tra le imprese, UniCredit banca conferma la sua attenzione alle pmi: lo mostrano i numeri (nel 2004 oltre 55 milioni di nuovi fidi a piccole società in regione), lo ribadiscono i progetti: con il prodotto "Start Up" – il primo plafond sarà di 100 milioni sul territorio nazionale – si sosterrà la nascita di nuove imprese. Modernità e tradizione: nelle filiali storiche i marchi Cassa di Risparmio di Trieste e Banca del Friuli non scompariranno. Ieri a Udine Roberto Speziotto, responsabile della direzione regionale Nordest orientale, che comprende il Friuli Venezia Giulia e la provincia di Treviso, ha illustrato, assieme al condirettore Pietro Gaspardo, tutti i dati del successo in regione nel 2004 di UniCredit Banca - l'istituto retail del gruppo - che, con 154 agenzie diffuse in tutte le quattro province (16,7% di quota sportello), si conferma prima banca del Friuli Venezia Giulia come presenza territoriale: un bacino di 314 mila clienti, di cui 31 mila piccole imprese; impieghi destinati alle famiglie e alle piccole imprese vicini ai 2 miliardi; 198 milioni erogati per mutui (+20,8% rispetto al 2003), 1.527 nuovi clienti piccole imprese in un anno.

Tra gli altri dati, la raccolta diretta, che supera i 2 miliardi 450 milioni (+2,9%), quella indiretta, oltre i 4 miliardi (+4,9%), e la massa amministrata, che esprime il totale delle attività in regione, a sfiorare i 7,5 miliardi (+4,4%). «Cifre già confortanti – ha confermato il direttore Speziotto – ma che decollano ulteriormente nel primo trimestre del 2005: +37,5% per i mutui, +9,7% per i prestiti personali». Oltre alle famiglie, a favore delle quali UniCredit ha messo a disposizione prestiti personali pari a 104 milioni (+10% rispetto al 2003), il business della banca è dunque quello delle piccole imprese, in particolare delle aziende che non superano i 3 milioni di euro di fatturato. «Per noi sono un cliente primario – ha detto Gaspardo. Ci siamo mossi in due direzioni: da una parte abbiamo intensificato l'attività del credito, offrendo finanziamenti anche a piccole imprese non clienti ma che presentavano le caratteristiche per meritare un sostegno al loro sviluppo, dall'altra abbiamo messo in atto iniziative mirate a risolvere le problematiche pratiche delle pmi: di qui lo straordinario risultato nell'acquisizione di nuovi clienti. Ma abbiamo anche pubblicato il Primo Rapporto nazionale sulle pmi, che misura la fiducia e mette a fuoco le esigenze del settore anche per aree geografiche: i risultati dell'indagine, aggiornata ogni sei mesi, hanno mostrato, a fine dicembre 2004, una progressiva ripresa della fiducia nel piccolo imprenditore del Nordest».

La raccolta diretta in regione supera i 2 miliardi 450 milioni con una crescita del 2,9 per cento

UniCredit banca si mantiene in vetta in provincia di Trieste con 37 sportelli (28,8% di quota di mercato), 100 mila clienti, 104 milioni di impieghi a favore delle piccole imprese (+15,5%) e il boom dei prestiti personali, +31,4%. All'interno delle agenzie operano 460 dipendenti, di cui 50 consulenti Personal Banking. Numeri in crescita(227 nuovi clienti tra le pmi e prestiti personali al +15,1% rispetto al 2003) anche in provincia di Gorizia (13 sportelli) dove, a conferma della vocazione territoriale dell'istituto, l'ammontare degli impieghi è sensibilmente maggiore dei depositi in conto corrente: l'indice di utilizzo dei depositi è pari al 174%. Nell'incontro di ieri a Udine le strategie vincenti sono state confermate. "Start Up" finanzierà senza garanzie le nuove imprese, il "Prestito partecipativo" servirà per la ricapitalizzazione delle aziende, "utile passaggio – ha spiegato Speziotto – in vista dell'entrata in vigore degli accordi di Basilea 2". Dai responsabili di UniCredit Banca sono arrivate poche battute invece sui temi della politica finanziaria della regione: «Accorpare i Congafi ci sembra una buona idea. Un nostro ingresso in Friulia? Domanda per i colleghi del gruppo di Banca d'impresa».

Marco Ballico

Oggi scade il patto di sindacato della banca patavina già avviato verso la dissoluzione dopo l'Opa lanciata dagli olandesi

Antonveneta: disco verde della Consob a Abn

MILANO Abn e Popolare Lodi affilano le armi, anche quelle giudiziarie, in vista della scadenza di oggi del patto di sindacato Antonveneta, già avviato verso la dissoluzione dopo l'Opa degli olandesi, ma che formalmente vincola ancora le quote dei componenti contese tra i due fronti. Intanto Abn incassa il nulla osta della Consob alla pubblicazione del documento di offerta, pubblicazione che verrà realizzata entro la fine della prossima settimana, mentre entro il 4 maggio dovrà arrivare l'ok della Commissione Ue preceduto, in teoria, da quello di Bankitalia.

Ma la giornata di oggi vedrà il consiglio della banca veneta riunirsi per valutare l'Opa, sentito il parere degli advisor. Un parere che, dalle indiscrezioni circolate in queste ore, sembra contenere la raccomandazione al consiglio Antonveneta di aderire all'offerta. Sull'approvazione dell' Opa da parte del board, gli olandesi non sembrano avere dubbi: ad Abn fanno riferimento 4 consiglieri su 15, mentre d'accordo dovrebbero essere anche il presidente e l'ad di Antonveneta, oltre ai consiglieri indipendenti.

Nella serata di oggi la Lodi, ormai al 14,5%, riunirà anch'essa il suo cda per discutere come arrivare al 29,9% del capitale della banca padovana e, nel caso, di dotarsi dei mezzi finanziari necessari. Le indiscrezioni parlano di possibili aumenti di capitale o emissione di titoli subordinati, ma l'impegno finanziario sarebbe comunque rilevante. Sembra invece scemare, dopo il secco rifiuto di Abn, l'ipotesi di rilevare la quota degli olandesi per offrir loro una via d'uscita onorevole dalla contesa.

Il titolo della Lodi si è comunque ripreso dopo lo scivolone della vigilia e ha guadagnato lo 0,76% a 8,345 euro. Sempre in crescita Antonveneta che rimane al di sopra del prezzo di opa (+0,7% a 25,95 euro).

BNL: MPS NON SCEGLIE

Il giorno dell'adunata per gli azionisti del contropatto Bnl è arrivato. Ma i soci stretti intorno a Gaetano Caltagirone, quando si riuniranno oggi pomeriggio a Roma, dovranno prendere atto che neanche il Monte dei Paschi di Siena è sensibile alla causa della difesa dell'italianità di Bnl, promossa con forza da Bankitalia. Il Montepaschi ha infatti deciso ieri di presentare una lista autonoma, guidata dal presidente Pier Luigi Fabrizi, all' assemblea per il rinnovo del cda Bnl.

IL PICCOLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

1 IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35
Festivi 2,00

A. L'IGLOO adiacenze borgo S. Sergio in palazzo con ascensore: ingresso, soggiorno con cucinino e poggiolo, matrimoniale, bagno nuovo, ripostiglio, cantina e posto auto. Buone condizioni. Euro 97.000. Tel. 040661777. (A00)

A. L'IGLOO Gretta scorcio mare appartamento perfetto: atrio, salone con terrazza, cucina abitabile con veranda, due matrimoniali, doppi servizi completi, ripostiglio e posto auto in garage. Euro 253.000. Tel. 0407600243. (A00)

A. L'IGLOO nuova costruzione città vecchia ultime disponibilità: rifnitissimi alloggi a partire da euro 150.000. Tel. 0407600243. (A00)

A. L'IGLOO paraggi piazza Scorcola laterale tranquilla piano alto con ascensore: saloncino con terrazza, quattro camere, cucina abitabile con balcone, doppi servizi completi, terzo balcone e ripostiglio. Euro 225.000. Tel. 0407600243. (A00)

A. L'IGLOO Perugino paraggi epoca appartamento in ottime condizioni: ampia cucina, salone doppio con caminetto, due matrimoniali e bagno. Termoautonomo. Euro 138.000. Tel. 040661777.

A. L'IGLOO uso investimento appartamento affittato fino a maggio 2006 paraggi Carpineto panoramico ottavo piano con ascensore: soggiorno, cucina arredata ad hoc, matrimoniale, bagno, cantina e posto auto scoperto. Euro 96.000. Tel. 040661777.

AZIENDA leader settore, ricerca impiegata/o per amministrazione. Indispensabile esperienze contabilità, F 24, ritenute d'acconto. Enasarco, ammortamenti partitari. Trattamento pari alle capacità. Inviare esclusivamente curriculum fax 0481/708154.

BAIAMONTI appartamento ristrutturato recentemente, soggiorno, cucinotto, tre camere, bagno, balcone, cantina. Termoautonomo. Euro 140.000. Cod. 80/P GalleryTrieste Est. Tel. 040380261.

COMMERCIALE casa unifamiliare mq 210 panoramica giardino pastini box. Casaffari 040/213366.

D'ANNUNZIO - Foraggi due trilocali in perfette condizioni, piani alti luminosi con ascensore e balcone. Liberi subito! Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Alfieri piano alto primingresso saloncino cucina due stanze stanzino bagno termoautonomo euro 135.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 D'Azeglio ottimamente rifinito soggiorno cucina due matrimoniali bagno ripostiglio termoautonomo soffitta euro 134.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Fiera ottimo cucina veranda ampio soggiorno poggiolo due stanze doppi servizi ripostiglio euro 185.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Paisiello soggiorno terrazzo cucina due matrimoniali doppi servizi ripostiglio posteggio condominiale euro 180.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Pestalozzi deliziosa mansardina con terrazza a vasca ben rifinita e arredata euro 108.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Sansovino adiacenze ottimo mini alloggio cucina soggiorno stanza e bagno termoautonomo euro 83.000.

MARINA Julia Monfalcone privato vende appartamento di 45 mq anche ammobiliato euro 55.000. Tel. 3387238222.

MONFALCONE nuovo attico luminosissimo, bicamere, biservizi, ampio terrazzo, finiture ottime. Travatura a vista. Garage. Euroinvest. 0481410611. (C00)

PALAZZO Torbandena, primo ingresso, attico sulla via del Ponte, su due livelli, ingresso, soggiorno con angolo cottura, due camere, doppi servizi, terrazza a vasca. Esente mediazione cod. 30/P Gallery Trieste Gretta 0404528358.

PIRELLI Re pressi L.go Barriera bella casa d'epoca, appartamento II piano, 110 mq, tre camere, camerino, cucina, ripostiglio, doppi servizi, poggiolo e cantina, prezzo interessante. Agenzia via Udine 49/a, 040413102.

Continua in 14.a pagina

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il giudice fiumano ha confermato il fermo dei due ragazzi di Bjelovar sospettati dell'aggressione alle turiste veronesi

Rapina mortale: movente la droga

Stupefacenti trovati nelle scarpe del giovane che avrebbe spinto la Falezza

Abbazia: l'hotel Imperial dov'è avvenuta l'aggressione.

FIUME È la droga il movente della rapina che ha provocato la morte della veronese Bruna Falezza. Come pubblicato, i due presunti rapinatori sono stati catturati, uno a Bjelovar e uno Zagabria. La polizia ha reso note le loro generalità: si tratta di Tomislav Mijokovic e Fadil Spahic, di 25 e 26 anni, entrambi di Bjelovar. I due ragazzi sono in carcere a Fiume dopo che il giudice del Tribunale regionale ha disposto nei loro confronti il fermo preventivo.

Che sia la droga alla base del delitto emerge dal fatto che quando i due sono stati arrestati è stato trovato loro addosso mezzo grammo di eroina e un analogo quantitativo di marijuana. Gli stupefacenti, per la precisione, erano nascosti nelle scarpe da tennis di Mijokovic, che è il giovane sospettato di aver brutalmente spinto la Falezza.

Ricordiamo il tragico fatto di sangue: il 30 marzo un gruppo di villeggianti veronesi che alloggiavano all'Hotel Imperial per le vacanze pasquali, aveva deciso di fare un paio di puntate al Casinò Madonna. Dopo aver giocato, vincendo pure qualcosa, le turiste si erano incamminate verso il vicino «Imperial», mentre la mezzanotte era trascorsa da una ventina di minuti. Giunte sulla scalinata dell'albergo, tre delle quattro anziane sono state state aggredite da due uomini (senz'armi e con il volto scoperto), scaraventate a terra e depredate delle loro borsette, che contenevano documenti e denaro per circa 2.700 euro. Pronta la fuga dei rapinatori. Purtroppo nella caduta a terra Bruna Falezza aveva sbattuto violentemente il capo, riportando la frattura della scatola cranica e gravi lesioni al cervello. Da allora la veronese non sarebbe più uscita dal coma spirando all'ospedale di Susak, a Fiume. Un episodio che ha sconvolto Abbazia e turbato non poco l'immagine del turismo croato. Si è scateneta una gigantesca caccia all'uomo e la polizia, coordinando il lavoro delle questure di Fiume, Zagabria e dell'Istria, è riuscita a individuare i due che, tra l'altro erano stati arrestato per furto il 26 marzo a Parenzo e poi rilasciati. Rischiano fino a dieci anni di reclusione.

Secondo le prime confessioni i due malviventi avrebbero notato le donne, tutte anziane, al casinò, e le avrebbero seguite scegliendo il momento più opportuno per rapinarle.

a.m.

INSEGUIMENTO A FIUME

Movimentato episodio protagonisti un adolescente in motorino e il proprietario di un fuoristrada

Rissa per il traffico: spara cinque colpi

FIUME Un diverbio che solo per puro caso non è sfociato in tragedia. È avvenuto nel sobborgo fiumano di Drenova, precisamente in via Ivan Zorz 19, dove una banale lite ha coinvolto uno scooterista di 17 anni e il conducente di un fuoristrada, tutti e due fiumani. L'automobilista, di cui non sono state rese note le generalità, secondo alcuni testimoni, ha fermato la propria potente vettura e ha urlato al ragazzo che doveva guidare indossando il casco e che doveva smetterla di fare quelle evoluzioni in strada. «Non voglio finire in carcere per le tue mattane», ha detto al 17.enne, rifilandogli due ceffoni. A nulla sono valsi i tentativi di riportare la calma da parte di un passeggero a bordo del fuoristrada.

Impaurito, il ragazzo è fuggito verso la casa dove abitano sua sorella e il marito, inseguito dall'aggressore. Nel cortile dell'abitazione la drammatica scena: l'uomo tenta di mollare ancora un paio di schiaffi al ragazzo, impedito però dal proprietario della casa, un 37.enne, che afferra una mazza da baseball, e la usa contro l'automobilista. Nasce una violenta rissa e a un certo punto il conducente del fuoristrada estrae la pistola, la puntata contro l'avversario, facendo fuoco ben cinque volte. I proiettili per fortuna non vanno a segno e lo sparatore fugge. Il suo compagno di viaggio è invece rimasto ad attendere l'arrivo della polizia, ammettendo che avevano bevuto un bel po'. Lo sparatore è ricercato dalla polizia e potrebbe venire accusato di tentato omicidio.

a.m.

Costruita senza comunicare nulla all'interessato

Abbazia: una nuova strada sul terreno di proprietà di un emigrato negli Usa

ABBAZIA Si è precipitato in Croazia, ad Abbazia per l'esattezza, per rendersi conto se le notizie che gli erano giunte negli Stati Uniti corrispondessero al vero. Ivan Janko Mender, cittadino americano di nazionalità croata, si è accorto che quello che gli avevano riferito i vecchi amici abbaziani non era un'esagerazione: sul suo terreno di 2870 metri quadrati, a monte di Icici, nella riviera liburnica, è stata costruita una strada. A sua insaputa, però.

Stando a quanto scrive Ivo Kirigin sul quotidiano fiumano Novi List, il terreno fa parte del lotto 1047/1 k.o. Apriano. «Mi hanno portato via il 20 per cento circa della mia proprietà - ha dichiarato Mender -. E dire che nel 1962 sono scappato dalla Jugoslavia perché avevo subito ingiustizie analoghe. Mai avrei immaginato che nella Croazia sovrana e indipendente potessero succedere cose del genere».

Il croato-americano al Comune di Abbazia ha parlato con l'assessore al Territorio, Zdenko Tupanjac, il quale gli ha indicato il presunto responsabile, ovvero l'azienda municipalizzata Komunalac, che avrebbe edificato la viabile per il fabbisogno dell'acquedotto di Icici. Bruno Ottochian, responsabile degli investimenti alla Komunalac, ha dichiarato che probabilmente si tratta della strada d'accesso al serbatoio della rete idrica a monte di Icici. «Potrebbe essere che una parte della strada tocchi la proprietà privata - ha spiegato Ottochian - ma al momento di costruire ci era stato riferito che dal punto di vista giuridico tutto era in regola, fatta eccezione per un piccolo lotto di cui non era possibile risalire al titolare». Mender ha affermato che adirà le vie legali e che informerà l'ambasciata statunitense a Zagabria: «Ho appreso che la strada sarà usata dalla lobby del mattone abbaziana, che ha messo gli occhi su quest'area praticamente vergine. Si tratta di un gruppo di imprenditori che negli ultimi tempi ha acquistato migliaia di metri quadri di lotti fabbricabili».

a.m.

Ultimi lavori al Mololongo dove sono previsti gli attracchi. Coperti da pannelli pubblicitari i cadenti capannoni del cantiere navale

Fiume si attrezza per ospitare le navi da crociera

La prima a approdare il 27 aprile sarà la «Le Levant» con una novantina di passeggeri a bordo

FIUME Lo scalo quarnerino si apre alle navi da crociera. Nel programma di rilancio del porto attuato dal direttore Denis Vukorepa, che ha già dato buoni risultati visti i dati di crescita registrati nel 2004, a partire da quest'anno viene sfruttato anche questo settore di traffici. La prima ad approdare il 27 aprile sarà la «Le Levant», della compagnia francese «Des iles du Ponant». Costruita in Francia nel 1998, la nave ha una lunghezza di 100 metri e sviluppa una velocità di 15 nodi. Nelle sue confortevoli 45 cabine ospita una novantina di passeggeri, dei quali si occupa un equipaggio di 55 membri. È dotata, ovviamente, di tutte le comodità: ristoranti, bar, palestra, piscina, sauna, salone di bellezza, biblioteca e altro. La «Le Levant» attraccherà in Mololongo, la diga foranea, che, proprio per questo motivo viene rimessa in sesto.

Per rendere più accogliente l'attracco e lo sbarco dei croceristi, l'Autorità portuale ha predisposto anche che le vecchie officine del cantiere navale «Viktor Lenac», da tempo ormai in disuso, vengano coperte da pannelli pubblicitari. Arrivi più frequenti di navi da crociera nel porto quarnerino sono previsti nei prossimi mesi. In maggio attraccheranno in Mololongo quattro navi, una delle quali con a bordo 500 passeggeri. Intanto, è in fase di stesura finale il progetto di bonifica del segmento della diga foranea rimasto libero con lo smantellamento del vecchio dock del «Viktor Lenac» e fra breve l'Autorità portuale dovrebbe anche ottenere tutte le licenze necessarie per poter dare il via ai lavori di costruzione del nuovo terminal passeggeri. L'opera, che dovrebbe essere ultimata entro il 2007, rientra nel grande progetto «Fiume Gateway», il programma di ristrutturazione e rilancio del porto fiumano sostenuto dalla Banca Mondiale con un prestito di 155 milioni di dollari.

Come abbiamo accennato in apertura, sono ottimi i risultati dello scalo nel 2004: il movimento ha toccato i 4 milioni e 650 mila tonnellate, mantenendosi sul trend di crescita annuo intorno al 30 per cento e superando nettamente il movimento registrato nel 1991. Secondo il presidente Vukorepa la tendenza di crescita dei traffici è proseguita anche nei primi tre mesi di quest'anno, che hanno segnato un movimento globale di 1,24 milioni di tonnellate, con un incremento medio del 20 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

a.s.

Demolite 24 case abusive a Daila Marzana e Peroi

POLA Ultime picconate nella tornata primaverile di demolione delle casette abusive, costruite lungo la costa nella fascia protetta. Lo ha reso noto il ministero dell'Ambiente. Nelle scorse due settimane sono state rase al suolo 24 costruzioni fuorilegge a San Lorenzo di Daila nell' umaghese, a Cavrano nel comune di Marzana e a Peroi (comune di Dignano) , di rimpetto alle Isole Brioni. In 11 casi sono state le ruspe a demolire le strutture, nelle altre ci hanno pensato i proprietari stessi per evitare le spese di demolizione e recuperare almeno una parte del materiale impiegato. Il ministero annuncia che altre costruzioni verranno abbattute entro l'estate.

Metano a Pola: presentato il progetto

POLA Presentato il progetto di metanizzazione della città e delle località del circondario con lo sfruttamento del gas naturale proveniente dai giacimenti sottomarini individuati al largo della costa istriana. Si tratta di un'opera del costo di 32 milioni di euro che sarà realizzata a tappe in un periodo tra i 3 a i 5 anni. Prioritaria è però la ricostruzione della rete del gas di Pola poichè l'attuale risale al 1912. Rimane da decidere in maniera definitiva dove sorgerà il gasometro se a Gallesano oppure a Guran a nord di Dignano. Ricordiamo che questo è uno dei progetti su cui punta il sindaco uscente Luciano Delbianco nella campagna elettorale per il voto di maggio.

Scarsa l'adesione allo sciopero dei medici croati

ZAGABRIA Dopo solo tre giorni il sindacato dei medici ha deciso di interrompere lo sciopero. Decisione presa dopo che il Tribunale della capitale ha approvato il decreto sull'interruzione dell' astensione. Però, sembra che il sindacato abbia intrapreso questa strada poiché lo sciopero non è andato bene. Perciò, Ivica Babic, presidente del sindacato dei medici, ha messo a disposizione il suo mandato. Ma 78 dei 79 consiglieri sindacali hanno respinto questa proposta. Babic ha precisato che lo sciopero sarà interrotto fino alla decisione della Corte suprema: «Nel caso l'astensione dovesse venire proclamata illegale, rispetteremo la decisione».

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1361 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,83	=	1,07 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 224,70	=	0,94 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 7,30	=	0,99 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 216,00	=	0,99 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Tempi lunghi per il cambio della guardia dopo il via libera dell'Antitrust all'ingresso della Regione nella società informatica

Insiel, rebus-Brischi sul nuovo cda

Non sono più scontate le dimissioni dell'ad e direttore generale nominato da Telecom

TRIESTE L'operazione sull'Insiel contiene anche una clausola per lo scioglimento anticipato del consiglio di amministrazione. Accanto alla cessione dell'intero pacchetto azionario di Telecom alla Regione, infatti, il gruppo Finsiel ha pattuito le dimissioni dei propri rappresentanti all'interno della società.

LE DIMISSIONI L'uscita di scena dei consiglieri in quota Telecom, cinque su nove componenti, comporterebbe l'automatico scioglimento del cda. Aprendo la strada a una ridefinizione delle cariche da parte della Regione, divenuta nel frattempo socio unico dell'azienda che fornisce consulenze e soluzioni informatiche alle pubbliche amministrazioni. «Davanti alle dimissioni della maggioranza decadrebbe l'intero cda e bisognerebbe nominarne uno nuovo. In ogni caso abbiamo ancora molto tempo davanti» dice l'assessore Michela Del Piero.

LE POSIZIONI Ma le dimissioni dell'intera pattuglia Telecom potrebbero non essere così scontate. Nino Tronchetti Provera già non compare nell'organigramma della società, l'uscita di Corrado Ciotti e Salvatore Pinto è praticamente certa, mentre quella degli «indipendenti» Claudio Sambri e Sergio Brischi è ancora tutta da chiarire. Non sono dirigenti Telecom come gli altri tre consiglieri: Sambri ha un incarico di consigliere che scadrà nel 2006, Brischi ricopre il doppio ruolo interno di amministratore delegato e direttore generale di Insiel.

IL PRESIDENTE L'ago della bilancia diventano a questo punto i quattro rappresentanti indicati dalla Regione: i consiglieri Gennaro Falanga, Lorenzo Giorgi e Sergio Lunazzi più il presidente Amilcare Berti. Quest' ultimo ha già dato la sua disponibilità a dimettersi prima della scadenza naturale del mandato.

Il presidente Berti, conosciuto anche per essere il numero uno della Triestina, si definisce in gergo calcistico «alla fine del campionato».

«La Regione, dopo la recente assemblea dei soci e il cda di Insiel per il passaggio delle quote, non mi ha chiesto ancora nulla. Quando lo faranno me ne andrò» dice Berti senza dimenticare l'amico Brischi. Un uomo che non si è mai schierato e che potrebbe pagare proprio questa sua equidistanza.

IL CASO BRISCHI «La mia sensazione - dice Berti - è che si parli solo dell'allocuzione di una poltrona. Brischi è trattato un po' alla mia stregua, ma la sua posizione è diversa. Qui è in ballo una questione tecnica e come tale va gestita. Mi sento di dire che Telecom considerava Brischi in maniera diversa...». Il presidente dell'Insiel, insomma, è pronto a porgere su un piatto d'argento le sue dimissioni a patto che ci siano delle garanzie di continuità. Un passaggio graduale di consegne nel difficile mercato dell'informatica con il «traghettatore» Brischi il cui futuro appare sempre più incerto.

LA CONVOCAZIONE Proprio la coppia Berti e Brischi mercoledì 27 è stata convocata dalla prima commissione del Consiglio regionale per un'audizione sull' Insiel. Dopo la seduta su Friulia, il presidente della commissione Franco Brussa proseguirà dunque gli incontri con i vertici delle partecipate regionali. Nella stessa giornata saranno ascoltati anche i responsabili di Autovie Venete e Finest. In questo caso vertici freschi di nomina, indicati dalla giunta Illy, rispetto all'Insiel che tra l'uscita di scena di Telecom e il nuovo corso "illyano" è destinata profondamente a cambiare. L'entrata di Dino Cozzi, bancario presidente di Agemont e Leonardo Felician, già direttore della Genertel e attuale responsabile della scuola di formazione delle Generali, sembra ormai scontata. E' solo questione di tempo.

Pietro Comelli

Sergio Brischi

Michela Del Piero

LA SCHEDA

Da trent'anni mette in rete la pubblica amministrazione

TRIESTE Insiel è la maggiore azienda italiana di consulenza e soluzioni informatiche per la pubblica amministrazione. Nata nel 1974 come partner della Regione Friuli Venezia Giulia oggi conta un portafoglio di 1300 clienti e quasi 700 dipendenti. Recentemente gli azionisti hanno approvato il bilancio consultivo 2004 e distribuito gli utili con i quali la Regione, che deteneva il 46,5 per cento delle quote, ha acquistato il pacchetto di Telecom (52 per cento) controllato dal gruppo Finsiel pari a 780 mila azioni. La rimanenza delle quote (1,5 per cento) è dell'Azienda per i servizi sanitari 4 Medio Friuli.

L'operazione è stata approvata dalla commissione Antitrust e consentirà di affidare direttamente all'Insiel, senza appalto, la consulenza informatica.

Il consiglio di amministrazione: quote vendute a una finanziaria. Slitta il trasloco da Trieste a Palmanova di «Servizi»

Autovie: verso la cessione di Crs

PALMANOVA Il consiglio di amministrazione di Autovie Venete ha esaminato nel corso della seduta di ieri, la cessione delle quote detenute in Crs a una società finanziaria veneta. Il pacchetto azionario che passerà di mano ammonta al 64 per cento delle quote per un valore di circa 300 mila euro. Un passaggio, quello della cessione, che era cominciato alcuni mesi su indicazione della Regione dopo un lungo dibattito sul futuro della società. Il pacchetto azionario non era considerato strategico da Autovie Venete che aveva davanti a se l'ipotesi della cessione e della chiusura, propendendo per la prima. La prossima settimana sarà l'assemblea dei soci a sancire l'atto finale della vendita dal momento che nessuno dei soci ha avanzato il diritto di prelazione nei termini di due mesi previsti dalla legge. Il consiglio di amministrazione ha inoltre individuato i rappresentanti e determinato gli indirizzi che questi dovranno tenere nelle assemblee di bilancio di altre partecipate come Sus, Consorzio energia, la stessa Crs, Siest e Nuova Romea. Come negli anni scorsi, invece, Autovie Venete dovrebbe avvalersi del ricorso dei maggiori termini, procedura prevista dal Codice civile che consente lo slittamento dell'approvazione del documento contabile di qualche mese. Sarà il prossimo consiglio di amministrazione, a metà della prossima settimana, ad entrare in merito alle opere di Autovie Venete.

E' ancora in uno stato embrionale, invece, il progetto di accorpamento del settore ingegneristico di Autovie Servizi in Autovie Venete. L'accorpamento fa parte del piano di riorganizzazione aziendale varato dal consiglio di amministrazione alcune settimane fa. L'obiettivo di Autovie Venete, infatti, è quello di mantenere il core-business delle attività e, tra queste, rientra appunto la progettazione delle opere che la concessionaria autostradale è chiamata a realizzare avvalendosi delle professionalità della controllata Autovie Servizi. Un progetto che presenta anche degli aspetti economici da valutare: tra questi, il rapporto di lavoro dei dipendenti che, secondo indiscrezioni, dovrebbe, in caso di passaggio, aumentare del 20 per cento circa.

Un'immagine del casello autostradale del Lisert.

IN BREVE

Ricerca condotta dalla Cgia di Mestre

Il declino di «Cipputi»: in Fvg in quattro anni persi 5877 occupati

VENEZIA L'esercito dei «Cipputi», gli operai metalmeccanici che erano una delle figure emblematiche del boom economico degli anni '60 e '70, è in continua discesa. E una delle aree più critiche è il Friuli Venezia Giulia. Ad affermarlo è una ricerca degli artigiani della Cgia di Mestre secondo la quale le maestranze metalmeccaniche sono diminuite in quattro anni, e cioé dal 2000 al 2004, di quasi 134 mila unità. Scendendo a quota 1.118.830. Il calo è forte anche se, paradossalmente, a livello nazionale e in termini assoluti, ci sono più di 7 mila imprese in più. La Regione che ha registrato il maggior calo di addetti è il Piemonte, con quasi 68.000 posti di lavoro persi (-33,6%). Seguono la Sicilia (-7.526 addetti pari al 25,2%) e il Friuli Venezia Giulia dove la riduzione è stata di 5.877 unità, pari al 14%.

Iacop: «Protocolli d'intesa con le regioni russe»

PORDENONE Dopo la Cina, comunque al centro dell'attenzione del mondo istituzionale e imprenditoriale, la Russia. Sarà il grande paese europeo la «nuova frontiera» per i rapporti economici internazionali del Friuli Venezia Giulia. Lo ha confermato ieri, a un incontro con l'Unioncamere, l'assessore ai Rapporti internazionali Franco Iacop. Al centro dei colloqui il «progetto Italia-Russia» che contraddistingue l'attività dell'Ice per il 2005. Iacop ha messo in evidenza il rapporto forte già esistente con la regione russa di Perm, dove operano imprese friulane: «Si lavorerà all'incremento di questi rapporti e alla stipula di un protocollo d'intesa tra le due Regioni». Altro tema affrontato quello dell'organizzazione del sistema logistico del Friuli-Venezia Giulia: «Al riguardo ho invitato i presidenti camerali a un incontro con il governatore della Regione russa di Kaliningrad, che sarà in regione il 18 e 19 aprile».

Comunicazioni, la Fistel rielegge Albanesi

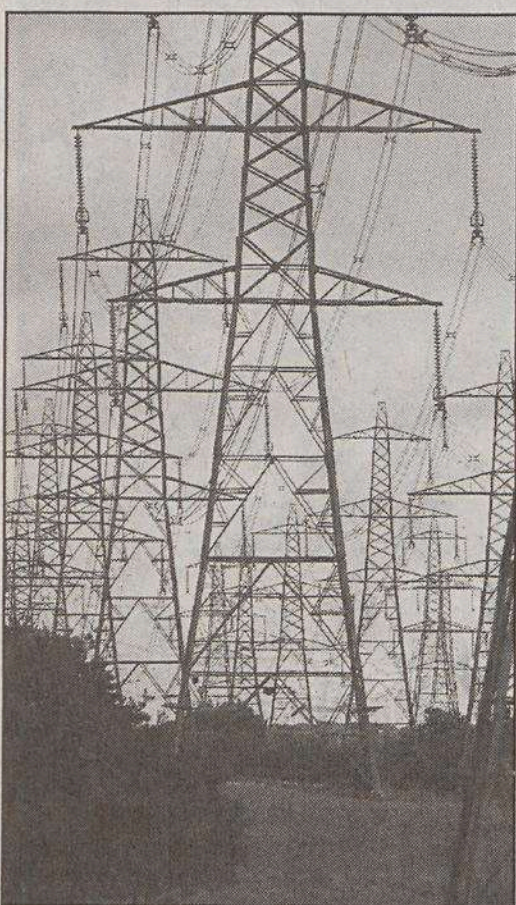
TRIESTE «Tempi duri per le comunicazioni e per chi ci lavora». La Fistel Cisl, al termine del congresso regionale, lancia un grido d'allarme. «In un quadro regionale che vede la cassa integrazione ordinaria aumentata dell'8% e quella straordinaria del 50%, a fronte di una disoccupazione che si conferma al 4%, anche i settori delle comunicazioni - afferma il segretario (riconfermato) Massimo Albanesi - registrano flessioni preoccupanti». E cita, come esempi, le riduzioni di personale delle compagnie telefoniche, la mancata diffusione capillare della banda larga, il commissariamento della Ermolli e i tagli alla Burgo.

Modello 730, consegna ai Caaf entro metà giugno

TRIESTE La Cisl ricorda che entro il 15 giugno deve essere presentato presso gli sportelli del Caaf Cisl presenti sul territorio, il modello 730. È possibile consegnare il modello direttamente oppure richiedere al Caaf assistenza per la compilazione. Il modello può essere utilizzato dai lavoratori dipendenti o pensionati, dai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, da coloro che percepiscono indennità di disoccupazione, mobilità, redditi da lavori socialmente utili e, infine, da soci di cooperative, titolari di cariche pubbliche elettive, sacerdoti della Chiesa cattolica.

Il Gestore della rete nazionale fredda la Regione. Restano in piedi solo i due nuovi elettrodotti statali con Austria e Slovenia

Sfuma l'energia elettrica made in Carinzia

Linee saturate: niente luce agevolata per l'industria. Costava il 30% in meno

Un gruppo di elettrodotti.

TRIESTE Niente energia elettrica straniera «agevolata» per le imprese private del Friuli Venezia Giulia. Il progetto per la realizzazione sul territorio di *merchant-line*, gli elettrodi per l'importazione di energia da Carinzia e Slovenia, concordato lo scorso dicembre dal presidente della Regione, Riccardo Illy, e il governatore Land austriaco, Joerg Haider, è fallito miseramente.

La doccia fredda è arrivata ieri da Roma dove Illy e l'assessore Lodovico Sonego si sono incontrati con Carlo Andrea Bollino e Luca d'Agnese, rispettivamente presidente e amministratore delegato della Grtn, il Gestore della rete di trasmissione nazionale. «Ci è stato riferito con estrema chiarezza, quasi con crudezza - dice il governatore – che l'attuale sistema di vettoriamento interno, soprattutto a causa della quasi raggiunta saturazione dei nodi di Somplago e di Redipuglia, non consente di realizzare più di un elettrodotto con l'Austria e un'unica interconnessione anche con la Slovenia, con la probabilità di arrivare a due solo anche dopo il potenziamento della linea Redipuglia-Udine Ovest». La sinergia con la Carinzia, che avrebbe consentito un'importazione di energia elettrica a un prezzo fino al 30 per cento inferiore a quello italiano, si riduce quindi drasticamente. All'epoca dell'incontro carinziano, Illy aveva parlato «di alcuni problemi da risolvere in Italia con il gestore della rete di trasmissione nazionale e sul piano della valutazione di impatto ambientale».

Sul versante austriaco, invece, Haider aveva citato le nuove normative europee che «facilitano l'import export di energia», ricordando come il prezzo dell'energia elettrica nel Land austriaco era bloccato dal 1999. A Illy e Sonego il presidente Bollino ha illustrato le linee guida del regolamento che il ministero delle Attività produttive ha intenzione di approvare a breve, proprio sulle richieste di approvvigionamento di energia elettrica dall'estero che prevedono la concessione dell'autorizzazione all'importazione per quelle imprese che per prime avranno completato l'intero iter autorizzativo.

I progetti delle industrie che in Friuli Venezia Giulia hanno chiesto di acquistare energia elettrica sono nove e per tre di loro (tra i quali quelli delle acciaierie Pittini e della Fantoni di Osoppo) si stava avvicinando la fase operativa. «E' bene che i tantissimi soggetti imprenditoriali che hanno proposto la realizzazione di un nuovo elettrodotto con Austria o Slovenia – conclude Illy – siano avvisati della possibile approvazione di queste nuove linee guida e che di conseguenza si comportino in modo da non avere da un lato troppe illusioni, dall'altro di non impegnare significative risorse finanziarie in attività progettuali di nuove *merchant-line* con poche o nessuna probabilità di realizzazione».

p.c.

Il ministro incontra il governatore Illy durante un convegno a Roma. Verso un osservatorio sui processi dell'innovazione

Computer e burocrazia: Stanca elogia la Regione

ROMA Riccardo Illy e la sua giunta scommettono, tantissimo, sull'innovazione? E sull'itc? Da Roma arriva un riconoscimento: «La Regione Friuli Venezia Giulia, nel campo delle pubbliche amministrazioni, è decisamente sopra la media nazionale nell'applicazione dei processi informatici» dichiara, infatti, il presidente del Centro nazionale per l'informatica della pubblica amministrazione (Cnipa), Livio Zoffoli. E lo fa, durante un convegno su «Innovazione e Competitività», cui partecipa anche il governatore del Friuli Venezia Giulia.

Il ministro per l'Innovazione Lucio Stanca, presente all'appuntamento, sottolinea intanto che «il maggior problema italiano nell'applicazione delle soluzioni tecnologiche non sta tanto nel reperimento delle risorse finanziarie quanto nella necessità di un'accelerazione culturale all'interno delle pubbliche amministrazioni, ancora troppo impermeabili a questi cambiamenti». «In questo contesto - rileva, intanto, Illy - è indubbio che il Friuli-Venezia Giulia può godere di una posizione privilegiata anche e soprattutto in considerazione della presenza su un territorio non certo molto vasto di tre Università, Udine, Trieste e la Sissa di Miramare, e di un ricchissimo tessuto di centri ed istituti di ricerca». Il presidente illustra quindi le strategie ed i modelli operativi messi in atto per riorganizzare la Regione, da un lato con il riordino dell'assetto interno dell'amministrazione e la riforma degli Enti locali, dall' altro con nuove politiche di Information e communication technology che investono non solo l'apparato regionale ma anche il sistema delle Autonomie, le Aziende sanitarie, il mondo economico e gli stessi cittadini.

E sempre a Roma, in materia di innovazione, il presidente del Consiglio Alessandro Tesini incontra nella sua veste di Coordinatore dei presidenti dei Consigli regionali il ministro Stanca. L'incontro si conclude con l'accordo sulla nascita di un Osservatorio congiunto tra il ministero e i Consigli regionali sui processi di innovazione tecnologica nelle Assemblee regionali.

†

"Il Signore è il mio pastore non manco di nulla su pascoli erbosi mi fa riposare..."

E' mancato al nostro affetto e amore

Vittorio Petrucci

Francescano secolare

con dolore lo annunciano la moglie GEMMA, i figli RUGGERO con PATRIZIA e PAOLO con DONATELLA, gli adorati nipoti LORENZO, NICOLE, MATTEO, parenti tutti e amici.

Un particolare ringraziamento al dott. DI LENARDA e al personale tutto dell'ambulatorio e del reparto di cardiologia per le cure prestate al nostro caro VITTORIO.

I funerali seguiranno sabato 16 alle ore 9.00 in via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 15 aprile 2005

Ciao caro

Vittorio

ti ricorderemo con affetto VITTORIA e GIOVANNI ARGENTINI.

Trieste, 15 aprile 2005

Partecipano i nipoti LUCIANO e CHIARA con le famiglie.

Trieste, 15 aprile 2005

Partecipa al dolore:
- zia OLGA e famiglia.

Trieste, 15 aprile 2005

Partecipano al dolore della famiglia zia DALIA e zio LUCIANO, CLAUDIA con ROSSANO.

Trieste, 15 aprile 2005

†

Si è spenta serenamente la

PROFESSORESSA

Maria Battistella ved. Majorano

Ne danno il triste annuncio IDO BIASIN con i parenti di Vivaro, la cognata KARMEN BATTISTELLA, le nipoti FRANCA ALIPERTA, GIUSY FERRARA, l'amica MAFALDA.

Si ringrazia la dottoressa SILVIA GLAVINA che le ha dato conforto in questi anni di malattia.

Le esequie si terranno sabato 16 aprile, alle ore 11 a Costalunga nella chiesa di Sant'Anna.

Trieste, 15 aprile 2005

Partecipa famiglia LUCATELLO.

Trieste, 15 aprile 2005

Ci ha lasciati nel profondo dolore, un uomo buono e onesto

Renzo Del Vecchio

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMEN, il figlio MAURO con ROSANNA e MATTEO, le sorelle, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 16 aprile alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 aprile 2005

Partecipa al dolore la cognata NIVES e famiglia.

Trieste, 15 aprile 2005

Ciao

Renzo

ADRI.

Trieste, 15 aprile 2005

†

Si è spento il

TEN. COL.

Sergio Bovani

Ne danno il triste annuncio il fratello VASCO con LIA, la sorella ALBA con SERGIO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 16 aprile, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 aprile 2005

Ci ha lasciato un uomo buono. Lo ricorderanno sempre con affetto:
- GENZIANA, ROSSANA, FEDERICO e gli amici GIGLIOLA e MARIO MARUSSI.

Trieste, 15 aprile 2005

XX ANNIVERSARIO

Marino Cecot (Gianni)

Carissimo papà sei sempre con noi.

FRANCA e PAOLA

Monfalcone, 15 aprile 2005

Nell'anniversario di

Violetta ed Eugenio Giacobelli

li ricordano con immutato affetto

la figlia LAURA e famiglia.

Trieste, 15 aprile 2005

15-4-2004 15-4-2005

Mario Usco

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

ADRIANA, parenti e amici

Trieste, 15 aprile 2005

Finita la maratona di riunioni dell'assessore Bertossi: oggi il documento arriva sul tavolo della giunta regionale

Megamarket, piano al rush finale

Villesse si amplia, Ronchis rinasce, Roveredo si fa largo. Confermato il no all'outlet

PIANO DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE I CORRETTIVI PRINCIPALI *

VILLESSE	RONCHIS DI LATISANA	MUGGIA
Da 31 mila mq a 57 mila mq. 7 mila alimentare e 50 mila non alimentare	Da 0 mq a 10 mila mq. Non alimentare	Da 69.800 mq a 64.800 mq. 11.800 alimentare e 53 mila non alimentare

ROVEREDO IN PIANO	UDINESE	POLO DELL'OUTLET
Da 0 mq a 5 mila mq. 1.000 alimentare e 4 mila non alimentare	Tagli «chirurgici» da 6 mila mq	Da 30 mila mq a 0 mq

* Saranno all'esame della giunta odierna

Doccia fredda sull'Orchestra Antonaz non sblocca i fondi

TRIESTE Orchestra sinfonica, la telenovela continua: la giunta regionale, nonostante l'assemblea dei soci, l'accordo sul nuovo statuto e le speranze dei musicisti, non scongela i fondi. Non ancora.

Il motivo? Tecnico, non politico: «Stiamo verificando qual è l'atto necessario a erogare i fondi» afferma, alla vigilia della seduta odierna in programma a Udine, l'assessore alla Cultura Roberto Antonaz. E, subito dopo, spiega: «La norma relativa, approvata in sede di bilancio, purtroppo non è chiarissima. E quindi, prima di procedere, dobbiamo essere certi che basti una delibera di giunta e non un passaggio legislativo». I tempi previsti? L'assessore non si sbilancia, né può farlo, finché non si risolve il rebus giuridico: l'unica certezza è che i fondi dell'Orchestra, complessivamente 1,4 milioni di euro, non vengono erogati oggi.

Roberto Antonaz

E così, inevitabilmente, i musicisti subiscono una nuova doccia fredda: soltanto ieri, con tanto di comunicato, confidavano nella svolta. «Abbiamo appreso con favore le notizie sull'accordo raggiunto dai soci in merito alle modifiche statutarie richieste dalla Regione. Attendiamo quindi con ansia lo sblocco dei finanziamenti, che ci auguriamo possa essere totale e non parziale, e la ripresa dell'attività artistica. Confidiamo - scrivevano, ancora, i professori - che ambo le parti abbiamo interesse a trovare rapide e costruttive soluzioni sulle questioni ancora aperte, tra le quali il reintegro dei nostri colleghi».

In attesa che la saga dell'Orchestra si risolva, intanto, la giunta odierna deve vedersela con un pacchetto di delibere: la più voluminosa e la più attesa porta al piano della grande distribuzione. Ma non è la sola. Gianfranco Moretton, assessore ai Lavori pubblici, presenta infatti la graduatoria e il riparto dei contributi che danno diritto agli ascensori agevolati. E sempre Moretton porta una relazione sulla Ferriera di Servola.

Gianni Pecol Cominotto, assessore al Personale, sottopone all'approvazione definitiva della giunta il sofferto regolamento organizzativo. Quello che la Quercia e la Margherita hanno corretto in commissione, rintuzzando i poteri del direttore generale Andrea Viero, e che adesso non dovrebbe incontrare ostacoli. Ezio Beltrame, assessore alla Sanità, illustra i principi e i criteri per l'adozione degli atti aziendali. E Franco Iacop, assessore alle Relazioni internazionali, presenta varie delibere su progetti comunitari. Poi, assieme ad Antonaz, presenta il programma della cooperazione internazionale.

Microtagli ai metri quadrati di Muggia e nell'Udinese. Non ci dovrebbero essere colpi di scena: Margherita e Ds approvano. Si discute anche del Silos a Trieste

TRIESTE Villesse si allarga. Ronchis rinasce. Roveredo si fa largo. I comuni capoluogo non perdono nulla. Eppure, complice l'addio al polo dell'outlet e i tagli chirurgici a Muggia e nell'Udinese, i metri quadrati a disposizione dei megamarket non aumentano.

Enrico Bertossi, dopo la «maratona» di riunioni, risolve il rompicapo. E si avvia al traguardo: il piano della grande distribuzione, delineando la futura mappa dei centri commerciali, vive oggi il d-day. Ma l'assessore alle Attività produttive, portando quel piano all'approvazione della giunta con la benedizione di Riccardo Illy, non dovrebbe incontrare ostacoli. Non dopo i ritocchi.

La riprova, seppur indiretta, arriva da Quercia e Margherita: i due partiti, dopo aver chiesto che Villesse riguadagnasse metri e Ronchis non fosse cancellata, esibiscono tranquillità, fiducia, soddisfazione. Perché - sebbene l'ultima parola spetti a Illy e ai suoi assessori, incluso il diessino Lodovico Sonego che non votò il piano originale - i correttivi annunciati vanno nella direzione auspicata.

VILLESSE Il parco commerciale dell'Isontino, candidato a ospitare l'Ikea, guadagna 26 mila metri. Bertossi, così sussurrano a palazzo, propone che la superficie disponibile salga da 31 mila a 57 mila metri, contro gli 85 mila invocati dal Gruppo Bernardi. Gorizia, decisa a sua volta ad avere un megamarket, non subisce contraccolpi: scende da 25 a 24 mila metri, un'inezia.

BASSA Bertossi, aggiungono le anticipazioni, scioglie anche il nodo della Bassa: non penalizza Latisana, e soprattutto fa risorgere Ronchis che nel piano iniziale - nonostante l'outlet «grandi firme» da 27 mila metri chiesto dal Gruppo Bernardi e forte di diverse autorizzazioni - veniva azzerato. A disposizione, adesso, 10 mila metri.

Enrico Bertossi

TRIESTINO La «ricca» Muggia si avvia a un microsacrificio: perde 5 mila dei 69.800 metri a disposizione di Montedoro ed ex Aquila. E proprio oggi, sebbene non rientri nel piano, il centro commerciale del Silos fa un passo avanti: l'assessore Lodovico Sonego presenta la delibera che dà al Comune di Trieste l'autorizzazione preventiva ad adottare l'Hc sino a 7.600 metri.

IL FRIULI Tagli chirurgici nell'Udinese: Bertossi, dicono in Regione, punta a recuperare 6 mila metri. Togliendone 2 mila ciascuno a Pozzuolo, Tavagnacco e Martignacco, i comuni dell'ex Cogolo, di Arteni, dell'ex Beton Friuli e di Città fiera. Infine, Roveredo: riceve, dopo il pressing diessino, 5 mila metri.

IL «BONUS» C'è infine il contingente di metri quadrati che, non rientrando nel piano, viene assegnato a ogni comune: «Chi si trova vicino a un casello autostradale potrà giocarselo per far crescere i megamarket».

LA QUERCIA Bruno Zvech, il capogruppo diessino, si tiene alla larga da numeri e indiscrezioni. Ma, dopo la discesa in campo pro-Villesse, attende fiducioso la giunta: «Il lavoro è stato elaborato e complesso perché, dopo anni di deregulation, era necessario trovare il massimo equilibrio, governando i processi di sviluppo della grande distribuzione e salvaguardando gli esercizi di vicinato. Ma - continua Zvech - sono convinto che la giunta, superando i problemi di Villesse e riequilibrando la griglia iniziale, produrrà un documento in linea con attese e necessità. Attese e necessità che, ripeto, rispondono a un solo obiettivo: lo sviluppo economico e la coesione sociale, cifra di questa maggioranza».

LA MARGHERITA Giorgio Baiutti, «delegato» della Margherita ai centri commerciali, dà man forte: «Il rallentamento sui tempi inizialmente fissati dall'assessore è stato positivo perché ha consentito maggiori verifiche sui procedimenti tecnico-amministrativi in atto. Ora ci auguriamo che la giunta, dopo gli approfondimenti, tenga conto delle necessità di riequilibrio. E fughi i dubbi su possibili discrezionalità».

Roberta Giani

Andrea Zorzi, 33 anni, è stato ricoverato all'ospedale di Udine nel reparto di terapia intensiva per ustioni in diverse parti del corpo: ne avrà per un mese

Esplosione in cucina per una fuga di gas: un ferito a Codroipo

UDINE Entra in cucina per la cena, accende una luce ed è investito da un'esplosione per una fuga di gas. E' accaduto ad Andrea Zorzi, 33 anni, nella sua casa di Codroipo, in provincia di Udine. Zorzi è stato ricoverato all'ospedale di Udine nel reparto di terapia intensiva per ustioni in diverse parti del corpo. La deflagrazione è avvenuta quando mancava poco alle 19. Zorzi vive con la moglie Alessandra Martina in via Gorizia al civico 7. È una casetta a due piani all'interno del giardino della proprietà dei suoceri, una casa padronale ben ristrutturata. Il trentatreenne in quel momento era solo. Con la consorte si occupa di fotografia a livello professionale, tanto che la donna ieri sera non era in casa perché impegnata a Milano. Zorzi, secondo quanto è stato possibile ricostruire, del fatto si stanno occupando i carabinieri della locale stazione, o si trovava al piano superiore o era appena rientrato in casa. Non deve aver avvertito l'odore di gas proveniente dalla cucina al piano terra; anzi deve essere entrato per cucinare qualcosa.

Così o ha acceso una luce o qualche altra fiamma e nell'ambiente c'è stata un'esplosione. Un boato, come hanno riferito i vicini che è stato sentito distintamente anche in centro a Codroipo. Il trentatreenne oltre che dallo spostamento d'aria è stato investito anche da una fiammata che gli ha provocato ustioni in più parti. Ha avuto la forza di uscire e raggiungere l'abitazione dei suoceri a poche decine di metri, dove ha avuto i primi soccorsi.

Uno scoppio particolarmente violento, si diceva, che ha allarmato molti. E in pochi attimi ai centralini di carabinieri e vigili del fuoco sono arrivate decine di telefonate. A molti era sembrato che lo scoppio non fosse avvenuto in un'abitazione, ma in una fabbrica. Effettivamente, accanto alla casa di Zorzi c'è un capannone che ospita un'officina meccanica, la Carpenteria Mutelli che effettua anche saldature ossiacetileniche e così si era temuto che a "saltare" fosse stata una bombola di acetilene, con conseguenze disastrose.

I vigili del fuoco, oltre che dal locale distaccamento, sono arrivati dal comando provinciale di Udine e, dalla Destra Tagliamento, da San Vito e dal comando provinciale di Pordenone. I soccorsi si sono subito concentrati sul ferito, le cui condizioni apparivano molto gravi. Andrea Zorzi in ambulanza è stato portato dove si trovava l'elisoccorso, atterrato a poche centinaia di metri. Qui il personale medico ha stabilizzato la situazione sanitaria e appena constatata la trasportabilità c'è stato il trasferimento all'ospedale di Udine. Al Santa Maria della Misericordia Zorzi è stato sottoposto alle cure del caso ed è stato ricoverato nel reparto di terapia intensiva. L'uomo ha reagito bene alle cure tanto che i medici hanno già sciolto la prognosi. È stato giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

A parte gli effetti della fiammata che si è sviluppata con l'esplosione, muri e infissi non sono stati danneggiati. I pompieri hanno anche individuato il punto dove è avvenuta la fuga di gas. Si tratta del tubo di alimentazione della cucina, dalla rete del gas metano.

c.bo.

Arc risponde a Dressi

Premio Innovazione «La trasferta dei giornalisti è costata solo novanta euro»

TRIESTE È stata di circa 90 euro la spesa di missione sostenuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia per far seguire la cerimonia di consegna del Premio Innovazione 2004 da parte dei giornalisti dell'Agenzia regione cronache (Arc): lo afferma, in una nota, il Capo ufficio stampa della presidenza della Regione e direttore di Arc Guido Baggi.

Il problema era stato sollevato dal consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia Sergio Dressi (An) che in un'interrogazione aveva sostenuto che sette giornalisti erano troppi per seguire la cerimonia e aveva chiesto «quanto ci costa la comunicazione di Illy». «Le manifestazioni di maggior rilievo promosse dall'amministrazione regionale - ha spiegato Baggi nella nota - sono state sempre seguite dall'Agenzia regione cronache, sia sotto l'aspetto dell'informazione scritta che televisiva, con personale e mezzi adeguati alla portata dell'evento e alle necessità della rapida diffusione dell'informazione. Il tema dell'innovazione è uno dei principali punti del programma dell'attuale governo regionale e quindi le iniziative di questo settore rientrano tra i punti di priorità dell'informazione rivolta ai cittadini». «L'impegno del settore dell'agenzia in occasione dell'assegnazione del Premio per l'Innovazione del 12 aprile - ha sottolineato - è stato conseguente a queste scelte editoriali. L'Agenzia regione cronache si è posta, infatti, l'obiettivo di fornire un'adeguata copertura a questa manifestazione attraverso la più rapida diffusione possibile delle notizie».

Saranno le prefetture a determinare gli aventi diritto: già predisposti gli appositi elenchi

Immigrati, scontro sugli islamici

La Cdl contesta i fondi alle associazioni. La replica: demagogia

TRIESTE E' rissa sui fondi agli immigrati. In particolare sull'accesso delle associazioni islamiche la Lega ha vivacemente contestato ieri il regolamento attuativo della recente legge regionale sull'immigrazione laddove disciplina l'iscrizione in un apposito Albo degli enti operanti appunto a sostegno degli immigrati. Ma tutto il Centrodestra si è schierato contro il provvedimento (che ha infine ottenuto il parere favorevole della maggioranza) lamentando che restano imprecisati i criteri di valutazione dei progetti ammissibili ai cospicui contributi regionali e criticando l'eccessiva discrezionalità decisionale di cui fruirebbe l'assessore Roberto Antonaz.

Camber: «Si vuole favorire i soggetti che si sono dimostrati politicamente affini a questo esecutivo»

È stata Alessandra Guerra a polemizzare per la genericità del requisito richiesto per l'iscrizione (l'aver cioè svolto l'ente richiedente un'«attività particolarmente significativa») e a paventare che fra gli «enti riconosciuti dalle comunità religiose» figurino anche le associazioni islamiche. E a spalleggiare la Lega si sono associati An, con Paolo Ciani e Adriano Ritossa, e Forza Italia con Piero Camber: «Così l'assessore di Rifondazione avrà via libera – secondo i primi – per finanziare associazioni costituite ad hoc allo scopo di acquistare abitazioni per gli extracomunitari e affiggere manifesti anche per pratiche religiose»; e «resta la convinzione che si voglia favorire – ha polemizzato il secondo – l'associazionismo politicamente affine a questa giunta».

Ma Antonaz ha rintuzzato tutte le accuse sottolineando che il regolamento si limita a copiare per l'albo i requisiti di accesso già previsti per il Registro delle associazioni di volontariato: no fini di lucro, sede permanente in regione, essere già operanti da almeno un anno, avere un bilancio e un rendiconto annuale. E ciò varrà anche per le associazioni «storiche», quelle iscritte nel Registro regionale dell'emigrazione fin dal '92: sono in tutto sedici (di cui 10 riconosciute a livello nazionale e 6 a livello regionale), che adeguando i rispettivi statuti («Non sarà un problema per le Caritas provinciali predisporre una separata voce di bilancio») entreranno automaticamente nell'Albo.

Per quanto riguarda le associazioni islamiche, l'assessore ha rigettato come «pretestuosa» e «demagogica» ogni polemica, e ha precisato: «chiederemo alle prefetture gli elenchi degli enti riconosciuti dalle confessioni religiose e ci atterremo, anche per quelli islamici, alla normativa nazionale vigente». E qui Antonaz ha negato di avvalersi di alcun potere discrezionale: «I criteri sono oggettivi, i registri sono pubblici, chiunque può verificare i requisiti di ciascuna associazione: mai si sono avute contestazioni, e le cose non cambieranno ora. E poi, anche se le revisioni saranno biennali, chiunque potrà iscriversi quando vorrà».

Giorgio Pison

APPELLO SOCIALISTA

«I dati sono inequivocabili: le recenti elezioni hanno confermato che l'elettorato socialista, tradizionale e non, si riconosce sempre più nello Sdi e nella sua politica». Lo afferma Sergio Medeot, vicesegretario regionale dello Sdi, ricordando che il partito ha raggiunto il 4,5% nelle cinque regioni in cui si è presentato, ottenendo un governatore e 24 consiglieri. «L'auspicio - aggiunge Medeot - è che anche in Friuli Venezia Giulia tutti coloro che si riconoscono negli ideali e nei principi del socialismo democratico e riformista convergano nel Centrosinistra». Da qui, allora, l'appello in vista del 2006: «L'unità dei socialisti è necessaria e possibile».

Continuaz. dalla 10.a pagina

PIRELLI Re zona Foraggi luminosissimo IV piano, primo ingresso, atrio, soggiorno, angolo cottura, due camere, bagno, ripostiglio, cantina, p. blindata, condiz., ottima disposizione e finiture. Euro 123.000. Agenzia via Udine 49/a, 040413102. (A00)

PROSECCO centro casetta mq 80 termoautonomo. Casaffari 040/213366.

RABINO 040368566 Barriera adiacenze ingresso soggiorno due matrimoniali singola camere cucina bagno. Euro 170.000. Rif. 2605. (A00)

RABINO 040368566 Campi Elisi ingresso soggiorno matrimoniale cucinotto bagno balcone ripostiglio. Euro 119.000. Rif. 3205. (A00)

RABINO 040368566 centrale primingresso: ingresso soggiorno due camere cucina bagno riscaldamento autonomo. Euro 172.000. Rif. 0105. (A00)

RABINO 040368566 Cologna ingresso soggiorno tre camere cucina bagno ripostiglio. Euro 155.000. Rif. 2805. (A00)

RABINO 040368566 Fabbrica ottime condizioni ingresso soggiorno matrimoniale cucina bagno. Euro 110.000. Rif. 24304. (A00)

RABINO 040368566 Marconi soggiorno matrimoniale singola cucina doppi servizi riscaldamento autonomo. Prezzo interessante. Rif. 24504.

RABINO 040368566 Orsera ingresso soggiorno matrimoniale cameretta cucina doppi servizi balcone. Euro 148.000. Rif. 25804. (A00)

RABINO 040368566 Revoltella appartamento con ingresso soggiorno due camere cucina due bagni. Euro 212.000. Rif. 24404. (A00)

RABINO 040368566 XX Settembre ingresso soggiorno due matrimoniali cameretta cucina due bagni. Euro 150.000. Rif. 22004. (A00)

ROSSETTI zona piano alto. Zona giorno / cottura, due camere, bagno, ripostiglio. Cantina. Basse spese condominiali. Libero subito! Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

SARA Davis appartamento in casetta mq 50 ottimo cortiletto panoramico posto auto 040/213366.

SISTIANA, nuova villa accostata, vista mare, tricamere, triservizi, taverna, giardino, doppio posto auto. Euroinvest 0481410611. (C00)

TERRENO edificabile, Gorizia zona semicentrale, ottima posizione, per villa singola o bifamiliare, prezzo impegnativo. 3478460170. (C00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

BERGAMINO - S. Pasquale - Eremo ricerchiamo per numerosi clienti appartamento con 3 stanze soggiorno cucina e posto auto. Valutazioni gratuite! Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

FIERA - Settefontane ricerchiamo immobili da 50 a 90 mq anche da rimodernare. Massimo realizzo in tempi brevi dopo stima gratuita. Tecnocasa Rozzol tel. 0409380538.

NOSTRO cliente cerca: appartamento di 85-90 mq in zona Rozzol/Campanelle/Costalunga, composto da soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni e ripostiglio. Disponibilità acquirente euro 180.000. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca: attico prestigioso, con box auto, vista mare, minimo 150 mq composto da: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi e terrazza. Disponibilità adeguata. Equipe Immobiliare, 040764666. (A00)

RABINO 040368566 nostro cliente cerca box zona via Revoltella larghezza min. 2,50 m, lunghezza min. 4,90 m.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

CANTÙ appartamento in palazzina di prestigio, finiture eleganti, ingresso, salone, cucina, due camere, doppi servizi, terrazza e posto macchina in box. Euro 1000 mensili cod. 46/P Gallery Trieste Gretta 0404528358.

VIA Capodistria appartamento arredato e rimodernato, ingresso, soggiorno, cucina, tre stanze, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina. Cod. 83/P GalleryTrieste Est. Tel. 040380261.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA concessionaria alimentare cerca vettore munito di mezzo refrigerato per sviluppare la distribuzione sul territorio regionale. Necessaria la P. iva. Inviare curriculum al n. di fax 0432778574.

CERCASI apprendista parrucchiera con esperienza. Acconciature «Dolly», via Vasari 12, tel. 040767030. (A2637)

IMPRESA cerca operai termoidraulici con provata esperienza anche nella gestione dei cantieri. Telefonare dalle ore 12 alle 14 al n. 040830448 o inviare fax allo 040830552. (A00)

LOLAS SEXY shop Monfalcone cerca commessa bella presenza pratica pc. Telefonare ore negozio. 0481710379, 3357051027. (C00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

ADLY 50 Fox anno 2004 nuovo 1000 Km garanzia Euro 900. Autosandra, tel. 040829777. (A00)

ALFA 145 1.3 ie, rosso alfa 1995, clima r., lega, air bag, garanzia. Euro 3.100. Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA 147 1.9 Jtd Connect, anno 2001, pochissimi chilometri, con navigatore satellitare, euro 13.900. Automarket Trieste tel.040381010.

ALFA 156 1.8 S.W. Progression, anno 2002, km.82.000, affarissimo da non perdere. Automarket Trieste tel. 040381010.

ALFA 75 2.0 T. Spark, rosso Alfa, anno 1990, ottime c condizioni, da amatore. Euro 950. Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 1.8 t.s, 16v s. wagon, blu met., 2000, clima, abs, garanzia. Euro 9.800,00 Aerre Car Tel. 040637484.
(B00)

ALFA Romeo 156 1.8 Twinspark, 01/98, bordeaux m., clima, autoradio, garanzia. Euro 6.800. Autosalone Girometta 040384001.

ALFA Romeo 156 1.9 jtd 115cv s. wagon, grigio met. 2002, clima abs, garanzia. Euro 15.000. Aerre Car Tel. 040637484.

AUDI A4 1.9 Tdi Avant 130cv Aziendale 6 Marce - Climatronic - Cerchi In Lega - Abs+Esp - Bracciolo - Radio - Argento - Prezzo Offerta Euro 23.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
(A00)

AUDI A4 2.5 Tdi Quattro Avant 180cv - Fine Leasing - Anno 2002-Climatronic - C. Lega Da 17 - Abs+Esp- Bracciolo - Radio Cd - Volante sportivo in pelle - Int. Pelle - Antifurto - Argento Euro 24.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000.
(A00)

AUDI A6/S6 4.2 Avant quattro, 04/96, argento, clima, tetto apribile, pelle, controllo trazione, cerchi lega, garanzia. Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

BMW 316 Compact Anno 09/2002 Km 24.000 Clima - Abs - Airbag - Radio - Blu Met Euro 16.700,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

CITROEN C3 1.4 Hdi Exclusive 2002 km 70.000 interno pelle Euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182. (A00)

FIAT Barchetta 1.8, Anno 2000, km.68.000, euro 7.900. Automarket Trieste tel.040381010.

FIAT Cinquecento 900 Young, rosso Fiat, 1996, km 32.000, garanzia. Euro 2.100. Aerre Car, S. Francesco 60, tel. 040637484.

FIAT Multipla 1.9 JTD 2000 km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182. (A00)

FIAT Panda 1.1 Young, bianco 2001, Km 35.000, garanzia. Euro 3.500. Aerre Car, S.Francesco 60, tel. 040637484.

FIAT Punto 1.2 Active 3p, grigio met., 2004, clima, abs, autoradio, air bag, garanzia. Euro 6.900. Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Punto Serie Nuova Max, 21.000 chilometri, scorta limitata, da 6.900 euro, con climatizzatore, anno 2004. Automarket Trieste tel.040381010.
(B00)

FIAT Seicento 1.1 Sx, rosso Fiat, 10/2001, clima, servosterzo, 8.000 km, garanzia. Euro 4.200. Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Stilo 1.6 16v Dinamyc 5p, nero met., 2002, clima, abs, radio, garanzia. Euro 8.700. Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Stilo 1.9 Jtd Dynamic, 3 porte, cerchi in lega, anno 2002, km.65.900, euro 10.300. Automarket Trieste tel.040381010.

FIAT Stilo SW 1.9 JTD Active 2003 km 20.000. Euro 13.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182. (A00)

GILERA 180 Dna anno 2001 perfette condizioni come nuova pochi chilometri euro 1.700. Autosandra, tel. 040829777. (A00)

Continua in 28.a pagina

SCIENZA IN GIOCO
istruzioni per il futuro | a cura di science centre immaginario scientifico

Come funzionano i sistemi "intelligenti" in grado di analizzare la voce umana e di fornire delle risposte pertinenti

Quando al computer spuntano le orecchie

Dodici: un numero magico che viene sempre in soccorso quando non si conosce un numero di telefono. Una volta digitate queste due cifre, infatti, si viene subito messi in contatto con il servizio di informazioni sull'elenco abbonati. Una gentile voce femminile guida l'utente nell'utilizzo, pregandolo, per esempio, di pronunciare la parola "privato" nel caso in cui il numero cercato si riferisca a un'abitazione privata. Dall'altra parte della cornetta non c'è però nessuna operatrice, ma un computer.

Com'è facilmente intuibile, ciò che è estremamente facile per un operatore umano, è un compito tutt'altro che semplice per una macchina. I software che sono in grado di comprendere la lingua parlata, e magari anche di rispondere, sono comunemente chiamati "sistemi di riconoscimento vocale". Proprio come Hal9000 conversava, più o meno amabilmente, con l'astronauta di *2001- Odissea nello spazio*, oggi è possibile parlare con diversi servizi automatici di risposta che offrono orari ferroviari, indirizzi e numeri telefonici, quotazioni di borsa.

Il funzionamento di questi sistemi "intelligenti" è piuttosto complicato e passa attraverso una serie di fasi successive di analisi dei suoni emessi mentre si parla.

Il gioco delle coppie

Il primo passo del riconoscimento vocale parte dall'analisi dei fonemi, le più piccole unità distintive di una lingua al cui cambiamento corrisponde una variazione di significato. Per distinguere un fonema da un altro si adotta il cosiddetto "criterio delle coppie minime": nel caso dell'italiano, /p/ e /b/ sono fonemi perché è possibile trovare almeno una coppia di parole che differisce soltanto grazie a loro (per esempio, pelle - belle). Solitamente, il numero dei fonemi è maggiore del numero delle lettere dell'alfabeto usate da quella lingua: in italiano, per esempio, la lettera "c" può essere letta con pronunce diverse, che corrispondono a diversi fonemi.

Probabilmente

La macchina che "comprende" riceve in entrata un suono e, innanzitutto, cerca di riconoscere, proprio in base all'analisi della forma dell'onda sonora prodotta dalla voce dell'utente, i fonemi che compongono una parola. In pratica, la macchina cerca di indovinare il fonema, assegnando a ogni scelta un certo valore di probabilità. Per aumentare la probabilità che il fonema identificato sia quello giusto, la macchina analizza anche i fonemi precedente e successivo, e ricalcola la possibilità che il fonema sia proprio quello identificato basandosi sul sistema di regole per la successione dei fonemi di quella data lingua. Per esempio, coppie di fonemi come "np" o "tz", che in italiano non si incontrano mai, riceveranno sempre un punteggio di probabilità molto basso. Il sistema procede in questo modo, analizzando tutti i fonemi fino a che la successione, o "stringa", sonora non è finita.

A questo punto si passa al livello di analisi della parola. Tra le possibili stringhe di fonemi che, nel primo stadio, hanno ricevuto il più alto punteggio di probabilità, la macchina sceglie quella che è presente nel vocabolario.

Il terzo stadio della catena analizza le frasi complete, anche se di solito si tratta di macchine un po' più sofisticate della signorina automatica del "12", che si limita a chiederci una parola per volta. Anche in questo caso, è la probabilità a venire in aiuto per determinare la plausibilità di una frase. A questo livello non sono le regole della fonemica, né il vocabolario che permettono di restringere il campo delle soluzioni, ma le regole grammaticali.

A questa serie di regole rigide se ne aggiungono poi delle altre, come per esempio la pertinenza di una frase: vengono infatti favorite le parole, o sequenze di parole, che è più frequente incontrare nel particolare contesto in cui si muove il sistema automatico; la signorina del "12", per esempio, si aspetta che l'utente pronunci dei cognomi, o dei nomi geografici.

Dialoghi col futuro

A questo punto è lecito chiedersi se in un futuro più o meno vicino sarà possibile chiedere informazioni a un operatore robot, in grado di interpretare correttamente le nostre esigenze.

Al momento sono in fase di studio dei sistemi di dialogo cooperativo che, come suggerisce il nome, dovrebbero essere in grado di interagire con l'interlocutore in un modo più raffinato dei modelli più semplici ai quali siamo abituati. In particolare ci si sta concentrando sull'analisi della prosodia, ovvero su tutti quegli elementi del parlato come l'intonazione, le pause, le esclamazioni: la macchina dovrebbe così essere in grado di capire il "colore emotivo" della frase e di venire meglio incontro alle necessità del suo interlocutore umano.

Attualmente, le applicazioni di questi sistemi si stanno rivelando importanti soprattutto per rendere accessibili ai disabili tutta una serie di servizi: per esempio i non vedenti oggi possono utilizzare software che "leggono" libri e giornali e permettono la consultazione a voce di Internet attraverso speciali browser.

Federica Sgorbissa

Dove nascono i suoni di una lingua

Sonoro-alveolare-esplosivo. Sordo-labiodentale-fricativo. Sembrano formule incomprensibili, invece sono descrizioni di suoni, o meglio di fonemi, che pronunciamo abitualmente: /d/ e /f/, rispettivamente.

Per descrivere un fonema è importante conoscerne le caratteristiche fonetiche, cioè la forma che laringe, lingua, denti e labbra assumono mentre si parla. Quando, per esempio, pronunciamo /d/ mettiamo la lingua sull'attaccatura degli incisivi superiori e rilasciamo un breve soffio d'aria mentre allontaniamo la lingua; per /f/, invece, mettiamo il labbro inferiore contro gli incisivi superiori e soffiamo. Ogni fonema è articolato in modo diverso. Le caratteristiche fonetiche si dividono in tre categorie: sonorità, luogo e modalità di articolazione. Un fonema è sonoro se produce una vibrazione: basta mettere un dito contro la nuca per avvertirla. Il luogo di articolazione è la parte del tratto vocale che viene ostruita, per esempio i denti nel caso di /d/. Il modo di articolazione, infine, è il mezzo meccanico attraverso il quale si produce una consonante, come un soffio prolungato, oppure una breve esplosione d'aria.

Per contattarci:
scienzaingioco@ilpiccolo.it
fax: 040 3733243
oppure
scienzaingioco@lis.trieste.it
fax: 040 224439

IN VISTA

Il nanofuturo dell'informatica

Sembrano piante sottomarine o uno strano tipo di pasta, ma sono nanotubi, strutture scoperte nel 1991 come sottoprodotto della produzione dei fullereni. Cento volte più forti dell'acciaio, due volte più leggeri dell'alluminio, i nanotubi sono capaci di trasportare correnti mille volte superiori ai cavi di rame, senza tuttavia fondere.

L'immagine mostra una schiera di nanotubi di diversa altezza (il diametro misura invece mezzo millesimo di millimetro) ripresa al microscopio elettronico. Anche per le loro proprietà elettriche, i nanotubi sono dei possibili candidati per occupare il posto del silicio nella produzione dei circuiti elettronici del futuro.

15 aprile

1912 Einstein ipotizza l'esistenza di una quarta dimensione, il tempo.

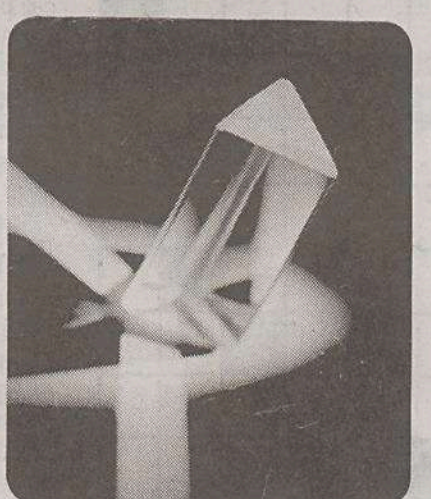
1990 La navicella Space Shuttle Discovery porta nello spazio a 381 miglia dalla Terra l'Hubble Space Telescope, il primo grande osservatorio orbitante, costato un miliardo e mezzo di dollari. Il nome dello strumento è un omaggio a Edwin Powell Hubble, l'astronomo americano che ha formulato la teoria dell'allontanamento delle galassie.

EINSTEIN IN PILLOLE / 1

Quanti discreti pacchetti di luce

L'essenza del rivoluzionario articolo di Einstein sull'effetto fotoelettrico

Il 2005 è l'anno internazionale della fisica, promosso e coordinato dall'Unesco, per festeggiare il centenario della nascita della fisica moderna: nel 1905, infatti, il fisico tedesco Albert Einstein (1879 -1955) pubblicò tre importantissimi lavori che si sono rivelati così illuminanti da far dichiarare quell'anno *annus mirabilis* per la fisica. I tre articoli di Einstein erano dedicati, rispettivamente, all'effetto fotoelettrico, al moto browniano e alla relatività ristretta; a partire da questo numero, "Scienza in gioco" cercherà di raccontarne in modo semplice la sostanza.

Cominciamo dall'effetto fotoelettrico. Consideriamo un qualsiasi metallo: tutti i suoi atomi hanno un nucleo centrale costituito da due tipi di particelle: i protoni, carichi positivamente, e i neutroni, privi di carica. Attorno al nucleo si muovono delle altre particelle, chiamate elettroni, che hanno invece carica negativa. Ogni elettrone descrive una propria orbita, corrispondente a un preciso livello energetico. Per riuscire a sfuggire dall'orbita in cui si trovano, gli elettroni

hanno bisogno di assorbire una certa quantità d'energia, cosa che avviene per esempio quando vengono colpiti da un raggio di luce: si parla allora di effetto fotoelettrico.

Partendo dai lavori del fisico tedesco Max Planck (1858-1947), Einstein capì che la luce viaggiava come se fosse costituita da tante unità, che chiamò quanti o fotoni, che potevano assumere soltanto alcuni valori discreti di energia. Il livello energetico di questi piccoli "pacchetti" dipende proprio dalla lunghezza d'onda della radiazione luminosa, che non è altro che il suo colore. Perciò per estrarre elettroni dai metalli è sufficiente selezionare la luce con la dovuta energia, ovvero con il "colore giusto".

Grazie a questo lavoro, che gli fruttò il Nobel nel 1922, Einstein è considerato il padre della meccanica quantistica, perché fu il primo a interpretare in modo nuovo la natura della luce: il raggio luminoso può essere visto non soltanto come un'onda che si propaga, ma anche come un insieme di "proiettili di luce", i fotoni. Prima di lui Planck, lo "scopritore" dei quanti, li considerava soltanto dei "trucchi matematici utili per descrivere il comportamento dei corpi riscaldati".

Senza saperlo, ogni volta che prendiamo l'ascensore assistiamo all'effetto fotoelettrico: un raggio di luce infrarossa colpisce una cellula fotoelettrica, posta sull'altro lato della porta, producendo elettroni. Questi attivano il circuito elettrico di chiusura della porta; chiunque entri in ascensore interrompe il raggio luminoso e, di conseguenza, il flusso di corrente, impedendo che la porta si richiuda.

Jacopo Ardini

MIXTA

Se gli atomi vanno nel pallone

Storia, chimica e geometria dei fullereni, protagonisti delle nanotecnologie

Nome in codice C 60. Non è una spia della guerra fredda, ma il più famoso dei fullereni, gli unici composti del carbonio a forma finita. Diamante e grafite, infatti, che sono le altre due possibili forme di aggregazione di questo elemento, hanno reticoli cristallini infiniti, formati dalla ripetizione, rispettivamente, di tetraedri ed esagoni.

La scoperta del C 60, così chiamato perché formato da altrettanti atomi di carbonio, è avvenuta per caso. Nel 1985, i futuri premi Nobel per la chimica Harold W. Kroto, Robert F. Curl e Richard E. Smalley, ricercatori all'Università del Sussex, tentarono di simulare in laboratorio l'atmosfera di una stella gigante rossa, ricca di carbonio, idrogeno e azoto. Per farlo, costruirono uno strumento in cui un raggio laser colpiva un disco rotante di grafite: facendo passare un gas, l'elio, si otteneva un plasma costituito da atomi di carbonio vaporizzati, che tendevano ad aggregarsi in strutture di 60 e 70 atomi. A questi composti fu dato il nome di fullereni, per la loro somiglianza con la cupola geodetica progettata dall'architetto americano Richard Buckminster Fuller, in occasione dell'esposizione mondiale di Montreal nel 1967.

la cupola progettata da Fuller per l'Expo del 1967

Tra i fullereni, il più comune è indubbiamente il C 60, in cui gli atomi di carbonio si dispongono ai vertici di 12 pentagoni e 20 esagoni, con ciascun pentagono circondato da cinque esagoni. La struttura risultante è un icosaedro troncato, si ricava cioè dall'icosaedro, solido che ha 20 facce a forma di triangolo equilatero, troncando i suoi dodici vertici in modo da formare altrettanti pentagoni.

Nello spazio euclideo tridimensionale, il C 60 è anche la forma più simmetrica possibile, quella a cui tenderanno quindi tutte le molecole di struttura sferoidale. Non a caso la si ritrova nel pallone da calcio, che ha infatti 12 pentagoni colorati di nero e 20 esagoni bianchi.

la struttura del fullerene ricostruita al computer

Se si aumenta il numero di atomi di carbonio si possono ottenere, con difficoltà, molti altri rari fullereni (C 76, C 84, C 240, C 540, C 960), che hanno sempre un numero pari di vertici e presentano tutti lo stesso numero di pentagoni (12), mentre varia quello degli esagoni. Sono i pentagoni, infatti, a rendere possibile la chiusura della molecola, tant'è vero che la grafite, che è formata soltanto da esagoni, ha una struttura planare. In realtà, esistono anche fullereni più piccoli, che presentano un numero diverso di pentagoni (il più piccolo, il C 20, ha 20 pentagoni e nessun esagono), ma sono piuttosto instabili.

A temperatura ambiente, il C 60 adotta una struttura chiamata fullerite, impiegata come isolante elettrico, in cui le molecole di fullerene si dispongono ai vertici e al centro delle facce di un cubo.

Il fullerene, comunque, trova applicazione nei campi più disparati. In medicina, per esempio, è utilizzato per trasportare anticorpi radioattivi adatti per la realizzazione di immagini diagnostiche o per la somministrazione di terapie antitumorali. La sua notevole sfericità lo rende inoltre un ottimo lubrificante per ridurre l'attrito tra due superfici, mentre le sue proprietà ottiche sono sfruttate dall'industria litografica.

Il campo di applicazione più importante e promettente è però quello della microelettronica e dei superconduttori. I due emisferi del fullerene C 60, posti alle estremità di un singolo foglio di grafite arrotolato, possono infatti formare un particolare tipo di nanotubo, che è la fibra più resistente che si conosca. Le sue proprietà di semiconduttore, unite alla leggerezza, resistenza e piccolezza (è cinquantamila volte più

il pallone da calcio ha una struttura a "fullerene"

sottile di un capello umano), lo rendono il candidato ideale per la costruzione di nanochip al carbonio che forse, in un futuro non troppo lontano, rimpiazzeranno gli obsoleti e ormai ingombranti microchip al silicio.

Eugenio Melotti

EXPERIMENTA

Il sorriso impossibile del gatto di Alice

Pochi oggetti casalinghi sono sufficienti per far sparire un viso e capire come funzionano i tuoi occhi

Protagonisti di questa nuova puntata di Experimenta sono i nostri due occhi che talvolta, proprio perchè sono due, entrano in competizione l'uno con l'altro.

Il viso che scompare

Metti due sedie una di fronte all'altra, accanto a una parete bianca. Siediti in modo da avere il muro sulla destra e fai sedere un tuo amico davanti a te. Prendi lo specchietto con la mano sinistra e mettilo in modo che tocchi il tuo naso. Tienilo un po' inclinato verso la parete, così che il tuo occhio destro veda la parete riflessa. Con l'altro occhio guarda la faccia del tuo amico. Ora, mentre continui a guardare il tuo amico, che deve restare ben fermo, alza la mano destra verso la parete e spostala finchè non entra nel tuo campo visivo. Muovi la mano destra sulla parete come se stessi cancellando una lavagna: la faccia del tuo amico comincerà a sparire. Basta però che sorrida e sbatta le palpebre per veder ricomparire soltanto gli occhi e la bocca, proprio come accadeva al famoso gatto di Alice nel Paese delle meraviglie.

Occhi rivali

In questa particolare situazione, i tuoi occhi vedono due immagini molto differenti: il sinistro vede la faccia del tuo amico, il destro la parete bianca riflessa nello specchio. Nel cervello esiste un meccanismo che fonde le immagini dei due occhi e dà come risultato la sensazione della tridimensionalità. Di solito le due immagini, pur non essendo uguali, sono molto simili, e il sistema visivo le fonde senza alcuno sforzo. Quando però le immagini sono molto diverse, il compito del cervello è più difficile e alcune parti dell'una o dell'altra vengono cancellate. Finché le immagini sono ferme, il cervello preferisce tenere il viso piuttosto che lo sfondo bianco omogeneo; quando però muovi la mano sulla parete bianca, ecco che viene attirato dal movimento e rimpiazza la faccia con le parti di parete dove si è mossa la mano. Nel momento in cui il tuo amico sbatte le palpebre o muove la bocca allora riappaiono le parti del viso che si sono mosse, mentre tutto il resto rimane invisibile.

ingredienti

Specchietto rettangolare con un lato di almeno 15 cm • Due sedie • Un tuo amico • Tubo di cartone, tipo quelli attorno a cui è avvolta la carta da cucina

Le mani bucate

Prova ora un altro sorprendente esperimento. Prendi il tubo di cartone e, tenendolo con la mano destra, guardaci dentro con l'occhio destro come se stessi usando un cannocchiale. Tenendo sempre tutti e due gli occhi aperti, appoggia la mano sinistra al tubo (di lato, non in fondo!) con il palmo rivolto verso il tuo viso: vedrai la tua mano con un bel buco dentro. Se il buco non sta proprio al centro della mano, prova ad aggiustarne la distanza dal tuo viso fino a che non ottieni l'effetto voluto.

Anche questo fenomeno dipende dal fatto che le immagini dei due occhi sono molto diverse: il destro vede dentro il buco, il sinistro la tua mano. Il cervello cerca di fondere le due immagini in modo da avere una percezione coerente, anche se logicamente impossibile: il risultato è la mano bucata.

Se i due giochi non ti riescono è probabile che il tuo occhio dominante non sia il destro, ma il sinistro. La maggior parte delle persone, infatti, usa soprattutto l'occhio destro, ma c'è una buona fetta della popolazione che, pur non accorgendosene, usa di più l'altro. Invertendo la destra con la sinistra in tutte le istruzioni, gli esperimenti dovrebbero riuscirti a pennello.

F.S.

SCIENZE IN FIORE

La ricerca dell'amore

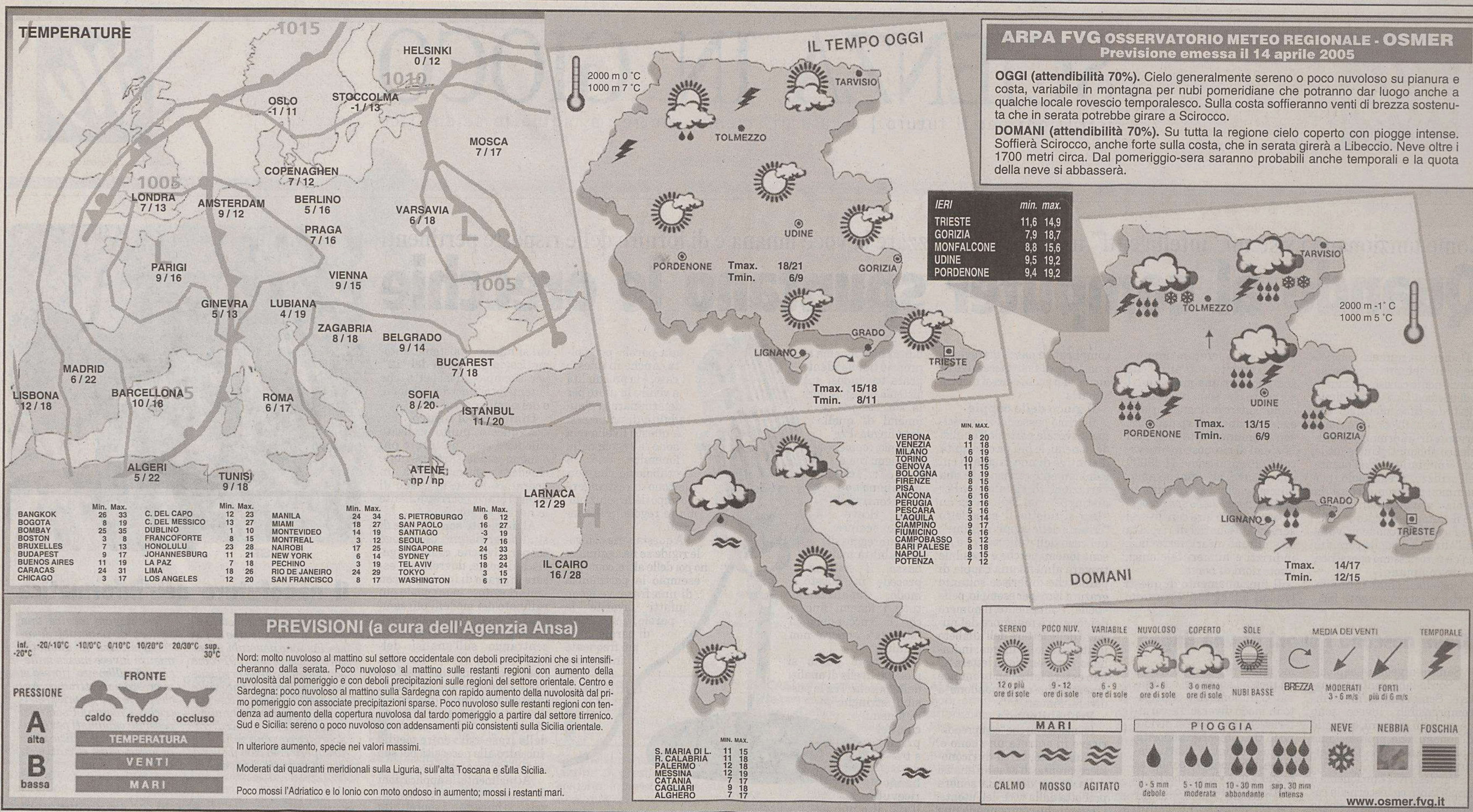
Un'insolita attività didattica all'"Ascoli" di Gorizia

Con l'arrivo della primavera, a "Scienze in fiore" c'è posto anche per l'amore e per i suoi sconvolgimenti. Alcuni alunni della classe III D della scuola media inferiore "G.I. Ascoli" di Gorizia hanno infatti svolto una ricerca interdisciplinare, nell'ambito del Progetto di educazione socio-affettiva, per sondare con interviste e questionari che cosa pensavano i loro coetanei su vari argomenti, dall'importanza dell'attrazione fisica ai difetti che proprio non si possono tollerare nell'altro.

Le risposte sono state rigorosamente riportate sotto forma di grafico, distinguendo quelle dei maschi da quelle delle femmine. I risultati sono molto interessanti e non sempre prevedibili, come per esempio il fatto che le ragazze, molto più dei maschi, ritengono che litigare sia importante in una relazione.

un'immagine della ricerca

Le conclusioni, però, hanno deciso di lasciarle fare a musicisti e poeti: "i ragazzi che si amano si baciano in piedi/contro le porte della notte /e i passanti che passano li segnano a dito", scriveva Prevert. Se anche voi volete dire la vostra, la ricerca è disponibile sul sito dell'iniziativa, www.scienzeinfiore.it.

Anna Maria Zaccheddu

STILE

A Villa Favorita di Sarego una «costola naturale» della manifestazione

E' nata una «controvinitaly» che fa concorrenza a Verona

Vinitaly, polo internazionale del bel bere, quest'anno era meno affollato degli anni passati. I produttori giurano di aver fatto affari d'oro, ed è quindi pensabile che i visitatori siano diminuiti in quantità, ma aumentati in termini di qualità, vale a dire che alla manifestazione veronese sono accorsi più compratori che curiosi. Curiosi che si dividono in due categorie: gli eruditi e i beoni. I primi conoscono a menadito i vini che hanno ottenuto dalle guide più note i 5 grappoli o i 3 bicchieri e in fiera procedono sistematicamente fra i padiglioni, con l'obiettivo di degustare tutti i prodotti premiati. I secondi avanzano disordinatamente tracannando qualsiasi liquido ondeggi dentro un calice, con l'obiettivo di ammortizzare i 35 euro cacciati all'ingresso.

Gli *habitué* sanno che, fino a qualche anno fa, mete d'obbligo erano il quartier generale di Slow Food, con Carlo Petrini (per gli amici Carlin) che ha stravolto le regole dell'accoglienza, mischiando democraticamente ai tavoli della sua osteria vip e persone qualunque, e lo stand della Velier, dove l'indemoniato e inesauribile Luca Gargano (o Ruruki, come lo hanno battezzato i polinesiani con i quali va a pesca) pilotava memorabili degustazioni. Ma Carlin ha scelto ormai di restarsene a Bra e manda a Verona i suoi discepoli ormai cresciuti: non più studenti sbrindellati, ma giovani uomini in abito gessato e camicia bianca. E Luca Gargano, con l'abituale potenza dell'eccesso, ha disertato Verona e abbracciato la filosofia dei vini naturali, partecipando a una sorta di «controvinitaly» organizzato a Sarego, nella splendida Villa Favorita.

La manifestazione, se ancora non ha il potere di offuscare la kermesse veronese, certo a questa sottrae molti visitatori, anche perché è facilmente raggiungibile da chi si reca o già si trova al Vinitaly. Nata dall'idea di Angiolino Maule, viticoltore di Gambellara (Vi) e presidente del gruppo «Vini veri», l'esposizione raccoglie un centinaio di viticoltori contadini che affermano di non accettare compromessi con la chimica, ma di puntare al concreto, permettendo ai visitatori di esplorare la personalità ed il carattere di vini non costruiti, dove la stagione climatica, la natura, il suolo, diventano elementi distintivi.

Vi sono alcuni produttori che perseguono e promuovono da decenni la cultura del fare e bere vino in maniera naturale, evitando le lusinghe di un mercato che solo oggi vede nel «naturale» una moda. A Villa Favorita, con 15 euro, si accede a una degustazione tutt'altro che noiosa, nonostante questi vini siano spesso complessi, estremi, quasi ostili, e ad essi occorra avvicinarsi a più riprese, per scoprirli talvolta suadenti, meritevoli, toccanti. Come un difficile brano musicale, che va ascoltato più e più volte per essere capito e apprezzato.

...Questione di stile.

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Affrontate la giornata con calma e cercate di non mettervi in urto con coloro che incontrerete per lavoro. Soppesate le parole nel corso di un dedicato colloquio.

Toro 21/4 20/5
Riuscirete a portare a termine un vostro progetto. Avrete idee di un certo rilievo, ma trovate il modo di concretizzare senza imporle con autorità.

Gemelli 21/5 20/6
Vi verrà fatta una proposta di lavoro. Accettatela anche se vi procurerà un dispendio di energie in più. Fate di tutto per mantenere fede a una promessa.

Cancro 21/6 22/7
Avete voglia di fare e l'energia giusta per riuscire bene. Di fondamentale importanza è la scelta di collaboratori. Finalmente stanno per arrivare buoni risultati.

Leone 23/7 22/8
Sarete di cattivo umore e molto pessimisti a causa degli avvenimenti di questi ultimi giorni. Il vostro futuro vi appare sempre più incerto e confuso.

Vergine 23/8 22/9
Affrontate gli incontri di lavoro della mattinata con la serietà che meritano. Molte cose importanti per il vostro futuro sono in gioco e dovete trarne vantaggio.

Bilancia 23/9 22/10
Non vi mancherà l'aiuto degli astri nelle circostanze più importanti, ma dovrete comportarvi in modo da facilitare il loro compito: procedete con calma.

Scorpione 23/10 21/11
Vi sentirete piuttosto confusi specialmente nelle prime ore della mattinata. Alcuni avvenimenti di ieri vi torneranno fastidiosamente in mente.

Sagittario 22/11 21/12
Non perdete la calma e non distraetevi. Saranno il favore degli astri e una fortunata serie di coincidenze a consentirvi di superare gli ostacoli che sorgono.

Capricorno 22/12 19/1
Negli ultimi giorni avete fatto una vita un po' irregolare, a danno della vostra salute. Un po' di sport all'aria aperta e una dieta leggera vi farebbero bene.

Aquario 20/1 18/2
Sarà una giornata con un inizio promettente, ma tenete conto che se non vi darete molto da fare i risultati non corrisponderanno alle vostre aspettative.

Pesci 19/2 20/3
Sarete costretti a rinunciare ad un progetto inedito, a causa dei grandi costi e dell'impegno che comporterebbe. Chiarite al più presto certe questioni di famiglia.

LOTTO

Massimi ritardatari

BARI	58 (101)	38 (71)	62 (51)	42 (42)	7 (39)
CAGLIARI	19 (76)	87 (63)	34 (62)	67 (56)	17 (49)
FIRENZE	39 (76)	89 (63)	62 (52)	86 (49)	37 (49)
GENOVA	90 (72)	35 (55)	69 (48)	16 (46)	65 (43)
MILANO	75 (79)	40 (49)	11 (45)	51 (42)	44 (40)
NAPOLI	21 (96)	14 (71)	7 (66)	57 (65)	9 (62)
PALERMO	71 (104)	37 (89)	13 (68)	66 (47)	23 (45)
ROMA	47 (84)	4 (65)	21(59)	42 (50)	85 (43)
TORINO	80 (70)	89 (66)	41 (56)	75 (51)	36 (50)
VENEZIA	39 (77)	60 (69)	5 (63)	6 (60)	74 (56)

Le previsioni

Bari	Per ambo e t. 7-71-74-79, 38-42-58-62, 15-35-53-55
Cagliari	Le quartine 80-81-82-87, 7-21-42-67, 27-37-67-87
Firenze	Per ambo e t. 8-16-32-64, 37-39-47-74, 39-89-62-86
Genova	Le terzine 10-20-90, 35-55-65, 7-10-16, 25-60-90
Milano	La cinquina 11-22-44-66-77 e la quartina 7-70-75-77
Napoli	Le terzine 7-16-32, 14-32-68, 34-39-64, 7-14-21
Palermo	I radicali 8-80-88-89 e i ritardatari 71-37-13-66-23
Roma	Le quartine 8-18-48-78, 17-27-47-77, 15-45-75-85
Torino	Per ambo e t. 17-71-90, 7-17-89 e 33-43-46
Venezia	Per ambo e t. 5-6-50-60, 90, 1-3-5-6, 9, 39-60-6-74

La smorfia: Il fatto del giorno
Calcio: torna la violenza negli stadi: 3-6-40-55

Superenalotto
Le previsioni: 4-14-21-51-62-71

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Fa respirare a fatica - **5** Vale dentro - **7** Completano le siringhe - **10** Walter che scrisse «Ivanhoe» - **12** Collocarsi... al centro - **14** Il capoluogo irpino (sigla) - **15** Accordi - **16** Un sigaro costoso - **19** La coppia in arrivo - **20** Filosofo greco - **23** Vocali per pochi - **24** Servono a rimestare - **25** Termina quando inizia la Quaresima - **27** Il centro di Sibari - **28** Obliquo, traverso - **29** Un comune smacchiatore - **30** Una in aria e due in terra - **32** Poco oltre... - **33** I confini di Kingston - **34** L'attrice West - **36** È meta di molti turisti - **39** Tenuti all'oscuro - **42** Ai piedi di Ermes - **43** Raffigura... chi lo fa.

VERTICALI: 1 Sgradevole al palato - **2** Lo è l'arma che non spara - **3** Parola... di Chirac - **4** Spaventare - **6** A volte dispiace dirlo - **8** La capitale del Vietnam - **9** Imposta sul Valore Aggiunto - **11** Oppressori - **13** Il vero cognome del «Veronese» - **17** Vessazione, sopruso - **18** Pratica uno sport - **21** Il Minghi della canzone - **22** Sottili argomentazioni degli avvocati - **26** Prepara... rosette e sfilatini - **27** La regione ceca con Marienbad - **29** Fiume inglese - **31** Un saporito intingolo del cuoco - **33** Gonnellino scozzese - **35** Arrivi (abbr.) - **37** Autoarticolati e simili - **38** Latitudine in breve - **40** Vocali per caso - **41** Due nell'antica Roma.

SOLUZIONI DI IERI

Zeppa sillabica:
TEGLIE, TENAGLIE

Indovinello:
IL DENTE

CAMBIO DI CONSONANTE (12)
Fiscalista bravissimo
È sempre lui a ricordarci tutti
e pei suggerimenti è una bellezza
perché se un buco spunta all'improvviso
pronto lo trovi a metterci una pezza.
Tiburto

ANAGRAMMA (4/4=2,6)
La solita suocera
È piuttosto costosa e terra terra
seppure così imponente, aspra e piccosa...
Dei «parenti serpenti» essa è il prototipo
per la lingua che ha doppia e velenosa.
Ciampolino

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.19**
	tramonta alle	**19.51**
La Luna:	si leva alle	**10.11**
	cala alle	**2.20**

15.a settimana dell'anno, 105 giorni trascorsi, ne rimangono 260.

IL SANTO

Sant'Annibale Martire

IL PROVERBIO

L'uomo ama poco e spesso; la donna molto e raramente.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	**36**
Via Carpineto	μg/m³	**36**
Via Pitacco	μg/m³	**23**
Via Svevo	μg/m³	**31**
Via Tor Bandena	μg/m³	**36**
Muggia	μg/m³	**23**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**0,8**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,7**
Via Battisti	mg/m³	**2,0**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,7**
Piazza Vico	mg/m³	**2,3**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,5**
Via Carpineto	mg/m³	**0,6**	**Muggia**	mg/m³	**0,7**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**1,6**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,5**

MAREE

Alta:	ore	23.03	**+18**	cm
Bassa:	ore	7.59	**-29**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	19.58	**+18**	cm
Bassa:	ore	10.04	**-23**	cm

TEMPO

Temperatura:	**11,6** minima
	14,9 massima
Umidità:	**75** per cento
Pressione:	**1006** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**3,6** km/h da Nord
Mare:	**10,2** gradi

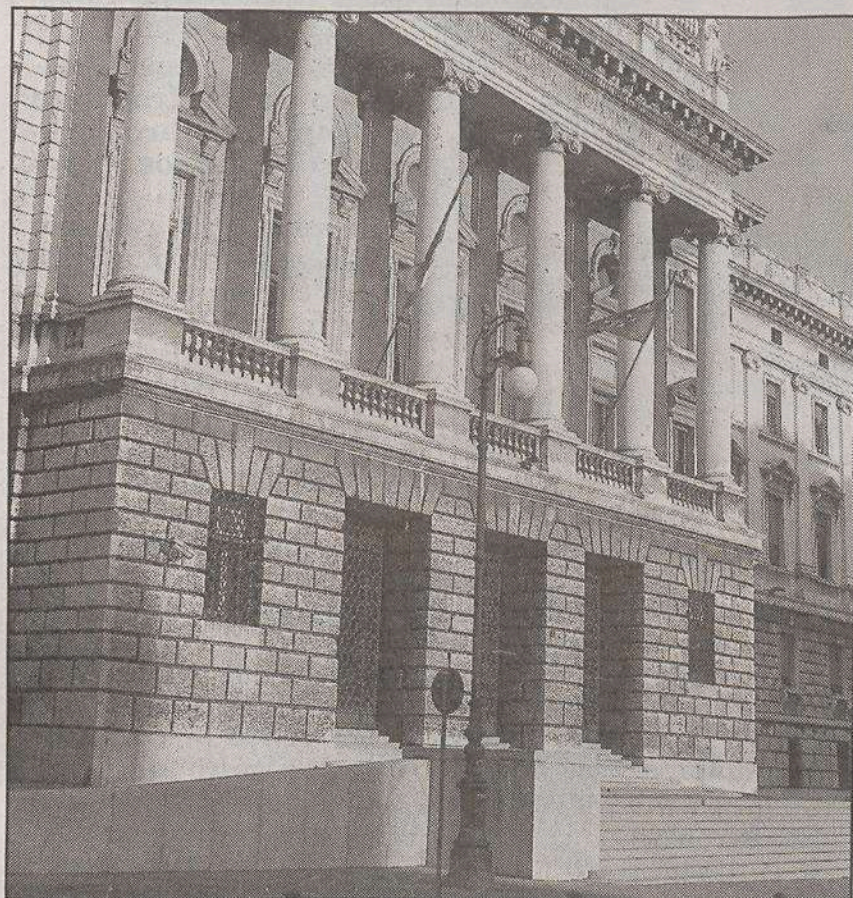
TRIESTE

Cronaca della città

Nuova agenzia
PIRELLI RE
FRANCHISING
Vetrina Interm. Immobiliari
Trieste - V. Udine 49/a
tel.: 040-413102 fax: 040-4260343

A un lavavetri quarantenne erano già stati inflitti in due processi distinti nove anni e quattro mesi per abusi sulla figlioccia e poi sulla nipotina

Condannato per pedofilia, molesta anche la figlia

Se gli fossero stati concessi gli arresti domiciliari aveva già pronto un piano di fuga per il Nord Europa

Il palazzo di giustizia in Foro Ulpiano.

L'uomo si è sempre difeso: «Sono episodi inventati da qualcuno che non mi vuole bene, sono un bravo padre di famiglia»

Prima la figlioccia, poi la nipote, ora la figlia di sei anni.

Un triestino di 40 anni di professione lavavetri, sposato con due figli, è rinchiuso nel carcere del Castello di Pordenone. Formalmente è ancora un detenuto «non definitivo» anche se i giudici lo hanno condannato già due volte per pedofilia. Per la violenza sulla figlioccia gli sono stati inflitti tre anni e quattro mesi di carcere, confermati anche in appello. Per quella sulla nipote i giudici di primo grado gli hanno affibbiato sei anni con rito abbreviato. Sarebbero stati nove nel giudizio ordinario.

Ora il lavavetri è di nuovo al centro di un'inchiesta diretta dal pm Lucia Baldovin. Ha costretto ripetutamente la figlia di sei anni a compiere su di lui atti innominabili e un recente «incidente probatorio» svoltosi nella struttura protetta di Roiano alla presenza del giudice Paolo Vascotto, ha confermato la congruità del racconto della bambina. Ora il rinvio a giudizio dell'uomo sembra imminente.

Ma non basta. Il lavavetri ha cercato qualche tempo fa di ottenere gli arresti domiciliari, visto che non sono passate in giudicato nessuna delle due condanne inflittegli per i precedenti episodi di violenza sessuale su minori.

Lo scopo della richiesta del detenuto è stato svelato dalle intercettazioni telefoniche disposte opportunamente dalla Procura. La madre e la sorella, secondo l'accusa, stavano preparando la sua fuga nel Nord Europa dove risiedono altri parenti. Le registrazioni sono chiarissime. Ora le due donne sono indagate per favoreggiamento.

Lui ha sempre respinto le accuse con sdegno. «Sono una brava persona, un padre di famiglia. Qualcuno vuole rovinarmi, inventandosi episodi mai accaduti...»

Ma in ogni inchiesta queste parole sono state puntualmente smentite. La figlioccia aveva dichiarato agli inquirenti di aver subito violenze dal 1988 al 1996. «Mi raggiungeva in bagno e mi toccava approfittando dell'assenza dei miei genitori da casa. Loro gli davano fiducia. Altre volte mi ha portato a casa sua. Voglio evitare che possa fare del male ad altre bambine».

Il carcere pordenonese del Castello.

Anche la nipote ha parlato, accusandolo lo zio acquisito di atti innominabili.

E le violenza sulla figlia sono emerse quando la bambina si è espressa con la mamma in modo non consono alla sua età. Ha parlato apertamente di situazioni e di rapporti di cui anche i «grandi» sussurrano con imbarazzo. Ha reso esplicite le sue parole con gesti su cui era difficile equivocare. La mamma ha lasciato l'abitazione, ha chiesto aiuto ai servizi sociali. Poi sono entrati in scena gli inquirenti e l'avvocato Valentina Montecchia che rappresenta la vittima in ogni fase dell'inchiesta. La mamma ha dovuto anche «difendersi» assieme ai due figli dalle attenzioni pressanti dei parenti del marito. Specie dalle donne di «famiglia», votate a una difesa a tutto campo senza tentennamenti e senza dubbi. Per loro l'uomo era ed è innocente, vittima di insinuazioni cattive e calunniose.

Uno psicologo infantile da alcuni mesi sta supportando la bambina pesantemente traumatizzata. «Andiamo a giocare la nanna?» diceva, secondo l'accusa, il lavavetri alla figlia. Se il fratellino minore chiedeva con infinita innocenza di poter giocare anche lui, il padre lo escludeva. «No, tu no. Io vado a dormire con la bimba». Poi era notte e nebbia.

c.e.

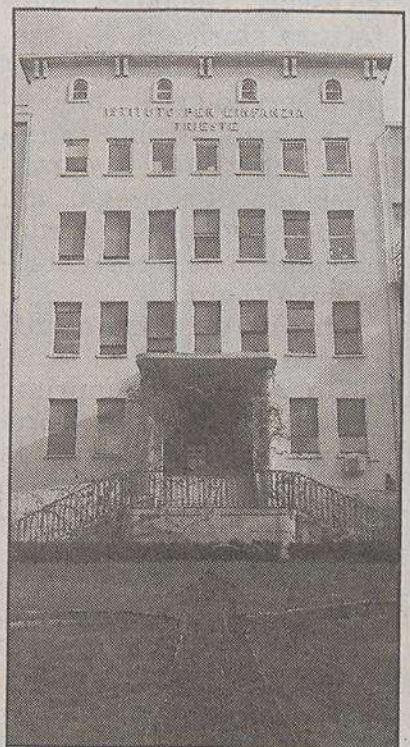
La mamma del bimbo operato al Burlo. Quella garza dimenticata

«Jacopo è ancora sotto choc e non vuole più stare solo»

Sono preoccupati i genitori di Jacopo, il bimbo di tre anni del Trevigiano operato al Burlo di tonsille e adenoidi e che malauguratamente ha passato giorni terribili con un pezzo di garza lunga 22 centimetri dimenticata nella sua gola. Come abbiamo già riferito era stato il nonno a «pescare» il capo della garza e a liberare il nipotino da quel doloroso ingombro.

Ieri la mamma al telefono ha dichiarato di sentirsi molto sollevata nel vedere nettamente migliorate le condizioni di salute del proprio bimbo che ha ripreso a giocare e che ha ritrovato vitalità e allegria. Tuttavia non ha nascosto alcune preoccupazioni sue, del marito e dei nonni per una situazione generale ancora problematica.

Il Burlo Garofolo.

«Quando era ancora oppresso dalla presenza della garza, Jacopo - spiega la mamma - stava molto male e tentava di spiegarci che in gola sentiva come un pesciolino. Ora che quell'incomodo intruso non c'è più, si sente talmente liberato che il normale dolore post operatorio per lui non rappresenta un problema come invece accade a quanti hanno subìto la stessa operazione senza però subire quel doloroso strascico».

«Tuttavia - aggiunge - siamo preoccupati per lo stato psicologico del bambino che ha sbalzi di umore piuttosto importanti. I medici ci hanno spiegato che può essere una normale reazione in bambini che hanno subìto operazioni, ma noi, ugualmente, non siamo tranquilli. Il bambino in precedenza non aveva mai avuto problemi e ora, invece, vederlo così ci fa male. Soprattutto di notte non ci lascia in pace neppure per cinque minuti e ci vuole sempre vicini. È tanto spaventato dall'idea di rimanere da solo. Prima di questo doloroso episodio non era mai stato così ossessionato. Dal giorno dell'operazione, invece, è cambiato e noi cerchiamo di stargli vicino e di rassicurarlo».

La garza al centro del caso.

Alla domanda se la famiglia intenda sporgere denuncia per l'accaduto la mamma di Jacopo non ha esitazioni: «La cosa più importante per noi è che Jacopo stia bene e che superi il trauma di questo doloroso episodio. Non abbiamo preso alcuna decisione su una possibile denuncia anche perché, per ora, i problemi sono altri e siamo concentrati sul fare tutto il possibile per restituire serenità e sicurezza al bambino. Quando sarà il momento valuteremo il da farsi. I soldi non ci interessano affatto. Vogliamo solo che Jacopo stia bene e che torni come prima».

Cesare Gerosa

Trovato morto nelle acque della laguna il pensionato di 62 anni Andrea Boschin

Triestino si toglie la vita a Venezia

Aveva un cappio al collo. Giallo sulla corda spezzata

Il triestino Andrea Boschin, 62 anni, è stato trovato morto nel mare di Venezia, con una corda al collo, non lontano dall'Arsenale. Non era la prima volta che tentava il suicidio, ma allora qualcuno era sempre arrivato a salvarlo.

Il cadavere dell'uomo era stato ripescato tre giorni fa nel bacino della Celestia. Solo ieri è stato stabilito che Andrea Boschin, pensionato con piccoli precedenti per gioco, si era impiccato con una corda alla ringhiera del passaggio che costeggia il muro dell'Arsenale, in corrispondenza del rio della Tana. La corda poi si era rotta e lui era caduto in acqua.

Nei giorni precedenti, invece, al momento del ritrovamento del cadavere era scoppiato un vero e proprio giallo. Infatti non è stato immediatamente possibile trovare il luogo dove l'uomo aveva attaccato la corda per impiccarsi. E anche quando questo era stato finalmente trovato era sembrato che lo spezzone fosse stato tagliato accreditando così anche un possibile omicidio. Ieri invece è stato chiarito in maniera inequivocabile che la corda si era semplicemente spezzata.

I mezzi di soccorso intervenuti in laguna.

L'identificazione di Andrea Boschin è stata possibile grazie alle impronte digitali. La parola fine di questo caso, che per diverse ore, come si diceva si è tinta di giallo, si avrà comunque solo domani quando la dottoressa Valentina Meneghini svolgerà l'autopsia disposta dal pubblico ministero Francesco Saverio Pavone. La stessa dottoressa Meneghini che ha ispezionato il cadavere non ha trovato quei segni di violenza esterni che ci sarebbero stati se si fosse trattato di un'impiccagione non volontaria.

Il cadavere era stato scoperto nel bacino della Celestia, martedì mattina verso le 11.15 da alcuni trasportatori che passavano di là. L'uomo dalla corporatura robusta indossava pantaloni neri e un giubbotto color bordeaux, calzava scarpe beige. Nessun documento in tasca.

Dopo la polizia municipale sul posto sono arrivati il sostituto procuratore Francesco Saverio Pavone, gli agenti della squadra mobile e del commissariato e la polizia scientifica. La morte è stata fatta risalire a cinque-sei ore prima del ritrovamento del cadavere.

Le indagini non hanno consentito finora di trovare testimoni che abbiano potuto rilevare la presenza dell'uomo a Venezia nelle ore immediatamente precedenti a quelle che si ritiene siano le più probabili per il suicidio.

Per ora la collaborazione delle forze dell'ordine di Trieste ha permesso ai poliziotti veneziani di ricostruire alcuni elementi della vita del pensionato triestino.

c.m.

Blitz in città del catalano Josep Acebillo Marin che oltre ad aver ideato Barcellona olimpica ha collaborato al progetto per l'Expo degli spagnoli

In Porto Vecchio spunta l'architetto di Saragozza

Scoccimarro (Provincia): «Spero che anche le altre istituzioni siano favorevoli al suo arruolamento»

Gambassini: «I punti franchi non si toccano»

«L'architetto catalano Josep Acebillo Marin non può non tener conto di essere l'esponente di quella Saragozza che aveva ufficialmente sollevato l'incompatibilità giuridica e l'impossibilità di realizzare l'Expo, o qualunque altro insediamento non strettamente aderente a quanto prescritto dalla legge istitutiva del Porto franco di Trieste relativa al Trattato di pace del 1947, nell'area del Porto vecchio.»

Lo sostiene Gianfranco Gambassini affermando di parlare sia a titolo personale che come membro dell'associazione «Porto franco internazionale di Trieste». Ricordando l'eperienza di Acebillo Marin come consulente per la realizzazione a Saragozza dell'Expo, Gambassini ha rilevato che le posizioni espresse dall'architetto catalano sul Porto vecchio «devono per coerenza rispecchiare il giusto riferimento giuridico internazionale fatto da Saragozza sul regime del Porto vecchio che costituì un importante deterrente calato all'ultimo momento contro la candidatura di Trieste».

«Ecco l'architetto Josep Acebillo Marin. Spero che la sua professionalità possa smuovere le acque per il progetto di riuso del Porto Vecchio. Certo, sarà necessario l'assenso di tutte le amministrazioni politiche cittadine e dell'Autorità portuale, ma mi auguro che la mia idea alla fine venga condivisa.» In questo modo ieri pomeriggio a palazzo Galatti, Fabio Scoccimarro, presidente della Provincia, ha voluto candidare l'architetto catalano, attuale preside della facoltà di Architettura del Canton Ticino, a Mendrisio, a «primo disegnatore» di quell'Expo senza Expo che ancora non esiste nemmeno sulla carta.

L'architetto con Scoccimarro.

«Qui ci sarà lavoro per gli architetti tra un anno - ha detto il professionista catalano - prima devono pensarci i politici perché, al contrario di quanto si fa, sbagliando, soprattutto nelle città italiane, prima deve esserci un progetto. Bisogna sapere dove si vuole andare, su quale tipo di terziario Trieste vuole puntare, e poi si fa il piano.»

Dichiarazione che ha suscitato immediati timori perché ora, dopo tanta attesa, è finalmente pronto proprio il piano, cioè la variante del Porto Vecchio al Piano regolatore generale del Porto, che giungerà la settimana prossima al vaglio del Comitato portuale, mentre, al contrario, un progetto complessivo definito non c'è. La stessa variante include tutto: attività portuali tradizionali, ma anche portualità estremamente allargata, compresi musei, scuole, centri congressi, alberghi e negozi, forse addirittura residenze.

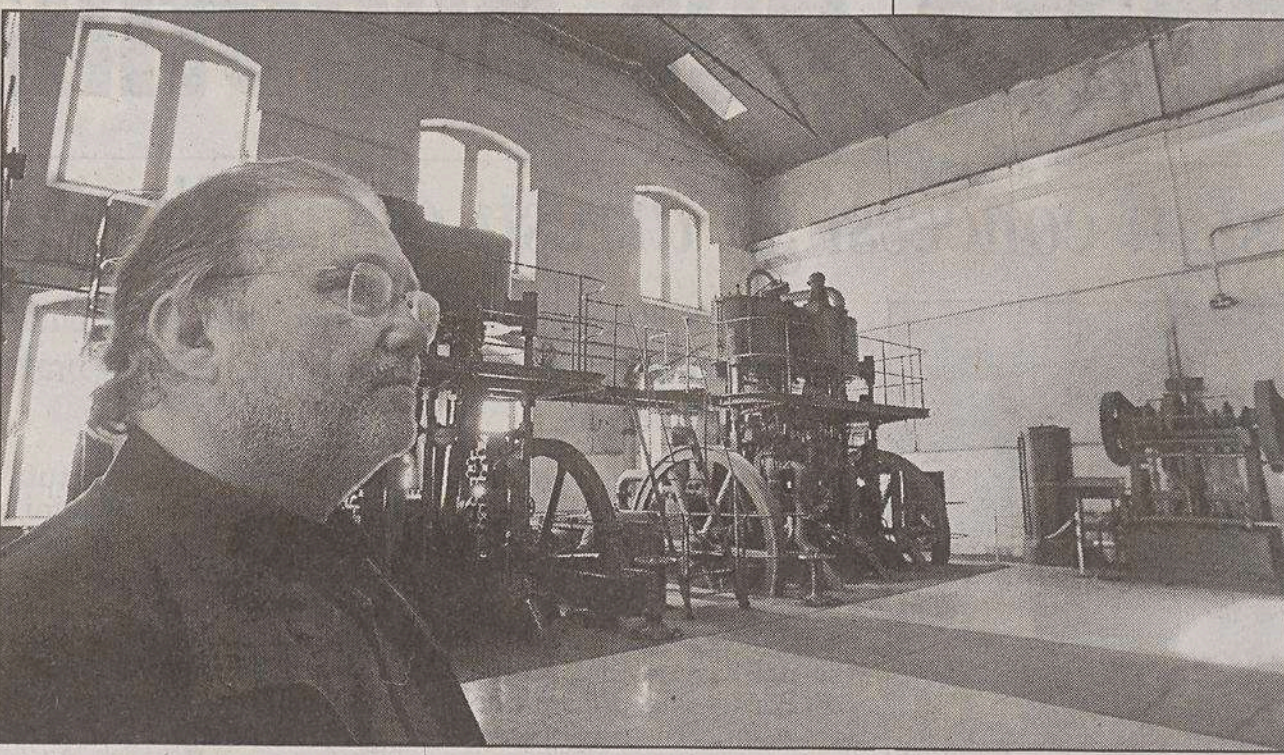
Per la prima volta Acebillo Marin ha visto ieri di persona il Porto Vecchio e ha detto di essere rimasto impressionato non tanto dalle strutture, alcune delle quali comunque «storicamente suggestive» quanto dagli enormi spazi. La credenziale più forte del professionista è quella di essere stato il redattore del piano urbanistico generale di Barcellona in occasione delle Olimpiadi del 1992. La rivitalizzazione delle vecchie banchine e del water front attuata per quell'occasione permise successivamente alla capitale catalana un prestigioso rilancio dal punto di vista dell'attrattiva turistica, della valorizzazione urbanistica e della vivacità culturale tali da portarla a inedita notorietà internazionale.

E dal «modello Barcellona», in antitesi al «modello Siviglia» dove le strutture costruite per l'Expo divennero immediatamente dopo l'evento cattedrali nel deserto, che Scoccimarro rimase folgorato in occasione di una visita alla città catalana, tanto da invitare a Trieste Acebillo Marin.

«Non voglio però che questa passi per una mia iniziativa - ha specificato il presidente della Provincia - c'è stato un malinteso, sono pronto a fare dieci passi indietro e che tutti gli altri facciano un passo avanti. Ho portato l'architetto dalla presidente dell'Authority Marina Monassi e mi sembra di aver notato una certa intesa. Stiamo per incontrarci con il sindaco Roberto Dipiazza (incontro però che ieri sera sembra non essere avvenuto).» «E' una roba di Scoccimarro, il Comune non c'entra niente», aveva detto qualche giorno fa Dipiazza. «Sarebbe meglio se ci coordinassimo», aveva aggiunto il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti. Inclemente l'assessore regionale Lodovico Sonego: «Capisco la buona volontà di Scoccimarro, ma nella vicenda riuso del Porto vecchio la Provincia ha il rilievo di un soprammobile.»

L'operazione Acebillo Marin, che attualmente sta lavorando anche alla progettazione di un'area di Londra in vista della candidatura della capitale britannica per le Olimpiadi del 2012, costituirebbee però anche una «furbata» perché sarebbe per Trieste l'arruolamento di una delle menti del nemico che l'ha recentemente sonfitta. L'architetto è stato infatti consulente per la realizzazione a Saragozza delle infrastrutture in vista dell'Expo 2008, manifestazione poi vinta dalla città spagnola a nostro scapito.

Già in quell'occasione Acebilo Marin ebbe occasione di «spiare» le mappe del sito triestino. «In tutto questo discorso l'Expo non è fondamentale - ha precisato ieri l'architetto - ma serve a compattare attorno a un progetto di rilancio le istituzioni e tutti gli abitanti. Credo dunque che Trieste possa candidarsi a ospitare l'Expo 2012 e possa anche ottenere l'appoggio ufficiale da parte della stessa Saragozza. Al secondo tentativo sarebbe più facile vincere, come ha fatto proprio la città spagnola.»

Silvio Maranzana

Josep Acebillo Marin durante la visita alla centrale idrodinamica. (Foto Sterle)

«Ma alcuni magazzini andrebbero buttati giù»

L'architetto Josep Acebillo Marin si è fatto nel giro di pochi minuti ieri mattina un'idea delle potenzialità del Porto Vecchio di Trieste. Lo ha visitato in macchina e a piedi, prima di salire su un rimorchiatore e vedere la parte nuova dello scalo. «Il Porto Vecchio di Trieste lo conoscevo solo dalle mappe. Ma vederlo di persona impressiona ancora di più. Le prospettive per questa area sono eccezionali.»

Sono più importanti i magazzini di pregio storico, oppure le aree e disposizione?

Sicuramente gli spazi molto ampi che qui ci sono e che devono avere la preminenza sull'architettura esistente. Uno dei pericoli incombenti è un riuso incongruo. Al centro di tutto deve esserci l'uomo e l'architettura storica deve essere sempre in qualche modo a servizio della modernità. Certo, sarebbe criminale abbattere i magazzini di maggior pregio, ma ce ne sono anche alcuni che andrebbero certamente buttati giù.

Quali gli strumenti da cui partire?

Il problema è dapprima strategico, quindi programmatico e soltanto da ultimo morfologico inteso anche in senso architettonico. Trieste deve interrogarsi sul futuro del proprio porto, capire quanto l'Italia, che forse a torto privilegia Gioia Tauro, tiene allo scalo triestino, premere perché siano potenziate le infrastrutture e poi scegliere a quale tipo di terziario dedicarsi. A Barcellona s'imbarcano ogni anno un milione e mezzo di turisti per le crociere in Mediterraneo. Ma prima delle Olimpiadi del 1992 nessuna crociera partiva da Barcellona. Oggi la capitale catalana ha però anche il centro congressi più grande d'Europa. Trieste deve decidere su cosa puntare sapendo che il trucco di Barcellona è stato quello di costruire per il 1992, ma pensando al 1993.

E in base a cosa Trieste dovrebbe tracciare il proprio futuro, preparare il famoso progetto?

Soprattutto relativamente a quattro punti cardinali che ne condizionano il futuro: Venezia con l'attrattiva turistica che esercita a livello mondiale, Milano e il suo hinterland con il loro eccezionale portato industriale, Vienna e il mercato centroeuropeo retaggio storico della città che ha il porto in assoluto più vicino all'Europa centrale e l'Est verso il quale la nuova Europa si sta spostando.

L'Expo o le Olimpiadi sono però determinanti per l'avvio dei progetti.

> **Per il professionista è necessario che siano i politici a decidere prima un progetto globale**

Non necessariamente, per cui Trieste non deve abbattersi per la perdita dell'Expo. Ora ha un solo problema: il riutilizzo del Porto vecchio, mentre Saragozza ne ha due: l'Expo e il dopo. L'Expo è importante unicamente per compattere attorno a un progetto tutte le istituzioni e i cittadini. La vostra città può allora ricandidarsi per il 2012 e potrebbe anche ottenere l'appoggio ufficiale da parte di Saragozza.

Gli architetti che ruolo devono avere?

Entreranno in scena non prima di un anno. Ora è il momento dei politici, sono loro che devono avere un progetto della città, che devono scegliere il futuro dato che l'industria è ormai in crisi in tutto il mondo. Non sto parlando dei piani regolatori, quelli sono solamente una perdita di tempo. La trasformazione della realtà non si pianifica, ma si progetta. Poi, certo deve svilupparsi la sinergia tra il politico e il tecnico.

s.m.

Consegnati i primi due esemplari costruiti a Monfalcone. Costano poco meno di cinque milioni e mezzo di euro l'uno

Il Molo Settimo si rilancia con le gru del futuro

Supertecnologiche, permetteranno di accelerare le operazioni al terminal container

Le prime due delle quattro gru a portale, commissionate nel 2003 alla Reggiane Cranes and Plants e costruite a Monfalcone per il terminal container del Molo VII, sono state consegnate ufficialmente ieri mattina dall'Autorità portuale alla terminalista Tict e da oggi sono operative sulla banchina sud del terminal.

Costate poco meno di 5 milioni e mezzo di euro ciascuna (il costo dell'intero appalto per 4 esemplari ammonta a 25 milioni di euro), sono state pagate con trasferimenti statali finalizzati. «Nell'ultimo quadriennio lo Stato ha investito sul Molo Settimo qualcosa come 40 milioni di euro, nei quali è compreso il finanziamento per queste gru - ha affermato soddisfatta la presidente dell'Authority, Marina Monassi, dopo aver firmato il verbale di consegna alla Tict - lo Stato non molla Trieste, non si tira assolutamente indietro».

Una consegna record, con un anno abbondante d'anticipo sui tempi previsti: l'appalto con le Reggiane prevedeva la realizzazione in tre anni, ne sono bastati due dalla firma del contratto all'entrata in servizio. E non è finita: «Fra meno di un mese consegneremo anche le restanti due, che attualmente sono in fase di collaudo da parte della commissione tecnica del Ministero delle infrastrutture», ha anticipato la Monassi.

Le nuove gru prenderanno il posto di quelle quattro ormai datate e non più pienamente rispondenti agli standard operativi richiesti attualmente, che verranno spostate sulla banchina nord del terminal. Questi nuovi «mostri» (60 metri circa di altezza massima, quasi 50 di lunghezza del braccio per la movimentazione dei contenitori, fino a un megawatt di energia elettrica disponibile per operare, 80 tonnellate di portata massima) sono destinati a lavorare sulle più moderne e grandi portacontainer, potendo manovrare i contenitori dall'interno della stiva fino a 16 file sopracoperta. Costituiscono un balzo in avanti tecnologico che farà quasi raddoppiare le potenzialità di movimentazione del Molo VII.

Le due nuove gru consegnate al Molo Settimo.

«Sono gru di ultima generazione, le cui funzioni sono interamente gestite da computer di bordo - spiega l'ingegner Carlo Guglielmi, dirigente del Ministero delle infrastrutture e presidente della commissione di collaudo -; la più veloce movimentazione e il conseguente abbattimento dei costi permetteranno una resa migliore, aumentando così le prestazioni complessive del terminal». E nella progettazione si è tenuto conto anche della bora: sono infatti state dimensionate per sopportare la forza generata dal vento e dotate di sistemi che ne assicurano la stabilità contro il trascinamento e il ribaltamento.

Hanno una potenzialità operativa superiore ai 20 container l'ora, contro i 10-12 con i quali si muovevano le vecchie portainer che cedono loro il passo. Questo vuol dire che il porto di Trieste, attualmente buon ultimo fra i principali porti mondiali in quanto a media oraria delle rese, si allineerà ai livelli di New York, Limassol, Taranto e Genova. E sebbene supertecnologiche e governate da un solo operatore per turno (il manovratore, che siede in una cabina a 30 metri dal suolo), aumentando le operazioni al terminal incrementeranno anche i posti di lavoro: «Ci sono già 12 persone che si stanno addestrando con un simulatore - spiega l'amministratore delegato della Tict, Roberto Ferrari - dovrebbero entrare in servizio in estate. E altrettante ne abbiamo già selezionate, appena possibile avvieremo anche loro ai corsi di formazione». Gru che aiuteranno la ripresa del Molo VII, comunque già in risalita rapida. E se c'è lavoro, ci sono anche assunzioni. «A marzo 2004 - chiosa Ferrari - la Tict aveva cinque dipendenti, oggi siamo in 109. E in più ci sono appunto i 24 addetti in via di formazione».

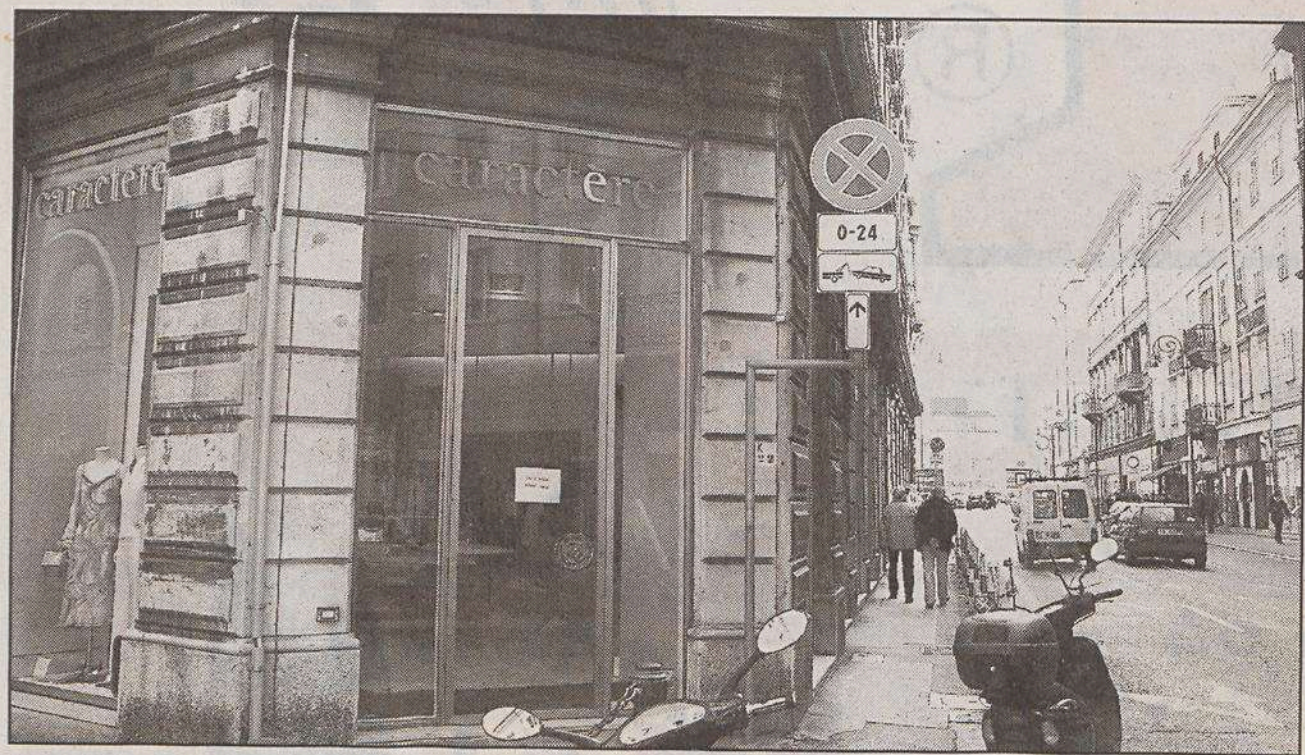
ma.co.

IL «BOMBARDIERE»

Dimostratore delle capacità operative delle nuove gru a portale sul Molo VII è stato ieri Claudio «Bombardiere» Ciliani, un dipendente dell'Autorità portuale distaccato al terminal container come manovratore. Una scelta e un soprannome per niente casuali: nel 1997, con una vecchia «portainer», Ciliani caricò e scaricò ben 43 container in un'ora. Un record. «C'era un altro metodo di lavoro e fu possibile grazie a un ottimo lavoro di squadra», si schermisce lui. Che poi racconta divertito: «Mio figlio gioca a basket a Siena, nella Mens Sana, ed è bravo. Io sono Bombardiere di soprannome, ma lui tira bombe per davvero: nei canestri avversari».

Colpo messo a segno nella notte nella boutique «Caractere». I ladri sono entrati da una porta laterale

Negozio svaligiato in corso Italia

Rubati 500 capi di abbigliamento per un valore complessivo di 40 mila euro

Il negozio «Caractere» in corso Italia preso di mira dai ladri. (Tommasini)

È stato un vero e proprio trasloco. Ma quelli che l'altra notte hanno agito alla boutique «Caractere» in corso Italia 20, non erano di certo normali facchini. Erano ladri con guanti in lattice. Professionisti che, introdottisi da una porta laterale, hanno ripulito il magazzino del negozio lasciando quasi provocatoriamente le vetrine intatte. Sono spariti più di 500 capi di abbigliamento che erano custoditi in magazzino per un valore di oltre 40 mila euro. Ma forse anche di più.

Ad accorgersi del furto è stata ieri mattina una commessa che ha avvisato la direttrice. Dopo pochi minuti sono arrivati i poliziotti. Gli agenti si sono trovati davanti a un furto apparentenente perfetto. Gli investigatori della scientifica hanno effettuato un lungo soprallogo alla ricerca di tracce. Ma non è stata trovata neanche un'impronta. I malviventi hanno scelto i capi migliori, quelli più costosi. Ma non hanno trascurato nè le borsette, nè le cinture. Solamente le scarpe non sono state portate via.

Per portar via tutta quella merce di sicuro è stato usato un furgone o forse un grosso fuoristrada. Ma nessuno si è accorto di nulla. Non è stato trovato un testimone. Eppure anche durante la notte in corso Italia transitano molte auto e anche numerose pattuglie di polizia e carabinieri.

Il negozio svaligiato è uno tra i più prestigiosi di Trieste. Fa parte di una catena che appartiene alla famiglia Miroglio di Cuneo. Possiedono moltissimi negozi in tutta Italia con i marchi «Caractere», «Oltre», «Motivi» e «Ciao magre» e commercializzano abbigliamento di alto livello.

La merce, secondo gli investigatori, ha preso la via della Slovenia per essere riciclata in qualche negozio.

Pochi anni fa era stato messo a segno un analogo colpo al negozio «Sebastian 91» in Capo di Piazza, proprio vicino al bar Unità. Erano spariti oltre 400 capi di lusso per un valore di almeno duecento mila euro. Anche in quel caso i malviventi erano svaniti nel nulla con il bottino.

c.b.

Patteggia davanti al Gip l'ex centralinista della questura accusata di peculato

Otto mesi per le telefonate abusive

Usava il suo ruolo per girare le chiamate del marito

Otto mesi di reclusione e il pagamento delle telefonate indebitamente effettuate al centralino della Questura: 894 chiamate pari a 152 ore di conversazione.

È questa la pena che la poliziotta Maria Zappatore, 40 anni, fino a pochi mesi fa centralinista della Questura, ha patteggiato davanti al Gip Nunzio Sarpietro. La donna ha risposto dell'accusa di peculato.

Il Gip Sarpietro ha in pratica formalizzato l'accordo tra il difensore Rita Breviglieri e il pubblico ministero Raffaele Tito. Ma i guai per l'agente non finiscono qui. Nei prossimi giorni sarà riaperto il procedimento disciplinare che era stato sospeso in attesa di quello penale. Annuncia il questore Domenico Mazzilli: «Nominerò un funzionario che dovrà accertare le responsabilità. Questo perchè in un sistema democratico il provvedimento disciplinare deve essere applicato dopo quello penale».

Ad incastare Maria Zappatore erano stati i finanzieri intercettando il telefonino del marito Giuliano Vendrame, titolare di un'azienda di contabilità. L'utenza del cellulare del professionista era finita indirettamente sotto la lente nell'ambito dell'indagine su Giuseppe Leone, 48 anni, funzionario dell'Agenzia delle entrate di via Von Bruk finito a suo tempo in manette per corruzione.

Intercettando Leone gli investigatori erano arrivati a Vendrame (che non è mai stato indagato) e avevano scoperto che la moglie gli «girava» le telefonate attraverso il centralino della Questura. In pratica, secondo gli accertamenti del pm Tito, la centralinista faceva «transitare» le chiamate professionali del marito. Chiamava due numeri e li collegava tra loro a spese dello Stato.

Ieri c'è stata l'udienza preliminare davanti al Gip e la poliziotta ha chiesto l'applicazione della pena di 8 mesi con i benefici dopo aver pagato una «bolletta» di 800 euro.

c.b.

La questura

Incidente durante un allenamento

Giovane scalatore precipita dalle rocce sulla Napoleonica Se la cava con escoriazioni

Si arrampica sulle rocce che si affacciano sulla Napoleonica, ma perde l'appiglio e precipita a terra. È accaduto ieri pomeriggio a un giovane che si stava allenando su quella che è una vera e propria palestra naturale frequentatissima dagli appassionati.

Il giovane ha riportato alcune escoriazioni e un probabile trauma cranico, ma è rimasto cosciente e in grado di camminare. Per sicurezza è stato accompagnato a bordo di un'ambiulanza del 118 a Cattinara per alcuni esami di controllo; fortunatamente le sue condizioni non destano preoccupazione.

Il luogo dell'incidente.

IN BREVE

Lanciato l'appello al Comune

Nuova piscina Bianchi, la Federnuoto chiede i parcheggi di via Carli

Parcheggi per i frequentatori della nuova piscina Bianchi. È questa la richiesta della Federazione italiana nuoto al Comune, proprietario dei parcheggi in via Carli (sotto via Locchi). La Fin propone, anche in previsione dell'apertura della vasca all'aperto, che l'utilizzo dei posteggi sia gratuito o quantomeno ridotto, per i nuotatori. «I parcheggi - si legge in una nota - esistono da molti anni e sono stati acquistati dal Comune proprio in funzione della realizzazione del nuovo impianto natatorio». La Federazione è disponibile a fornire un attestato di frequenza a chi voglia utilizzare i parcheggi, ad eventuali tariffe agevolate. Infine per facilitare l'accesso in piscina, la Fin garantisce l'apertura del passaggio dal parcheggio alle vasche, che si trova alla fine di via Fiamme Gialle, dalle ore 9 alle 20.

È morto a 87 anni Mario Sardos Albertini

Si è spento a Verona a 87 anni Mario Sardos Albertini, personaggio noto nella comunità degli istriani. Figlio di Paolo Sardos Albertini, avvocato che esercitava la propria attività a Capodistria, era fratello di Lino, poi divenuto anche presidente dell'Unione degli istriani. Mario Sardos Albertini ha vissuto a Capodistria, conseguendo la maturità classica al Liceo Combi e successivamente la laurea in lettere a Padova. All'inizio delle ostilità, venne arruolato quale ufficiale di Artiglieria e inviato prima sul fronte jugoslavo e poi nel Sud. Nel '43 con il proprio comandante e altri ufficiali costituì il primo raggruppamento del neo costituito Esercito Italiano che affiancò gli Alleati. Alla fine del conflitto, essendosi oramai reso conto della impossibilità di riuscire a ritornare a Capodistria, rimase nell'Esercito concludendo la carriera militare a Verona con il grado di generale di Divisione.

«Pierino e il lupo» per i pazienti del Burlo Garofolo

«Pierino e il lupo» al Burlo Garofolo. Oggi pomeriggio alle 16 nell'aula magna dell'ospedale materno infantile di via dell'Istria si svolgerà lo spettacolo curato dal teatro lirico Giuseppe Verdi. I protagonisti della fiaba musicata da Prokofiev entreranno per la prima volta in ospedale, per animare il pomeriggio dei bambini ricoverati in ospedale. «Ringraziamo il teatro Verdi - ha detto il commissario dell'Irccs Burlo Garofolo, Emilio Terpin, - per quest'iniziativa che sottolinea l'importante connessione tra l'ospedale materno infantile e le istituzioni della città». Dopo l'esibizione a Trieste l'allestimento sarà protagonista nelle prossime settimane di una tourneè regionale che toccherà Gorizia, Codroipo,Palmanova e Pordenone.

I guardiafuochi ai corsi degli «Amici del cuore»

Anche i guardiafuochi triestini sono diventati «Amici del cuore». Capitanati dal loro comandante Pierpaolo Pergolis, hanno partecipato ai corsi per l'intervento in caso di arresto cardiaco e hanno ricevuto l'attestato di abilitazione. L'associazione da venti anni organizza lezioni per poter prestare i primi soccorsi fondamentali in attesa dell'arrivo dell'ambulanza. «Il numero di coloro cha hanno ricevuto l'attestato - si legge in una nota - rilasciato dall'Azienda ospedaliera è salito a 4 mila persone». Hanno aderito finora scuole, aziende private, uffici pubblici, banche, assicurazioni, forze dell'ordine e associazioni sportive.

Bilancio del primo anno di attività del Centro di biomedicina molecolare. Si dichiara soddisfatta la presidente della struttura, Maria Cristina Pedicchio

Da Trieste la sfida: debellare il cancro entro il 2015

Il genetista Edoardo Boncinelli: «E' una battaglia che si può vincere grazie alla diagnosi precoce»

Mettere in sinergia le tecnologie avanzate e la biomedicina molecolare per arrivare ad anticipare al massimo l'identificazione degli eventi precursori delle patologie più gravi e oggi dannose. Questa è la scommessa che il Comitato scientifico del Centro di biomedicima molecolare di Trieste ha voluto giocare approvando ieri all'unanimità il progetto integrato sulla medicina del futuro. E vincerla potrebbe fare diventare nel giro di una decina di anni anche il tumore una malattia come le altre, curabile con tecniche appropriate e con un tasso di mortalità che sarebbe azzerato.

Quindici mesi dopo aver visto la luce il Cbm ha già avviato tutta una serie di attività di ricerca di base, applicata e clinica. Ma soprattutto, in sei mesi di silenzioso e duro lavoro, il suo Comitato scientifico ha messo a punto il progetto integrato sulla medicina del futuro che ne orienterà la vita nei prossimi anni e ieri lo ha approvato all'unanimità. Facendo interagire le nanotecnologie e la medicina molecolare si potranno individuare le cosiddette *smart terapeutics* per identificare molto precocemente gli eventi precursori delle patologie, intervenire sugli stessi per evitarne la degenerazione e identificare metodologie diagnostiche, di cura o prevenzione. Questo è l'obiettivo finale del progetto del Cbm.

«L'abbinamento di nanotecnologie e medicina molecolare potrà dare in pochi anni risultati miracolosi - ha affermato il presidente del Comitato scientifico Mauro Ferrari, friulano, docente all'Ohio State University e consulente del National Cancer Institute -. In Friuli Venezia Giulia c'è una eccezionale concentrazione di centri di eccellenza in vari campi, raramente coesistenti in una stessa area. Il nostro progetto avrà ricadute occupazionali in regione e di salute pubblica in generale». «Malattie come il tumore - ha completato il concetto Edoardo Boncinelli, ex direttore della Sissa e oggi consulente scientifico del Centro - non si possono eliminare. La battaglia, tuttavia, si può vincere a livello diagnostico». I tempi per vedere realizzati gli obiettivi? «Gli americani - ha affermato Boncinelli - sostengono che entro il 2015 non si morirà più di cancro».

La presentazione del progetto. Da sinistra Boncinelli, Pedicchio, Ferrari e Tudech.

Per dare corpo a questo grande progetto il Cbm, società consortile a capitale misto pubblico e privato con 16 soci ufficiali più Regione e Fondazione Crt finanziatori esterni, nel suo anno di vita si è mosso in maniera poliedrica e quasi vorticosa. Sono stati eleborati numerosi progetti di laboratori dotati di apparecchiature e strumentazioni avanzate; bandite 29 borse di studio per portare a Trieste ricercatori esteri e altre 26 da assegnare a triestini da mandare all'estero a fare esperienza, per un totale di 500 mila euro; organizzate per i prossimi mesi due *summer school* della durata di una settimana l'una, dedicate a giovani laureati. A seguito dell'accordo di programma fra Ministero dell'istruzione, università e ricerca e Regione Fvg, inoltre, a Centro di biomedicina molecolare e Area Science Park, è stato assegnato il compito di dirigere il Distretto tecnologico di biomedicina molecolare istituito a Trieste; insieme gestiranno anche il *cluster* di «Bio-nanotecnologie e servizi avanzati di sanità».

Tante iniziative, per le quali il Cbm ha ottenuto per il 2005 finanziamenti per 10 milioni di euro: 5 dal Miur (che altrettanto ha garantito anche per il 2006 e il 2007), uno dall'Area Science Park e i restanti dalla Regione e dalla Fondazione Cr-Trieste. «Sono estremamente soddisfatta dell'avvio e dei primi risultati ottenuti dal Cbm - ha dichiarato raggiante la presidente Maria Cristina Pedicchio - Area Science Park ci ha investito soldi e credibilità e i risultati che stiamo ottenendo ci confortano molto».

Matteo Contessa

Contributo di 300 mila euro in arrivo dalla Farnesina

Antonione con il ministro Moratti all'Area.

Il ministero degli Esteri finanzierà con 300 mila euro il Coordinamento dei centri di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste.

L'annuncio è stato dato ieri al termine di una riunione a Roma dal sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione.

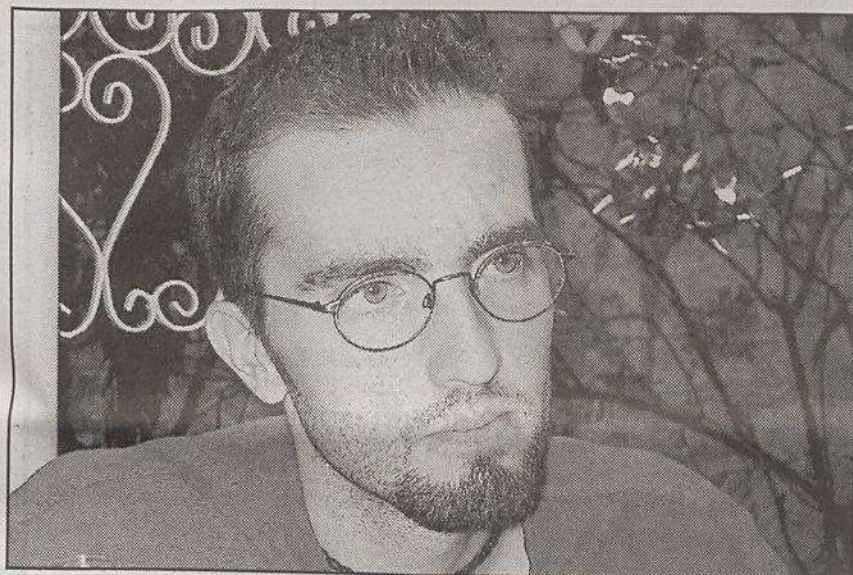
«Esprimo grande soddisfazione per un provvedimento che costituisce una lungimirante politica di investimento in favore della ricerca internazionale in Italia» ha aggiunto Antonione.

Il contributo, finalizzato alla costituzione di un fficio di collegamento tra il ministero e il polo scientifico triestino, è il seguito dell'accordo di coordinamento tra gli Istituti di ricerca scientifica di Trieste che era stato firmato dal ministro Letizia Moratti e dallo stesso Antonione nell'ottobre dello scorso anno presso l'Area Science Park.

«L'erogazione del contributo – ha aggiunto ancora il sottosegretario agli Esteri – giunge a coronamento di una intensa attività mia personale e del ministero degli Esteri a sostegno degli Istituti internazionali con sede a Trieste e costituisce il primo passo concreto in favore di una realtà di eccellenza della ricerca nazionale, con un particolare focus sulla collaborazione con i Paesi in via di sviluppo».

La specificità della ricerca triestina è stata apprezzata nei giorni scorsi anche dal Commissario europeo per la ricerca Potocnik.

Adalberto Costessi ha affidato il materiale da analizzare agli astronauti (c'è anche l'italiano Roberto Vittori) a bordo della navicella partita dal Kazakhistan

Osteoporosi, esperimento nello spazio di un triestino

Adalberto Costessi, il giovane ricercatore triestino.

Capire perchè le ossa nello spazio si riducono e studiare l'osteoporosi. È questo di un esperimento sugli osteoblasti, le cellule che producono il materiale di cui sono composte le ossa. Il progetto, curato dal triestino Adalberto Costessi che è stato lanciato nello spazio a bordo di una navicella, la scorsa notte dal Kazakhistan.

Dopo un anno di ricerche a Noordwijk in Olanda, Costessi ha elaborato il progetto che dovrebbe permettere di capire il comportamento di queste cellule nello spazio, molto diverso da ciò che avviene sulla terra. Lunghi periodi di permanenza nello spazio portano ad una riduzione della massa ossea, per un'attività ridotta delle cellule la compongono. Obiettivo dell'esperimento è cercare di capire il motivo e come eventualmente affrontare questa problematica per soggiorni prolungati in orbita. I risultati non sono solo d'interesse per le applicazioni spaziali, ma anche per la ricerca medica sull'osteoporosi e altre malattie delle ossa. Gli esiti saranno quindi analizzati all'Università di Udine e di Trieste.

Il ricercatore triestino ha affidato i contenitori con le cellule da analizzare all'italiano Roberto Vittori, al russo Sergei Krikalev e all'americano John Philips, astronauti dell'Agenzia spaziale europea (Esa), che sono partiti dalla base russa di Baikonur alle 6.45 del mattino (2.45 in Italia). Dopo dieci giorni nello spazio, Vittori tornerà a terra per riconsegnare il materiale da studiare. La missione Eneide ha portato in orbita altri 21 esperimenti, provenienti da centri di ricerca, aziende e università italiane, che saranno testati nel laboratorio spaziale.

Costessi ha da sempre studiato l'argomento: si è laureato all'Università di Trieste in biotecnologie, proprio con una tesi sugli osteoblasti. In seguito ha vinto il concorso «Success», rivolto agli studenti che propongono un progetto per la stazione spaziale internazionale (Iss), che gli ha permesso di perfezionare l'esperimento in Olanda. Ora, dopo aver analizzato i risultati della Missione Eneide, si prepara ad affrontare quattro anni di dottorato sulla Proteomica dell'osso, sempre in Olanda.

Risultati confortanti sul mercato per la holding israeliana che possiede lo stabilimento triestino

La Telit quotata in Borsa a Londra

La ricetta scacciacrisi: la costruzione di innovativi microcircuiti

Dal 4 di aprile la Telit è quotata in Borsa, a Londra. Cioè, è il gruppo Telit Communications Plc, l'holding d'oltre manica che comprende la Telit «triestina» e l'israeliana Dai Telecom a essere sbarcata all'Aim londinese, la seconda borsa della capitale inglese con un migliaio di titoli nel listino e regole semplificate per la quotazione. E pare che le prospettive di crescita siano più che allettanti, almeno a sentire Oozi Cats, amministratore delegato della holding Telit e della società giuliana che in un'intervista al Sole 24 Ore parla di una «fase di forte crescita».

In una decina di giorni sono stati 33 i milioni di euro incassati, il 38% del capitale, che corrispondono a una capitalizzazione di circa 90 milioni di euro. Ossigeno vitale per concretizzare quei progetti indispensabili alla sopravvivenza in un mercato che rinnova e innova ogni santo giorno.

A Trieste, il gruppo di Cats (che ha rilevato, attraverso la Dai Telecom, nel luglio 2004 la Telit, l'unico produttore di cellulari in Italia) ha 130 dipendenti di cui 80 ricercatori. E se il 2004 si è chiuso con un fatturato di 75 milioni di euro (25 milioni dei quali realizzati a Trieste), per il 2005 è previsto un fatturato di 113,4 milioni di euro (+51%) e un utile netto di 780 mila euro.

Lo stabilimento della Telit a Sgonico. La società è quotata alla Borsa di Londra.

«Da un punto di vista produttivo, le cose ancora non vanno assolutamente bene» ribatte Sergio Pisano, segretario provinciale della Uilm. «Certo, stanno facendo cassa e la partenza sta andando bene. E avendo i soldi, è più facile commercializzare i prodotti. Se non c'è liquidità, sarà assai complicato realizzare quei 500 mila moduli fondamentali per pareggiare il bilancio».

Il modulo in questione è una piastrina con microcircuiti, il «cuore» del sistema elettronico per la trasmissione dei dati a distanza. Un software da utilizzare nei telefonini, negli elettrodomestici, sulle quattro ruote. Ma può servire anche per quelle macchine che telemisurano i consumi dell'elettricità, o negli acquedotti: un potenziale cliente è l'Enel, con i suoi nuovi contatori.

L'operazione londinese serve proprio a questo: guadagnare per investire in questo progetto, «competitivo, buono» aggiunge Pisano. «La produzione soffre delle oscillazioni del mercato» spiega. «Nel 2004 la Telit ha avuto parecchi ordini, adesso si segna il passo. Però il gruppo sta aggredendo il mercato, da poco ha infoltito la rete di commercializzazione fino all'Estremo Oriente e all'America Latina. Per questo aspettiamo che parta la produzione dei moduli, è importante che si mettano in campo strumenti per poter poi partire».

«L'azienda ha bisogno del sostegno delle istituzioni» prosegue Pisano. «Gli israeliani hanno presentato una richiesta di contributo alla Regione, sulla base della recente normativa sui finanziamenti alle piccole e medie imprese e a favore dell'innovazione. Non c'è stata risposta, lunedì abbiamo in agenda un incontro con l'assessore regionale al Lavoro Cosolini. Viceversa, ha risposto positivamente la Sicilia: a Catania la Telit sarebbe pronta a dare lavoro a cento persone. Meglio che lavorino a Trieste, no?»

d.t.

Speciale CAPELLI
PRODOTTI • TRATTAMENTI • NOVITÀ

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Stile, classe e armonia per una chioma luminosa

La bellezza parte dai capelli

Capelli lunghi o di media lunghezza, ma soprattutto molto, molto curati, nutriti, luminosi: questo è quanto suggerisce la moda primavera estate. La bellezza parte ancora una volta dai capelli. Capelli sani, forti, senza doppie punte. Dopo il freddo, l'umidità, lo stress invernale le nostre chiome hanno bisogno certamente di una buona sferzata di energia e le migliori case hanno già messo a disposizione una vasta gamma di prodotti ad hoc. Biopoint ad esempio propone il Programma Repair, con una formula a base di multiceramidi, capaci di ricostituire i legami cellulari dei capelli spezzati, vitamine E e F ad azione restitutiva, che mentre idrata, richiude anche le doppie punte. Per un'azione più incisiva c'è il

courtesy Préférence L'Oreal

Shampoo, balsamo, maschera, spray fissante, oli nutrienti: prodotti e cure da programmare

Serum Doppie punte che ha anche un effetto lisciante istantaneo. Il latte ristrutturante senza risciacquo crea una barriera protettiva contro il calore del phon senza appesantire i capelli. Utili in questa stagione le maschere al ribes e all'arancia, ricche di complessi ricostituenti della fibra capillare. I laboratori dell'Orèal hanno creato un rivoluzionario shampoo a effetto riflettente. La linea Elvive Liss intense è stata riformulata grazie a un derivato del silicone di nuova generazione abbinato a olio essenziale di Camelia Sativa supernutriente. Ricci o lisci, corti o lunghi, i capelli in questi mesi sono in genere sfibrati e necessitano quindi di cure tempestive e appropriate. Per mantenere un bel colore e proteggere la luminosità dei capelli gli esperti consigliano di diluire lo shampoo in acqua calda e massaggiare a lungo il cuoio capelluto per stimolare la microcircolazione e di applicare il balsamo sui capelli tamponati ma non frizionati. Per distribuire la mousse di sostegno conviene usare un pettine a denti larghi, mentre la crema modellante va applicata sui capelli già asciutti, lavorando le singole ciocche. Per quel che riguarda gli indispensabili spray per far brillare i capelli conviene spruzzare il prodotto sul pettine, cominciando a pettinare i capelli a partire dalle punte. Da sottolineare che la luce si riflette in modo più intenso quando lo stelo del capello é liscio e compatto, mentre si ottiene un effetto minore quando le squame sono aperte. Poiché i capelli aridi sono quindi meno brillanti, diventano fondamentali una buona idratazione e un corretto nutrimento delle chiome.

Un mix di riflessi eclettici

Creare ad arte l'imperfezione che sembra casuale

Il look capelli della prossima stagione deve essere facile, tale da poter ravvivare le chiome semplicemente passandovi le mani. Per ottenere questo risultato "spontaneo" a effetto naturale, il taglio deve essere accuratissimo. L'imperfezione, che sembra casuale, deve infatti venir creata ad arte e il taglio va lavorato molto anche per la frangia. I colori sono soft e romantici, mai troppo chiari né troppo scuri: tornano le sfumature e i mezzi toni, quasi sempre all'insegna della tonalità calda, che valorizza il viso. L'applicazione del colore è fondamentale, in quanto riesce a dare dinamismo e vitalità alla pettinatura creando profondità e giochi di luce ed ombra. I riflessi, secondo alcuni hair stylist, vanno dosati e armonizzati in modo che quando i capelli si muovono si percepisca una sorta di "effetto onda". Altre proposte mettono invece in primo piano forti contrasti, quasi delle vere e proprie righe, che alcuni chiamano "effetto tasti di painoforte", anche di tre toni più chiare o più scure del colore base. Per sostenere lo styling si possono usare creme-cera modellanti; per dare corpo e volume sono disponibili specifiche mousse; per chi sta molto tempo all'aria aperta ci sono gli shampoo arricchiti di schermi solari contro i raggi Uv, oltre che di proteine e vitamine.

courtesy Biopoint

Il rumore del vento

I laboratori di ricerca propongono a ogni stagione novità importanti. Si lavora con simulatori di afa, pioggia, vento che agita le ciocche, per provare la resistenza dei capelli e l'efficacia dei prodotti. Oltre ai numerosi test, fra cui quelli di metrica capillare, viene utilizzato anche uno strumento che consente di valutare il rumore del pettine mentre passa fra i capelli. Grazie al sonometro, questo il nome del rilevatore, gli esperti possono verificare la progressiva efficacia dei trattamenti. Numerosi i prodotti disponibili per combattere i famosi "nodi che vengono al pettine": balsami rivitalizzanti, gel districanti, sieri liscianti, maschere anti-rottura, capaci di risolvere il problema alla radice, prima ancora che si manifesti.

IL LINGUAGGIO DEI CAPELLI

Lunghi o corti, lisci o ricci, i capelli parlano di noi. Ci si pettina in un certo modo per esprimere un proprio stato d'animo. Spesso si va dal parrucchiere per un taglio che ci faccia, almeno psicologicamente, "cambiare vita". Decidere di scegliere una nuova pettinatura è un gesto che, secondo gli esperti, esprime il desiderio di lasciarsi qualcosa alle spalle. Molteplici del resto sarebbero le componenti psicologiche che si possono dedurre guardando i capelli delle persone: la frangia diventa una barriera difensiva; l'onda morbida rivela disponibilità; la capigliatura mossa dovrebbe essere indice di caos creativo, mentre un'acconciatura raccolta corrisponderebbe a una personalità rigorosa. I capelli del resto sono l'unica parte del corpo che possiamo manipolare e colorare a piacere. La passione per i capelli biondi è molto antica. Le matrone Romane per ottenere la giusta sfumatura non esitavano a usare un sapone fatto di grasso di capra mescolato a cenere di faggio, o una "schiuma batava" fatta con i sedimenti dell'aceto ed escrementi di piccione (per usufruire del potere schiarente dell'ammoniaca). A sorpresa, si apprende però dalle riviste specializzate, sono molte le attrici di Hollywood che, pur essendo bionde naturali, in questi mesi hanno optato per i caldi marroni e addirittura per un nero deciso.

Convegno del Rotary dedicato al contributo delle fedi monoteiste alla costruzione della pace e della convivenza. Il vescovo Ravignani: «Ebrei e musulmani, siamo con voi»

«Religione, questa è la vera città del dialogo»

Il presidente del Circolo islamico Igbaria fa i complimenti alla Regione per la legge sull'immigrazione

Il primato della parola. Dialogo, comprensione, dignità della differenza per evitare lo scontro delle civiltà. È questo il contributo delle religioni monoteiste alla costruzione della pace e della convivenza, tema del convegno organizzato dal Rotary Club alla sala Azzurra del Savoia al quale sono intervenuti il vescovo di Trieste Eugenio Ravignani, il rabbino capo Umberto Piperno e Saleh Igbaria, presidente del Circolo islamico. L'incontro è stato introdotto dal presidente del Rotary Roberto Kostoris.

«Spesso la religione è stata messa sotto accusa per aver scatenato la violenza nel mondo» spiega monsignor Ravignani, in «rappresentanza» del mondo cristiano cattolico. «I crimini vissuti dall'umanità sembrerebbero deporre a favore degli accusatori, certo non può scaturire da una religione l'umiliazione della dignità umana. Da dove sorge allora la violenza? Sorge dal cuore, dalla sua fragilità, dai suoi egoismi». Le religioni, tutte le religioni, afferma Ravignani, non ammettono la violenza sull'uomo, che è immagine di Dio. Non è la troppa fede a generare la violenza, bensì la troppa poca fede». E sull'integralismo il vescovo illustra che «occorre accettare l'adesione integrale alle parole di Dio, non integralista. Non è vero che chi ha più fede sia più intollerante. Dopotutto, annota Ravignani, i santi hanno vissuto "integralmente" la fede conservando alta la loro integrità morale. La violenza nasce dal deficit di fede». Ma Ravignani non si sofferma soltanto sul presente delle tre religioni monoteiste. «Noi cattolici ci ritroviamo con gli ebrei, i nostri "fratelli maggiori", e ci ritroviamo con gli islamici, nel loro e nel nostro abbandono a Dio. Forse però dobbiamo guardare oltre, all'estremo Oriente, per nuove forme di spiritualità».

La sala affollata per il convegno. (Foto Lasorte)

Sul tema della convivenza, secondo Ravignani, ogni forma di appartenenza e di identità si riconosce in qualcosa: la Costituzione. «L'apporto delle religioni, commenta il vescovo, è il sostegno a quei valori accolti dalle carte costituzionali. Tenendo ben presente che il credente non si ferma al puro e semplice sostegno, ma lo sente come valore da vivere, si apre alla solidarietà: ciò significa dare pienezza alle legge, offrire cristianamente amore». E poi l'auspicio verso un impegno comune: «che la solidarietà, anche civile, di una religione veda insieme anche le altre» conclude il vescovo.

«Chiunque ha fame, venga e mangi». Così dicono gli ebrei. «Perché c'è sempre una porta aperta» fa notare il rabbino Piperno. «La storia umana, come quella di una qualsiasi famiglia, passa per questa porta, troppe sono state quelle chiuse che hanno portato all'incomprensione anche tra vicini di casa». Per i fedeli a Maometto, già la parola Islam vuol dire pace, «noi ci salutiamo con questa parola più volte al giorno» illustra Igbaria. «Islam è pure sottomissione alle regole divine» aggiunge. «Dio ci ha dato delle norme per arrivare alla pace totale: dell'uomo con il suo creatore, con se stesso, con il suo ambiente, e cioè uomini, animali, natura. Dunque chi uccide un altro uomo è come se uccidese l'umanità intera. Chi salva un uomo, salva l'umanità. E nessuno è realmente credente se non augura agli altri quanto auspica a se stesso».

L'intervento di monsignor Ravignani. Accanto a lui Igbaria, Kostoris e il rabbino Piperno.

Igbaria fa poi i complimenti al Friuli Venezia Giulia. «Questa è la prima e unica Regione che abbia licenziato una legge sull'immigrazione. È da quindici anni che la stiamo aspettando a livello nazionale... E dire che i musulmani in Italia, in quest'ultimo decennio, sono saliti da 300 mila a 2 milioni. La legge regionale è un passo saggio e coraggioso». Ma Igbaria tira le orecchie pure ai suoi fedeli. «È inutile piazzarsi la parabola sui canali di Al Jazeera e conoscere ogni minimo particolare del paese di origine, se poi non non si ricorda neppure il nome del sindaco della città che ci ospita. Bisogna conoscere la realtà in cui si vive e le sue leggi per vivere bene la fede» ammonisce.

Nella tradizione ebraica a volte si alza la preghiera «stendi su di noi la capanna della pace». La capanna, non la casa, con le forti mura. Perché la «povera capanna» è un qualcosa attraverso la quale si possono vedere le stelle, ammirare il cielo. Si guarda cioè oltre, fuori. Si guarda verso l'Alto.

Donatella Tretjak

DIVIETI DI SOSTA

Domani giù l'antenna di Rio Corgnoleto

Divieto di sosta, fermata e transito domani, dalle 9 del mattino alle 17, nell'intera via Rio Corgnoleto. La strada sarà interessata per tutta la giornata dalle operazioni conclusive di smontaggio del ripetitore per telefonini oggetto di un ricorso presentato da un gruppo di cittadini al Tar. L'altezza dell'antenna è di 24 metri.

Primo ente certificato con il«sigillo» 14001 in provincia e tra i primi nella regione

Ambiente, all'Ezit il marchio Iso

Il presidente Ferrante: «Grande attenzione alle energie rinnovabili»

L'Ente zona industriale di Trieste (Ezit) ha raggiunto un altro importante traguardo sulla strada dell'impegno a sostegno dell'ambiente: la certificazione ISO 14001, norma internazionale che specifica i requisiti di un moderno ed efficace sistema di gestione ambientale. Tra le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici e quelli di promozione industriale, Ezit è la prima realtà della provincia di Trieste ad aver centrato tale obiettivo e tra le prime in regione. D'ora in poi potrà utilizzare il marchio Iso 14001 che garantisce il pieno rispetto delle normative ambientali da parte dell'Ente certificato e il suo orientamento a migliorare continuamente le proprie performance. «Ezit si conferma ancora una volta punto di riferimento per l'ambiente - ha commentato il presidente Pierpaolo Ferrante -. La certificazione Iso 14001 è infatti il risultato di una grande attenzione allo sviluppo sostenibile del territorio dimostrata anche dal forte investimento nella ricerca sulle energie rinnovabili - che porta tra breve a realizzare il tetto della sede di via Caboto con celle fotovoltaiche -, dalla collaborazione con Area science park per l'attivazione del Centro *innovation network* sull'ambiente, dalla politica avviata da tempo per la riqualificazione della zona industriale nonché - ha concluso il presidente Ferrante - dal ruolo di soggetto unico per le bonifiche nel sito inquinato». L'iter della certificazione, rilasciata dal Comitato Tecnico dell'Ente accreditato *certiquality*, ha richiesto in primo luogo un imponente lavoro di valutazione delle ricadute ambientali di tutte le attività e di tutti i servizi messi in atto sia da Ezit sia da soggetti terzi legati ad Ezit, come fornitori e aziende insediate nel comprensorio.

La sede dell'Ezit.

«Oggi alcool party» In un volantino l'invito alla sbornia

Un volantino con un annuncio: giovedì 14 aprile alcool party. A fianco della data, due «vignette» che fanno il verso agli anni Settanta, con due bulli tutti baffi e capelloni. In un italiano proprio non aulico, il «baffo» numero uno domanda all'altro: «Oh, mulo, andemo a rovinarse al cibo?». E l'altro, meno capelluto, risponde: «Ghe stago!!». Sotto, il viso da Nosferatu del terzo spiritato che chiede: «Oh, te vien?». Insomma, un invito nemmeno tanto velato alla sbornia. L'«opera d'arte» l'ha realizzata un noto locale delle Rive, posto di ritrovo di quattordicenni e oltre. Comunque, giovanissimi. Posticino di ritrovo per bevute più che di vino di superalcolici. Che a quell'età, come del resto a qualsiasi età, sono micidiali. Dell'«opera d'arte» s'è accorto, passeggiando per il borgo teresiano, Bruno Zvech, consigliere regionale dei Diesse. «Mi ha colpito la violenza del messaggio, un invito esplicito allo sballo» spiega Zvech.

«Non mi ritengo un perbenista o un proibizionista, ma in una città in cui l'attenzione giovanile è scarsa, messaggi così sono dirompenti» afferma ancora. «Istituzioni, scuola e famiglia devono educare preventivamente. E c'è bisogno anche di attivare delle forme di vigilanza. Far passare messaggi di questo tenore significa voler male ai giovani» conclude Zvech.

Specie in una città in cui il 40% dei quattordicenni assume bevande alcoliche con regolarità, e a 16 anni la percentuale sale drammaticamente al 65%.

Nel giorno dell'addio, i bilanci: il patrimonio immobiliare salito dai 105 milioni di euro ai 325 di oggi. In costante aumento anche le ristrutturazioni

Dopo cinque anni Mazzi lascia un'Ater più ricca

Alberto Mazzi

Un costante aumento degli interventi di ordinaria manutenzione (dai 5100 del 2000 ai 6800 dello scorso anno) sugli immobili di proprietà.

Una netta crescita degli alloggi venduti (dai 67 del 2000 ai 178 del 2004) e di quelli assegnati in edilizia sovvenzionata (dai 237 del 2000 ai 276 dello scorso anno). Il consolidamento del valore del patrimonio netto dell'azienda: era di 105 milioni di euro nel 2000, è di 325 milioni oggi.

Sono questi i dati salienti del quinquennio che ha visto Alberto Mazzi alla presidenza dell'Ater. Il commercialista triestino in quota ad Alleanza nazionale ieri ha completato il suo mandato, anche se continuerà a operare in regime di *prorogatio* fino alla nomina del suo successore. «In questo lungo periodo – ha affermato Mazzi – abbiamo cercato di affrontare la complessa e difficile situazione abitativa della città, operando sul versante del nostro patrimonio, dei rapporti con l'utenza e a livello di organizzazione interna. Sul primo punto – ha precisato – abbiamo provveduto ad acquisire in proprietà circa 4mila unità immobiliari, 3mila delle quali appartenevano al Demanio, e che avevamo in gestione. In questo modo siamo arrivati a un totale di 12mila case. Per migliorare il dialogo con l'utenza, abbiamo allestito l'info point di piazza Foraggi, utilizzando – ha proseguito il presidente dell'Ater – un vano quasi dimenticato. Fondamentale poi il riordino della struttura organizzativa interna, con una migliore distribuzione dei carichi di lavoro fra i dipendenti».

Nel corso dell'incontro di saluto, Mazzi ha anche ricordato che «oggi l'Ater di Trieste può vantare un patrimonio immobiliare che per il 52% è costituito da edifici costruiti negli ultimi 40 anni». Per quanto concerne l'età media degli inquilini dell'Ater, va invece rilevato che un terzo dei 21mila che ne rappresentano il totale hanno più di 65 anni. In particolare, coloro che hanno più di 75 anni sono 3.545. «Un numero importante – ha concluso Mazzi – perché si tratta di persone che richiedono più servizi degli altri, in quanto non possono per esempio fare le scale o sopportare disagi particolari».

u. sa.

Sottoscritta l'alleanza con Pecs Trieste corteggia l'Ungheria

Il rappresentante di Pecs con gli assessori Bucci e Pagnini.

Trieste e Pecs, capoluogo della regione più meridionale dell'Ungheria, da ieri sono alleate. La prima sosterrà la candidatura dell'antico centro magiaro nella corsa per diventare una delle «capitali europee della cultura per il 2010». Il Municipio di Pecs ricambierà, facendo pesare il proprio voto quando, a breve, lo Stato ungherese dovrà pronunciarsi nella scelta fra Trieste e Fiume quale porto turistico di riferimento.

L'accordo di collaborazione è stato raggiunto ieri, in Comune, alla presenza dell'assessore alla Cultura del Comune di Pecs, Zoltan Bretter e dei rappresentanti della giunta triestina, Paola Pagnini e Maurizio Bucci. Quest ultimo ha apprezzato l'impegno a favore dello scalo giuliano, perché da tempo impegnato in una serie di relazioni internazionali finalizzate a portare a Trieste le cosiddette «navi bianche». «Se l'Ungheria – ha detto – farà quello che sarà proposto dall'assessore Bretter, il nostro porto turistico potrebbe ricavarne un notevole incremento di traffici». La Pagnini e lo stesso Bucci hanno subito accolto l'invito, formulato dall'ospite ungherese, di recarsi a Pecs per consolidare il gemellaggio e «parlare di affari».

Nel corso dell'appuntamento, si è parlato anche della candidatura del capoluogo della Baranya quale capitale culturale internazionale. I due assessori triestini hanno assunto, per conto dell'amministrazione locale, l'impegno formale a «fare tutto ciò che sarà possibile affinché questo progetto diventi realtà». Pecs vanta una storia ricca di prestigio: fondata duemila anni fa dai Romani, ha visto il passaggio di popolazioni latine, germaniche, slave e turche, prima del definitivo insediamento dei magiari. Il moltiplicarsi delle culture ha fatto sì che a Pecs sia tuttora vitale la più antica Università dell'Ungheria, mentre accanto ai magiari convivono ben 9 minoranze: tedeschi, romi, croati, serbi, bulgari, polacchi, greci, ucraini e ruteni.

Il centro ungherese è considerato anche la capitale del vino, perché nelle terre che la circondano viene prodotto il famoso «tokaj».

Referendum, il Comitato per il sì lancia la propria campagna

Autofinanziamento, autonoma campagna referenderia di ogni forza politica e ruolo dei mezzi d'informazione. Questi sono i problemi che il «Comitato per il sì» al referendum sulla procreazione medicalmente assistita dovrà affrontare. «Il Comitato di Trieste - ha spiegato Marco Gentili dei Radicali italiani - non esiste ancora ufficialmente, ma dovrebbe costituirsi entro una settimana».

Nel frattempo, sono ancora aperte le adesioni (anche sul sito *www.radicalifvg.it*) e ognuno, se vuole, può versare un aiuto economico per far fronte ai problemi finanziari del Comitato. I nostri avversari, ha detto Gentili, hanno notevoli disponibilità economiche, che hanno speso in campagne di adesione e che potrebbero determinare la vittoria. «Abbiamo pensato - ha continuato il rappresentante dei Radicali - non ad un Comitato di rappresentanti di forze politiche, ma di persone, di cittadini che a titolo personale vogliono essere protagonisti della campagna referendaria».

Inoltre Gentili invita ogni partito, che aderisce al Comitato, a muoversi autonomamente per campagne referendarie indipendenti che si riconducano tutte al sì. Consapevoli dell'importanza dell'informazione, i radicali, insieme all'associazione Luca Coscioni, stanno lavorando per dar vita ad una pubblicazione che contenga le ragioni del «sì» e del «no».

«L'Associazione Luca Coscioni - ha spiegato la rappresentante Erminia de Felice - si batte per la libertà della ricerca scientifica e per uno stato laico. Votando sì avremo la speranza di far fronte a malattie come il Parkinson e l'Alzheimer». L'organizzazione porta il nome di un uomo colpito nove anni fa da sclerosi latrale amiotrofica, una malattia che lo immobilizza lo costringe a comunicare con un sintetizzatore vocale.

Le politiche e le comunali e provinciali all'esame del circolo don Luigi Sturzo

«Prepararsi al voto del 2006»

«Non c'è dubbio che gli elettori abbiano espresso il loro malumore , in particolare nei confronti di Forza Italia, per una serie di promesse solo in parte mantenute, in particolare per quanto riguarda la riduzione delle tasse, ed una rappresentazione ottimistica della situazione in stridente contrasto con una realtà in cui i prezzi e le tariffe aumentano, al contrario degli stipendi, e la gente comune fatica ad arrivare alla fine del mese. Il governo deve quindi invertire rotta e venire incontro alle famiglie e ai ceti medio-bassi». È stato questo il commento al risultato delle regionali espresso dal direttivo del circolo Don Luigi Sturzo con la relazione del presidente Bruno Marini, e interventi di Locchi, Tombesi, Grizon, De Gavardo, Marzi, Rigotti, Prudenzano e Iurincic.

Bruno Marini

Ma la sconfitta del Centrodestra alle elezioni regionali impone - è stato detto - una seria riflessione anche a livello locale. Nel 2006, infatti, si andrà al rinnovo del Comune, della Provincia di Trieste e del Comune di Muggia.

«E' importante portare a termine il programma delle opere pubbliche, per altro già a livello avanzatissimo almeno per quanto riguarda il Comune di Trieste, il piano del traffico, quello dei parcheggi, nell'ambito di un progetto di città concertato e condiviso, quantomeno all'interno della maggioranza. Allo stesso modo – è stato rilevato – va urgentemente definita, una volta per tutte, la linea da tenere su alcuni punti vitali per lo sviluppo della città, quali, ad esempio, il Piano regolatore del Porto, il tracciato del corridoio 5, la Ferriera».

L'amministrazione comunale dovrà, inoltre – a detta di tutti gli intervenuti – raddoppiare gli sforzi sul versante del sociale, tenuto conto delle difficoltà incontrate da fasce sempre crescenti della popolazione, anche a causa della difficile congiuntura economica».

MUGGIA Il commento del sindaco all'indomani delle dimissioni di Grison che ha minacciato di uscire dalla Cdl

Gasperini: «Gli assessori restano sei»

L'annuncio di «abbandono» è rimasto sul tavolo per giorni: «Volevo pensarci su»

Da un cancello danneggiato alle dimissioni di un assessore. Da un danno, in sé, di poco conto, ad una valenza politica non indifferente, con possibili strascichi futuri nel Centrodestra muggesano.

Le dimissioni dell'assessore Dario Grison portano in Giunta a Muggia altri cambiamenti, con il trasferimento delle deleghe a Mario Vascotto. Da sette assessori, a sei dunque, ma le malelingue di Muggia hanno già sospettato aspirazioni da parte di qualche consigliere alla carica rimasta vacante a causa del cancello.

Nella vicenda, tutte le posizioni in maggioranza, a favore o contrarie alle dimissioni di Grison, facevano capo al sindaco Gasperini, visto, è ovvio, il suo ruolo anche di scegliere i membri di Giunta e avvalorarne le dimissioni. Gasperini ha sempre condannato il gesto, dimostrando però una volontà di silente ponderazione. Proprio il sindaco, a detta di altri membri di maggioranza, si era fatto portavoce della riunione in cui era stata discussa la questione, limitandosi però poi a un «no comment».

Eppure le richieste di dimissioni erano già arrivate, un paio di giorni prima.

Sindaco Gasperini, perché ci ha messo tanto tempo a decidere sulle dimissioni?

Ho voluto aspettare per approfondire la cosa, per pensarci su.

Ha cercato allora di trattenere Grison, di mediare con lui?

No. Ho ritenuto che si trattasse di una decisione già presa.

Come sono i rapporti con l'assessore dimissionario?

Ottimi. Non abbiamo alcun problema fra noi.

In questa curiosa vicenda, pur se dal considerevole peso politico, ci sono state ingerenze o semplici consigli dai vertici politici provinciali?

Assolutamente no. Nessun contatto.

Pensa di nominare un nuovo assessore, per tornare ai sette membri di Giunta originari?

No, rimangono sei. Viste come sono organizzate le cose, ed essendo verso la fine del mandato, non è più necessario un settimo assessore, pur previsto dallo statuto.

In questo polverone politico c'è chi dice che c'erano ambizioni a coprire la carica lasciata da Grison.

Nessuno ha fatto queste richieste. Comunque ritengo che il polverone fosse assolutamente inutile, ma non voglio tornarci su. Penso che si sia già detto tutto.

Un dato nuovo però è l'ipotesi di uscita dalla Casa delle libertà della Lista per Muggia, di cui fa parte Grison (assieme a Italico Stener e al presidente del consiglio Gianni Millo). Che ne pensa?

Facciano pure ciò che vogliono. Se e quando lo faranno, lo commenteremo. Ora no.

Sergio Rebelli

Gasperini: «La LpM esce dalla Giunta? Faccia pure».

LA STORIA

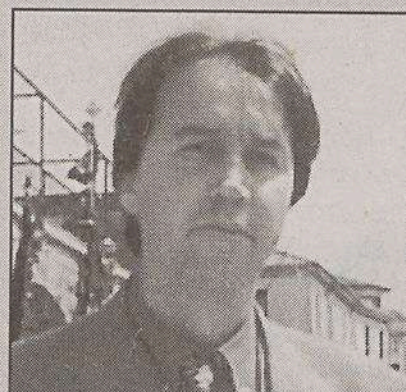
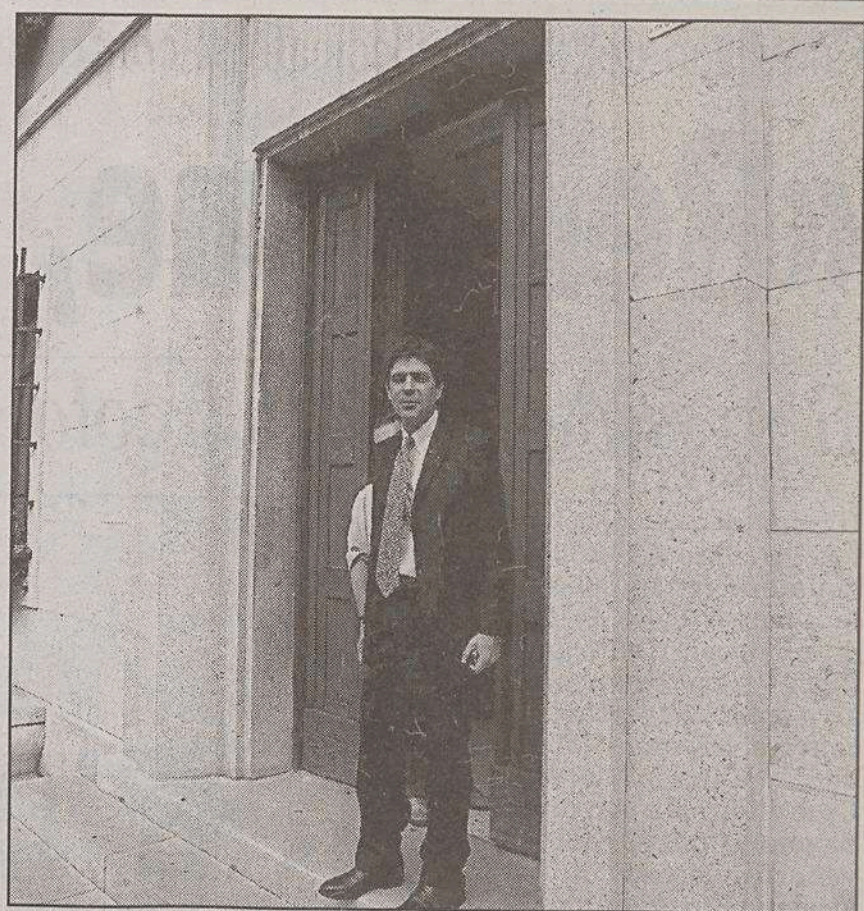
Un vivace alternarsi di incarichi con deleghe date, tolte e restituite. E qualche incarico quasi «virtuale»

Amministratori che vanno e vengono

Dario Grison

Pur se di dimensioni minori, quello determinato dalle dimissioni di Grison è il terzo rimpasto nella Giunta di Gasperini. Ma anche la sua nascita e crescita sono state movimentate. Dopo le elezioni del 2001 c'erano sei assessori. Fu nominata come assessore esterno all'Assistenza Adriana Carbonera, accanto a cinque consiglieri eletti.

Nel frattempo era in fieri il discusso cambiamento dello statuto per aggiungere un settimo assessore, con un lungo battibecco politico: assessore esterno o interno? In forza a chi? A dicembre il cambio e il nuovo assessore, interno, ovvero Paolo Volsi (Fi), con delega a Personale e Vigilanza. A fine agosto Maurizio Grotto, di An, si dimise dal consiglio, lasciando vacanti le deleghe al Bilancio e Patrimonio. A settembre, per equilibri politici, un primo rimpasto: nuovo assessore Edoardo Costanzo (An), con deleghe al Patrimonio, già di Grotto, e a Vigilanza e Protezione civile, già di Volsi. Questi ottenne invece il Bilancio. Nel giugno 2003 Italico Stener (Lista per Muggia) fu allontanato dalla Giunta, e lasciò «scoperte» le deleghe alla Cultura e alle Pari opportunità. Lo stesso mese, nuova nomina. Arrivò Dario Grison (stesso partito di Stener), con delega ai Servizi tecnici e Ambiente, che fino ad allora erano di Mario Vascotto, che rimaneva quindi solo con i Lavori pubblici. La Cultura passò al sindaco, e le Pari opportunità alla Carbonera. Aprile 2005, insomma ieri: ultimo «rimpastino» in ordine di tempo. Esce Grison, e a Vascotto viene restituita la delega ai Servizi tecnici.

Ma in questi anni ci sono state alcune curiosità: nel settembre 2002 nacque l'assessorato ai «Grandi eventi» (si era a pochi mesi dal cinquantesimo Carnevale), assegnato al sindaco Gasperini, il quale un anno dopo esatto annunciò di aver assunto anche la delega alle «Politiche comunitarie». Ma c'è stata anche l'assegnazione a Italo Santoro (assessore all'Istruzione e Sport) della delega al «Reperimento di fondi e sponsorizzazioni esterni». Nomine, tuttavia, per lo più «virtuali».

s.re.

Le strutture per i bambini possono esistere quasi solo nelle scuole perché un vero «centro» nel comune non c'è

A Duino il parco-giochi è quasi impossibile

Ma sono in arrivo attrezzature che il sindaco annuncia oggi nelle classi

Un parco-giochi per bambini: a Duino sono nelle scuole.

Altalene, scivoli, giostrine in legno, e tutto quanto serve a far divertire i bimbi nei parchi pubblici. L'attrezzatura è stata consegnata al Comune di Duino Aurisina la settimana scorsa: 20 mila euro di giochi donati dalla Fondazione Crt che andranno collocati ad Aurisina e Duino a costituire due parchi-gioco veri e propri, più in altre zone del comune, a integrare strutture già in parte esistenti.

Il tutto «approderà» sul territorio martedì, sempre che non piova: gli operai del Comune prepareranno il terreno e taglieranno l'erba, e i giochi verranno posizionati. I primi, saranno disposti a Duino, sotto lo sguardo vigile degli studenti delle scuole elementari, che proprio questa mattina riceveranno la visita del sindaco Ret: in una sorta di «speciale audizione» il sindaco è stato invitato, infatti, a parlare agli studenti, o meglio, a rispondere alle loro domande, e «c'è da scommettere – dichiara il primo cittadino – che la prima delle domande riguarderà proprio il parco-giochi attiguo alla scuola, che da tempo avevamo promesso di costruire».

Gli studenti faranno quindi da testimoni alla chiusura di una questione che aveva visto opposti, nelle scorse settimane, alcuni consiglieri comunali, a partire da Fabio Eramo (Forza Italia-Udc), che aveva sollecitato la Giunta a iniziare i lavori, all'assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Pross (An), che aveva annunciato l'acquisizione dei nuovi giochi.

Resta tuttavia aperto il problema del divertimento dei bambini, non perché non vi siano risposte dall'amministrazione, ma perché Duino Aurisina, per sua caratteristica geografica, è un comune «disperso», ed è difficile trovare un punto effettivo di aggregazione. Così sono le scuole a gestire una parte degli spazi pubblici con giochi e panchine, o i centri di aggregazione sociale, come avvenuto a Ceroglie, dove la vecchia ex scuola, non più utilizzata a quello scopo, è stata messa a disposizione dal Comune alle associazioni del territorio, per essere gestita a favore della comunità. Così, a breve, potrebbe accadere anche a Medeazza, altra frazione distante dal «centro», ovvero da Duino e da Aurisina: la ex scuola, attiva agli inizi del secolo, è stata solo recentemente accatastata come proprietà comunale, e ora che è anche formalmente parte dei beni della comunità, la Giunta potrà pensare a un riutilizzo: «Come in altre parti del comune – spiega il sindaco Ret – vorremmo proporre alle associazioni di gestire gli spazi, per le attività legate strettamente al territorio». A Medeazza, dunque, la vecchia scuola potrebbe riaprire le proprie porte anche a favore delle attività dei ragazzi, e dei più piccoli in particolare: esiste per quella frazione un progetto per il parco-giochi, ma non è mai stato attuato.

fr.c.

IL CASO

In via Capodistria proteste e litigi per uno spazio verde inaccessibile ai cittadini

Il mistero del giardino chiuso

Il giardino appena ristrutturato che attende l'apertura e suscita perplessità. (Lasorte)

Un giardino nuovo di zecca inspiegabilmente chiuso con il lucchetto, un altro in fase di completamento di cui, tuttavia, non si vede ancora la fine dei lavori. Succede a Chiarbola, nell'ambito di un progetto esecutivo che risale al 2003 sul quale sta lavorando il Comune per la sistemazione delle aree gioco e verdi di via Capodistria e adiacenze. Sulla situazione di stallo interviene la consigliera circoscrizionale ulivista Susanna Rivolti, su indicazione di un gruppo di cittadini che da tempo chiedono di poter utilizzare almeno il nuovo giardino, a tutt'oggi recintato e chiuso al pubblico. "Questo spazio verde, realizzato in via Umago - spiega la Rivolti - è stato inaugurato nell'ottobre dello scorso anno assieme al nuovo campo di calcio a 7 in concessione alla Polisportiva Chiarbola, e fa parte di un complessivo riordino di un'ampia area compresa tra le vie Baiamonti e Capodistria. Già lo scorso dicembre - continua la consigliera - assieme ai consiglieri Pettirosso (Ds) e Radovini (Rc) avevo rivolto al Comune un documento, approvato con i soli voti della minoranza di Centrosinistra che chiedeva il completamento dei lavori e la piena fruibilità del giardino».

A distanza di qualche mese, a detta dei consiglieri, le cose non sarebbero cambiate di una virgola. I lavori per il completamento dell'area risultano bloccati, mentre il giardinetto rimane chiuso e inaccessibile. «Gli addetti alla sua manutenzione - riprende la consigliera - sono costretti a scavalcare la recinzione per tagliare l'erba. Una situazione che ha dell'incredibile e che mi ha costretto a presentare un ulteriore documento al Comune per capire come stanno le cose». Stando alla Rivolti, la Casa delle libertà, in sede circoscrizionale, avrebbe però bocciato la mozione ritenendola inutile. «Non ci siamo proprio - afferma la consigliera - se pensiamo che il documento traduce puntualmente le richieste dei residenti. Che funzione ha dunque questo parlamentino se non presenta in sede centrale le istanze degli elettori? Nel frattempo la gente continua a lamentarsi per la mancanza di spazi verdi e si scontra ogni giorno contro una recinzione e un lucchetto che impediscono di entrare in un giardino bell'e fatto. Da non credere».

«Come abbiamo appreso da fonte comunale - risponde il presidente della settima circoscrizione Sandro Menia (An) - i lavori sono stati momentaneamente interrotti dalla ditta incaricata di predisporre l'intero progetto. Per cui la mozione presentata dalla consigliera Rivolti non avrebbe portato alcuna variazione sostanziale alla situazione. Va detto comunque - precisa Menia - che sulle opere destinate alla popolazione e a essa necessarie non vi possono essere posizioni di maggioranza o minoranza. Non c'è dunque alcuna chiusura di sorta da parte della Casa delle libertà alla fruizione del giardino, ma solo una ragionevole attesa per il completamento di tutti i lavori previsti in fase progettuale».

Il concetto espresso dal presidente viene ripreso dall'ing. Paolo Pocecco, funzionario del settore Lavori pubblici del Comune: «Visto che l'impresa sta ancora lavorando al resto dell'area che si trova a monte del giardino citato - puntualizza - ci era stata espressa la volontà da parte della stessa di provvedere a una unica inaugurazione. A ogni modo, se è tale l'urgenza espressa dai residenti, non c'è da parte nostra alcun problema ad aprire il giardino già completato».

Maurizio Lozei

IN BREVE

Muggia, An crea un direttivo per arrivare alle elezioni

Il consigliere comunale di An di Duino Aurisina, Maurizio Turrini, ha presentato l'altro giorno a Muggia finalità e programmi del nuovo coordinamento provinciale del partito, del cui è responsabile. Il commissario muggesano Edoardo Costanzo ha quindi tenuto una riunione per i tesserati con lo scopo di programmare «iniziative che traghettino il partito alle elezioni». A tal fine Costanzo ha creato «una sorta di direttivo - afferma l'assessore muggesano - per cooordinare in modo più organico le attività di partito». Ne fanno parte Franco Fonda, Cristian Gretti, il vicesindaco Paolo Prodan e il vicecommissario Adriana Iereb. Il ruolo politico resta comunque affidato a Costanzo e a Prodan. Tra le iniziative proposte dal commissario c'è anche l'idea dare l'avvio «a una sorta di foglio (giornalino) informativo».

«Montmartre» si terrà oggi in piazza Marconi La mostra era stata rimandata per maltempo

Si terrà domani in piazza Marconi a Muggia (poiché rimandato l'altra settimana a causa del maltempo) la mostra del gruppo di artisti «Montmartre a Trieste». La rassegna, che ospita le opere di cinque artisti, durerà tutta la giornata, dalle 9 alle 19.

Il film «L'ultimo samurai» a Borgo Grotta Gigante per i ragazzi che abitano in tre comuni dell'Altipiano

Il Servizio sociale dei Comuni di Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino, la cooperativa La Quercia, in collaborazione con il Circolo « Dom Brisciki», organizzano domani alle 20 nella sala grande del Circolo, a Borgo Grotta Gigante 77, la proiezione del film «L'ultimo samurai» di Edward Zwick, con Tom Cruise, per tutti i ragazzi frequentanti le scuole medie inferiori e superiori.

La proiezione è gratuita e ne possono usufruire i ragazzi residenti in tutti e tre i comuni.

Cittadini truffati

Le elezioni si sono concluse e i risultati sono noti. Vince la sinistra e perde la destra. Chi ha vinto non ha niente da analizzare; ha vinto e basta. Chi ha perso invece... umiltà, autocritica, scaricabarile tra alleati e quant'altro sono invece le parole che ascolteremo e leggeremo nei prossimi giorni.

Non sono un esperto di analisi politica e, certamente, come me milioni di elettori che dall'esito delle elezioni si aspettano effetti che li tocchino direttamente al di là delle ideologie. Le ideologie poco hanno a che fare con i problemi della vita di tutti i giorni, quando sbarcare il lunario è il problema dei problemi.

Chi spera di risolverli va a votare e si attende di veder arrivare se non la soluzione, almeno la strada per giungervi. Se a questo risultato non si arriva, chi vota, la prossima volta cambia strada e torna a sperare. Così nel passato e così ora.

Sì, ma questa volta sono state elezioni amministrative, non politiche; il loro significato è diverso: l'elettore non fa queste distinzioni. Il voto è voto e basta. Per il cittadino il voto dovrà incidere sulle sue aspettative di vita e se ciò non accadrà cambierà ancora.

E veniamo a una di queste aspettative. In Italia 450 mila italiani sono stati truffati, con la complicità delle banche, dal governo argentino dei loro risparmi per un totale che vale una finanziaria. Leggo da esperti che 450 mila risparmiatori rappresentano circa un milione e mezzo di elettori. Non so come questa valanga di voti sia politicamente suddivisa, è certo però che se in qualche modo si fosse sanato, anche parzialmente il danno subito dai risparmiatori, ogni forza politica avrebbe trovato un bel bacino elettorale di cui avvalersi in sede di consultazione: sia chi ha vinto perché avrebbe vinto di più, sia chi ha perso perché forse non avrebbe perso o avrebbe perso meno vergognosamente.

E invece niente. Adesso le poltrone accoglieranno altri deretani e i truffati rimangono truffati. Un altro dei problemi della vita rimane insoluto e la prossima volta si cambierà ancora.

Silvestro Borracci

IL CASO

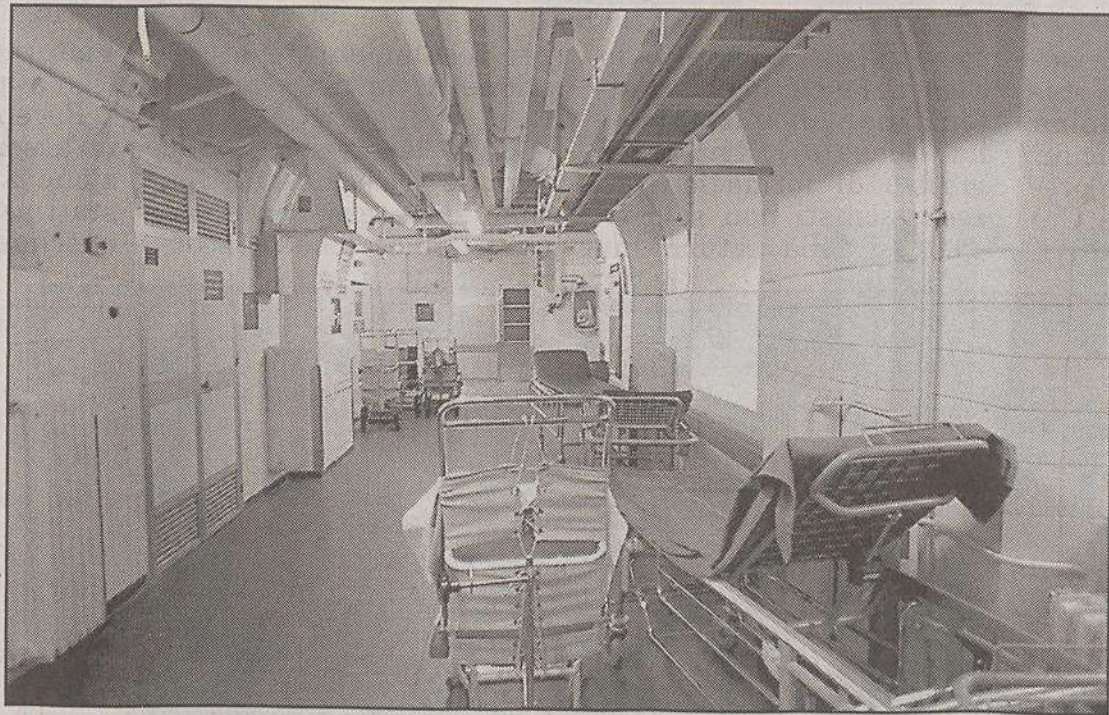
Lettera disperata di un lettore che racconta la sua via crucis iniziata al Pronto soccorso

«Mia moglie è morta per le cure in ritardo»

Per decidere il ricovero di mia moglie, portata al pronto soccorso alle 14, ci sono volute cinque ore. Per decidere sul da farsi, in reparto, sono trascorsi dodici giorni.

Altri cinque giorni per attendere il rientro del primario specialista che doveva effettuare l'intervento.

Era troppo tardi, tutto troppo compromesso. Altri sette giorni e mia moglie se n'è andata.

Sto soffrendo come un cane e continuo a chiedermi se questi «tempi morti» della nostra sanità non siano una delle cause più significative di molti decessi in ospedale.

Una foto del pronto soccorso all'Ospedale maggiore di Trieste.

Non posso sottacere nemmeno alcuni aspetti davvero sconcertanti come la babele delle lingue balcaniche tra il personale di servizio (alcuni non capiscono quasi nulla nella nostra lingua) oppure come i vassoi dei pasti portati anche ai malati comatosi e poi riportati via con uno spreco inqualificabile e ancora l'imperizia di certi operatori che per la fretta o la noncuranza riducono le braccia dei malati a pietose carte geografiche fatte di vistosi ematomi.

Chi legge queste righe penserà che sia uno sfogo dettato dal dolore ma non è così. Ho detto solo ciò che ho visto e sentivo di doverlo fare.

Aggiungo che quando sarà il mio «turno» spero di andarmene in pochi minuti senza dare fastidi e soprattutto senza dover sopportare i «tempi morti» di questa Sanità nosocomiale...

Giuseppe Ausiello

Gabbiani in festa

Una sola domanda all'assessore Giorgio Rossi, in merito alle opinioni espresse sul crollo di parti della copertura della nuova Bianchi: forse i gabbiani che, come ogni naturalista sa, becchettano il silicone sulla copertura dell'orrido polo natatorio causando inenarrabili danni, avevano anche organizzato un frequentatissimo party sulla copertura del locale crollata in viale Miramare?

Roberto Todero

La trappola della Telecom

Sono titolare di un abbonamento commerciale telefonico Telecom e usufruisco di una linea Adsl Alice, per motivi personali decido di chiudere l'utenza e chiamo il 191 per informarmi sulle modalità. Mi viene fornito un numero di fax dove inviare fotocopia dei miei documenti unitamente al numero telefonico dell'utenza.

Il fax dopo giorni di tentativi, risulta essere sempre intasato così richiamo il 191 e mi informo se ci sia una altro modo per chiudere il servizio. Mi viene suggerito di scrivere una lettera e inviarla per Posta Prioritaria a un indirizzo di Asti allegando gli stessi documenti previsti per l'invio fax. Dopo una settimana essendo ancora la mia richiesta inevasa, richiamo il 191 e mi viene risposto che la lettera è stata rubricata e che entro 12 ore il servizio verrà chiuso. Passano altre settimane in cui ripetutamente chiedo notizie al solito «customer care» 191 e ottengo dai diversi operatori la medesima risposta... entro 48 ore l'utenza verrà chiusa.

Vi risparmio, cari lettori, il numero di solleciti telefonici in occasione dei quali sono stati comunicati i numeri di cellulare al fine di essere rintracciabile in qualsiasi momento della giornata. Arriviamo alla fine di marzo e faccio un ulteriore tentativo rispedendo tramite R.R. la lettera inviata a mezzo posta prioritaria.

A questo punto disperando in una risposta definitiva vengo finalmente contattato al cellulare da un operatore che mi informa che la mia richiesta (quale delle decine...?) ha creato un «sospeso» e che quanto prima (?) verrà chiuso il servizio.

La mia prima richiesta «invernale» è datata 2 febbraio ... siamo in aprile e la mia pazienza si è esaurita e tenuto conto che tra poco arriverà la bolletta del II bimestre (i cui importi in termini di servizi vari spese accessorie saranno corposi, pur non avendo effettuato alcuno scatto) e poi chissà? anche forse la terza, ma questo è un servizio o una nassa da pesca dove il pesce–utente può solo entrare ma dalla quale non si esce più?

Tullio Belluschi

INQUINAMENTO

«Polveri rilevate in diretta: picco di 660 microgrammi»

L'8 aprile io e altri abitanti di via del Ponticello abbiamo assistito in diretta a un rilevamento delle Pm.10 (micro polveri) fatto dall'Arpa intervenuta su nostra segnalazione in seguito a una delle continue emissioni di polveri e gas dalla Ferriera di Servola. I valori registrati dallo strumento erano a dir poco altissimi, c'è stato un picco 660 microgrammi.

Mi domando quanti danni alla salute riporteremo nel tempo noi che abitiamo da queste parti? Chiedo al sindaco, autorità competente, cosa intende fare per tutelare la salute dei cittadini avvelenati in continuazione da queste emissioni. La stessa domanda la rivolgo a tutti gli altri organi competenti (Usl, Regione, assessorato all'Ambiente). E per cortesia non ci si nasconda sempre dietro la solita risposta: ci sono 500 lavaratori da tutelare, poiché in tutti questi anni si poteva trovare una soluzione per loro ed evitare continui disagi a decine di migliaia di persone.

Danila Petronio

Una nube nera esce dalla cokeria della Ferriera.

Gli angeli esistono

Esistono gli angeli... Ringrazio le persone che hanno consegnato la mia borsa alla stazione dei Carabinieri di Basovizza il giorno 03/04. L'avevo dimenticata vicino a una panchina.

Vittorio Barbieri

PAPA

«La gente piange Wojtyla come padre dell'umanità»

La tomba del Papa.

Come è possibile sia stata presente «una marea umana» alle esequie del nostro Santo Papa Wojtyla? Ognuno avrà certamente una risposta e anch'io ne azzardo una. Piangiamo i nostri cari defunti ma soprattutto quelli cui non abbiamo dato ascolto in vita. Sembra quasi che un rimorso inconscio ti faccia piangere per non averli ascoltati, per non averli amati, per non averli onorati; la loro perdita ti lascia privo di un riferimento di vita che non ti eri accorto di avere così vicino. Quella persona ti manca non fisicamente ma spiritualmente, perché non ricevi più i suoi insegnamenti, i suoi consigli, il suo vero amore come può essere quello dei genitori per i loro figli. Anche per il Santo Padre può essere avvenuto questo. Il Papa è stato il Padre per l'umanità intera senza distinzione di razza e di religione come lo fu Gesù Cristo. Un padre che ha lavorato, ha visitato Paesi sperduti, si è prodigato senza risparmio per gridare la dignità che ogni persona deve avere su questa terra. No al comunismo, no al capitalismo a vantaggio dei più ricchi ma come mezzo per aiutare i più deboli. No alla guerra perché non risolve mai nulla ma semina solo odio e morte di innocenti.I potenti della Terra, da morto lo hanno rispettato e onorato ed è buona cosa. È il primo passo per camminare insieme. Ma riusciranno domani a seguire i suoi insegnamenti? I benestanti sapranno pensare ai più deboli dando loro la dignità di vivere? Gli amministratori faranno scelte politiche che siano a favore dei cittadini? I giovani raccoglieranno il messaggio di pace, di fratellanza e di amore tra essi e con il loro prossimo per una nuova società più umana, più giusta e solidale? Se sapremo cogliere il messaggio del Papa che ci ha trasmesso anche la sofferenza fisica, se sapremo essere più aperti verso il prossimo e meno egoisti, se sapremo rispettare la Terra e le sue risorse naturali le cui capacità di rigenerazione non sono illimitate, se penseremo che la Terra senza gli uomini è già esistita mentre il contrario non potrà accadere, se sapremo non lamentarci ma comprendere gli altri, allora, potremo dire che la «marea umana» era sincera e che il Papa non è morto e potremo gioire.

Rino Romano
Monfalcone

Avevo pregato per mia madre

Vorrei anch'io rendere una testimonianza diretta sulla sensibilità e disponibilità di Papa Giovanni Paolo II, al quale mi ero rivolto per una preghiera in ricordo di mia madre Maria per i tanti sacrifici e amore esternati alla propria famiglia composta di undici figli, in modo particolare durante il terrificante ultimo conflitto mondiale. Dopo una ventina di giorni, mi perveniva la risposta dalla Segreteria di Stato Vaticana, con cui mi si comunicava che il Sommo Pontefice assicurava volentieri un ricordo all'altare per la cara mamma Maria, impartendo ai familiari tutti la sua benedizione apostolica. Sicuramente è morto un Papa che è stato un grande anche nelle piccole cose.

Non volendo far apparire questo episodio come un parto della mia fantasia, allego alla presente fotocopia delle lettere.

Tommaso Micalizzi

50 ANNI FA

15 aprile 1955

● Buon successo è arriso ieri alla manifestazione organizzata dalla sezione triestina della Società filologica friulana con una serata di poesie, proiezioni e cori dellla «Patrie dal Friul». Fra i protagonisti lo scrittore Chino Ermacora, il dicitore Ottavio Valerio e il coro «Montasio» diretto dal m.o Macchi. Presente il sindaco ing. Bartoli.

● Il Consiglio comunale ha votato a maggioranza una mozione per la concessione del regime di Zona franca all'intera attuale provincia di Trieste. Uno solo il voto contrario, quello del cons. Belihar (Fr. Ind.); astenuti i comunisti e gli altri indipendentisti.

● È stata decisa la sistemazione della strada che, dal litorale di Muggia, sale alla borgata di Chiampore.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Disguidi per le convenzioni tra i due enti a danno dei cittadini

Poste e Inps, pensioni in ritardo

Una convenzione tra Inps (Direzione regionale Fvg) e Poste italiane spa deliberata nella seduta del 6 febbraio 2001 riguardante il frazionamento dei pagamenti delle pensioni, al comma 1 dell'articolo 3 (calendario dei pagamenti) recita: «Le pensioni devono essere pagate a rate mensili anticipate il primo giorno lavorativo di ciascun mese», ecc.

Poi aggiunge (ecco l'accordo): «Per le pensioni pagate in contanti allo sportello, Poste è autorizzata a frazionare i pagamenti in più giornate, fino a un massimo di otto giorni lavorativi bancabili e comunque non oltre il giorno 12 di ciascun mese, ecc.».

Da quella data le Poste non hanno studiato la riduzione dei tempi come concordato nella stessa delibera (comma 2). Nel mio caso, tra il mandato a pagare Inps antecedente di almeno 10 giorni dal primo del mese esigibile e l'erogazione del contante passano circa 18 giorni, a causa dell'iniziale del mio cognome; come da calendario succitato.

Non mi interessano le alternative d'incasso propostemi, e chiudo all'Inps e alle Poste perché queste ultime sono state autorizzate, appunto, a trattenere più del lecito i miei soldi, con indubbi benefici, considerato che il loro servizio non è certo gratuito.

Attendo che i due enti, Inps e Poste Italiane, congiuntamente, rispondano al quesito.

Fabio Scala

Immagini di gente che attende in fila agli sportelli, nel salone della Posta centrale.

Gianfranco, 50

Gianfranco oggi compie 50 anni. Auguri dalla figlia Elisa.

Auguri Isidoro

Isidoro oggi festeggia 80 anni. Auguri dai familiari, da parenti e amici.

Remigia, 90

Remigia ha 90 anni. Auguri da Loredana, Claudio, Gianfranco e parenti.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Una giornata particolare

Alle 16.30, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, si svolgerà il concorso del Club Cinematografico triestino «Una giornata particolare». Alla fine delle proiezioni avranno luogo le premiazioni. Ingresso libero.

Il personal trainer

L'Associazione liceo ginnasio Petrarca comunica a soci e amici che oggi alle 17.30, nell'aula magna del liceo, la dottoressa Daria Illy, fitness manager, presenterà la figura professionale emergente del «personal trainer», coadiuvata dal giornalista Angelo Baiguera.

Coppie e adozioni

Oggi quinto degli incontri dedicati alle famiglie adottive, alle coppie in attesa di adozione e a tutti coloro che sono interessati all'argomento, con la presenza del dottor Aldo Becce. L'appuntamento è alle 20.30 al Punto Informativo della Banca popolare etica al pianoterra in via Donizetti 5/a.

Sanità obbligata

Oggi alle 17.30 alla Libreria Minerva di via San Nicolò 20, verrà presentato il libro «Sanità obbligata», edizioni Macro. All'incontro sarà presente l'autrice Claudia Benatti, giornalista e presidente di Vaccinetwork, e lo psichiatra Marco Bertali.

Antologia musicale

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica n. 47 alle ore 16.30, Plinio Postogna, l'Antologia musicale, più volte applaudito al Club Rovis, ritorna con il suo ricco bagaglio interpretativo capace di appagare ogni esigenza musicale e soddisfare ogni pervenuta richiesta.

Yogic culture

La proiezione «Libia e Fezzan» di Tullio Conti viene rinviata per indisposizione dell'autore. Perciò questa sera verrà proposto l'incontro con Flavia Lollis su «Il metodo Buteyko contro l'asma» alle 20.30 all'Institute of Yogic Culture in via S. Francesco 34 (ingresso libero).

L'Italia che cambia

Appuntamento al Circolo Aziendale Generali: «Mario Monicelli», lo sguardo di un cinico sull'Italia che cambia. Conferenza del dottor Umberto Bosazzi a cura della Società Dante Alighieri (sala conferenze sesto piano) alle 18.

Un camper dei pensionati

Oggi sarà presente un camper del Sindacato Pensionati italiani nella zona antistante l'entrata dell'ospedale Maddalena. Nell'occasione saranno distribuiti volantini e saranno date informazioni sull'attività che il sindacato ha svolto in questo ultimo periodo in particolare sulle vertenze aperte con il Governo in carica e principalmente su: drenaggio fiscale, costo della vita, adeguamento delle pensioni.

Visite speciali per le scuole

Nuove sale alla Risiera

Attivato al Museo della Risiera di San Sabba fino al 31 maggio un Servizio Didattico Informativo curato da personale specializzato: i gruppi che si recassero in Risiera potranno usufruirne su richiesta, senza prenotazioni, durante il nuovo orario di apertura dalle 9 alle 19 tutti i giorni con ingresso libero. Informazioni: tel. 040/636969, e-mail: serviziodidattico@comune.trieste.it. Oltre alla cella della morte, le celle di detenzione, la sala delle croci, le mostre storiche permanenti, è possibile visitare due nuovi spazi espositivi con un suggestivo allestimento: uno presenta alcuni degli oggetti razziati dai nazisti agli ebrei triestini poi deportati nei campi di sterminio, oggetti donati dalla Comunità Ebraica di Trieste.

Ambulatorio medico

La Pro Senectute ha attivato il nuovo ambulatorio medico, grazie alla disponibilità di medici specialisti volontari, per offrire ai soci consulenze gratuite. Per informazioni e appuntamenti rivolgersi ai nostri uffici di via Valdirivo n. 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, oppure telefonare allo 040365110 (festivi esclusi).

Un libro di Andrian

Oggi nella sala al II piano della Casa del Popolo di Ponziana, via di Ponziana 14 l'onorevole Stojan Spetič presenterà il libro di Gastone Andrian «Memorie di un protagonista della Bassa Friulana».

Dichiarazione dei redditi

Il servizio di assistenza e di elaborazione dei modelli 730 per i redditi del 2004 del Centro Caf Confsal (nella sede Snals di via Paduina 4) funzionerà da oggi al 15 giugno nelle giornate da lunedì al venerdì dalle 16 alle 19.30. Per i pensionati anche nella mattinata di mercoledì dalle 9 alle 12. Non serve la prenotazione.

Carso Divino

Slow Food, condotta di Trieste del Carso, organizza una cena - degustazione con vini del Carso italiano e Carso sloveno. L'incontro si terrà oggi alle 20.30, in località Precenico 1, Duino Aurisina. Il costo della cena è di 25 euro. Prenotare allo 040/200871.

La XXX Ottobre rinnova il direttivo e presenta i suoi programmi per il 2005

Valbruna, centro didattico nella casa alpina

Il rinnovamento della sede sociale e il completamento della casa alpina di Valbruna sono alcuni dei progetti che il neo presidente della sezione Cai di Trieste Claudio Mitri, riconfermato il 5 aprile scorso per il sesto anno consecutivo, intende portare a termine entro il mandato. Mitri ha spiegato che questo sarà l'ultimo anno della sua presidenza e che sarà quindi necessario cercare di finire alcuni programmi già in corso.

In particolare, durante quest'anno il Cai cercherà di concludere i lavori di rinnovamento della sede sociale e quella a Valbruna. La casa alpina è destinata a diventare centro didattico e sede di soggiorni e allenamenti per le attività sportive, alpinistiche e ambientalistiche praticate dai Club alpini di queste regioni, in collegamento con equivalenti realtà in Slovenia e Carinzia. «L'attenzione all'ambiente - ha spiegato Mitri - sarà motivo di formazione di escursionisti non solo rispettosi della natura, ma attivi nella protezione di siti particolari, primo fra tutti la Val Rosandra». Nella zona è stata già avviata una richiesta alle istituzioni responsabili per regolamentare la gestione di un'area protetta.

Un'immagine del gruppo dello Jof Fuart visto da Valbruna.

Dopo le elezioni, nella sezione triestina del Cai, sono state assegnate anche altre cariche: Ferruccio Franceschi, vicepresidente con delega alle finanze; Giorgio Godina vicepresidente; Fiorenzo Cini tesoriere; Davide Bregant segretario e Sergio Viatori consigliere con delega al patrimonio.

Recentemente, durante un'assemblea dell'associazione XXX Ottobre, sono stati assegnati altri riconoscimenti. In particolare hanno ricevuto un distintivo ricordo tutti i soci che appartengono al Cai da 25 o 50 anni. Infine è stato premiato anche Luciano Bertocchi, socio da ben 58 anni e per molto tempo responsabile del gruppo Sci di fondo. Infine il distintivo d'oro è stato assegnato quest'anno all'atleta Mitja Crepaz, quattro volte campionessa italiana di sci orientamento. Gli anni passati hanno ricevuto questo importante riconoscimento: Sandra Canestri e Marco Tossutti per il loro successo himalaiano sugli 8201 del Cho Oyu e Ariella Sain, prima donna triestina a diventare accademica del Cai.

Viaggio in Libia

Oggi, a Campanelle in via Monfalcon 6, alle ore 19.30 nella casa di riunione della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni, Italo e Luciana Salvinelli proietteranno le diapositive sui: Canyon, fiumi, fossili e arte rupestre dell'Akakus libico. Parcheggio libero. Raggiungibile con autobus n. 33. Informazioni telefono 338/7917372.

Teatro in dialetto

Questa sera e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la «XX Stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata da «L'Armonia», il Gruppo Filodrammatico della Comunità degli italiani «G. Tartini» di Pirano in coproduzione con la Compagnia de «L'Armonia - Fita» metterà in scena la commedia brillante «Vita de casa nostra», di Pippo Rota. Regia di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi.

Famiglia e scuola

L'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive, in collaborazione con il 2.o Circolo didattico comunicano che la tavola rotonda conclusiva del corso «Comunicare con efficacia per creare intesa tra famiglia e scuola» si terrà oggi. Tema: «Risultati del presente processo formativo: i dubbi sciolti-gli interrogativi aperti». Appuntamento aperto alle 16.15 nell'aula conferenze della Duca D'Aosta in via Vespucci 2.

Progetto infanzia

Oggi alle 17 alla libreria Giunti al Punto di via Imbriani 7 si inaugurerà il progetto infanzia «Libriamoci». Sarà ospitata la mostra fotografica «Emozioni e impressioni» di Duilio Rizzo. Si terrà un incontro con la dott. Barbara Grubissa su «L'incantesimo delle risposte: spariti i dubbi dei lettori». Sarà presentato il gruppo «Oltre quella sedia» con Marco Tortul.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale dei maestri del lavoro informa che oggi, alle 17, nella Sala del Consiglio presbiterale del Seminario vescovile in via Besenghi 16, Andrea Colla, studioso del Museo di Storia Naturale, terrà una conferenza dal titolo «Zecche & C.».

Rime in allegria

Questa sera alle 17.30 al Circolo UniCredit, in via Valdirivo 42 primo piano, per i Pomeriggi culturali della stagione 2005/2006 si terrà l'incontro con i soci: «Per sorridere insieme con gli Amici senza età». Alma Petrigna, Gianna Marrone, Gianni Ferin, Natalia Riccobon, e la regia di Dino Cenzon e con l'accompagnamento musicale del maestro Claudio Gelussi. L'accesso alla sala sarà consentito fino al raggiungimento dei 65 posti a sedere.

Allergie primaverili

L'Associazione culturale Shanti comunica che questa sera alle 20.30 nella sede di via Carducci 12, I piano, si terrà un incontro dal titolo «Vivere in armonia con le stagioni: le allergie primaverili». Conferenza con Mariuccia Clobas. Ingresso libero.

Procreazione assistita

Oggi verrà presentato il libro di Manuela Cecotti: «Procreazione medicalmente assistita. Aspetti psicologici della sterilità della genitorialità e della filiazione. L'incontro avrà luogo alle 17, nella sala conferenze della Biblioteca Statale di Trieste in Largo Papa Giovanni XXIII 6.

Amici della lirica

Questa sera, alle 17.30, nella sede di v. Trento 15, avrà luogo l'incontro-intervista con gli interpreti dell'opera «Macbeth» in corso di esecuzione al Verdi. È previsto l'intervento del direttore d'orchestra, il Maestro Boncompagni, e le interviste saranno curate da Mario Pardini e Giulio Delise. Ingresso libero.

Centro diurno

Il Centro Diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Domani l'iniziativa del Club 41 Italia con i prodotti tipici e locali

È la festa della «triestinità»

Domani spegnerà le sue prime sette candeline alla presenza di un'ottantina di persone, ma gli organizzatori la considerano ormai un appuntamento tradizionale. La Festa della triestinità si rinnoverà il 16 aprile (alle 20.15) in un noto ristorante giuliano, su un'idea della sezione di Trieste del Club 41 Italia, ma non solo. Tale conviviale era nata nel 1998, quando il presidente alabardato del Club 41, Paolo Alessi, volle rendere omaggio alla triestinità, scegliendone come bandiera la cucina tradizionale, in intermeeting con l'omologo della Round Table, Giorgio Cecco, ed ora tale evento prosegue sotto la responsabilità dei due nuovi presidenti, Paolo Macor e Maurizio Giudici.

Sagrado, alcuni prodotti tipici del Carso.

La festa è un momento d'incontro con dei personaggi, che fanno la storia di Trieste o che la stanno raccontando o che la stanno vivendo. Nel corso di questi anni sono stati presi in considerazione non solo alcuni aspetti della cucina, ma anche dell'arte, della cultura, della satira, del dialetto e della storia del capoluogo regionale. Questa volta gli ospiti saranno Vesna Gustin Grilanc e Livio Dorigo: la prima si occuperà di cibi, tradizioni e costumi del carso e del circondario triestino, mentre il secondo la supporterà nella presentazione del miele prodotto dal Consorzio fra gli Apicoltori della Provincia di Trieste e del formaggio prodotto dalla Cooperativa Moisir. La serata poi sarà accompagnata dalla lettura di poesie e ricette dei presenti, nonché dalla degustazione del Menù Triestino.

Massimo Laudani

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.

Le lezioni di oggi.

Aula A 9.15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese I corso; aula A 10.15-11.05, prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese II corso; aula A 11.15-12.05, prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese III corso; aula B 10-10.50, dott.ssa I. Schneller, lingua tedesca III corso; aula B 11-11.50, dott.ssa I. Schneller, lingua tedesca conversazione; aula C 9-10.50, sig.ra F. Crovatto, disegno e pittura; aula D 9-11.30, sig. G. Bianco, sbalzo su rame; laboratorio 9-10.50, sig.ra L. Russignan, ricamo, mezzo punto, maglia; aula «Razore» 9-11, prof. L. Earle, corso intensivo inglese, per i prenotati.

Aula A 15.30-16.20, prof. F. Francescato, Morale e religione nella filosofia del Novecento; aula A 16.30-17.20, dott.ssa L. Novaro, proposta visita scuola volo a vela di Thiene; aula A 17.40-18.30, prof. G. Blasco, guida all'ascolto e alla comprensione della musica classica; aula B 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto, lingua francese I corso; aula B 16.30-17.20, prof.ssa E. Sisto, lingua francese II corso; aula B 17.40-18.30, prof.ssa E. Sisto, lingua francese III corso; aula C 15.45-17.20, prof.ssa E. Serra, La narrativa di Giuseppe O. Longo; aula D 15.30-17, sig.ra A. Accerboni, piccole riparazioni di sartoria, per i prenotati; aula Razore 16-18, sig.ra M. L. Kanzian, dinamica mentale, per i prenotati conclusione corso; laboratorio 15.30-17.40, sig.ra A. Stagni, pittura su stoffa.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Le legioni di oggi.

Piscina Altura via Alpi Giulie, n. 2/1: ore 14-15 aquagym (sig. Lafont).

Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1: ore 15-17 accessori moda (sig.ra Spreafico); 15-17 Decoupage (sig.ra Hemala); 16-17 sloveno intermedio (dott.ssa Rauber); 16-18.30 pittura su seta e stoffa (sig.ra Vidonis Zennaro); 16-19 Laboratorio teatrale «Gli scalzacani» (sig. Fumo); 17-19 coro «Viozzi» (maestro Macchi); 17.30-19 lingua e cultura portoghese (dott. Caregnato); 17.30-19 maglia e uncinetto (sig.ra Hemala); 18-19 L'arte del tappeto persiano (arista Imani Masrur); 18-19 ultima lezione Islam: corso introduttivo (dott. Ujcich).

Riservato agli iscritti al corso del sig. Pino Sfregola: sabato 16/4 si svolgerà la seconda uscita didattica al Monte Stena. Ritrovo a Basovizza (chiesa) alle ore 14.30 in tenuta da gita.

PICCOLO ALBO

Ritrovato portachiavi in viale Miramare, di fronte alla Stazione centrale. Rivolgersi al numero telefonico 0404193111.

Avvistato cane lupo smarrito in zona Campanelle. Bell'animale curato, grossa stazza, pelo folto, catena al collo, impaurito ma mansueto e parzialmente obbediente ai richiami; verso gli altri cani si è dimostrato amichevole. Avvistamenti: venerdì 8, sabato 9, domenica 10; via Campanelle, campo Trifoglio, via Budrio.

FARMACIE

Dall'11 al 16 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via S. Giusto 1, tel. 308982; via Piccardi 16, tel. 633050; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto 1; via Piccardi 16; via Roma 15; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 15, tel. 639042.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 333 179 0771 333 177 5353

20-08: Provincia di Ts (Guardacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti, colombi...)

FERIALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 179 0771 - 333 177 5353

VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA FORESTALE 040 51245
ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780 040 779 3111

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Mi CAPE SANTIAGO da Capodistria a molo VII; ore 8 Tu UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 15 Pa FORWARD BRIDGE da Novorossiysk a Siot; ore 20 It STROMBOLI da Venezia a S. Sabba.

PARTENZE
Ore 1 De CONTI ALBANY da molo VII a Gioia Tauro; ore 14 Kp ETAB da orm. 4 a Beirut; ore 16 Qa ALDAWHA da Siot 4 a ordini; ore 19 Tu UND ADRIYATIK da orm.31 a Istanbul.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € **2,90;** corsa andata-ritorno € **5,40;** biciclette € **0,60;** abbonamento nominativo 10 corse € **9,20;** abbonamento nominativo 50 corse € **22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. **Info: 800-016675**

Tutela consumatori

La difesa dei risparmi

Oggi alle 17.30, in via Udine 2/a, nella sede dell'Organizzazione Tutela Consumatori di Trieste, si svolgerà la conferenza sul tema: «Come difendere i propri risparmi». Relatore Alessandro Banelli, coach finanziario indipendente. Scopo ed obiettivo della conferenza è fornire alcune pratiche informazioni che metta in grado i cittadini di gestire i propri risparmi in maniera più consapevole.

La conferenza si pone anche l'obiettivo di essere un momento di riflessione per esaminare e capire come siano potuti succedere i più recenti scandali in campo finanziario, come ad esempio i casi Parmalat, Cirio e Bond Argentina, al fine di evitare il ripetersi di casi analoghi. L'ingresso è gratuito.

ELARGIZIONI

– In memoria di Dario Tarlao nell'anniv. (13/4) dalla moglie e figli 50 pro Fond. Luchetta - Ota - D'Angelo - Hrovatin.

– In memoria di Assunta Lupo nel XX anniv. (14/4) da tutti i suoi cari 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria del fratello Ivan (15/4) da Livia e Laura 25 pro Unitalsi (trasporto ammalati).

– In memoria di Mario Schiavuzzi dalla moglie Gina e dalla figlia Jenni 50, dalla mamma Giovanna 50, dal fratello Silvano e famiglia 50, dai cugini di Albona 50, dalla zia Maria Schiavuzzi 50 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori - sezione «Guido Manni».

– In memoria di Cesare Invernizzi per il XX anniv. dalla moglie Adelina 20 pro Domus Lucis.

— In memoria di Flora Bracco ved. Giannetti dai figli 100 pro Ass. Azzurra (malattie rare).

— In memoria di Giovanni Caidassi da Annamaria e Cristoforo Cossovel 30 pro Andos.

— In memoria di Nella Castellarin da Mamich, Marrazzo, Torrisi, Trevisan, Macchi, Nacrezia, fam. Cignolini, Dambrosi, Mauri, Galli, Portuesi, Curci, Gilardi, Segulin, Panella, Ottaviano, Glavina, Surace, Antonutti, Pavan, Florean, Magris, Maffei 205 pro Agmen.

— In memoria di Magda Cerne da Livia Fonda 50 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruna Cernetich da Enrico e Mauro Stradiot 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Licia Ciccarelli da Adele, Licia, Maria, Mariuccia, Nada, Rosetta 60 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Giuliano Coscia da Giuliana e Umberto, Lorenza e Giorgio 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Costantino Cupin 50 pro U.O. Centro sociale oncologico.

— In memoria di Adriana Cossutta dagli amici motociclisti 244 pro Pineta del Carso.

— In memoria di Gino Costa dalle sorelle Trani 25 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Rodolfo Danieli dai colleghi della figlia Maja (ufficio postale via Marconi) 120 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin (orfani).

ECONOMIA Faccia a faccia tra il sindaco e i vertici della Sdag sui progetti di riutilizzo della stazione confinaria

«Pedaggio sui Tir dal primo maggio»

Brancati: «Non ci sto più a essere preso in giro da chi ha pressato contro il ticket»

«Quando abbiamo proposto il pedaggio per i camion al valico di Sant'Andrea, si sono mossi mari e monti per bloccare il ticket. Noi abbiamo dimostrato la nostra disponibilità, ma gli altri, tutti quelli che si erano impegnati a trovare una soluzione alle spese di gestione per mantenere queste infrastrutture, si sono invece defilati. Sono passati ormai quasi due mesi dall'incontro al ministro delle Infrastrutture, ma tutto tace. E noi continuiamo a scaricare le spese sul bilancio della Sdag. Basta, non ci sto più a essere preso in giro».

Ha i nervi tesi come le corde del violino, il sindaco. Sbotta Brancati: «Voglio arrivare all'assemblea della Sdag con una decisione. Entro il 29, giorno in cui i soci approveranno bilancio e programmi, mi devono dire come e se il Governo interverrà per mantenere queste infrastrutture confinarie che ha definito strategiche. Oppure dal primo maggio applicheremo il ticket. O, come soluzione alternativa, indirizzeremo il traffico commerciale lungo la corsia centrale, con tutto quel che comporterà la marcia di camion incolonnati tra auto di pendolari e turisti, e di autotreni parcheggiati lungo il raccordo».

Il sindaco Brancati

Il pedaggio, con il Terminal di Fernetti che si ingrassa dal 27 marzo mentre Sdag e Comune stanno rimpiangendo d'aver fatto marcia indietro, è stato solo uno dei temi, certo il più incandescente, affrontati ieri durante l'incontro che Brancati, assieme all'assessore Crocetti e all'ingegner capo Ignazio Spanò, hanno avuto con il presidente della Sdag Vladimir Nanut accompagnato dal direttore Bruno Podbersig.

Nell'agenda dei lavori, la realizzazione del terzo lotto da affidare in delegazione amministrativa alla Sdag e il riutilizzo degli spazi della stazione confinaria (ha perso gran parte del suo ruolo con la nascita della Grande Europa) con la costruzione di capannoni dove ricoverare e manipolare le merci. Un passo avanti è stato fatto incaricando gli architetti Giuseppe Cej e Luisa Codellia della redazione di un piano regolatore che definisca la destinazione funzionale della stazione confinaria.

Affrontato, come rileva una nota, anche il problema della viabilità: è necessario raccordare i progetti che si fanno in Slovenia (strada di accesso ai centri commerciali, includendo quello previsti in via Terza Armata) con quello di adeguamento ad autostrada del raccordo Gorizia-Villesse (il progetto di Autovie Venete si ferma, infatti alla rotonda di via Trieste: da qui in poi, verso il valico sloveno, è terra di nessuno, un «buco nero» nella programmazione transfrontaliera).

Il presidente della Sdag «ha rimarcato inoltre - si legge ancora nella nota - l'esigenza per la società di disporre di magazzini attrezzati per svolgere il ruolo di polo logistico e di ottimizzare quindi le risorse disponibili sul territorio. Si è concordato di riconsiderare a questo fine tutta l'area della stazione confinaria con possibilità di estensione del polo logistico verso la vicina zona industriale». Per un polo logistico che voglia essere degno di questo nome, non confinato al solo ruolo di magazzini-deposito, servono almeno 50 mila metri coperti che possono essere recuperati nella zona industriale dove la fine dei contingenti di Zona franca, prevista per il 2006, ha accelerato la fuga di aziende.

È stato il recupero dei costi per non smobilitare dalla stazione confinaria il tema più sviscerato. Chiuso con una decisione perentoria: se da Roma non arriveranno risposte sulla ripartizione delle spese tuttora a carico della Sdag, sarà riproposto il ticket da 5 euro accantonato in gennaio.

Luigi Turel

«O Roma dice chi paga, o ticket sui Tir», Brancati è furioso.

ECONOMIA *Manager al centro dell'attenzione*

Dopo la nomina in Unicredit si scatena il toto-scommesse sul futuro di Gutty in Iris

La prossima nomina del manager triestino Gianfranco Gutty nel consiglio di amministrazione di Unicredit sta suscitando molto interesse anche negli ambienti economici e politici della provincia di Gorizia. La domanda, infatti, sorge spontanea: resterà Gutty alla presidenza di Iris e dell'Assoindustria?

Conoscendo la riservatezza del manager triestino - che entrando nel cda di Unicredit torna alla ribalta della finanza che conta - è vano il tentativo di estorcere una risposta, ancorché esaustiva. In più bisogna tenere presente che entro la prima quindicina di maggio sarà convocata l'assemblea dei soci azionisti di Iris spa, ovvero i Comuni della provincia di Gorizia.

All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio, gli sviluppi del dopo-Nes e, soprattutto, le modalità dell'imminente avvio del nuovo sistema di raccolta rifiuti nell'Isontino. In quella sede Gutty chiarirà quanto avrà da chiarire.

Gianfranco Gutty, assieme a tutto il cda, decadrà dai vertici di Iris nella primavera del 2006. È invece appena dell'anno scorso la sua nomina a presidente dell'Assindustria. I suoi più stretti collaboratori ritengono improbabile - in tempi stretti - un disimpegno di Gutty dalla guida di Iris.

Gianfranco Gutty

Il presidente svelerà i suoi propositi in occasione dell'assemblea degli azionisti

Certo è che ogni previsione dovrà essere ricalibrata a seconda del ruolo che Gutty assumerà nel cda di Unicredit.

Altre considerazioni. La chiamata di Gutty in Unicredit è stata suggerita da uno dei colossi della finanza italiana, la Fondazioe Cariverona. Questo significa che il prestigio internazionale di Gutty, a quattro anni dalla sua uscita di scena dalla Generali è ancora immutato. Doveva venire a Gorizia (su preghiera dell'allora direttore generale del Comune Andrea Viero) per essere trattato come l'ultimo degli studenti di economia e commercio?

Ma Gutty si è turato il naso, ha assunto un antidoto efficace ai veleni della bassa politica isontina e ha dato gambe - e soprattutto cervello - alla multiservizi provinciale. Discorso diverso per gli industriali, dove la prospettiva di uno sviluppo transfrontaliero aprirebbe stimolanti prospettive.

Non sono pochi quelli che fanno il tifo per un'uscita di scena di Gutty da Iris. Non va dimenticato infatti che il prossimo anno ci sono amministrazioni in scandeza, a cominciare dalla Provincia, e la massima poltrona di Iris fa già gola a molti in un gioco di spartizione di potere desolante e inconcludente.

ro. co.

ECONOMIA Alla vigilia dell'operatività dell'istituzione transfrontaliera benedetta da Bruxelles appello al mondo imprenditoriale locale

Brandolin: «EureGo è la nostra ultima possibilità»

Il presidente della Provincia: «Non ci sono più alibi, è arrivato il momento delle scelte»

«Non ci sono più alibi. Da tempo ormai un po' tutti predichiamo progetti condivisi: lo sviluppo delle infrastrutture, l'Università, la collaborazione transfrontaliera e via dicendo. Ma di fatti concreti, poi, se ne vedono pochi perché prevale l'interesse di una categoria, di un paese, di una parte della popolazione. E così rischiamo di essere travolti dalle parole e dai progetti. E in questa critica mi ci metto pure io. Forse più che recriminare sarebbe utile guardarci negli occhi».

Il primo a lanciare l'allarme era stato il presidente dell'Assindustria Gianfranco Gutty che aveva parlato di Gorizia «paralizzata dalla cultura del 'No se pol'».

Oggi a sfogarsi è il presidente della Provincia, Giorgio Brandolin che già al Congresso provinciale della Cisl aveva invitato tutti ad essere un po' più coerenti. Uno sfogo che arriva, non a caso, quando sembra riprendere slancio «EureGo», l'Euroreregione goriziana o Europrovincia dell'Isonzo. Il progetto, presentato un anno fa a Bruxelles, aveva subìto un improvviso rallentamento ma venerdì l'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia (Isig) ha consegnato al presidente Brandolin la bozza sul dimensionamento ottimale del territorio e sugli strumenti operativi e normativi. Il documento sarà ora sottoposto all'attenzione dei sindaci, «quindi - spiega Brandolin - verso la fine di maggio promuoveremo un convegno europeo in cui si sancirà, di fatto, la nascita di EureGo. La 'scatola', a quel punto, sarà pronta. Non ci saranno più alibi e tutti dovranno rimboccarsi le maniche. Questo è il momento delle scelte: o ci crediamo, oppure no».

Il progetto EureGo proposto dalla Provincia in collaborazione con l'Agenzia regionale di sviluppo del nord litorale di Nova Gorica è stato finanziato dal programma comunitario Interreg III A Italia-Slovenia affinché si operi una sinergia fra risorse che esistono al di qua e al di là del confine e che possono trasformare tante emarginazioni in un'unica consistente centralità. «L'idea di EureGo - spiega Brandolin - ruota intorno a un'istituzione permanente entro cui enti locali e parti sociali, economiche e culturali elaborano un progetto di sviluppo e poi lo propongono ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni in cui si articola la società civile al di qua e al di là del confine».

In questo senso si svilupperà il turismo a cavallo del confine, il binomio di mare-montagna, lo sviluppo del Carso, la coltura vitivinicola e agrituristica, la riqualificazione dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. «In tal modo EureGo - conclude Brandolin - diventa un'occasione perché il superamento delle limitazioni confinarie possa portare centralità e sviluppo in un'area internazionale compresa fra mare e montagna e che si sviluppa lungo l'Isonzo».

L'EureGo si basa quindi su un'istituzione che propone, mette a disposizione risorse, progetti, consulenze per l'utilizzo dei fondi Ue, senza imporre vie burocratizzate e senza sostituirsi agli attori privati, pubblici, pubblici-privati nel prendere le decisioni. In tal modo EureGo - conclude Brandolin - diventa un'occasione perché il superamento delle limitazioni confinarie possa portare centralità e sviluppo in un'area internazionale compresa fra mare e montagna e che si sviluppa lungo l'Isonzo».

Francesco Fain

E per regalo di laurea spunta una fiammante Porsche

Quarantacinque mila euro il prezzo di listino; velocità massima 256 km/orari; 0-100 metri in 6,2 secondi; colore nero. Nome: Porsche Boxter cabrio. Una vettura da sogno per tanti. Non per Graziano G., 27enne di Ancona che la Porsche l'ha ricevuta ieri in regalo dai genitori per la sua laurea. Graziano, studente di Relazioni pubbliche a Gorizia, ha discusso una tesi sull'economia delle Marche, coronando così un'avventura di studi in cui si è concesso un paio d'anni da fuori corso. La Porsche i genitori gliela hanno fatta trovare letteralmente infiocchettata in piazza Sant'Antonio, davanti al locale in cui Graziano ha invitato gli amici per il brindisi di laurea. E che quello di Graziano non fosse un epilogo accademico normale l'aveva indicato il tam-tam dei goliardi, i quali avevano annunciato l'evento attaccando per Gorizia un cartello eloquente: «L'uomo con un bancomat da un milione di euro». Non è un caso ovviamente che il dottor Graziano si sia concentrato sull'economia ed è probabile che di questa disciplina si occuperà in futuro, magari frequentando qualche master con esame finale così da solleticare l'«amore» dei genitori.

Un modello di Porsche Boxter dal valore di quasi 50 mila euro.

MONFALCONE

In città la comunità ha superato le cinquecento presenze. Tre sono i punti di telefonia via Internet

Boom di negozi targati Bangladesh

Sono già sei, tutti gestiti da asiatici. L'ultimo verrà inaugurato domani

Il commercio italiano a Monfalcone sarà anche in crisi, almeno stando ai dati sugli ultimi due anni di aperture-chiusure dei negozi cittadini resi noti dal comune. Ma certo c'è una branca del settore che sembra non conoscere crisi: il negozio dedicato agli stranieri. E non parliamo di cinesi. Una volta, è vero, anche a Monfalcone erano in maggioranza. Adesso, ne resistono soltanto pochi. Al massimo uno o due.

Una bazzecola rispetto ai negozi bangla, che da qualche anno a questa parte stanno spuntando come funghi in città. In tutto, sono sei di generi alimentari, e altri tre, almeno, di telefonia. Per una comunità di stranieri che ha ormai raggiunto e suoerato le cinquecento unità. L'ultimo, in via Garibaldi, aprirà i battenti domani, alle 18, con una festa a cui sono invitati italiani e bengalesi. E sarà anche questo un negozio di generi alimentari. Il primo ad aprire i battenti, comunque, quattro anni fa, fu quello in via 9 Giugno: vendeva video e musica indiana e del Bangladesh, ed era contemporaneamente un punto telefonico. Fu solo l'inizio. Nel giro di qualche anno questo tipo di esercizi è divenuto quasi la normalità: ne è spuntato un altro in via Sant'Ambrogio (che permette anche invio di denaro in tutto il mondo, nonché fornisce appoggio per la compilazione di pratiche) e uno in via Garibaldi. Attività principale, la telefonia. Parlare con la propria famiglia dall'altra parte del mondo costa. In questi punti vendita, invece, è possibile trovare le tessere internazionali, che permettono chiamate più convenienti. Accanto a questo tipo di servizio, però, sono spuntate anche altre attività. E la mappa degli esercizi targati Blangladesh e Asia in generale si è ampliata. Alcuni esempi. In via Duca d'Aosta, sul retro della sede comunale dei servizi anagrafici, accanto alla sede della Bimas (una delle due associazioni di bengalesi in città), è spuntata una rivendita di generi alimentari che sembra quasi un supermercato. Generi alimentari tipici della cucina indiana, dalla verdura al riso basmati, dalle salse ai condimenti, vengono offerti in un negozio di recente apertura in via Roma. Che, a quanto sembra, è frequentato anche da italiani.

Accanto alla moschea di via Galilei, poi, ecco un altro ormai «storico» esercizio. Anche in questo caso a fare da padroni sono i punti telefonici e gli alimentari. E, solo nell'ultima settimana, ci sono stati due nuovi arrivi. Uno in via Blaserna, l'altro in via Bixio. E proprio quest'ultimo è una vera curiosità. Non solo perché a dirigerlo è una donna bengalese, ma anche perché propone, oltre agli immancabili servizi di chiante internazionali e videocassette in lingua bengalese, anche braccialetti, collane e borse, tutte di tradizione indiana. E tutte a prezzi modici. Il commercio insomma parla sempre più idiomi che vengono da lontano. Una tendenza che già si era consolidata nel commercio ambulante: al mercato settimanale le bancarelle di stranieri, in questo caso cinesi, erano, già nel 2004, il 20 per cento. Chissà che un simile cambiamento non si possa vedere anche nel commercio stanziale.

Elena Orsi

Uno dei negozi bengalesi aperti in questi anni in città.

Si vende di tutto, dai generi alimentari alla bigiotteria

Che cosa si vende nei negozi bengalesi? A dire il vero, un po' di tutto. In molti esercizi trovano spazio, oltre alle cabine telefoniche, anche oggetti vari, come le videocassette di film bengalesi (uno, «Missione Kashimr», è stato anche proiettato, in italiano, nell'ambito di Monfalcone Estate), oppure le musicassette di famosi cantanti del Sudest asiatico fino alla bigiotteria. Ma sono soprattutto gli alimentari a farla da padrone. Ecco quindi che nei negozi è in vendita il «dhal», una lenticchia gialla che si cucina assieme al riso non condito, salsa piccante, e verdure. Per quanto riguarda la carne più consumata, non si vende in vendita nei negozi bengalesi, ma si può trovare nei supermercati locali, ed è il manzo. Il riso si trova in tutte le qualità, ma quallo più richiesto è il basmati, piatto base della cucina bengalese. Anzi, spesso piatto unico: viene profumato con la radice di zenzero (che infatti si trova in abbondanza, in alcuni negozi, depositata dentro grandi ceste). Va a far parte di una portata, a base di verdure crude, chiamata «Biriyani». Altre spezie molto usate e vendute sono il cardamomo e il cumino, che i negozi locali vendono confezioanti in vasetti. In Bangladesh è diverso anche il burro: si chiama «ghee» ed è burro chiarificato derivato dal latte di bufala. E poi, tutta una serie di salse per condire. E naturalmente non può mancare la cipolla, che è in assoluto il vegetale più amato, ed è usato per dare più sapore ai piatti.

Continuaz. dalla 14.a pagina

HONDA Civic 1.7 TDCI 5 porte 2003 km 60.000. Euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182. (A00)

HONDA Hr-V 1.6, 5 porte, sport anno 2002, km.45.000, perfetto prezzo 4ruote. Automarket Trieste Tel. 040381010.

JAGUAR Tipe Executive 3000 full optional interno in pelle color beige anno 05/2000 Km 130.000 tagliandata e garantita. Trattative riservate. Ottima occasione! Autosandra, tel. 040 829777. (A00)

KIA Sportage 2.0 Wagon, 5 porte, anno 2002, km.32.000, occasionissima. Automarket Trieste tel. 040381010.

LANCIA Lybra 1,8 Lx Sw, 11/00, blu met., 2 airbag, clima, Abs, lega, euro 11.800, garanzia. Autosalone Girometta 040384001. (A00)

LANCIA Lybra 1.9 Jtd S.W., anno 2001, colore blu euro 9.200. Automarket Trieste tel.040381010.

LANCIA Y10 Anno 2001 Km 48.000 grigio metalizzato possibilita' finanziamento Euro 6.200. Autosandra Tel. 040 829777. (A00)

LANCIA Y 1.2, 16v unica, blu, 2003, clima, r. lega, perfetta, con garanzia. Euro 7.700. Aerre Car, tel. 040637484.

LAND Rover Freelender 2.0 TD4 SW 2001 km 96.000. Euro 16.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182. (A00)

MAZDA Demio 1.3 5 porte 2001 km 60.000. Euro 6990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182. (A00)

MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, 07/99, rossa, clima, airbag, centralizzata, vetri elettrici, servosterzo, garanzia. Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

MERCEDES Classe A 140 Classic - Clima - Abs -Asr - Airbag - Radio Cd - Aziendale Nero Euro 14.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

MERCEDES Classe A 170, a partire da 11.900. Automarket Trieste tel.040381010.

MERCEDES C 220 Elegance Cdi - Cambio Aut. - Clima Aut. - Airbag - C. Lega - Abs Esp - Volante Multif. - Radio - Aziendale Prezzo Offerta Euro 25.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

MINI Cooper 1.6 16v Anno 2002 Clima Aut. - Abs- Airbag- Tetto A.- C. Lega Da 17 - Giallo Euro 15.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

NISSAN Micra 1.4 Tecna, anno 2003, km.33.000, a 8.900 euro. Automarket Trieste tel.040381010.

NUOVA Golf 1.9 Tdi, 5p., anno 2004, pochissimi chilometri, vero affare. Automarket Trieste tel.040381010.

NUOVE Immatricolazioni Fiat 600 e Panda a km. zero, prezzi offerta. Automarket Trieste tel.040381010.

OPEL Corsa anno dicembre 1996 Km 97.000 colore nero revisionata Euro 2.300. Autosandra, tel. 040 829777. (A00)

OPEL Vectra 1.9 Tdi 120cv Elegance Sw Aziendale - Abs - Airbag - Clima - C. Lega Da 16 - Argento Euro 22.000, 00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

OPEL Vectra 2.2 Dti Elegance Aziendali - Clima - Abs - Airbag - Radio - C. Lega Da 16 - Vari Colori - Euro 15.400,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

OPEL Zafira 1.8 16v comfort, 06/99, blu met., km 84.000, clima, lega, radio/cd, 7 posti. Euro 9.500. Garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

OPEL Zafira 2.2 Dti Elegance Aziendale - Clima Aut. - Abs - 6 Airbag - C. Lega Da 16 - Radio - Km O - Argento Euro 18.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

PEUGEOT 307 Hdi 90cv Sw Aziendale - Clima -Abs - Airbag - C. Lega - Blu Met. Euro 16.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

QUADRICICLO Aixam 400 motore Cubota diesel anno 2003 colore blu pochi chilometri veicolo senza patente occasione Euro 7.000 vendesi causa partenza. Autosandra, tel. 040829777. (A00)

QUADRICICLO Aixam 400 nuovo da immatricolare senza patente Euro 9.400. Autosandra, tel. 040 829777. (A00)

RENAULT Laguna 1.8 Expression 2003 km 45.000. Euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 030825182. (A00)

RENAULT Scenic 1.9 DCI Confort 2004 km 21.000. Euro 17.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182. (A00)

ROVER 620 anno 1995 colore blu full optional motore Honda Euro 2.300. Autosandra, tel. 040 829777. (A00)

SAAB 899 2.0 I Talland 1998 km 80.000. Euro 6690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182. (A00)

SAAB 9-3 1,9 Tid Vector Sport Sedan, 12/04, Grigio Steel Gray, 8 Airbag, 17'', pelle stoffa, specchietti richiudibili elettricamente, cambio automatico 6 rapporti, garanzia Saab. Euro 30.600. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,2 Tid S.S. linear, 03/04, blu m., km 15.000, 6 marce, radio/cd, controllo trazione. Euro 23.000, garanzia Saab. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,0t aero cabriolet, 03/04, rosso laser, automatica, spa, telefono veicolare, pelle. Euro 39.000. Garanzia Saab. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0t Aero S.S.,06/02, steel gray, km 13.000, clima, pelle, controllo trazione, lega, radio/cd, xeno. Euro 28.000. Garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, steel gray, pelle + elettrici + riscaldati, Bi-Xenon, spa. Euro 18.500, 2anni garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

SUZUKI Gran Vitara 1.6 16v Anno 2001 Km 57.000 Clima Euro 11.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

SYM Super Duke 150 anno 2001 Euro 900. Autosandra, tel. 040829777. (A00)

TOYOTA Celica 1.8 VVT-I 6 marce 2001 km 64.000. Euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182. (A00)

TOYOTA Rav 4 2.0, 5 porte, anno 1999, euro 9.900, Automarket Monfalcone tel.0481790782.

VESPA Piaggio 125 Et4 anno 1998 Euro 950. Autosandra, tel. 040829777. (A00)

VOLKSWAGEN Passat 1.9 Tdi Variant H.Linr, anno 2002, a soli 12.900 euro. Automarket Trieste tel.040381010.

VOLVO V40 1.8 Optima, anno 2001, km.51.200, perfetto a soli 9.200 euro. Automarket Trieste tel.040381010.

VOLVO V 40 1.8 16v Optima Anno 2001 Km 90.000 - Clima Abs - Airbag - Azzurro Met . Euro 11.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000 (A00).

VW Golf V 1.6 Fsi 115cv Comfortline 5p Aziendale - Clima- Abs+Esp - Radio - C. Lega - Airbag- Nero Met. Prezzo Offerta Euro 15.700,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

VW Golf V 2.0 Tdi 140cv Comfortline 5p Aziendale - Km 2900 Climatronic - Abs+Esp- Radio - C. Lega - Airbag - Nero Met. Euro 19.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

VW Touareg 2.5 Tdi R5 Tiptronic - C. Lega Da 17 - Tetto A. - Radio Cd- Pdc - Climatronic - Volante Multif. -Int. Pelle - Tempomat - Navigatore Con Mcd Aziendale Grigio Met. Consegna 30 Giorni Euro 48.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

YAMAHA Cignus 125 anno 2000 Euro 700. Autosandra, tel. 040829777. (A00)

FINANZIAMENTI

Feriali 2,50 Festivi 3,70 9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin. Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70 Festivi 4,00 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE splendida ucraina massaggiatrice. 3401296491, 3394268590. (A2638)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi. Tel. 3409481679. (A2640)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ! Massaggi orientali! 0038641517317. (A2553)

A.A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA giovanissima a Trieste 3206572444. (Cf2047)

A.A.A.A.A.A.A.A. PRIMIZIA esotica per buongustai 3297084675. (A2647)

A.A.A.A.A.A.A. «SELENE» nuovissima bionda 6.a misura lungo divertimento completissima. 3202706280. (A00)

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA nuovissima bambola V misura completa 3338826483.

A.A.A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103.

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE bellissima 21.enne sexy dolce disponibilissima. 3478037193. (A2546)

A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA sexy affascinante fotomodella vuole conoscerti 3475540850.

A.A.A.A.A.A. GIOVANE irresistibile completissima superdotata grossa sorpresa 3398629003. (A2626)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissimi massaggi cinesi tel. 3333132353. (A2347)

A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice bellissima tacchi a spillo. 3394141068. (A2559)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE 40enne bravissima 5.a corpo da regina, disponibile, senza limite 3463018696. (A2625)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuova giapponese massaggi bellissima ragazza 3388037009. (A2633)

A.A.A.A. GRECA bellissima 25.enne. desidera conoscerti. Pregasi serietà. 3391281443. (A2631)

A.A.A.A. KRISTAL nuovissima trasgressiva travolgente fisico mozzafiato grossissima sorpresa. 3485333681. (A2642)

A.A.A.A. MERAVIGLIOSA padrona 6.a naturale tutta da scoprire. 3393549702.

A.A.A.A. MONFALCONE prima volta bellissima bionda. Chiamare Angie , 3392204191. (C00)

A.A.A.A. TRIESTE massaggi orientali bellissimi bella giovane 3209086854. (A00)

A.A.A.A. VALENTINA bellissima ragazza arrivata Monfalcone, molto disponibile. 3491533182. (C00)

A.A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane ti aspetta tel. 3401565872. (A2590)

A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa, tacchi spillo. 3297636040. (A2556)

A.A.A. UNGHERESE sensuale, affascinante 24.enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà 3338381229. (A2632)

A.A. NUOVISSIMA bionda, 4.a misura, piacere assoluto chiamami Grado 3400680553. (Fil23)

A.A. TRIESTE Gisella super novità bella bionda ti aspetta con grande sorpresa 3332128273. (A2815)

A. MONFALCONE novità giovanissima bella molto disponibile 6° misura relax assicurato. Chiamami 3337290350.

A. TUTTI i tipi di massaggio anche sauna orario 10-22. 0038651422802. (A2455)

ANCARANO nuova apertura vari tipi di massaggio manuali 0038670965818 aperto tutti i giorni. (A00)

A GORIZIA bella giovane prosperosa ti aspetta. Tel. 3297346307. (A2641)

A TRIESTE Helen bellissima bionda appena arrivata molto disponibile ti aspetta. 3351679883.

BELLA e dolcissima ragaszza ti aspetta a Trieste n. cell. 3287851391.

BELLISSIMA mora alta vuole conoscerti. Tel. 3343028606.

CLUB a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato. 0038631516020. (A2622)

CUBANA bella 22enne calda disponibile riceve distinti ambiente confortevole discrezione cell. 3289517539.

GORIZIA PICCOLA biondina in anteprima super disponibile carezze indimenticabili cercami 3203059065. (FIL47)

GRADO bella novità italiana 3201956310 Lara. (A2473)

MONFALCONE PRIMA volta affascinante russa 19enne snella calda difficilmente dico no. Disponibilissima 3386077784.

PROBLEMI? No problem. Magnifico relax con mani eccezionali. 0038631533827. (A2639)

RAGAZZA cerca uomo per massaggi. 0038641584970. (A2227)

SENSUALISSIMA, raffinata, aspetta per momenti magici, trasgressivi, anche tarda sera. 3401239488. (FIL60)

TRIESTE 20.ENNE orientale ti aspetta ogni giorno per tanto relax. Dolcissima. 3484116187. (A2591)

TRIESTE GIAPPONESE bella giovane bellissima tel. 3405358358. (A2231)

VIZIOSE 899544539 esibizioniste 166128827 Roseto Sas Vicolo Turi Spezia euro 1,80 al minuto vietato minorenni. (FIL63)

MATRIMONIALI

Feriali 2,45 Festivi 3,70 11

BARBY 33.enne promotrice finanziaria molto carina, economicamente indipendente tanti amici ma non un amore vero cerca un lui anche più maturo per coccolarla e regalarle teneri momenti di complicità. Scopo matrimonio. Eliana Monti, 0403498448. (Fil7007)

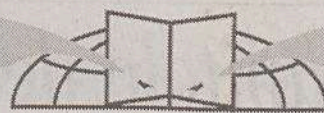
FABRIZIO 50.enne alto brizzolato veterinario amante della natura e degli animali cerca una compagna anche pari età libera nel cuore motivata ad un coinvolgente rapporto di coppia. Scopo matrimonio. Eliana Monti, 0403498448. (Fil7007)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35 Festivi 2,00 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business services 0229518014. (FIL1)

MARINA Julia Monfalcone privato vende bar tavola calda, oppure affitto d'azienda a euro 1000 mensili anticipati 3387238222. (A00)

CULTURA & SPETTACOLI

NARRATIVA *Bompiani distribuisce mercoledì nelle librerie «Mandami a dire...» dello scrittore triestino*

Roveredo: storie dure come la vita

Quattordici racconti, in parte inediti, scelti e introdotti da Claudio Magris

Pino Roveredo stappa un nuovo libro: **«Mandami a dire...» (pagg. 176, euro 9,00)**, che esce mercoledì nella collana «asSaggi» della **Bompiani** e il cui botto si sentirà fino a Torino, dove sarà presentato alla Fiera del Libro. Quattordici racconti scelti da Claudio Magris, «padrino» illustre, che nell'introduzione offre un brindisi critico al tempo stesso affettuoso e senza peli sulla penna, come si addice a un amico.

Roveredo non è un autore che si possa etichettare. Non ha mai seguito correnti, non ha avuto maestri. Maestri sono stati la sua vita travagliata e le persone con cui l'ha condivisa. A partire dai genitori, entrambi sordomuti, da cui ha imparato prima il linguaggio dei gesti che quello della voce. E poi i tanti povericristi, le cui miserie fisiche e psichiche costringono a gergalità o bofonchiamenti comprensibili a pochi. Roveredo ha camminato con loro. È stato uno di loro (alcolista, carcerato, paziente dell'ospedale psichiatrico). Dunque li capisce. E li rispetta. Da molto tempo quel passato - mai rinnegato - è alle spalle: ha un lavoro, una moglie, tre figli. Ed è diventato un *uomo che scrive*, perchè questo è il suo modo - assolutamente originale - di esprimersi. Talvolta gli riesce bene, altre no. «È uno scrittore assai diseguale - sottolinea Magris, - autore di prove forti e di altre deboli, felice soprattutto quando rimane legato a radici autobiografiche o si abbandona a improvvise e rapide magie».

Magie che si ritrovano, non a caso, nei quattordici racconti scelti con cura dall'autore di «Microcosmi», per il quale Roveredo «è esperto dei graffiti che la vita incide, anche con sbadata crudeltà sul volto e sul corpo degli uomini».

Racconti «duri» come una giornata di bora scura, ma mai «pesanti», pulp o trasgressivi. La sua scrittura è estranea a ogni formazione letteraria e si colloca, se proprio vogliamo, sulla scia dell'antiletterarietà propria della narrativa triestina.

Entrato di forza nella letteratura con l'autobiografico «Capriole in salita» (1996), Roveredo - sottolinea il suo «padrino» - è veramente un *outsider*: «È se stesso e basta: testimone della degradazione, del disagio, della sconfitta morale, della risalita, egli non se ne lascia né affascinare né deprimere, ma nemmeno esaltare».

A quell'esordio felice sono seguiti «Una risata piena di finestre» (1997), «La città dei cancelli» (1998), sulla vita in carcere come l'atto unico in dialetto «La bela vita» (1998) e il romanzo (ridotto anche per le scene) «Ballando con Cecilia» (2000), imperniato sulla figura di una donna che ha trascorso 60 anni in manicomio.

Per Roveredo quel che conta è l'amicizia e la scrittura come veicolo per manifestarla, con passione e ironia. E, leggendolo, si comprende subito che è un poeta, seppure in prosa. Di mezzo ci sono sempre il gesto e la voce, l'anima e il corpo. Il suo stile, più che narrativo, è teatrale (non a caso i suoi testi reggono benissimo la scena). Possiede il dono non solo di dar voce ai silenzi, ma anche di restituire la voce a chi sembra averla perduta. Vien voglia di interloquire, di commentare, di «partecipare» al racconto come succede ai giovani disagiati (privilegiati) della sua «Compagnia instabile».

Questa volta lo scrittore triestino Pino Roveredo arriva nelle librerie di tutta Italia.

Utilizzando una lingua tutta sua, Roveredo racconta l'umano degrado, costellato di tante vite spezzate, di voli interrotti, di umili protagonisti - alcolisti, detenuti, matti e mattoidi, diversi - di episodi marginali, che si riflettono anche nella sua rubrica «La lettera» sul «Piccolo». Testi brevi - i più congeniali -, «fulminee istantanee ed epifanie del quotidiano» in cui l'autore riesce benissimo a condensare, anche in due o tre paginette, una vita intera, l'istante, la carezza, lo sgarbo che da solo racconta un'odissea, una gioia, un dolore, un'ingiustizia subita. O un ricordo dolceamaro, come si può ritrovare anche in questo libro, fin da «Mandami a dire», un vero piccolo capolavoro (parola di Magris), che, dopo aver chiuso «Una risata piena di finestre», dà ora il titolo alla raccolta, conquistando la prima posizione.

I racconti del nuovo libro hanno il profumo della fiaba e fanno venire in mente gli scarabocchi colorati di un bambino, i disegni graffianti di un Grosz o, più vicino, i delicati ghirigori del nostro Marcello Manetti. Ma anche le canzoni di Dalla, i virtuosismi di Mia Martini, la chitarra di Jimi Hendrix. Oppure i silenzi: «Io prima di imparare i rumori, ho conosciuto il silenzio».

I personaggi di questi racconti - apologhi traboccanti di metafore, ossimori, sinestesie talvolte ardite, ma scevre da retorica - conoscono l'esclusione e la solitudine, ma anche istanti magici che bastano a riscattare una vita. Roveredo - con la sua voce fattasi inchiostro - sa cogliere in questo tempo svuotato proprio l'istante che può riempire una vita.

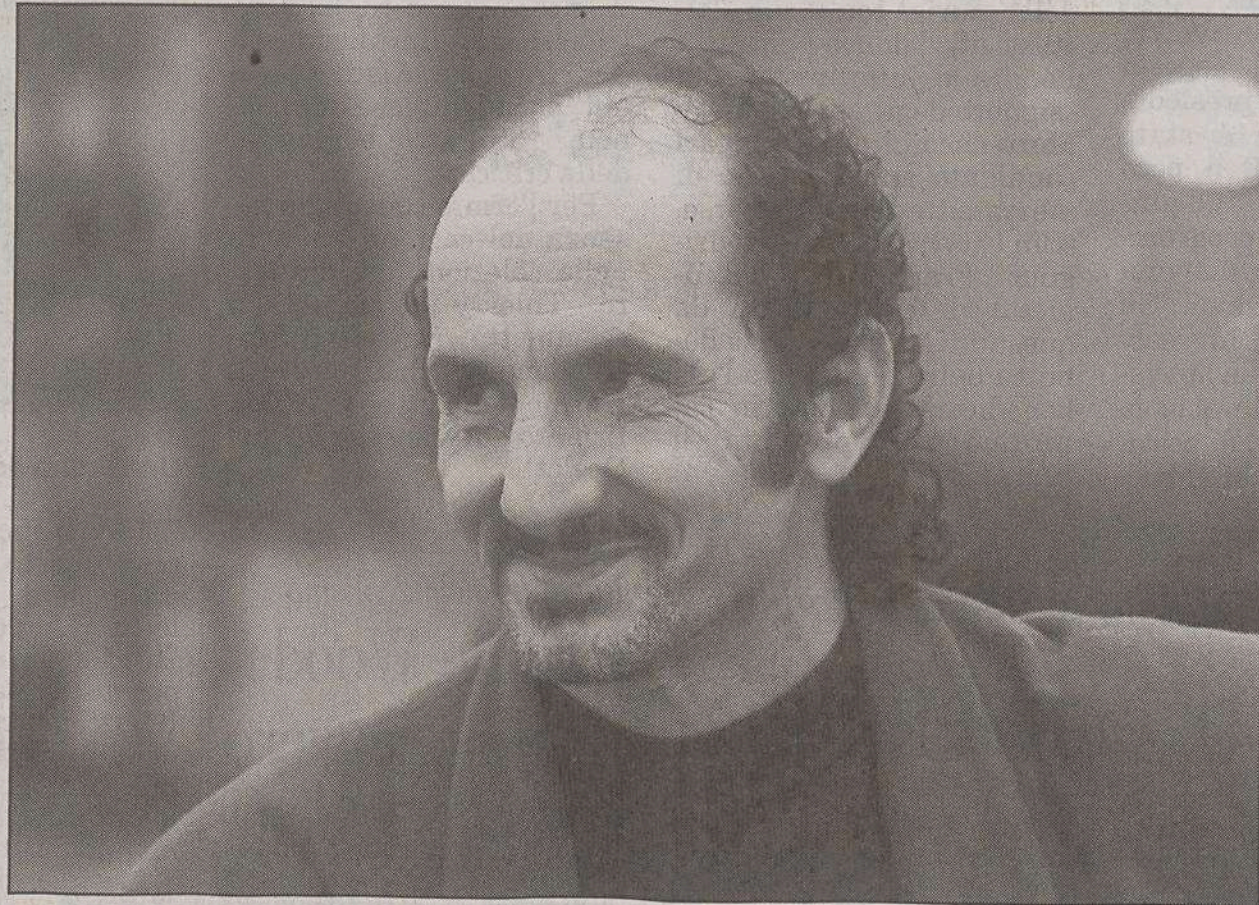
È l'anelito dell'uomo «stanco di camminare da solo dentro la tristezza» e non poter volare fino alla sua Dolce Adorata. È il dramma di un padre (e di una madre) che hanno perduto il loro unico figlio in un incidente stradale («c'era un rettilineo travestito da curva») e da allora, per loro, il tempo si è come fermato davanti a quel che resta di lui: una fotografia, un ricordo («la gioia di un "dieci" in matematica che mi corre incontro»), il rimpianto delle occasioni perdute («Vidi una sua febbre quasi a "quaranta" pregarmi di non andare a lavorare»), degli affetti trattenuti, l'emozione (la grandezza) delle piccole cose: «I bambini figli bisogna ricordarsi di accarezzarli, sempre, stringerli sempre, baciarli sempre, anche a costo d'inventarsi l'occasione». Resta la magia di una canzone: «Passerotto non andare via...».

Oppure le miserie del pettegolezzo in «La famiglia Starnazza»: vittima una coppia normale, e anche molto innamorata, lui macellaio, lei casalinga. Una coppia come tante: «"Mi porti fuori a cena?". E lui, con gentilezza estrema, prendeva sedie e tavolo e apparecchiava sul balcone».

«L'uomo dei coperchi» racconta - fondendo lo Charlot di «Tempi moderni» con i colori di Virgilio Giotti - l'ultimo giorno di lavoro di un operaio, che va in pensione dopo 43 anni alla catena di montaggio a metter coperchi sopra vasi di vernice.

«Il maiale col fiocco» è l'epopea di Martino Cescutti, indomito gregario ciclista alla sua prima e ultima fuga. «Se fossi mio figlio» racconta i pensieri stanchi di un padre che sognava dei figli medici e si ritrova a essere nonno di un bel niente, con la sua «solitudine da davanzale». «Brutti sgabuzzini» è un apologo degli errori che i padri tendono a ripetere nell'educazione dei figli. Duri e crudi gli ultimi due brani: «Succo d'aceto», racconto esemplare dello sfruttamento del lavoro minorile («i sogni non spingono le carriole») e «Vola l'ucraino» sul dramma degli extracomunitari.

«La scrittura - ci dice Roveredo - è l'ultima voce, la voce intima che può trovare il coraggio di scrivere nella disperazione, a volte fino a toccare e a rovesciare il fondo della coscienza, e trasformare, in un impulso, quasi in un'energia fisica, che trova la scorciatoia per uscire dal male. La scrittura dà la libertà di vincere la paura della memoria e convincersi che nessuno è irrecuperabile. Proprio per pura azione egoista, io continuo a salvarmi... aiutando altri a salvarsi».

Renzo Sanson

Castighi ai bimbi, un rito che si ripete di padre in figlio.

Un ragazzino, una nota presa a scuola e il rituale delle punizioni che si ripete sempre uguale

Che paura fa papà nel buio dello sgabuzzino

Da «Mandami a dire...», per gentile concessione della Bompiani, pubblichiamo parte del racconto «Brutti sgabuzzini».

Nini è rinchiuso nello sgabuzzino per via di una brutta nota presa a scuola. Ha solo otto anni e non sa dare una dimensione al tempo, sa solo contare fino a quattrocento. Lo ha già fatto cinque volte e poi si è perso nei pensieri aggrovigliati e ha smarrito il conto.

Dovrà star lì fino a quando non rientrerà il papà dal lavoro, poi sarà lui a regolare la faccenda. Se ritornerà stanco sarà meglio, perché allora tutto si risolverà con tre scappellotti e una cacciata a letto senza cena, ma se il rientro sarà di quelli agitati, magari per qualche intrigo con i colleghi, allora sarà peggio, dovrà subire tutta la rabbia che gira nel deposito e non ha avuto la possibilità o il coraggio dello sfogo.

È buio lo sgabuzzino, buio come avere gli occhi chiusi, ma Nini, per tutte le volte che ci è già stato, ormai lo conosce a memoria. Anche senza luce sa che a destra ci sono le scope, sulla schiena tutte le scarpe e sulla sinistra tutti gli arnesi di papà. [...]Il tempo passa e il papà non rientra, Nini è stufo, chissà quanti numeri mancano ancora... Ecco, hanno suonato il campanello, sono due squilli: è il suo segnale. Ora sa di sicuro che è arrivato il momento e non c'è più da contare nessun numero.

L'abitudine sente sfilare il cappotto e subito un vociare confuso, è la mamma che soffia nell'orecchio del papà tutto l'accaduto. Come sempre esagererà ma non lo fa apposta, è fatta così: per lei due dita di marmellata fanno un barattolo e una brutta nota fa la bocciatura sicura. Ecco che è arrivato l'urlo, ora il capofamiglia sa tutto, ora si starà rimboccando le maniche e si dirigerà verso lo stanzino per far rispettare una punizione. Nello spazio ristretto gira una speranza, quella che l'esecutore si ricordi di togliere l'anello grosso dalla mano sinistra, perché, accidenti a lui, ogni volta raddoppia il dolore.

Si spalanca la porta e la luce del corridoio, come un dispiacere, entra nel buio. La figura alta del castigo è già là che solleva la mano, giusto il tempo di guardare se c'è l'anello: no, meno male. Le piccole braccia si racchiudono in difesa.

La copertina del libro.

Di solito i colpi vanno da tre a sei, a seconda dell'umore, questa volta è andata bene, tre soltanto, vuol dire che il genitore è stanco. Poi, come da copione, arriva la minaccia del collegio, ma sono cose che si dicono per allarmare una paura, poi passano. [...]

Nini è a letto senza cena, ma il pancino non protesta: lui dalla sua ha l'età della scaltrezza, così si rifornisce dalla riserva che si è preparato sotto il materasso: sono le caramelle e le cioccolate dei nonni, che vanno ancora meglio.

Finita la cena dolce, consumata alla faccia dei castighi digiuni, ora ci si può rilassare con i pensieri che prendono sottobraccio una stanchezza e l'accompagnano dentro il sonno, così Nini pensa, pensa... pensa fino a chiudere gli occhi...

Brutti sgabuzzini, dovrebbero vietarli. Lì non ci si può muovere, camminare, lì dentro ogni volta mi viene su una voglia di prato, che un giorno o l'altro ne uscirò verde. Mamma mia, che voglia di buttare giù quella porta e correre, correre il più lontano possibile da quel quadrato scuro, ma dico io: cosa hanno fatto a darmi le gambe se poi le obbligano nei ripostigli? [...]Io ho preso solo una brutta nota. Ma allora, se tutti i bambini fossero buoni e bravi, gli inventori di questi buchi neri dovrebbero cambiare mestiere? Che il tempo almeno passasse veloce, per crescere in fretta sarei disposto a dare in cambio tutti i miei giochi: voglio diventare grande! E quando sarò grande mi sposerò con una donna bellissima e bravissima. [...]Poi compreremo una casa con tante stanze grandi e tutte piene di luce, avremo anche tanti, tanti e tanti bambini. Io li amerò, li accarezzerò, li bacerò e spiegherò loro quello che è giusto e quello che no e se capiterà che sbaglieranno allora li porterò sui prati e insegnerò con parole dolci perché sì e perché no. Per guadagnarsi il perdono dovranno darmi la mano e correre, correre per tutto il tempo che ho perso, correre sui prati che mi mancano...

Ora Nini, dorme come un puledro sfinito e allergico ai recinti. Cara creatura, forse qualcuno dovrebbe raccontargli com'è la storia, la storia di suo padre e del padre di suo padre, e di un altro padre ancora. Anche loro a otto anni o giù di lì sapevano contare fino a 400, e quando combinavano qualcosa che non andava agli adulti finivano negli sgabuzzini. Poi, cacciati a letto s'impegnavano nelle carezze e nei prati da dare agli eredi, ma si sa che i giuramenti bambini non hanno valore: sono gli unici che abbiano il diritto di dimenticare. Poi, quando si cresce, si acquista la presunzione del pensiero saggio che vestirà una prepotenza, quella che per anni ripeterà: «Se sono arrivato fin qua lo devo anche ai castighi scuri, perciò, come sono cresciuto io, così... crescerò mio figlio».

Pino Roveredo

RASSEGNA *Prende il via oggi nella Villa Galvani di Pordenone «Abusivismo+anomalie» con film, incontri e una mostra fotografica*

Con «Cinema e architettura», occhi sugli sfregi al nostro paesaggio

PORDENONE Le rassegne dedicate al rapporto esistente tra cinema e architettura che l'associazione culturale «La città complessa» organizza da sette anni con Cinemazero, l'Ordine degli architetti, Comune e Provincia di Pordenone insieme a un nutrito pool di sponsor, si sono sempre distinte per la singolarità dei temi: non un mero approccio alle immagini stereotipate che vogliono celebri architetture far bella mostra di sé, ma film e dibattiti coraggiosi in grado di favorire nuove letture spostando la riflessione oltre l'approccio etico o urbanistico. Un discorso, questo, fatto per le periferie, per la città che rompe i suoi argini o per la città che attraverso apporti soprattutto culturali esterni, diventa una città nella città.

Anche nell'edizione che prenderà il via oggi alle 17, a Villa Galvani di Pordenone, bando ai temi scontati. Si parlerà di cinema e architettura a partire dal paesaggio abusato. Titolo della rassegna che proseguirà sino al 30 aprile sarà, infatti, «Abusivismo+anomalie», dove il presidente della città complessa pone dei quesiti non banali: «È possibile sospendere il giudizio più immediato e riconoscere un valore all'abbandono edilizio, alle architetture inconcluse, alla devastazione acconsentita, all'anomalia urbana? Il paesaggio abusato qual è e quali sono le sue forme?».

Partire dal rifiuto del concetto di ecomostro è molto facile ed è scontato pensare alla sua demolizione. Ma fra ripristino della situazione originaria - dove è possibile, dovuto e necessario - e invenzione del paesaggio futuro, si apre un mondo.

La manifestazione propone, come sua tradizione, tre percorsi narrativi: una rassegna di film, degli incontri, una mostra fotografica.

La demolizione del villaggio Coppola nel film di Piperno.

«Abusivismo+anomalia» vedrà nella sua giornata inaugurale la partecipazione dello scrittore Antonio Pascale, del regista Giovanni Piperno e dell'esplosivista Danilo Coppe. Tema dell'incontro: «Demolizione. Il villaggio Coppola» (Villa Galvani, ore 17). Nell'occasione, sarà inaugurata la mostra «Trash in Italy» con le fotografie di Elisa Scaramozzino e Andrea Pavesi, protagonisti dell'incontro che, sempre a Villa Galvani e a partire dalle 18 si svolgerà il venerdì successivo (22 aprile). La serata inaugurale del 15 aprile proseguirà alle 21 in Sala Totò con la proiezione del film di Piperno «L'esplosione». Un film-documento sulla demolizione del noto Villaggio Coppola in Campania. Otto torri, demolite proprio da Danilo Coppe, per restituire bellezza ad un territorio offeso.

Quello di Piperno è solo il primo film della serie: tra gli altri titoli, «B.B. e il cormorano» di Edoardo Gabriellini preceduto da una selezione di episodi da «cinico-tv» di Ciprì e Maresco (22 aprile ore 19 e 21, sala Totò) e «L'imbalsamatore» di Matteo Garrone, dove ritorna il Villaggio Coppola del litorale casertano, l'Italia delle autostrade e una Cremona fuori dai cliché (29 aprile, ore 19 e 21, Sala Totò). A chiudere il ciclo di incontri Romolo Ottaviani, stalker e architetto che interverrà sul Corviale, uno dei luoghi più emblematici per architetti e urbanisti, e Andreas Faoro, videomaker (29 aprile, ore 18, Villa Galvani).

«Il messaggio della rassegna è chiaro» conclude Monica Bianchettin. Non esistono solo gli episodi eclatanti o i luoghi evidenti dell'anomalia urbana; ci sono anche forme pervasive e diffuse sostenute dall'interesse particolare: sono le residenze unifamiliari iterate, gli edifici industriali o del consumo casualmente distribuiti, i sistemi infrastrutturali aggressivi. E poi c'è chi ha costruito in aree legalmente autorizzate manufatti mai completati e ora abbandonati. Questi sistemi urbani non hanno relazioni progettuali con ciò che li circonda. Fondamentale è ora riconoscere delle relazioni esistenti per procedere a scelte progettuali che aiutino a pensare ad un paesaggio futuro».

Beatrice Boschi

Salone del libro di Torino: nuovo record di editori

TORINO Per l'edizione della maggiore età, la numero 18 la Fiera del Libro di Torino, che si terrà dal 5 al 8 maggio al Lingotto, prevede un record di editori, circa 1.250. Un'edizione dedicata al tema del «sogno» e con un occhio rivolto agli scrittori del mondo: nella sezione «Lingua madre» vi saranno cinquanta autori provenienti da tutti i continenti.

Ma è anche una Fiera legata all'attualità, alle Olimpiadi che si svolgeranno a Torino nel febbraio del prossimo anno, allo sport e alla competizione.

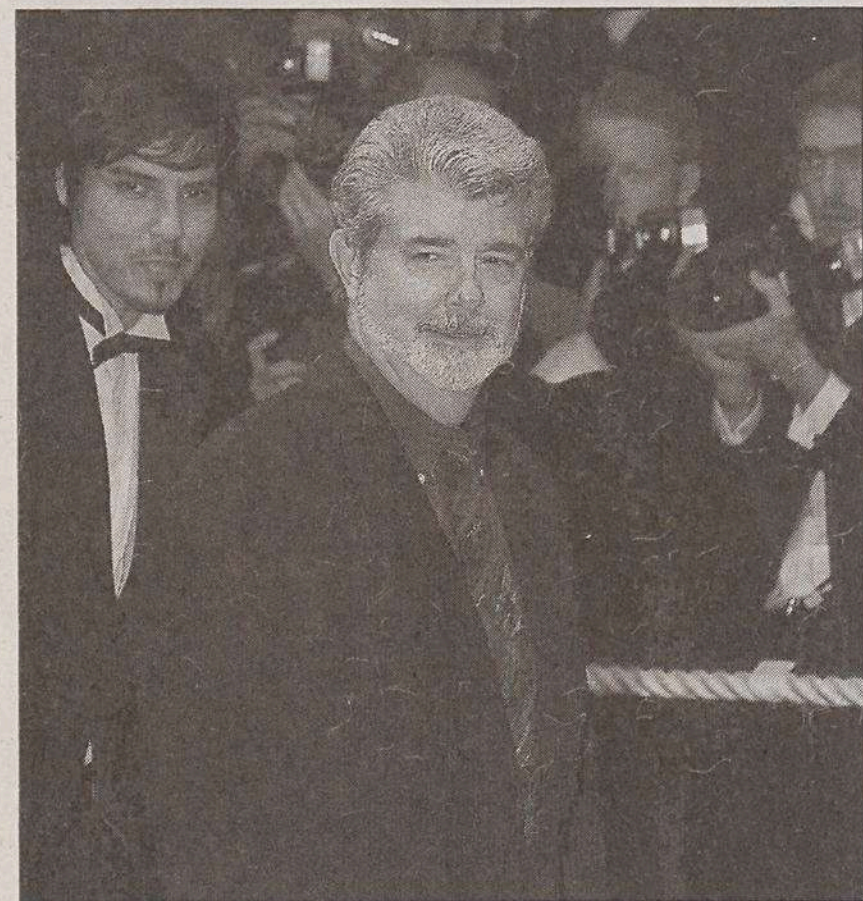
A sviluppare il tema del sogno: la grande egittologa Edda Brescaini, Daniela Marcheschi, Remo Bodei. Si parlerà di sogno inteso come creatività artistica, letteraria e scientifica con Paolo Virzì, Davide Ferrario, Guido Chiesa, biologi come Edoardo Boncinelli e Alberto Piazza, Tullio Regge, Giorgio Parisi, Allan Bay, Lilia Zaouali.

Raoul Pupo

Tra i grandi nomi attesi alla Fiera, il Premio Nobel per l'economia, Josph Stiglitz, il poeta francese Yves Bonnefoy, Julia Navarro. Gianni Oliva, Guido Crainz e Raoul Pupo discuteranno della tragedia degli italiani d'Istria e Dalmazia.

CINEMA *Tra i tanti pretendenti ad apparire a maggio nella prestigiosa vetrina del Festival*

Cannes: arriva «Guerre stellari»

Lucas presenterà «La vendetta dei Sith», ultimo capitolo della saga

George Lucas: una delle poche certezze a Cannes.

ROMA Tra i tanti pretendenti ad apparire quest'anno al Festival di Cannes (11-22 maggio), almeno una certezza c'è: è l'anteprima mondiale dell'ultimo capitolo della saga di «Guerre stellari» («La vendetta dei Sith»), che George Lucas presenterà al pubblico della Croisette con il meglio delle tecnologie della proiezione digitale garantite dal Palais des Festivals.

Per il resto, forse mai come quest'anno il segreto sulle strategie che presiedono alla selezione è stato ben conservato. E a poco più di dieci giorni dall'ufficializzazione del programma si possono fare solo una serie di indiscrezioni. Su questo fronte un primo sasso nello stagno viene lanciato da Variety, che pubblica una stringata lista di possibili pretendenti di produzione americana. In cima c'è la Palma d'oro Gus Van Sant con la sua nuova fatica «Last Days», interprete Asia Argento.

Subito dietro due autori europei che hanno riannodato rapporti con Hollywood come Wim Wenders («Don't Come Knocking») e Lars von Trier («Manderlay», con Lauren Bacall). C'è poi spazio per David Cronenberg (già presidente della giuria) con il suo «History of violence» girato a Londra e interpretato dal «signore degli anelli» Viggo Mortensen. Infine, magari candidato a uno spazio di mezzanotte fuori concorso, «Sin City», di Robert Rodriguez e Frank Miller, dal fumetto di culto ideato da quest'ultimo che adesso debutta nella regia sotto l'ala benedicente di Quentin Tarantino che presenta il film.

Tra gli altri titoli dati dalle voci più che confermati per il concorso figurano «L' inferno», del Premio Oscar Danis Tanovic; «Il figlio», dei fratelli Dardenne, già vincitori della Palma con «Rosetta»; «The bow» del maestro coreano Kim Ki Duk e «Gabrielle» di Patrice Cherau.

Due registi potrebbero correre a Cannes con i loro nuovi, segretissimi, progetti ancora senza titolo: sono l'americano Jim Jarmusch e il francese Alain Cavalier, portabandiera di un cinema raffinato e beniamini della critica.

Per l'ormai consueta presenza del cartone animato nella selezione del direttore Thierry Fremaux si scommette tra l'ultima invenzione di Nick Park e il ritorno della strega Kiriku, firmato dal francese Michel Ocelot.

DANZA *L'ensemble di Van Hoecke in scena a Trieste*

Nell'omaggio alla Callas manca la «casta diva»

Una scena del balletto-omaggio «Maria Callas» alla Sala Tripcovich di Trieste.

TRIESTE Difficile dire da che cosa questo coreografo sia incapace di cavare un balletto. L'erede Micha van Hoecke non avrà ancora superato il maestro Maurice Béjart, ma certo gli è vicino nella capacità di estrarre una coreografia da quanto lo circonda. Per loro tutto il mondo e tutte le cose, tutti i sentimenti, le impressioni, i pensieri, tutto il reale e l'irreale si muovono a passo di danza. Van Hoecke lo ha dimostrato anche nel «Macbeth» attualmente in scena al Teatro Verdi, avocando a sé il momento di solito omesso e dal compositore aggiunto per compiacere un vezzo del tempo, valorizzando i «Ballabili» del terzo atto, risolvendoli in veste anti-convenzione, richiamando in essi i temi chiave dell'opera, il rimorso, la disperazione fino all'annientamento.

Mentre nella casa madre stanno scorrendo le repliche dell'opera di Verdi, alla Tripcovich il suo Ensemble ha offerto una delle sue ultime creazioni, il balletto «Maria Callas», quale ultimo atto del Trittico di danza organizzato dal Teatro lirico. Facendo leva sul virtuosismo dei suoi ballerini, un complesso versatissimo nella danza contemporanea con qualche debito allo stile Martha Graham, composto da pochi interpreti tanto intensi quanto espressivi, punta sul richiamo di un titolo che porta a caratteri cubitali il nome della diva per antonomasia, di un'artista consacrata all'immaginario di un intero secolo, per produrre un momento coreografico esente da agiografia e da pedissequa riproduzione sonora. Certo, i diffusori irradiano la magica voce, il suo timbro inconfondibile, ma, fra assenza di cronologia, di notorietà, mancano «Tosca» (il disco d'opera più venduto al mondo) e «Casta Diva», di riferimenti biografici, fra abbinamenti di difficile soluzione, si fa largo l'idea di un percorso intimo, di una trasfigurazione punteggiata da ricordi e impressioni personali.

La durata dello spettacolo è di poco superiore all' ora, si inizia con figure senza volto che inseguono la vita e il coreografo prosegue muovendo con fantasia i fili di una drammaturgia simbolica, propone delle coppie, allacciate alle caviglie ed ai polsi da nastri rossi, che si dibattono su una strepitosa «Morte di Isotta», mentre sull'unico cenno umoristico, abbozzato da quattro spazzacamini con relativa scala su cui inerpicarsi, irrompe il «Mon Dieu» di Edith Piaf. A questo e ad altri, inevitabili «cosa c'entra?», risponde ancora una volta il titolo - «La voix des choses» - e i virtuosismi della Maria sono sovrapposti, le arie mixate a rumori esterni, echi di prova, scrosci di temporale.

Qualche momento è più scontato, il rosso di Carmen, il manto che invade la scena, ma la bravura dei singoli non sfigura nei confronti della voce, ed il riscatto è completo nella commozione del finale, con le ceneri sparse nell'Egeo mentre in lingua inglese vibra l'aria «Ocean! Thou mighty monster» dall'Oberon di Weber. Sia concesso di omettere i nomi dei bravi danzatori, tutti e sedici più volte chiamati alla ribalta e calorosamente applauditi assieme al coreografo. Si replica ancora stasera e domenica pomeriggio.

Claudio Gherbitz

A Roma all'età di 69 anni

È morto l'attore Alessandro Ninchi

ROMA **È morto a Roma l'attore Alessandro Ninchi, ieri mattina a Roma nella clinica Sacro Cuore, al termine di una lunga malattia. Veniva da una famiglia dalle grandi tradizioni teatrali: era figlio dell'attrice Renata Negri, nipote di Ave e Carlo Ninchi, cugino di Arnaldo Ninchi e anche suo nonno, Annibale Ninchi, era attore.**

Alessandro Ninchi, 69 anni, ha partecipato a numerosi spettacoli negli anni '60 e '70 e ha recitato in sceneggiati televisivi e pellicole cinematografiche. Si ricorda così la sua partecipazione al film «I due nemici» con Alberto Sordi e David Niven. Una delle sue ultime apparizioni è stata con la compagnia di Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice.

IL CASO *Riuscito scherzo telefonico mandato in onda su RadioDue*

Fiorello a Baudo: ti cancellano...

ROMA Scherzo telefonico al vetriolo per Pippo Baudo. A farglielo è stato l'amico Fiorello che, con la complicità dell'imitatrice Gabriella Germani (che ha dato voce a Simona Ventura e a Mara Venier) gli ha fatto credere che il suo nuovo show «Sabato Italiano» sia già vicino alla chiusura, dopo gli ascolti non proprio esaltanti della prima puntata. Al suo posto - nello scherzo di Fiorello e Germani - il palinsesto di Raiuno prevederebbe, già da sabato 23 aprile, «La prova del cuoco» in prima serata.

Lo scherzo a tappe, registrato e mandato in onda nel corso di «Viva Radio2», è partito con una prima telefonata della Germani-Ventura a Pippo. «Mi hanno detto che sarò ospite della "Prova del cuoco" sabato 23 aprile in prima serata... Si rischia che lo mettano al tuo posto se non andrà bene la prossima puntata di "Sabato italiano"... Lo sapevi?», ha esordito lei.

«Casco dalle nuvole...», ha risposto Baudo, perplesso e preoccupato, prima di apprendere dalla finta

Fiorello con Pippo Baudo.

Ventura che la decisione sarebbe arrivata dal direttore di Raiuno Fabrizio Del Noce.

Protagonista della seconda telefonata è stata invece la Germani-Venier. Come la prima volta, a rispondere è stata la segretaria di Baudo. «Pippo è in riunione», ha detto. E la finta Venier: «Il mio agente Lucio Presta stava trattando per una mia partecipazione come ospite a "Sabato italiano"... Ma ho saputo che dal 23 aprile ci sarà la Clerici con "La prova del cuoco"...». La segretaria ha risposto: «Non ne so nulla, mi informo e ti faccio sapere...».

È stato Fiorello a chiudere lo scherzo con l'ennesima telefonata a Pippo che, solo sentendo la sua voce, ha iniziato a capire. «Conoscendo la direzione generale - ha concluso Baudo pungente - poteva pure capitare...».

Ricaduto nell'alcolismo

Ronnie Wood nuovo ricovero

LONDRA Il chitarrista dei Rolling Stones Ronnie Wood si è recato nuovamente in una clinica di disintossicazione per combattere la sua dipendenza dall'alcol. La star si trova in un centro per alcolisti in Irlanda dopo che lo scorso mese, in occasione del 50esimo compleanno della moglie Jo, aveva ricominciato a bere, ricadendo nel vizio per la quarta volta negli ultimi cinque anni. Wood sta ricevendo anche l'assistenza di un esperto di fitness che lo sta mettendo in forma in vista della prossima tourneè degli Stones che avrà inizio ad agosto. «Ronnie si era impegnato a fondo nello smettere di bere. È stato lontano dall'alcol per quasi un anno, ma ha trovato duro vedere amici e parenti che bevevano alla festa di Jo. Da allora ha ricominciato a bere, ma ha capito che è venuto il momento di smettere del tutto», ha detto una fonte vicina al chitarrista.

MOSTRE DEL NORDEST

Fontana e Giacomelli, due maestri del paesaggio a Lestans; i «Minimasssi» da oggi al Caffè Tommaseo

Resistenza e «resistenze» da Udine fino a Villa Manin

A Palazzo Costanzi i «volti della vita» del fotoreporter triestino Mario Magajna

TRIESTE Oggi, alle 18.30, al caffè Tommaseo, vernice della mostra «I Minimasssi», riproduzioni in serie limitata su supporto ligneo e di piccolo formato di alcune delle opere di **Massso** (Massimo Medica). Fino al 28 aprile, dalle 8 alle 24.

Fino al 7 maggio, al Tartinibar Jazz club in via Martiri della Libertà è aperta l'installazione **«Luci dell'Altro Mondo - Installazioni elettriche A Incandescenza»**. Orario: 10-15, 17-23, chiuso domenica e festivi.

Fino al 22 aprile, al Caffè Ponchielli, mostra di **Isabel Carafi**.

Fino al 28 aprile, alla sala Negrisin di Muggia, è aperta la mostra «Scatti urbani ed extraurbani», fotografie di **Davide Dionisio**. Lunedì-venerdì 10-12, 17-19, domenica chiuso.

Alla Galleria Poliedro in via del Bosco 30/A è indetta una mostra-concorso sul tema **«Il paesaggio triestino»**. Inaugurazione il 30 aprile, fino al 14 maggio. Info allo 040-305496 o in galleria 10.30-12.30, 17.30-19.30.

Fino al 21 aprile è possibile prenotarsi per partecipare alla **collettiva di maggio** alla Bottega d'arte «Le amebe». Tema libero. Mostra dal 30 aprile al 14 maggio. Info tel. 040-309478, 349-6303466.

Fino al 22 aprile, alla Rettori Tribbio 2, **15.a Mostra del Piccolo formato**: pittura, scultura, grafica. Feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13, lunedì chiuso (domenica, 10-13 e 15.30-18.30).

Oggi, alle 17, si inaugura nelle sale della trattoria «Mediterranea», strada di Longera 177, la collettiva **«Pennellate d'arte»** dell'Atelier degli artisti.

Fino al 4 maggio, nella sala comunale d'arte in piazza Unità 4, vernice della mostra «Sferisterio» di **Cristina Lombardo**. Feriali e festivi 10-13 e 17-20.

Oggi, sulla galleria virtuale www.anforah.artenetwork.net, si apre la mostra di poesie e dipinti **«Città d'argilla»** dei poeti Fedele Boffoli e Walter Curini con illustrazioni dell'artista triestino Giuliano Comelli.

Fino al 22 maggio, nella sala del Giubileo in Riva 3 Novembre 9, **«Genialmente, l'arte del cervello»**. Dalle 9 alle 19, tranne che il 30 aprile, l'1 e 2 maggio. Per visite guidate scrivere a info@globo.trieste.it o telefonare al n.040-3755567.

Fino al 1.o maggio, a Palazzo Costanzi, sarà aperta la mostra «I volti della vita» del fotoreporter triestino **Mario Magajna**, a cura di Dasa Hribar e Martina Repinc. Dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, feriali e festivi.

Fino al 29 aprile, nello spazio d'arte della Bossi & Viatori, rassegna di installazioni fotografiche di **Furio Casali**. Orari: 8.30-13, 15-18 da lunedì a giovedì, il venerdì 8.30-18.

Fino al 31 aprile, all'associazione «Punto luce», via dei Piccardi 59/E, mostra di pittura di **Fedele Boffoli**, intitolata «Mito». Lunedì e giovedì, 9-13, 17-20.

Fino al 1.o maggio, al Revoltella, è aperta la mostra **«Livio Rosignano** - Opere dal 1950 al 2005», che abbraccia opere del periodo giovanile, al piano terra del museo, e opere che illustrano l'articolato mondo espressivo dell'artista al quinto piano. Da lunedì a sabato, 10-13.30 e 16-19; domenica 10-19; martedì chiuso. Domenica Rosignano, alle 11, sarà a disposizione del pubblico a palazzo Gopcevic.

Un «volto della vita» del fotoreporter Mario Magajna.

Al museo Revoltella è visitabile la mostra **«Paolo Patelli** - Opere dal 1961». Da lunedì a sabato, 9-13.30, 16-19; domenica 10-19 (martedì chiuso). La mostra raccoglie un'ampia selezione di opere dell'artista nativo di Abbazia, rappresentative di tutte le fasi della sua lunga carriera, iniziata nei primi anni Sessanta. Ogni venerdì fino alla conclusione della mostra, dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 17, Patelli sarà a disposizione del pubblico per illustrare i percorsi della mostra. Domenica, inoltre, alle 11, Nicoletta Bressan condurrà una vista guidata al palazzo baronale e alla collezione d'arte moderna del Revoltella.

Fino al 25 aprile, allo Studio Tommaseo è aperta la mostra «Il Popolo del Sogno» di **Vittorio Pavoncello**, 50 incisioni su rame ispirate ad altrettanti significativi episodi contenuti nella Bibbia ebraica. Da lunedì a sabato, 17-20.

«Resistenze»: un'opera di Gianluigi Colin a Villa Manin.

Nel bar Viadelletorri sono esposti lavori realizzati dagli studenti del **Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino**.

Fino al 30 aprile al Caffè Stella Polare di via Dante 14 personale di pintografie di **Estella Levi** intitolata «Trieste di Svevo, Saba e Joyce oggi».

GORIZIA Fino al 22 aprile, alla Galleria del Kulturni Dom, mostra collettiva internazionale **«Mmm Art 2005»**, in cui espongono cinquanta pittori e scultori provenienti da cinque diversi paesi europei. Da lunedì al venerdì 9-13, 15.30-18 e nelle ore serali durante le varie manifestazioni culturali.

Fino all'8 maggio, al Museo civico del territorio di Palazzo Locatelli a Cormòns, mostra **«Quando morì mio padre. Disegni e testimonianze di bambini dai campi di concentramento del confine orientale (1942-1943)»**, curata da Herman Janez. Si tratta di ventisei grandi pannelli a colori, che riproducono scritti e disegni di bambini sopravvissuti alla deportazione nei campi di concentramento del confine orientale, Gonars, Visco, Arbe e Monigo (Treviso). Da martedì a sabato dalle 16 alle 19, domenica e festivi 16-19.30. Visite guidate possono essere prenotate da gruppi e scuole anche di mattina, al n. 333-4953358.

MONFALCONE Fino al 26 aprile, alla Galleria comunale d'arte contemporanea si terrà la mostra **«Andrea Pazienza**. Segni e memorie per una rockstar». Orario: tutti i giorni dalle 16.30 alle 19.30.

UDINE Domani, alle 18.30, a villa De Brandis di San Giovanni al Natisone, apre la personale «Memorie di radici profonde» di **Giuliana Martinz**, con intervento critico di Carlo Milic. Fino al 1.o maggio. Giovedì e venerdì 17-19; sabto 10-12, 17-19; festivi 10-12, 1.o maggio 10-12, 14-18.

Alla Galleria d'arte moderna è aperta la mostra **«Afro, Mirko, Dino Basaldella. Arte per la Resistenza»** in occasione delle manifestazioni per i 60 anni della Liberazione. Orari: martedì-sabato 9.30-12.30, 15-18; domenica 9.30-12.30, lunedì chiuso.

Fino al 3 maggio, al bar Caucigh di via Gemona 36, sarà aperta la mostra «Flowers» del pittore sacilese **Antonio Cendamo**.

Fino al 31 maggio, allo studio grafico Next01 di via Bini 11 a Gemona, mostra **«Mimmo Mirabile & Friends»**.

Fino al 30 aprile, a palazzo Frisacco di Tolmezzo, aperta la mostra **«Memoria: idea di libertà»** a cura di Enzo Santese. Orari: 10.30-12.30, 17-19, chiuso il martedì.

Fino al 28 aprile, all'Abbazia di Rosazzo (Manzano), sarà visitabile la mostra «Lungo le stelle - I Cammini di Santiago, di Kailash, di Qoyllur Rit'i» del fotografo **Christoph Lingg** e della studiosa **Susanne Schaber**.

Alla sala Astra del Visionario è aperta la mostra **«Sebastiao Salgado** - In principio».

Domenica nella chiesa di Sant'Antonio a Udine s'inaugura la mostra «La guerra di Angiolino», fatti di guerra e di Resistenza visti con gli occhi del cantastorie-pittore **Alfonsino Filiputti** (1924-1999), che rimarrà aperta fino al 12 maggio. Dal 15 maggio al 4 giugno si trasferirà a San Giorgio di Nogaro. Orario: 10-13 e 16-19, chiuso domenica e lunedì.

CODROIPO Da domani al 12 giugno, a Villa Manin di Passariano, sarà aperta la mostra **«Resistenze»** di Gianluigi Colin e Danilo De Marco.

Fino a 1.o maggio, a Villa Manin, prosegue la mostra di **Lorena Matic** «Ouverture». Orario: da martedì a domenica 10-18.

Fino al 1.o maggio 2005, al Centro d'arte contemporanea di Villa Manin, **«Istant Europe»**: prima grande mostra (fotografie e video) in Italia dedicata a ventisei artisti dei dieci nuovi paesi membri della Comunità europea, a cura di Francesco Bonami e Sarah Cosulich Canarutto. Visite guidate gratuite la domenica pomeriggio alle 15.

PORDENONE Da domani (vernice alle 17.30) al 19 maggio, a Villa Ciani di Lestans, sarà aperta la mostra «Due maestri del paeaggio» dei fotografi **Franco Fontana e Mario Giacomelli**, dall'archivio del Craf. Da lunedì a sabato, 8.30-12, 14.30-18.

Domani, alle 18.30, nell'ex chiesa di San Francesco, si aprirà la mostra «Elogio alla diversità» della pittrice **Esa Bianchi**, con interventi del critico Enzo di Grazia, Ludovica Cantarutti e Mariangela Modolo. Fino al 1.o maggio, 11-12.30, 16-19.

VENETO Da domenica, al Museo civico di Piazza del Santo a Padova, è aperta la mostra **«La Parigi di Edouard Boubat»**: 116 fotografie in bianco e nero realizzate dal celebre fotografo parigino, incentrate sulla capitale francese. Fino al 26 giugno.

(a cura di Arianna Boria)

TEATRO *In scena da oggi al «Cristallo» di Trieste il testo di Molière nella traduzione di Kezich e Levantesi*

Dapporto: i miei fastidi di «Malato»

«Abbiamo cercato di recuperare la comicità: questa non è una tragedia»

TRIESTE Scivola negli alambicchi del tempo, Argante, ribollendo fra le sue ansie di vita e di morte e l'assillo delle malattie, dietro cui si mascherano morbi dell'anima. Molière lo concepì per sé, cinquantenne, e Massimo Dapporto ripropone «Il malato immaginario», di cui è protagonista con Susanna Marcomeni, Sebastiano Tringali e Riccardo Peroni, per la regia di Guglielmo Ferro e la traduzione di Tullio Kezich e Alessandra Levatesi. Al Teatro Cristallo dal 15 al 24 aprile.

«Abbiamo cercato di restituire il divertimento al pubblico - dice -. Quando i registi vogliono far prevalere la loro preparazione intellettuale, stravolgono la volontà dell'autore analizzando troppo a fondo il testo. Certi testi di Molière o di Goldoni sono diventati cupi, tristi. Noi non vogliamo soffocare la risata, vogliamo recuperare la comicità vera. La commedia non può diventare una seduta psicanalitica o una tragedia».

Ad Argante fa più paura vivere che morire. E a lei?

«Devo dire che vivo, a volte, assai distrattamente perché penso molto e viaggio con la fantasia, mi costruisco un mondo mio. Non mi spaventa assolutamente vivere, ma neanche morire, perché sono cattolico e credo nella continuità. Spero che nel momento finale non mi venga una gran paura, però mi sembra che la morte sarà molto più semplice di quel che uno possa pensare».

Massimo Dapporto nei panni del «Malato immaginario». (Foto di Elena Bono)

E lo scorrere degli anni la disturba?

«Un pochino sì, mi disturba. Mi pesa il lavoro di attore girovago, la tournée. Quando torno a casa, so che sono passati cinque mesi. Per me equivalgono a un anno. Avevo più entusiasmo quand'ero ragazzo, e adesso guardo con molto affetto all'entusiasmo che vedo nei miei colleghi giovani. A Milano ho un amico con cui ho fatto il servizio militare. Ogni volta che ci sentiamo al telefono, mi dice: "Guarda che ci rimangono ancora quindici anni di divertimento!". Adesso sono diventati tredici... sembra una condanna a morte».

Sta attento alla sua salute?

«Ho diversi fastidi con cui convivo da quand'ero ragazzino. Se dovessi farne l'elenco, mi direbbero: "Ma lei dovrebbe starsene a casa!", invece in scena salto come un grillo. Poi nella vita sento il dolore alle mani, un po' d'artrite, soffro di raffreddore da fieno e talvolta mi viene l'asma, ho difficoltà di digestione... ma non prendo medicine. Non sono uno che ha l'ansia di dover prevenire le malattie».

Un consiglio per Davide, artista di cinema?

«Di padre in figlio siamo andati avanti senza spinte politiche, senza raccomandazioni, e con molta lentezza. Penso che sarà lunga anche per mio figlio, perché gli lascio fare la sua strada senza interventi miei. La dote principale, che ho mantenuto io e che consiglio a lui, è la pazienza, il saper aspettare il momento giusto. Allora diventa un mestiere che ti porti avanti tutta la vita. La fortuna deve entrarci sempre, ma i raccomandati alla fine sono destinati ad essere visti e poi accantonati, se non interessano».

A teatro ha un portafortuna?

«Sì, un omino che appartiene a quei cartoni animati francesi del ragazzino col ciuffo e del barboncino bianco. C'erano due ispettori, Dupont e Dupont, due gemelli che facevano i poliziotti, con i baffetti e la bombetta. Credo si chiami Tintin. Siccome mi ricordavano un personaggio che avevo fatto io, me ne son tenuto uno. È l'unica cosa che conservo. Perché spesso vengono dei bambini in camerino e mi libero dei portafortuna che mi regalano gli altri».

E riti scaramantici?

«Entro sempre dalla quinta di destra. Anche quando devo entrare da sinistra, attraverso il palcoscenico prima da destra, a sipario chiuso».

Maria Cristina Vilardo

RASSEGNA *Dal 6 maggio a Maniago*

Vocalia: il suono viene dal Nord

PORDENONE Mary Black, Susanna and The Magical Orchestra, Andreas Vollenweider e la triestina Anna Franco. Sono questi i nomi in cartellone della nuova edizione di «Vocalia 2005», il Festival internazionale di musica a Maniago dal 6 al 14 maggio, presentati ieri nella sala giunta della Provincia di Pordenone.

Due novità assolute: la prima volta in Italia della cantante irlandese, famosa in tutto il mondo, **Mary Black** (che aprirà il Festival venerdì 6 maggio al Teatro Verdi); e (il giorno dopo, sabato 7 maggio) la norvegese **Susanna Wallumrød** che ha conquistato la palma di miglior disco nel 2004 con una bellissima opera prima «List of Lights and Buoys» assieme alla sua Magica Orchestra. Novità che vengono dal Nord Europa e che sottolineano la ricerca instancabile degli organizzatori di «Vocalia» di offrire cose nuove al pubblico. «Verso Nord» è, infatti, il sottotitolo di questa edizione, la numero cinque, che dovrebbe contenere sia il concetto di direzione da seguire che quelle di un lato opposto «un verso, appunto, delle cose, un verso della musica» - spiega il direttore artistico Gabriele Giuga - per rispondere a una semplice domanda: «Che cosa succede, infatti, a nord? Che direzione prende la musica a nord?».

Andreas Vollenweider

Dopo anni di scandaglio della musica del Mediterraneo, come il cinema nordico offre una nuova sensibilità artistica, autonoma, anche la musica scopre un volto affascinante e inconsueto. Ma la cosa più bella di questo Festival, forse, è la volontà, non solo di rischiare nelle scelte artistiche ma di produrre anche un intero evento, siglato Vocalia, di cui sarà protagonista, venerdì 13 maggio, il nord di casa nostra, quello del Friuli Venezia Giulia: una cantante triestina, **Alessandra Franco**, che si unisce al progetto internazionale del polipercussionista friulano **U.T. Gandhi** insieme a **Dino Saluzzi**, strepitoso bandoneonista argentino noto per la sua travolgente tecnica in tutto il mondo e ad **Anja Lechner**, violoncellista tedesca. Un progetto che vede anche la partecipazione della Ecm, la nota casa discografica tedesca, che per la prima volta, in modo unico e assoluto, ha deciso di legarsi a un festival di musica (almeno per tre anni).

A questo progetto speciale, presentato in esclusiva a «Vocalia», che vede la partecipazione di due nostri artisti - Alessandra Franco e U.T. Gandhi - si aggiunge anche un **«Ecm point»** con tutto il catalogo dell'etichetta disponibile durante le giornate del festival.

Gran finale, sabato 14 maggio, con un mostro sacro della musica degli ultimi vent'anni, **Andreas Vollenweider**, che presenterà il suo ultimo lavoro discografico «Vox» dedicato alle voci che da tutto il mondo gridano per la giustizia e per la pace. In questo senso è stato anche promosso, dagli organizzatori del Festival, il sostegno al progetto Mufoa (Mùgùnda fighters of Aids) per combattere l'emergenza Aids in Africa con le donazioni a distanza.

Resta da dire ancora dell'evento collaterale a ingresso libero di giovedì 12 maggio, sempre nel Teatro Verdi di Maniago, con la «clinic» per basso tenuta da una leggenda del basso elettrico, **Jeff Berlin**.

Teresa Bobich

La pièce messa in scena alla Sala Bergamas di Gradisca da Andrea Adriatico

Ma «Orgia» di Pasolini non dà più scandalo

I terribili conflitti di una famiglia borghese «spiati» da 50 spettatori

GRADISCA Una famiglia borghese. Un passato vissuto tra le vigne e le strade polverose di paesini sospesi tra le Alpi e il mare. Una stanza da letto teatro di spietati amplessi sadomaso tra moglie e marito. Poco più di una cinquantina di spettatori vi può entrare, voyeur per costrizione. Si percorre uno stretto tunnel nero e ci si accomoda sulle due file di sedie poste ai lati del letto matrimoniale sistemato in lunghezza rispetto a un ambiente cupo, claustrofobico, ornato solo da lunghe catene che penzolano dal soffitto.

«Orgia», la più astratta delle tragedie borghesi di Pasolini (l'unica che egli portò in scena anche come regista), si consuma tutta in questa stanza-bunker ricreata alla Sala Bergamas di Gradisca per la messinscena firmata da Andrea Adriatico, proposta mercoledì e ieri sera quale ultimo appuntamento della Stagione Teatrale 2005 organizzata da Artisti Associati e Comune.

Le premesse per una recita shock vi sono tutte, sia da una prospettiva concettuale che di mero allestimento. Dalla prima vi si scorgono la ricerca spasmodica del male reciproco, tunnel verso la morte e pretesto per l'impietoso sguardo dell'autore friulano su una società appassita e marcia, e la conseguente rivelazione della salvezza rappresentata esclusivamente dalla diversità. La prospettiva più diretta palesa invece una regia costruita ossessivamente attorno ad una fisicità estrema: ripetute scene di nudo, masturbazione mai simulata, violenza al limite della finzione. Eppure, nonostante queste premesse, quella che si consuma a poche spanne dal naso della cerchia di spettatori eletti, su quel letto che è quasi altare sacrificale della macabra cerimonia di morte celebrata tra sangue ed eccitazione, è soprattutto, come ricorda lo stesso Adriatico, un'orgia di parole, passioni, ricordi.

Una scena di «Orgia» di Pasolini nella versione rappresentata alla Sala Bergamas di Gradisca.

Superato il primo impatto (dettato per lo più dalla suspense creata dalle già citate premesse) e, perchè no, un certo imbarazzo, si capisce velocemente che lo spettacolo va letto tra le righe dei dialoghi allucinati.

Al di là delle percosse e dei gesti lascivi, è sul piano metafisico che si disputa la tremenda partita. Ed è questo piano a suggerire che il gioco a due (in cui è la donna la più determinata a voler morire) potrebbe essere in realtà un solitario in cui uccisa, calpestata, sporca di sangue, sputo e seme deve uscire la parte femminile di un'unica anima, di un unico corpo. La stessa parte femminile che, benché violata e annientata, riappare più forte anche quando di attrici donne su quel letto non se ne vedono ormai più e l'uomo, in reggicalze e sottoveste lasciate dall'ultima preda della sua follia distruttiva, si lascia morire provocatoriamente crocefisso.

Ottima e molto applaudita la prova degli attori che restituisce magnetismo ad un testo non certo scorrevole, specchio di un grido anticonformista più volte fine a se stesso e soprattutto cronologicamente lontano dal contesto in cui fu concepito. E pensare che quando Pasolini, nel '68, lo portò in scena allo Stabile di Torino, non si contarono i fischi: allora lo scandalo lo fece davvero.

Elisa Meazzini

Al teatro dei Salesiani

Dubbi da «Don» là, in Bosnia, nel documentario di Sead Dikic

TRIESTE Don Anto Ledic non è un sacerdote come gli altri. Si presenta come un giovane uomo con i suoi dubbi e le sue incertezze. Ma è soprattutto un individuo vitale e coraggioso, che viaggia per paesini sperduti della Bosnia toccando con mano la desolazione post-bellica e aiutando il prossimo che sia serbo o musulmano, croato o rom. Anto Ledic, parroco di Solakova Kula in Bosnia Erzegovina, è il protagonista di «Don», il bel film documentario di Sead Dikic presentato l'altra sera al Teatro dei Salesiani in occasione dei 75 anni di «Vita Nuova» alla presenza del regista e del protagonista.

Ledic fa i suoi studi a Sarajevo, dove nel 1993 diventa parroco e dove lavora sino alla fine della guerra. Ma il «Don» si dedica anche a un'attività piuttosto bizzarra: è campione di sollevamento pesi, e il regista ce lo fa vedere in una versione inconsueta mentre partecipa alle competizioni o legge divertito un sms di auguri ricevuto prima della gara da un'amica. Di cerimonie, racconta amaro Anto, nella sua zona ce ne sono poche: nessun battesimo, solo funerali. Gli anziani nei villaggi sembrano sopravvissuti: «Non solo la città era distrutta dalla guerra - osserva il «Don» in un'intensa sequenza - ma tutto il genere umano». Stranamente le uniche due morti che vediamo nel film, come osserva nel dibattito uno spettatore, con la guerra non hanno nulla a che fare.

Il progetto è nato dopo la guerra per documentare le conseguenze della devastazione «e il regista non ha preso neanche una sovvenzione statale», tiene a dire polemico Ledic. «Lo conoscevo già da molto tempo - spiega invece Sead Dikic - sapevo che aveva tutte queste attività e perciò ero sicuro che sarebbe stato interessante seguire la sua vita e metterla in un film. Così ho deciso di passare in rassegna gli eventi in ordine cronologico lungo un anno della sua vita, chiudendo su una cerimonia in cui è attorniato solo da musulmani».

Dikic, infatti, ha voluto evidenziare, del sacerdote, soprattutto il suo tendere la mano senza mai fare distinzioni confessionali o etniche. Vivere gli uni per gli altri, è il motto del «Don»: e detto da lui non sembra affatto un'utopia.

Federica Gregori

Si presenta il libro della Benatti

I diritti violati di chi sta male

TRIESTE Si intitola «Sanità obbligata» il libro scritto da Claudia Benatti, giornalista e presidente di Vaccinetwork, accompagnato dalla prefazione di padre Alex Zanotelli e pubblicato da Macro Edizioni, che verrà presentato oggi, alle 17.30, alla Libreria Minerva di via San Nicolò 20 a Trieste.

Il libro porta alla ribalta un tema, oggi più che mai, di attualità scottante. L'autrice, infatti mette in discussione un sistema sanitario, come quello italiano, che tende a limitare moltissimo le libertà personali. Trattamenti sanitari obbligatori come interventi chirurgici, vaccinazioni, prescrizioni di psicofarmaci, elettroshock, cure mediche invasive, vengono imposti anche contro la volontà di chi si trova ricoverato in strutture sanitarie pubbliche.

Ma dove terminano le libertà e i diritti dell'individuo e dove cominciano i diritti-doveri delle istituzioni? «Sanità obbligata» è un'inchiesta sul campo, con interviste a esperti del settore che invitano a riflettere sulla situazione.

PERSONAGGI *A Gorizia la composizione per marimba di Solbiati in memoria del musicista*

Le variazioni del «Bois» ricordano Romitelli

GORIZIA Il «Bois» del titolo è il legno della marimba. E delle sue molteplici possibilità timbriche, esplorate nei dieci brevi momenti che compongono la pagina per marimba sola recentemente composta dal lombardo Alessandro Solbiati. «Bois» è dedicato alla memoria di Fausto Romitelli, il compositore goriziano quarantunenne che si spegneva poco meno di un anno fa a Milano. Che Gorizia, città natale di Romitelli, abbia ospitato la prima esecuzione integrale assoluta di «Bois» è il risultato di una di quelle curiose serie di coincidenze che nella vita hanno un gusto davvero sorprendente. Ne conveniva lo stesso Solbiati, ospite a Gorizia del convegno «Materia sonora», dedicato a Romitelli dal Centro sloveno di educazione musicale «Emil Komel» nei suoi «Incontri con la musica» e dal Dams dell'Università di Udine.

L'incontro è stato anche occasione per riflettere più generalmente sulla musica d'oggi (la relazione tra musica scritta e musica improvvisata, il rapporto dell'esecutore con la musica contemporanea nell'esperienza del pianista Aldo Orvieto), tenendo presente la lezione di Romitelli, il suo percorso artistico. E il suo suono, naturalmente, che - ricordava il musicologo Marco Mazzolini - si esplica in una sintesi di corpo e tempo e in un impiego critico del linguaggio contro se stesso. Non sono mancati nel convegno, coordinato da Roberto Calabretto, un inquadramento dell'attività di Romitelli nel panorama più ampio da parte di Angelo Orcalli (Dams di Gorizia) e le esemplificazioni d'ascolto proposte da Lucia Ludovica de Nardo in un itinerario biografico del compositore.

Un momento del concerto a Gorizia. (Foto Bumbaca)

Dalla musica di cui si parla alla musica che si ascolta. A seguire il convegno al Kulturni center «Bratuz», il concerto, cornice della prima di «Bois» affidata al brillante percussionista triestino Dario Savron che ne ha valorizzato la scrittura assai variegata. All'Ex Novo Ensemble di Venezia - Daniele Ruggieri (flauto), Davide Teodoro e Francesco Spendolini (clarinetti), Carlo Lazari (violino), Mario Paladin (viola), Carlo Teodoro (violoncello), Aldo Orvieto (pianoforte), Davide Tiso (tastiera elettronica), Tom Hmeljak e Nadir Sidali (percussioni), Alvise Vidolin (regia sonora e live electronics - è stato affidato un ricco (fin troppo, forse) programma musicale che muoveva dai suggestivi «Winter Fragments» di Tristan Murail verso le «Domeniche alla periferia dell'impero» di Romitelli, proposte in una versione più «cameristica», un po' in debito di levigatezza sonora nei delicatissimi meccanismi a incastro timbrico propri della musica di Romitelli, ma comunque efficace. E poi verso l'elaborazione di «Talea, la macchina delle erbe folli» di Gérard Grisey e il vitale «triangolo» sonoro tra flauto, clarinetto e nastro magnetico di «5» di Emanuele Casale. Per il finale, sul palco Giorgio Bernasconi a dirigere l'ensemble nelle sonorità intense di «Amok Koma» del compositore goriziano. Applausi soddisfatti dal pubblico, con molti giovani in sala. E un pensiero speciale a Fausto Romitelli.

Dalia Vodice

MUSICA *Torna domani sera a Trieste, per un concerto al Teatro Miela, il gruppo di Pordenone*

Ragazzi Morti in movimento

Toffolo: «L'Italia è ormai torturata dalle multinazionali...»

TRIESTE Ritorna a Trieste «l' incredibile spetaculo de la vida y de la muerte». Domani alle 22, al Teatro Miela, si terrà il concerto della rock-band Tre Allegri Ragazzi Morti. Un progetto «esistenziale», nato a Pordenone dieci anni fa, che continua a convincere nel suo percorso artistico sincero, poetico e coerente. La storia di Davide Toffolo (chitarra, voce e disegni), Enrico Molteni (basso) e Luca Masseroni (batteria) è una storia di rock ai margini dell'Impero. L'esperienza di un gruppo musicale che tenta di cambiare la realtà in questo paese a forma di scarpa.

L'ultimo album «Il Sogno del Gorilla Bianco» è uscito a marzo dello scorso anno. Di recente la band ha pubblicato un'antologia in dvd «Non mi manca niente, non ho niente» (in vendita sul sito www.treallegriragazzimorti.it).

Quando sentiremo un nuovo disco?

Risponde Toffolo, leader dei Ragazzi Morti e autore di numerose storie e romanzi a fumetti: «Un disco nuovo arriva quando deve arrivare. Per ora quello che posso dire è che le cose stanno girando nella mia testa. Mi sto nutrendo di disegnatori buoni e di buona musica. Poi ho cambiato città. Ora vivo a Milano. L'inizio di un percorso di spostamento, spero. Penso che la condizione giusta per un ragazzo morto oggi sia quella del movimento».

Alcuni bambini in versione Tre Allegri Ragazzi Morti.

Come mai ha deciso di lasciare la tanto amata Pordenone?

«È stata una scelta personale. Non posso negare che a Pordenone oggi è più difficile per me. La cultura è ad uso politico. Anche il rock, anche la mia storia personale. La politica ha l'alito pesante. Si appropria di tutto molto velocemente e ci mette sopra un marchio. Mai come in questo momento sento il peso del potere e in un posto piccolo come Pordenone non si può fare finta di niente. Meglio perdersi. Meglio diventare mobili. Ragazzo morto in movimento».

Cosa sta preparando con la band?

«Abbiamo da poco ideato uno spettacolo che si chiama "Diario Sonoro". Il racconto parlato e suonato della costruzione del mio libro "Intervista a Pasolini". I T.A.R.M. e il Senor Tonto in scena a teatro. Trovo interessante la gestione del silenzio e dell' attenzione del pubblico».

Quali invece le novità nella sua carriera di fumettista? Ha completato il libro sul «gorilla bianco»?

«Il libro nuovo è pronto, s'intitola "Le Roy Blanc" e uscirà il prossimo mese per un importante editore franco-belga. Lo stesso di Hugo Pratt per capirci. "Casterman". Il mio lavoro sui romanzi a fumetti ha trovato una buona accoglienza anche in Francia. L'Italia è affaticata in tutto. Povera Italia».

Come procede l'attività con l'etichetta discografica «La Tempesta»?

«Dopo i buoni riscontri di Giorgio Canali e Moltheni, pubblicheremo due band punk-rock: i Pay e I-Melt. Quello a cui ambisco è la costituzione di un consorzio di autori, non di un'etichetta. Si chiamerà sempre "La Tempesta" ma avrà contenuti diversi».

Una sua opinione sulla scena musicale italiana.

«Povera Italia, torturata dalle multinazionali e ridotta a mercato. Comunque qualcuno resiste con la propria intelligenza e passione. Viva: Altro, OfflagaDiscoPax, Bugo, Morgan e tutti quei ragazzi che in cameretta stanno preparando mondi per le nostre annoiate orecchie. È il momento di fare una resistenza umana. Riprendere quello che ci stanno rubando. Siamo dei privilegiati e viviamo nella paura. La resistenza parte dalla coscienza di quello che il potere ci sta facendo. Sia a destra che a sinistra. Basta con la paura, basta con la TV e le cazzate. Resistenza, questa può offrire la musica e la cultura».

Ricky Russo

Quei raffinati «Musici» eredi della Serenissima

TRIESTE I Musici della Serenissima hanno recentemente suonato all'auditorium del Revoltella, riproponendo le musiche vocali e strumentali che hanno reso famosa nel mondo Venezia. La serenissima repubblica dei Dogi nel suo lungo periodo di fulgore, ha infatti ospitato, ispirato e coinvolto i migliori comositori, musicisti, pittori e poeti. I componenti sono tra i migliori specialisti a livello nazionale e la loro ricerca concilia l'accuratezza e la precisione della ricostruzione filologica degli strumenti impiegati e dei testi adottati, con esattezza stilistica frutto di anni di studio e di approfondimenti.

I Musici «serenissimi»

La lunga consuetudine con musiche comprese tra il XV e il XVIII secolo fa sì che l'interpretazione abbia la vivacità, l'estro e l'invenzione caratteristici di quel raffinato periodo anche - si potrebbe azzardare - del modo di fare musica veneziano. L'attenzione rivolta all'esecuzione di musica antica non esclude però che i componenti de «I musici della Serenissima» affrontino, nel naturale sviluppo della formazione musicale, repertori di altre epoche «I musici della Serenissima» si sono esibiti con grande successo in Italia e all'estero.

Disco sulla Pasqua ebraica

Casali registra a Boston

Davide Casali

TRIESTE Il triestino Davide Casali è stato invitato a Boston per registrare il suo nuovo disco che avrà per tema la Pasqua ebraica. Il progetto verrà presentato in luglio a Trieste nei concerti al Museo ebraico. Da anni Casali si occupa di cultura ebraica e ha all'attivo collaborazioni con artisti nazionali e internazionali; col suo gruppo ha suonato in Germania, Slovenia, Stati Uniti, Francia.

I «Piccoli» di Podrecca tornano con «Varietà»

TRIESTE Le preziose marionette di Podrecca sono protagoniste con la loro musica e fantasia al Teatro dei Salesiani di Trieste: lo spettacolo «Varietà», prodotto dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, ritorna infatti oggi alle 20.30, domani e domenica alle 17. I Piccoli di Podrecca invadono dunque la scena con la fantasia e lo spirito ironico che contraddistinguono ogni loro spettacolo e che li hanno resi famosi ed amatissimi in tutto il mondo. Le antiche marionette, patrimonio dello Stabile del Friuli Venezia Giulia fin dal 1979, trovano in «Varietà» la loro espressione più piena e vivace.

Lo spettacolo è un succedersi di numeri musicali spassosi, a volte d'ispirazione folcloristica, altre semplicemente di fantasia, che la Compagnia dei Piccoli di Podrecca costruì nel corso delle sue lunghe tournée internazionali. Come un «diario di viaggio» le diverse scene raccontano la storia della compagnia, le impressioni suscitate dai nuovi Paesi conosciuti, fanno il verso con acutezza e giocosità ai fermenti culturali, alle mode, ai miti del Novecento, secolo che Vittorio Podrecca con i suoi Piccoli attraversò completamente, fin dal 1914, anno del debutto al Palazzo Odescalchi di Roma. Al Teatro dei Salesiani vengono riproposti i più celebri numeri d'assieme e gli assolo del vastissimo repertorio di Varietà: s'inizia con un piccolo sketch dedicato proprio a Pinocchio, poi incontreremo Bill Boll Bull e le spiritose performance dei Negri, degli Struzzi e delle simpaticissime Scimmiette. Gli animatori saranno poi impegnati a dare vita alle brevi scene dell'Inferno e degli Atleti: prologo della Rumba Cubana, un altro numero complesso e musicalissimo.

NOTE CLASSICHE

A cura di Sergio Cimarosti

BOTTESINI: The Concertos

G. Járdányi, contrabbasso - BCS - János Acs, dir. (Hungaroton)

Il volume n. 5 del «tutto Bottesini», affidato dalla Hungaroton al virtuoso Gergely Járdányi, presenta i Concerti per contrabbasso e orchestra: la progressione cronologica riflette un valore artistico crescente (il giovanile «Concerto di Bravura», quello celebre in si minore, il «Grande Allegro alla Mendelssohn» e il «Grande Concerto» in fa diesis minore). Brio e cantabilità: ci si diverte.

MUSICA POROSA

Ensemble Dissonanzen - M. Stockhausen, T. Bouman (Niccolò)

Registrato dal vivo a Napoli, nel gennaio 2004, alla Chiesa di Santa Caterina da Siena, questo disco offre un esempio della libera «musica intuitiva» (forma d'improvvisazione che prende avvio anche da elementi concettuali) praticata dal trombettista Markus Stockhausen. Al suo fianco l'«Ensemble Dissonanzen» e la clarinettista Tara Bouman fantasticano attorno all'idea di «porosità» (quell'«articolazione di vuoto e di pieno», indagata da Bloch e Benjamin come tipico carattere partenopeo).

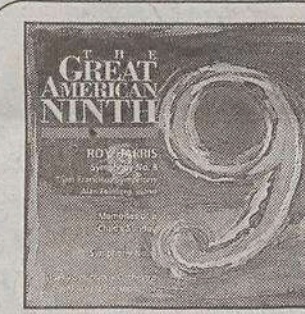
SCHNITTKE: Sinfonia n. 8, «For Liverpool»

Norrköping Symphony Orchestra - Lü Jia, dir. (Bis)

Lü Jia, buona conoscenza triestina, bacchetta di svelto ed efficace mestiere, si cimenta con l'ultima stagione creativa di Alfred Schnittke (1934-1998), interpretando assieme all'ottima compagine svedese «Symphonic Prelude», «For Liverpool» e la Sinfonia n. 8 (1994). Sono lavori corposi ma volutamente semplici nelle forme, nei cupi profili tematici, nell'organizzazione episodica a segmenti ripetuti; assume, perciò, importanza straordinaria la strumentazione (magistrale l'uso di legni ed ottoni!).

BELLA TERRA

Arianna Savall (Alia Vox)

Arianna Savall, cantante e arpista, mette in musica dodici poesie (fra gli autori troviamo il catalano Miquel Martí i Pol, Antonio Machado, il persiano Omar Jayyam...). Si respira un'aria antica. Delizioso è il profumo di qualche esotismo. E il ritmo talora invita al ballo. Sempreverdi i temi: si celebrano le piccole cose, l'attimo vissuto intensamente, l'amore, il mistero che avvolge le sorti d'ogni vita. La voce davvero soave della Savall sa creare un'atmosfera di commovente intimità espressiva.

HARRIS: Sinfonie n. 8 e n. 9

Albany Symphony Orchestra - David Alan Miller, dir. (Albany)

Dell'americano Roy Harris (1898-1979) s'apprezzano l'abilità architettonica e il gusto per le sonorità ariose, piene di luce. Ma la sua scrittura non vanta grandi qualità tematiche: ecco il bozzetto di «Memories of a Child's Sunday», lo spiritualismo lirico e panteista della «San Francisco Symphony» (la n. 8), la lingua più aspra della Sinfonia n. 9 (dedicata alla città di Philadelphia, con i movimenti che portano sottotitoli tratti dalla «U.S. Constitution» e da «Leaves of Grass» di Whitman).

SCARSO COSÌ COSÌ   BUONO   OTTIMO

APPUNTAMENTI

Serena Dandini

TRIESTE Oggi alle 20.30, alla Sala Tripcovich, «Maria Callas - La voix des choses», spettacolo di danza del coreografo Micha Van Hoecke.

Oggi alle 20.30, al Cristallo, «Il malato immaginario» con Massimo Dapporto.

Oggi alle 21.30, alla Corsia Stadion (via Battisti), serata musicale col Magazzino Commerciale.

Oggi alle 20.30, al Tartini, concerto del contrabbassista Stefano Sciascia, al piano David Giovanni Leonardi.

Al Teatro Verdi di Gorizia lo spettacolo di Serena Dandini con i comici di «Braccia rubate all'agricoltura»

Marlene Kuntz a Pordenone. E gli Interpol in Veneto

Oggi alle 21, al Punto G/Spetic 2 (via Economo), Carlo e Niki Live Show, quindi Best Friends Music Party (domani alle 21, balli di gruppo con Maxariellaandrea).

Oggi alle 17.30, al Revoltella, al Circolo della lettura di Valerio Fiandra si parla de «Il fuoriuscito» di Renzo Tomatis.

Oggi alle 20.30, al Teatro Pellico, «Vita de casa nostra» di Pippo Rota.

Oggi alle 20.30, al teatro dei Salesiani, «Varietà», lo spettacolo di marionette dei Piccoli di Podrecca.

UDINE Oggi alle 20.30, nell'auditorium della scuola media di San Giorgio di Nogaro, concerto della formazione giovanile della Nuova Banda di Carlino.

Oggi alle 21, al Nuovo, «Nano 2006», concerto benefico del cantante-cardiologo Nano Slavich con una big band di venti musicisti.

PORDENONE Oggi alle 21.30, al Deposito Giordani, Marlene Kuntz in concerto.

CORMÒNS Oggi alle 21.30, al Jazz & Wine bar, jazz live con il Francesco Bigoni Trio.

GORIZIA Oggi alle 20.45, al Teatro Verdi, in scena «Bra live» con Serena Dandini e i comici di Braccia rubate all'agricoltura.

Oggi alle 20.45, alla «Vineria l'Alchimista» in via Garibaldi, «Diamo un calcio alle parole», lettura di brani sul calcio con Mauro Daltin, Maurizio Mattiuzza e Paolo Patui, alla chitarra di Renzo Stefanutti.

Oggi alle 20.30, al Kulturni dom, in scena «Sottobanco» di Domenico Starnone con il Terzo teatro.

MONFALCONE Oggi alle 21, all'Istituto Vivaldi, concerto dei giovani pianisti Stefania Pigozzo, Lorenzo Grossi e Diana Temporin.

VENETO Oggi alle 21.30, al New age club di Roncade (Treviso) concerto degli Interpol; alle 22.30 i Mercanti di Liquore.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Maria Callas, la voix des choses». Spettacolo di balletto con l'Ensemble di Micha Van Hoecke. Sala Tripcovich: oggi ore **20.30** (turno L). Durata dello spettacolo 1 ora e 15 minuti ca. Replica domenica 17 aprile ore **16**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, presso la Sala Tripcovich **dalle ore 18.30 biglietti last minute per lo spettacolo odierno (sconto del 50%)**. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Quinta rappresentazione sabato 16 aprile ore **17** turno S, durata dello spettacolo 3 ore ca. Repliche martedì 19 aprile ore **20.30** turno C, giovedì 21 aprile ore **20.30** turno E. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Tel. 040/6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala del ridotto. Concerti aperitivo. Duo Rossini domenica 17 aprile ore **11** Sala del Ridotto. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info tel. 040/6722111; **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della Stagione Lirica e di Balletto 2004/05. Tel. 040/6722111; info **www. teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere **gratuitamente** via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi, alla Sala Tripcovich ed alla Sala del Ridotto e informazioni sulla disponibilità dei biglietti last minute per ogni spettacolo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 20.30 «Il malato immaginario» di Molière. Con Massimo Dapporto. Prima rappresentazione. 2 ore. Parcheggio gratuito. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - RITRATTI ITALIANI. Domani, ore **22: «Tre allegri ragazzi morti»**, il gruppo rock più amato dalle nostre parti ritorna dopo dieci anni dalla loro prima esibizione in città. Ingresso € 7.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **20.30** il Gruppo Filodrammatico della Comunità degli Italiani «G. Tartini» di Pirano in coproduzione con la Compagnia de L'Armonia - Fita metterà in scena la commedia brillante **«Vita de casa nostra»** di Pippo Rota. Regia di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c (1.o piano) a Trieste e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. **16, 18, 20.05, 22.15: «Litigi d'amore»** con Kevin Costner e Joan Allen. Una commedia da Oscar assolutamente deliziosa e fantastica! 7/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15: «Un tocco di zenzero»** di Tassos Boulmetis. Una fiaba d'amore magica, variopinta e... gustosa. III.a settimana.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Ultima corsa autobus notturno ore 1 (da via D'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«Litigi d'amore»: 16.30, 19.50, 22.10.

«Be cool»: 16.25, 20, 22.15.

«The ring 2»: 16.05, 17.20, 18.35, 19.50, 21.05, 22.20. In esclusiva a Cinecity.

«Profondo blu»: 16.30, 18.25, 20.20, 22.15. In esclusiva con proiezione digitale: la perfezione di immagine e suono che la pellicola non vi ha mai dato! Per tutti i soci WWF muniti di tesserino ingresso ridotto.

«After the sunset»: 16.05, 20.20.

«Crimen perfecto»: 20.10.

«Robots»: 16.10.

«Manuale d'amore»: 18, 22.15.

«Hitch - Lui sì che capisce le donne»: 18, 22.20.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

16, 18.05, 20.10, 22.15: «Be cool» con John Travolta, Uma Thurman, Danny De Vito e Harvey Keitel.

16 e **20: «Non desiderare la donna d'altri»** di Susanne Bier, con Ulrich Thomsen. Il nuovo capolavoro del cinema scandinavo.

18 e **22: «Super size me»** di Morgan Spurlock. Candidato all'Oscar 2005 come miglior documentario.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

17. Dalla Disney: **«Winnie the Pooh e gli Efelanti»**. 5/4 €. (Domani anche 15.45).

18.30, 20.20, 22.15: «La febbre» di A. D'Alatri con F. Volo. 7/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Spanglish – quando in una famiglia sono in troppi a parlare» con Adam Sandler e Tea Leoni. Un'altra divertentissima commedia del regista di «Qualcosa è cambiato». 7/4 €.

17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Raul – diritto di uccidere» con Stefano Dionisi, Violante Placido, Giancarlo Giannini e Alessandro Haber. 1938 Hitler è in Italia... 7/4 €.

15.45: «Robots». 5/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Crimen perfecto». Una divertentissima commedia alla Almodovar! 7/4 €.

16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «Manuale d'amore» con C. Verdone. 7/4 €.

16.10 e **22.20: «Sword in the moon» (La spada nella luna)**. Una storia diventata leggenda. 7/4 €.

18 e **20.10: «Million $ baby»** di C. Eastwood. 7/4 €.

16.30 : «Lemony Snicket, una serie di sfortunati eventi» con Jim Carrey. 7/4 €.

18.30, 20.15, 22.15: «Il ritorno del monnezza» con Claudio Amendola.

18.15 e **20.15 (da domani): «After the sunset»**. 5/4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.

16 ult. 20.30: «La regina degli elefanti». V. 18.

22.15: «Suspect zero» con Ben Kingsley e Carrie-Anne Moss. Un fanta-horror imperdibile! 5/4 €.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 17.30, 20: «La vita è un miracolo» di Emir Kusturica.

22.30: «In good company» con Scarlett Johansson.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.30, 20.45: «La foresta dei pugnali volanti». Alle **20.45** a 2,70 € (a grande richiesta sab. e dom. solo alle **16.30 «Mi presenti i tuoi?»**).

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 15 aprile ore **20.45**: Serena Dandini conduce **«Bra live, braccia rubate all'agricoltura»**. Prevendita e informazioni: Botteghino del Teatro Verdi Corso Italia lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

CORSO.

Sala rossa. 20, 22.15: «The Ring 2», con Naomi Watts e Sissy Spacek.

Sala blu. 20, 22.15: «Raul», con Stefano Dionisi e Violante Placido.

Sala gialla. 20, 22.15: «Il ritorno del Monneza», con Claudio Amendola ed Enzo Salvi.

VITTORIA.

Sala 1. 17.40, 20, 22.15: «Litigi d'amore».

Sala 2. 17.50, 20.15, 22.20: «Be Cool».. Ingresso gratuito.

Sala 3.18.20, 22.10: «Supersize Me» («Perché gli americani sono così grassi»).

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE (www.teatroudine.it). 18 aprile ore **20.45** (Musica abb. 16; abb. 8 formula B) Kammerchor und Barockorchester Stuttgart Frieder Bernius direttore **«Vivaldi, Dixit Dominus; Mozart, Requiem».** Dal 18 al 29 aprile ore **17.30** Sala Marassi di via Gemona (per i concerti) – Sala Vivaldi del Conservatorio (per le lezioni) Progetto **«Franz Liszt»**, Jeffrey Swann conferenze e concerti. Info: tel. 0432.248418 biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it) – Stagione cinematografica 2004/2005: ore **18, 20, 22: «Supersize me»**, di Morgan Spurlock. L'incredibile documentario sul mondo del fast food.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«The ring 2»: 18, 20.15, 22.20.

«Litigi d'amore»: 17.15, 20, 22.15.

«Be cool»: 17.20, 20.20, 22.30.

«After the sunset»: 17.30.

«Crimen perfecto - Fin che morte non ci separi»: 20.10, 22.10.

«Il ritorno del monnezza»: 18, 19.50, 22.

Stasera «Il dottor Stranamore» su Rete4

Castagna, ricordo un mese dopo

ROMA Oggi alle 21 su Retequattro va in onda «Il dottor Stranamore», una puntata speciale dedicata al ricordo di Alberto Castagna a un mese dalla sua scomparsa.

Una serata speciale in cui si rivedranno momenti tratti dalle undici edizioni di «Stranamore» la trasmissione che meglio racconta Alberto Castagna mostrando le diverse sfaccettature del suo carattere allegro, ironico, pensieroso, partecipe, irrequieto e a volte malinconico.

Un lungo cammino iniziato nel 1994, quando per la prima volta per le strade d'Italia passava il camper di «Stranamore» con a bordo Castagna e la sua straordinaria capacità di avvicinarsi alle persone con interesse sincero, spesso affettuoso, partecipe dei loro sentimenti. Ma anche le prime immagini dello studio, il primo video messaggio, le prime lacrime, i baci e gli abbracci fino ad arrivare alle toccanti immagini dell'ultimo saluto di Alberto Castagna (nella puntata in onda venerdì 25 febbraio) ai suoi molti e fedeli telespettatori con la celebre frase «Fate i bravi...».

Un ricordo di Castagna che a Retequattro è stato preparato con grande partecipazione di tutti.

Raiuno: concluse le riprese del thriller «La moglie cinese»

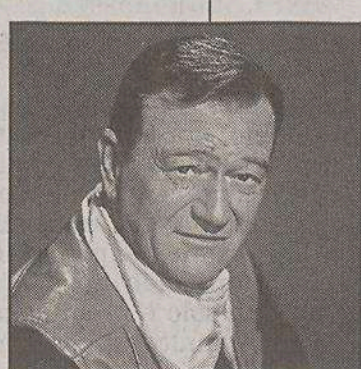
ROMA Si sono appena concluse le riprese della «Moglie cinese», la serie in quattro puntate per Raiuno, prodotta da Rai Fiction e da Sergio Silva - FilmMaster Film - e la tedesca Eos, interpretata da Pietro Sermonti, Hans Werner Meyer, Amy Chow e Kasia Smutniak. Il regista Antonello Grimaldi è già in sala di montaggio, dopo oltre quattro mesi di lavorazione, per preparare la messa in onda prevista all'inizio della prossima stagione. Le riprese, cominciate in Bulgaria il primo novembre, sono state alquanto faticose, innanzitutto per la composizione internazionale e poliglotta della troupe e del cast, con attori italiani, cinesi, ucraini, tedeschi, marocchini, che ha creato, soprattutto i primi giorni, una certa confusione. In secondo luogo per i numerosi spostamenti e le molte location in cui si ambienta la storia: un avvincente thriller che si snoda tra Roma, Venezia, Sofia e Tangeri in cui le scene di azione e di violenza sono pari a quelle degli intensi dialoghi e dei forti sentimenti. Complicate le riprese a Tangeri, per esempio, dove i vicoli troppo stretti del gran bazar sono stati teatro di inseguimenti e rocambolesche scene d'azione. In ultimo poi le eccezionali nevicate e il gelo di questo lungo inverno hanno costretto la produzione a modificare continuamente il piano di lavorazione: a Venezia per esempio, si sono dovute interrompere le riprese per la tormenta di neve, giunta proprio mentre il protagonista Pietro Sermonti doveva inseguire in motoscafo la lancia del Doge, il trafficante di droga e di schiavi che il commissario insegue per tutta Europa.

I FILM DI OGGI

«LE PIOGGE DI RANCHIPUR» (Usa '55), di Jean Negulesco, con Lana Turner, Richard Burton *(nella foto)*, Fred MacMurray (Retequattro, ore 16.20).

Remake de «La grande pioggia»: dal romanzo di Louis Bromfield, la travolgente storia d'amore fra una dama inglese e un italiano...

«LA BATTAGLIA DI ALAMO» (Usa '60), di John Wayne, con John Wayne *(nella foto)*, Richard Widmark, Richard Boone (La7, ore 21.30).

Nel 1836 l'esercito messicano assedia il presidio statunitense Fort Alamo. I componenti della guarnigione resistono strenuamente per tredici giorni...

«RAMBO 2 - LA VENDETTA» (Usa 1985) di George Pan Cosmatos con Sylvester Stallone *(nella foto)* (Italia 1, ore 21.05). O torna in Vietnam a liberare gli americani ancora prigionieri oppure sconta la sua detenzione fino alla fine. Rambo prenderà le armi e andrà nella giungla per liberare gli ex commilitoni.

La7, ore 20.30 / A pranzo con il Papa

Si chiamerà «A pranzo con il Papa» la puntata di «Otto e mezzo». Nel corso del programma saranno trasmessi in anteprima brani audio inediti di un'intervista di Jas Gawronski a Giovanni Paolo II, realizzata nell'ottobre del '93 e che domani sarà diffusa in versione integrale dal quotidiano La Repubblica.

Raitre, ore 20.10 / Bolle ospite di Fazio

Ospite di «Che tempo fa», di Fabio Fazio, è Roberto Bolle, a ventuno anni già primo ballerino della Scala. Un anno fa, il primo aprile 2004, in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù, ha danzato sul sagrato della Basilica di San Pietro, a Roma, al cospetto di Giovanni Paolo II. Filippa Lagerback con i suoi consigli e Luca Mercalli con le previsioni del week-end completeranno la puntata.

Raidue, ore 17.15 / Fra storia e leggenda

Valorizzare le tradizioni locali del nostro Paese, raccontandone storia, leggende, misteri, dialetti e curiosità. È l'obiettivo di «Guelfi e Ghibellini», il programma condotto da Riccardo Pasini ed Eleonora Colombo, che tornerà da oggi su Raidue.

RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm.
6.30 TG1 - VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.55 CHE TEMPO FA
11.00 TG1
11.05 FUNERALI DEL PRINCIPE RANIERI DI MONACO
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 IL COMMISSARIO REX Telefilm.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Piccola posta"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 SAN PAOLO. Con Barbara Bobulova e Giorgio Pasotti.
23.00 TG1
23.05 TV7
0.10 GIORNI D'EUROPA
0.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
0.50 TG1 NOTTE
1.15 TG1 TEATRO
1.25 L'APPUNTAMENTO. Con Gigi Marzullo.
1.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 RAI EDUCATIONAL
2.30 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.00 BLOOD, GUTS, BULLETS AND OCTANE. Film (azione '98). Di Joe Carnahan. Con Dan Leis e Joe Carnahan.
4.50 DEAD MAN'S GUN Telefilm. "I due becchini"

RAIDUE

6.00 PRIMA PAGINA
6.10 SCANZONATISSIMA
6.15 L'OPINIONE
6.20 2 MINUTI CON VOI
6.25 MUSIC FARM
7.00 GO CART - MATTINA
9.15 CANI GATTI & ALTRI AMICI
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 GUELFI E GHIBELLINI. Con Lucilla Agosti e Riccardo Pasini.
18.10 RAI SPORT: Sportsera
18.30 TG2
18.50 10 MINUTI
19.00 MUSIC FARM
19.45 CLASSICI DISNEY
19.55 CLASSICI WARNER
20.05 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 MUSIC FARM. Con Simona Ventura.
23.55 TG2
0.05 CONFRONTI
0.45 MIZAR - TG2 CULTURE
1.15 TG PARLAMENTO
1.25 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.30 METEO 2
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 BOSTON HOSPITAL Telefilm. "Compagni di scuola"
2.30 TG2 SALUTE
2.45 EMOZIONI. Con Aldina Crespi.
3.35 MIZAR - TG2 CULTURE
3.45 CERCANDO CERCANDO
4.05 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ
5.45 RAINEWS

RAITRE

8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERBA VOLANT
9.10 COMINCIAMO BENE - PRIMA.
10.00 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colò.
10.10 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elisa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT - TG3 METEO
12.25 TG3 CIFRE IN CHIARO
12.40 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 CUORE E BATTICUORE Telefilm.
14.00 TG REGIONE - METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 LUPO ALBERTO
15.25 THE FAIR TALER
15.50 GENI PER CASO Telefilm
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI ANIMATI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 IL VENERDÌ DI "CHE TEMPO CHE FA". Con Fabio Fazio.
20.15 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.05 ULISSE. Con Alberto Angela.
23.10 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 TG3 PRIMO PIANO
23.45 SFIDE
0.40 TG3 - TG3 METEO
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 RAI EDUCATIONAL
1.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.55 TG5 BORSA FLASH
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "La cena delle beffe". Con Dike Van Dyke e Scott Balo.
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Gori e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA
21.00 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
21.20 ZELIG CIRCUS. Con Claudio Bisio e Vanessa Incontrada.
24.00 TERRA!
1.00 TG5 NOTTE
1.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R)
2.00 IL DIARIO (R)
2.16 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE (R). Con Pupo.
2.45 SHOPPING BY NIGHT
3.15 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
4.00 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm. "La caramella a strisce"
4.30 CHIPS Telefilm. "Bracconieri"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

7.30 PIPPI CALZELUNGHE
7.55 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGÀ
8.25 TOM & JERRY
8.35 SCOOBY DOO
9.10 FLETCH CRONISTA D'ASSALTO. Film (commedia '89). Di Michael Ritchie. Con Chevy Chase e Julianne Phillips.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 BOSTON PUBLIC Telefilm.
12.15 SECONDO VOI.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.30 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO.
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm
15.55 DORAEMON
16.10 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
16.35 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
16.55 MILLE MAGIE DOREMÌ
17.25 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.50 PICCHIARELLO
17.55 MALCOLM Telefilm.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 WILL & GRACE Telefilm.
20.10 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm.
21.05 RAMBO 2 - LA VENDETTA. Film (azione '85). Di George Pan Cosmatos. Con Richard Crenna e Sylvester Stallone.
23.00 RTV - CLIP
23.55 CRONACHE MARZIANE.
1.35 GRAND PRIX: Prove sintesi
2.30 STUDIO SPORT
2.55 MEDIASHOPPING
3.00 STUDIO APERTO
3.10 SECONDO VOI (R).
3.25 CAMPIONI, IL SOGNO (R).
4.15 MEGASALVISHOW
4.25 IL TIFOSO, L'ARBITRO E IL CALCIATORE. Film (commedia '82). Di Pierfrancesco Pingitore. Con Alvaro Vitali e Pippo Franco.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela.
6.30 ESMERALDA Telenovela.
7.05 SECONDO VOI.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm.
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS.DOC
15.30 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.20 LE PIOGGE DI RANCHIPUR. Film (drammatico '55). Di Jean Negulesco. Con Lana Turner e Richard Burton.
18.55 TG4
20.00 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Un kimono per Sarah". Con Chuck Norris.
21.00 IL DOTTOR STRANAMORE
23.30 THE CORRUPTOR - INDAGINE A CHINATOWN. Film (azione '99). Di James Foley. Con Chow Yun - Fat e Mark Wahlberg.
1.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.15 MUSIC LINE
3.05 MEDIASHOPPING
3.20 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
4.00 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
4.05 TG4 - RASSEGNA STAMPA
4.25 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE Telefilm. "Il minimo della pena"
5.10 IERI E OGGI IN TV
5.45 COME ERAVAMO

Programmi tv

LA7

7.00 OMNIBUS LA7.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 JAKE AND JASON Telefilm.
10.30 ISOLE
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "Il talk show"
14.05 LA CONQUISTA DEL WEST Telefilm
16.05 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI.
17.00 SPECIALE TG LA7
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm.. Con Catherine Bell
19.00 THE DIVISION Telefilm.
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
21.30 LA BATTAGLIA DI ALAMO. Film (western '60). Di John Wayne. Con John Wayne e Laurence Harvey.
0.30 TG LA7
1.05 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.15 OTTO E MEZZO.
3.15 DUE MINUTI, UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
3.20 CNN - NEWS

MTV

6.00 FLASH NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 SAIYUKI
15.30 THAT 70' SHOW Telefilm
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 EUROPEAN TOP 20
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 ROOM RAIDERS
20.55 FLASH NEWS
21.00 SO 90'S
22.25 FLASH NEWS
22.30 MADE
23.30 MTV LIVE. Con Enrico Silvestrin.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.10 FILM. FEBBRE DA CAVALLO - LA MANDRAKATA (02) di Carlo Vanzina con Enrico Montesano e Gigi Proietti
8.00 FILM. SUPER TROOPERS (02) di Jay Chandrasekhar con Erik Stolhanske e Jay Chandrasekhar
9.40 FILM. NEMA PROBLEMA (04) di Giancarlo Bocchi con Labina Mitevska e Zan Marolt
11.05 DUETS
11.35 FILM. TOTÒ SAPORE E LA MAGICA STORIA DELLA PIZZA (03) di Maurizio Forestieri
13.00 SKY CINE NEWS
13.30 FILM. TORTILLA SOUP (01) di M. Ripoll con Jacqueline Obradors e Raquel Welch
15.15 FILM. L'ASILO DEI PAPÀ (03) di Steve Carr con Eddie Murphy e Kevin Nealon
16.50 SKY CINE NEWS
17.20 FILM. FEBBRE DA CAVALLO - LA MANDRAKATA (02) di Carlo Vanzina con Enrico Montesano e Gigi Proietti
19.10 LOADING EXTRA
19.20 FILM. SUPER TROOPERS (02) di Jay Chandrasekhar con Erik Stolhanske e Jay Chandrasekhar
21.00 FILM. THIRTEEN (03) di Catherine Hardwicke con Holly Hunter e Jeremy Sisto
22.45 FILM. IL RISOLUTORE - A MAN APART (03) di F. Gary Gray con Timothy Olyphant e Vin Diesel
0.35 SPECIALE - LE REGOLE DELL'ATTRAZIONE
1.00 FILM. FINAL DESTINATION 2 (03) di David R. Ellis con A. J. Cook e S. Carter
2.30 FILM. BLOODY MALLORY (02) di Julien Magnat con Adria Collado e Olivia Bonamy
4.05 FILM. ISOLA - LA TREDICESIMA PERSONALITÀ (00) di T. Mizutani con M. Watanabe e Y. Kimura
5.45 FILM. THE BLUES - PIANO BLUES (03) di Clint Eastwood

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.00 Liga 2004/2005: Real Madrid-Barcellona
7.45 Serie B 2004/2005: Piacenza-Treviso
9.30 Premier League 2004/2005: Norwich-Manchester United
11.15 Serie A 2004/2005: Lazio-Livorno
13.00 Sky Speciale: Fidanzate d'Italia stagione 02-03 ritorno
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Palermo-Messina
16.15 Coppa Uefa 2004/2005: Quarti di finale: Auxerre-CSKA Mosca
18.00 Sky Speciale: Fidanzate d'Italia stagione 03-04 andata
19.00 Sport Time
19.30 Serie B Magazine
20.30 Sky Calcio Prepartita
20.40 Serie B 2004/2005: Catania-Piacenza
22.45 Sky Calcio Postpartita
23.00 Lo sciagurato Egidio
24.00 Sport Time
0.30 Serie B 2004/2005: Empoli-Pescara
2.15 10 di 10
2.30 Premier League 2004/2005: Everton-Crystal Palace
4.15 French Ligue 2004/2005: Nantes-Lione

TELEQUATTRO

6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 ANTONELLA Telenovela
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 TRENDY
12.05 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 IL ROSSETTI
14.25 L'INTERVISTA
14.45 CITTÀ DI PALMANOVA TROFEO INTERNAZIONALE
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 DITELO AL SINDACO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 MUSICA CHE PASSIONE!
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.55 L'INCHIESTA
21.00 DIAMONDS
22.50 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.45 TG ITALIA9
24.00 INCONTRI DE LA VERSILIANA
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 TELEVENDITA
18.00 DOCUMENTARI
19.00 INCONTRO CON...
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.45 PROMESSE E FATTI
22.45 INCONTRO CON...
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.35 SQUARCIO AZZURRO
9.00 L'OCCHIO
11.30 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
14.05 ENJOY TV
14.30 I SUPERAMICI
18.05 ANTICHI SAPORI D'ITALIA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 L'OCCHIO
21.00 SUBMISSION IL FILM DOCUMENTO DI THEO VAN GOGH
22.10 SICUREZZA A TUTTI I COSTI
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST

CAPODISTRIA

14.20 EURONEWS
14.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.00 ARTEVISIONE.
15.30 FOCUS VELA
16.00 ZONA SPORT
16.40 PALLACANESTRO: EUROLEGA: Quarti di finale, gara 3
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
20.30 ITINERARI
21.00 LE DONNE DI HITLER
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 MAPPAMONDO
22.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.30 TUTTOGGI ATTUALITÀ
0.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

10.00 TG WEB
11.03 ALL THE BEST
11.57 TGA
13.57 TG WEB
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT 2: I PROFESSIONISTI.
17.57 TGA
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 INBOX
21.30 THE CLUB SHOW.
22.30 ALL MODA
23.30 MODELAND

TELEFRIULI

8.15 TELEGIORNALE F.V.G.
8.40 SPORT SERA
8.45 A RUOTA LIBERA
9.45 LA CUCINA DEI SINGLE
12.05 CARTA STRACCIA.
13.00 LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 DIAMOCI DEL TU
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 WORK UP (R)
18.30 LA CUCINA DEI SINGLE
18.40 TRAILER 'FRATELLO DEL NOSTRO DIO'
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 CALCIO IN FACCIA
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS
23.50 SPORT SERA
0.15 100% DILETTANTI (R)

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 ATLANTIDE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 MTB GRANFONDO
20.25 TNE GIORNALE
21.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 PILLOLE

ITALIA 7

6.45 BUON SEGNO
7.00 BONANZA Telefilm
8,00 TG7
12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.05 I MOSTRI Telefilm. Con Fred Gwynne e Yvonne De Carlo.
14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela. Con Eduardo Palomo.
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 TG7 SPORT
20.55 ARRIVANO DJANGO E SARTANA... È LA FINE. Film (western '70)
22.50 TG7
23.00 MALOMBRA. Film (drammatico '42)
1.00 BUON SEGNO
1.10 TG7

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 UN TRENO FERMO A BERLINO. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 IL FANTASTICO MONDO DI MNROE
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 TESORO DI PANCHO VILLA. Film (avventura '35)
23.00 ARTI MARZIALI
23.30 BODY GOLF

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.07: Bollettino della neve; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.48: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: L'Italia che va; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.56: Zapping; 21.00: GR1; 21.09: Radiouno Musica; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Brasil; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Marlon Brando: scene da una vita; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: In un borgo della Mancia; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.30: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno. Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: sipario alzato (replica); segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.10: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr delle ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: La radio per le scuole (replica); 14.30: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto. Atilij Kralj: Padre nostro. Lettura di Danijel Malalan. 18.a puntata; segue: Potpourri; 18: Avvenimenti culturali; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista in da Club; 21.00: Dance Revolution; 22.30: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 0.00: Supalova Club; 2.00: Megamix.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company — 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività — Sport: 97.5 o 97.9MHz / 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

MORTE SOSPETTA

Nuovamente ascoltata a Firenze, Gabriella Bernardini, vedova del calciatore Bruno Beatrice, ex centrocampista della Fiorentina, morto nel 1987 a 39 anni, per leucemia, decesso su cui indaga la procura fiorentina. Ad attivare la magistratura è stato un esposto della stessa vedova, per verificare se la malattia di Beatrice sia stata causata dal massiccio trattamento di raggi X.

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Norwich-Manchester United
9.30 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Varese-Milano
11.15 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Lazio-Livorno
11.15 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Panathinaikos-Efes Pilsen
13.00 Italia 1: Studio Sport
16.00 Capodistria: Zona sport
17.00 Sky Sport 2: NBA Action
18.10 Rai Due: Rai Sport Sportsera
18.30 Sky Sport 2: Motorsport
19.00 Sky Sport 1: Sport Time
19.30 Sky Sport 1: Serie B Magazine
20.30 Italia 7 Gold: TG7 Sport
20.40 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Catania-Piacenza

DIFENSORE RAZZISTA

Il difensore argentino del Quilmes, Leandro Desabato, è stato arrestato a San Paolo e rischia ora tre anni di carcere per aver offeso con espressioni razziste Grafite, l'attaccante di pelle scura del San Paolo durante una partita di Coppa Libertadores. Desabato è stato arrestato sul campo di gioco alla fine dell'incontro tra la squadra argentina e il San Paolo.

SPORT

ACI Club - P.zza Duca Abruzzi 1
PRATICHE AUTO
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
RINNOVO PATENTI
Medico in sede
MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
MERCOLEDÌ dalle 14 alle 15

Il ministro degli Interni Pisanu convoca al Viminale lo stato maggiore del calcio e annuncia provvedimenti drastici per garantire l'ordine e la sicurezza

Stadi roventi: la polizia promette «tolleranza zero»

Le partite saranno interrotte (o mai iniziate) al primo incidente, anche esterno, o in caso di striscioni proibiti

ROMA Tolleranza zero e il calcio rischia il blocco totale. Dalla prossima giornata, sin dagli anticipi di B di oggi, giro di vite sui tifosi violenti. È quanto ha spiegato il Ministro degli Interni Pisanu ai vertici del Coni e della Figc in un incontro che si è tenuto stamattina al Viminale.

Le forze dell'ordine avranno il potere di sospendere le partite se le condizioni di sicurezza negli stadi non saranno ritenute adeguate.

E infatti in serata il capo della Polizia, Gianni De Gennaro, ha inviato una circolare a questori e prefetti con cui avverte che in caso di «incidenti gravi» prima dell' inizio di una partita, «anche all' esterno o lontano dallo stadio», il funzionario di polizia responsabile dell' ordine pubblico potrà assumere «ogni consentita iniziativa, non escluso l' ordine di sospensione o di non avvio» della partita stessa. L'interruzione o il mancato avvio potrà essere deciso quando gli incidenti anche lontani dallo stadio «possa far ritenere verosimile il reiterarsi degli stessi all' interno dello stadio, con conseguente esposizione al rischio degli altri spettatori, degli atleti, degli addetti allo svolgimento della gara e delle forze di polizia».

Il ministro Pisanu

Nella circolare si invitano i prefetti a «sollecitare una immediata attività investigativa per acquisire ogni utile elemento di conoscenza sui rischi connessi allo svolgimento di gare fin dal prossimo turno di campionato». Ai questori la circolare sollecita invece «l'accurata bonifica degli stadi prima dell'accesso del pubblico» e la predisposizione di «approfondite attività di filtraggio, e preventivo controllo degli spettatori». L'accesso al pubblico dovrà avvenire «con congruo anticipo rispetto all'inizio della gara», comunque «sufficiente a consentire l'ordinato svolgimento dei controlli». I questori inoltre sono invitati a chiedere, se necessario la chiusura dei cancelli d'ingresso dello stadio «almeno 15 minuti prima dell'inizio della gara».

La partita infine potrà essere sospesa o non iniziata anche «in caso di esposizione di striscioni, cartelli o simboli».

Il presidente del Coni Gianni Petrucci si è dichiarato solidale con Pisanu, e Carraro ha sottolineato come le società di calcio debbano accentuare la loro collaborazione con le forze dell'ordine.

Le norme d'urgenza, secondo Carraro, che già ieri aveva autorizzato gli arbitri a sospendere le partite anche al primo petardo lanciato dagli spalti, «hanno soprattutto un valore preventivo». Ma per il capo del calcio italiano anche in funzione della candidatura agli Europei 2012 serve con urgenza l'introduzione del biglietto nominale, addirittura fondamentali per l'assegnazione degli Europei.

Carraro ha anche voluto precisare che nei confronti del Viminale e delle forze dell'ordine il mondo del calcio ha grande rispetto istituzionale e gratitudine «ma ognuno ha la propria sfera di influenza. La collaborazione è totale ma le misure comunicate ieri dalla Figc sono state prese in autonomia dall'ambiente calcistico, dopo avere consultato il Coni. Nei confronti del fenomeno violenza lo sport deve fare la sua parte».

Il ministero dell'Interno ne ha preso atto, sottolineando che non si può accettare che alcune partite si svolgano in situazione di particolare tensione. E il calendario di serie A di domani propone subito due partite a rischio come Livorno-Fiorentina e Brescia-Atalanta.

Carraro (Federcalcio)

Polizia e arbitri quindi potranno fermare le partite: e se per il sindacato di polizia Uilps è pericolosissimo bloccare una gara dopo lancio di fumogeni, immediata è arrivata la risposta del calcio, che non vede di buon occhio queste soluzioni così drastiche. Il timore infatti è che gli ultras diventino i veri arbitri della situazione. E attenti ai trucchi, come spiega il presidente dell'Ascoli Benigni: «L' idea di Carraro è una stupidaggine: basta allora infiltrare un tifoso nella curva avversaria per avere partita vinta...»

San Siro, maggio 2001: un gruppo di ultras lancia un motorino sulle tribune sottostanti durante Inter-Atalanta.

Moratti: «Volevano festeggiare» Ma chissà se la Uefa ci crederà

MILANO Ha barcollato nelle sue certezze Massimo Moratti dopo aver vissuto la più amara delle serate sportive, coi fuochi che volano giù della Nord e fanno mille volte più male dell'addio di Ronaldo e dell'incredulità di Cuper all' Olimpico, il 5 maggio 2002. E da quei fuochi Moratti è restato non solo certamente amareggiato, ma assai di più, choccato. Quell'incredibile striscione «della partita non ce ne frega...», manco fosse una spiegazione della pioggia di bengala, deve averlo convinto che qualcuno (e non proprio pochi) aveva progettato quella conclusione apocalittica. È restato in silenzio, ci ha pensato su, ma in giro si diceva che meditasse un clamoroso ritiro.

Ma poi, passano appena 36 ore e l'amore per la sua Inter prevale. E allora il patron nerazzurro dice che «chissà, forse quei fumogeni erano per la festa, per festeggiare un sogno che un episodio ha fatto sfumare» e poi c'è stata anche «strumentalizzazione».

Il patron insomma ritrova la grinta: «Le situazioni difficili non mi stancano - ha scandito Moratti di fronte a tanti giornalisti assiepati ieri pomeriggio davanti al suo ufficio nel centro di Milano -. Uno puo' essere di per sè deluso, ma nei confronti di questa situazione non c'è stanchezza. Da parte mia, dunque, la reazione a quello che è successo è solo di voglia di difendere la mia società e anche i suoi tifosi, perchè in uno stadio, dove sono 200 le persone che hanno provocato quello che hanno provocato, ce ne erano altre 80mila che si sono comportate correttamente, pur essendo state provocate. Sono quelle 80mila l'emblema dell' Inter».

E dunque, a lavorare per preparare la difesa nel giudizio Uefa di oggi a Nyon dove la delegazione nerazzurra sarà capitanata dallo stesso presidente Facchetti.

Fra i quattro arrestati una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine, che aveva già due condanne sulle spalle per gravi episodi

Uno dei bombaroli era l'«ultrà del motorino»

Oggi udienza di convalida. Avanti con le indagini anche se le manette non possono scattare più

La barriera di fumogeni lanciati sul campo martedì sera dalla curva interista.

MILANO Un ultrà nerazzurro è già libero, in stato di arresto convalidato in attesa di processo, ma sa già che per tre anni non potrà mettere piede in uno stadio. Un altro è stato rimesso in libertà dopo una notte in cella, perchè individuato per sbaglio all'esame dei filmati degli incidenti dell' euroderby. Gli altri due arrestati l'altroieri dalla Digos di Milano aspettano le udienze di convalida.

Ci sono inoltre finora due denunce, nei confronti di un 21enne di Arenzano (Genova) e di un 36enne di Pero (Milano), anch'essi accusati di lancio pericoloso di oggetti in impianto sportivo (fino a tre anni di reclusione). E si tratta di ultras nerazzurri individuati anche e soprattutto grazie alla collaborazione di altri tifosi dell'Inter, che hanno fornito alla Digos le immagini riprese con le loro telecamere e fotocamere digitali durante i lunghi minuti di follia del derby di Champions League.

È questo il bilancio provvisorio delle indagini condotte dalla Questura di Milano sui lanci di bengala e oggetti di ogni genere che martedì sera hanno provocato l'interruzione della partita in mondovisione. Provvisorio, perchè le identificazioni degli ultras protagonisti degli incidenti continuano.

Non ci sono più arresti, perchè sono scadute ieri le 36 ore previste dalla normativa antiviolenza del 2001 per poter effettuare l'arresto differito. «Stiamo procedendo a ulteriori identificazioni. Alcune sono già avvenute, altre sono in corso e sfoceranno in denunce. Ormai non abbiamo più fretta», ha spiegato questa mattina il questore Paolo Scarpis. C'è più tempo per gli accertamenti, e quindi anche per evitare equivoci come quello che è costato una notte in cella allo studente 23enne di Desio, uno dei quattro arrestati ieri, che è risultato vittima di un errore di identificazione.

Sugli altri tre, invece, nessun dubbio, e a quanto risulta tutti e tre non hanno potuto che riconoscersi nelle immagini. Erano già noti alle forze dell'ordine per precedenti episodi di violenza calcistica, ma uno solo è pregiudicato, e per qualcosa che fece molto scalpore: il lancio di un motorino dagli spalti di San Siro al termine di un Inter-Atalanta del maggio 2001. In sette furono condannati per aver partecipato, in vari modi, a quell'episodio diventato emblematico della violenza del tifo.

Lui, Riccardo Matteo S., falegname di Branzi (Bergamo), origini ecuadoriane, venne condannato a un anno e due mesi di reclusione dal tribunale di Milano. Poi, nel 2003, altra condanna a 5 mesi e 20 giorni, più un anno e 6 mesi senza stadio, per lancio pericoloso di oggetti durante Juventus-Inter del 3 marzo 2003. Inso,,a per dirla con le parole del magistrato, un «professionista dello stadio».

Stamani il giovane si presenterà all'udienza di convalida dell'arresto a Bergamo, e altrettanto sarà a Milano per l'altro arrestato, l'ascensorista 30enne milanese M.P. Nella richiesta di convalida dell' arresto che lo riguarda, il pm milanese Fabio Roia ha indicato il portiere del Milan, Dida (lievemente ustionato alla spalla da un bengala), e le due società Inter e Milan come «parti offese». Se lo riterranno, potranno quindi costituirsi in giudizio contro gli ultras arrestati e denunciati.

Ieri mattina, in tribunale a Lodi, c'è stata l'udienza di convalida dell'arresto per Daniele Andrea T., 21enne, idraulico, che abita con i genitori a Tavazzano (Lodi). Il ragazzo si è visto convalidare l'arresto, ma essendo incensurato è stato rimesso in libertà. Come gli altri, si presenterà al processo che verrà celebrato più avanti a Milano. Il giovane, comunque, ha già ricevuto quella che forse per un ultrà è la pena peggiore: tre anni di divieto di ingresso allo stadio. Punizione record, il massimo possibile per questo provvedimento, noto come «Daspo». È molto probabile che questa severa disposizione verrà applicata anche agli altri arrestati.

IL PIANO

MILANO Davvero tutti quei fumogeni erano stati portati martedì sera a San Siro dai tifosi interisti per festeggiare l'eventuale vittoria, come finge di credere il presidente Moratti? A quanto risulta dagli interrogatori degli ultras arrstati, tutti hanno detto di essere tifosi e di non aver voluto danneggiare la loro squadra, ma di aver agito per esasperazione in risposta al «danno» provocato dall'arbitro Merk negando il gol a Cambiasso.

Versione sulla quale hanno molti dubbi le forze dell'ordine, convinte (anche se non al cento per cento) che l'azione degli ultras fosse preordinata. Sul finire della gara, in caso di eliminazione dell'Inter, doveva scoppiare il «casino», hanno confermato diversi ultras nei vari forum su internet. Il gol negato a Cambiasso è stata solo l'occasione propizia per scatenare l'inferno, visto che ormai il Milan era già qualificato.

Zamparini, patron del Palermo, esprime forti perplessità sulle decisioni di Pisanu e Carraro

Ma i presidenti non ci stanno

ROMA «Così facendo si da via libera all'impunità dei delinquentelli che sono quelli che dovrebbero essere puniti e non le società che sono vittime. In Inghilterra li hanno individuati ed isolati e gli stadi sono diventati dei salotti dove il teppistello si sente emarginato e non ci va più». Il presidente del Palermo e vicepresidente della Lega Maurizio Zamparini è intervenuto ieri pomeriggio ai microfoni di Radio Incontro per discutere delle nuove norme introdotte dalla Figc contro la violenza negli stadi.

Il primo commento di Zamparini è su quanto detto da Carraro sulla sospensione delle partite in caso di lancio di oggetti pericolosi in campo: «La sua è una decisione politica affrettata per far vedere che la Federazione fa qualcosa. Spero che Carraro torni indietro perchè non è questa la strada da percorrere - ha detto Zamparini - Non dobbiamo fare le verginelle davanti al resto d'Europa, perchè l'Italia è un paese civile, ospitiamo centinaia di milioni turisti senza che succeda niente e sapremo essere civili anche negli stadi. Il governo e le istituzioni ci diano quelle misure necessarie ad emarginare i violenti. La nostra è l'unica nazione dove chi fa il teppista o picchia i poliziotti rimane impunito. Io appena arrivato a Palermo ho parlato con i miei tifosi e gli ho detto che al primo gesto di violenza avrei preso l'aereo e non mi sarei più fatto vedere». Così invece - sostiene Zamparini, (ma molti altri presidenti ieri hanno sostenuto la stessa tesi) ogni teppista diventerà l'arbitro della situazione: potrà decidere con un fumogeno se e quando far sospendere qualunque partita.

Sul derby di Milano Zamparini ha anche detto che «l'altra sera si sono vergognati tutti i milanesi ed i lombardi dell' immagine che ha dato San Siro. I responsabili non devono mettere piede in uno

Maurizio Zamparini

stadio per dieci anni. Siamo in uno Stato strano, dove non è reato portare fumogeni allo stadio ma è reato lanciarli».

Sul rapporto tra tifosi e società Zamparini ha poi affermato: «Credo che qualche presidente sia sotto ricatto da alcuni tifosi della sua squadra.

«Così facendo si dà il potere di decidere proprio ai teppisti»

Ho vissuto questa esperienza a Venezia, dove nonostante quello che ho fatto, ogni settimana c'erano i cartelli con scritto "Zamparini vattene" solo perchè non davo biglietti ai tifosi».

Sulle azioni che le società possono intraprendere, Zamparini non ha dubbi: «Le società, con un ordinamento che deve venire dall'alto, devono rifare gli stadi in modo da renderli più adatti alle famiglie che vogliono gustarsi questo spettacolo, senza barriere, visto che noi italiani non siamo delle tigri da mettere in gabbia. Servono degli addetti non armati come in Inghilterra che segnalino i teppisti alle forze dell'ordine».

Tesser ha studiato un assetto adatto alla corazzata Genoa che arriva al Rocco

Fosforo e muscoli a centrocampo

Mancherà Baù (squalificato) e giocherà a sinistra Princivalli

TRIESTE Crotone? Discorso quasi dimenticato. Indagini della procura triestina e della finanza? Storie che appartengono al passato. Genoa? Ecco un argomento che invece solletica il clan alabardato. Un po' per chiudere definitivamente la parentesi-Crotone, un po' per tenere aperta quella che riguarda le ultime partite in casa dell'Unione, Triestina - Genoa, questa si, trattasi di questione sulla quale tenere aperta ogni discussione. Anche perchè ora la nave alabardata è ritornata a navigare in acque agitate e il match con la corazzata rossoblù vive climi da spiaggia da non lasciare che venga inondata.

Tesser recupera squalificati del peso di Minieri, Pecorari e Briano (oltre a Galloppa, rientrato dall'ennesima convocazione con l'under 20, mentre il portiere Agazzi ha partecipato a uno stage con la nazionale per i Giochi del Mediterraneo) e ritrova un Princivalli voglioso come in estate.

L'allenatore di Montebelluna, a onore del vero, non è mai stato tipo da nascondersi dietro ad assenze o menomazioni varie. Non lo ha mai fatto, nemmeno di fronte al capitombolo calabro. «Oddio, sette uomini in meno tra titolari e riserve pesano - sottolinea l'allenatore alabardato - ma non ci nascondiamo dietro a un dito, Crotone è stato un episodio negativo che può capitare in un campionato. Solo a Pescara e sabato scorso in fondo abbiamo fatto una figuraccia».

Contro il Genoa no. La malafigura non s'ha da fare. Malgrado l'assenza dello squalificato Baù, la Triestina ha voglia di rotrovare domani la verve delle ultime prestazioni al Rocco. Cinque vittorie di fila, tanto per ricordare, anche se il Grifone genoano pare squadra dal tasso tecnico molto superiore a quello delle cinque formazioni strappazzate. «Il Genoa è la prima della classe - conferma Tesser - con giocatori che poco hanno a che fare con questa categoria. L'hanno sempre detto tutti che questa è la corazzata del campionato». Embè? In fondo nessuna nave al mondo è stata mai costruita con la certezza di non vederla affondare.

Come anticipato, Tesser dovrà fare a meno dello squalificato Baù, sanzionato come un pollo dal cartellino giallo di Brighi sabato sera e costretto a saltare la partita della stagione, e degli infortunati Rigoni e Tarantino. Entrambi hanno ripreso ad allenarsi ieri ma non sono ancora in grado di scontrarsi contro corazzate. Anche Nardi lamenta ancora qualche problema di lombosciatalgia e la sua presenza in panchina è in forse. Sarà provato questo pomeriggio, nell'allenamento di rifinitura in programma a Gradisca d'Isonzo. La Triestina, comunque, per il suo 4-4-2, conta soprattutto su un centrocampo irrobustito di muscoli e motivazione come forse mai in passato.

Ieri Tesser ha tenuto a lungo in campo Munari, Briano, Parola e Princivalli per provare i loro stimoli davanti al muro genoano. Un perno centrale fatto di tanta carne, fosforo e piedi per niente male. Ma i quattro avranno si il compito di frenare gente che non sfigurerebbe nelle linee mediane delle squadre più blasonate, ma anche proteggere una difesa che potrà nuovamente contare su Pinzan, Minieri, Pecorari, Pianu e Macellari. In sostanza la stessa che ha cementato i 15 punti portati dal Rocco tornato premuroso e munifico nei confronti della sua amata Alabarda. Difendere e ripartire, fornendo palloni buoni a Godeas (ripresosi ormai alla grande dall'infortunio al malleolo) e a Moscardelli, duo d'attacco tornato titolare anche se non intoccabile. Come dire che anche Tulli scalpita, memore di quanto successe al Ferraris quando una sua rete consegnò alla Triestina il 2-2 finale. Bei ricordi. In fondo bei tempi andati che potrebbero anche tornare. La Triestina si trova a dieci match dal suo quarto anno consecutivo nella cadetteria. Sempre che Crotone rimanga davvero un episodio isolato e che sabato sera il Grifone non si metta a svolazzare verso la serie A su un Rocco di rossoalabardato in gran parte imbandierato.

Alessandro Ravalico

I TIFOSI

Almeno mille arrivano da Genova

TRIESTE Prevendita fredda a Trieste, mobilitazione dei club organizzati del Grifone. La sfida di sabato sera per il momento sembra interessare più i tifosi del Genoa che quelli della Triestina. Nella sede Ticket point in corso Italia, infatti, sono stati venduti un centinaio di biglietti, cui bisogna sommare gli oltre 4 mila abbonati, mentre al Genoa store sono finora stati staccati circa 750 tagliandi.

Nonostante l'arrivo della capolista e il ribasso dei prezzi popolari (11 euro in curva, 17 in gradinata e 26 in tribuna) il pubblico triestino non ha quindi ancora deciso se andare allo stadio Rocco.

Altre motivazioni hanno invece spinto il migliaio di tifosi rossoblu a seguire il Genoa in questa lunga trasferta. I genoani arriveranno a Trieste in pullman (undici i torpedoni allestiti) e mezzi privati (gli ultras utilizzeranno pullmini e automobili) per seguire una partita considerata a forte rischio incidenti. Oggi nella consueta riunione tecnica in questura sarà presa ufficialmente la decisione di chiudere la curva Trevisan, nella parte riservata al pubblico di casa, mentre via Valmaura sarà interdetta al traffico veicolare.

Ma Triestina-Genoa resta soprattutto una partita di calcio. In tribuna a seguirla ci sarà anche una delegazione dell'istituto tecnico di Chiavari che durante l'anno scolastico ha realizzato la mostra «Trieste (e dintorni), lo sport e il legame all'Italia». Un'iniziativa culturale che, dopo la mostra e le proiezioni sulla sofferta storia del confine orientale, culminerà proprio con un viaggio di istruzione a Trieste e Gorizia. Gli studenti e i docenti liguri sono stati invitati dalla Triestina a seguire l'incontro gratuitamente.

pi. co.

L'attaccante torna a Trieste da rossoblù

Zanini: «In alabardato anno indimenticabile»

TRIESTE «Non chiedetemi un pronostico per sabato sera. Mi prendereste in contropiede. Mi farà sicuramente effetto ritornare al Rocco ma noi genoani veniamo a fare la nostra partita. Non ci saranno sconti per nessuno. Prevedo una gara molto dura. La Triestina cercherà di riscattare la pesante sconfitta di Crotone, sapendo che il Rocco è una fortezza inespugnabile e che i tifosi sono molto vicini alla squadra». A parlare così è il centrocampista del Genoa, Nicola Zanini, ex alabardato della stagione 2002-3, in cui la Triestina mancò di poco la promozione.

«Ho dei ricordi stupendi di quel campionato: avevo segnato 7 reti ed eravamo un gruppo molto unito. Era un piacere vederci giocare, avevamo riportato tantissima gente allo stadio. La città si era riavvicinata al calcio. Una gran soddisfazione. Tuttora sono in contatto con quei giocatori e a Trieste ho lasciato molti amici. Resta il rimpianto di non aver centrato la promozione e di esser stato ceduto a fine anno». Zanini andò al Napoli, stagione culminata con la retrocessione e da quest'anno gioca nel Genoa. La serie A manca a Genova da dieci anni. «Il presidente ha fatto un grandissimo lavoro e sotto la guida di Cosmi i risultati stanno arrivando, siamo in testa alla classifica ormai da novembre. Per scaramanzia però non parliamo ancora di promozione. Anzi, tocco ferro. La matematica non ci premia ancora, anche se la più diretta inseguitrice, l'Empoli, è sotto di 5 punti. Dobbiamo conquistarne altri 15 e poi esulteremo. Prima li otteniamo meglio è. Fare tutto l'anno la lepre non è facile. La caratteristica del Genoa è quella di cercare sempre il gol e la coppia Milito (18 reti) Stellone (11) ne è la dimostrazione. Io quest'anno ho fatto 4 reti ma il mister ha studiato per me un nuovo ruolo. Il nostro modulo è sempre il 4-4-2 ma spesso mi alterno giocando a sinistra, metà campo o dietro la difesa. Un ruolo arretrato, tutto improntato al sacrificio ma che a me piace e gratifica molto».

La squadra del grifone non vince in trasferta dal 21 gennaio, a Venezia. Nelle ultime due gare ha collezionato un pareggio in trasferta e una vittoria in casa con l'Albinoleffe per 3-2, rimontando due reti. «Sabato abbiamo giocato molto bene. Poi in sei minuti di follia, abbiamo subito due gol ma siamo stati però bravi a capovolgere la situazione. In trasferta invece siamo ultimamente sfortunati, andiamo in vantaggio e poi per alcune disattenzioni ci facciamo rimontare. La Triestina, è una squadra da non sottovalutare. E' guidata da un ottimo allenatore e può contare su di un reparto avanzato molto pericoloso. Fortunatamente per noi non giocherà Baù, che conosco molto bene. E' forte e ora sta attraversando un periodo di gran forma. All'andata al Ferraris, avevamo pareggiato 2-2 ma il risultato ci era sembrato stretto. Gli alabardati però avevano fatto la loro partita. Sono una squadra giovane, con giocatori desiderosi di emergere e supportati da validi senatori. Un buon organico a mio avviso ma dal rendimento altalenante. La Triestina ora necessita di punti per tenersi lontana dalla zona retrocessione ed in casa sua sarà difficile conquistarne. Saranno degli episodi a determinare il risultato. Unica mia speranza: che non soffi la bora, dei giorni scorsi. Rovinerebbe la partita. Ho ancora in mente un Triestina-Napoli con forti raffiche quando ero ancora in alabardato. A causa del freddo patito in campo, quella notte non riuscii a dormire».

Silvia Domanini

Nicola Zanini, palla al piede è sempre uno spettacolo.

COPPA UEFA L'Austria Vienna non riesce a superare i ragazzi di Carmignani e finisce in pari senza gol

Parma in semifinale: il miracolo continua

Partita impostata sulla difensiva e Bucci si è superato in qualche occasione

Parma	**0**
Austria	**0**

PARMA: Bucci, Bonera, Cardone, Cannavaro, Camara, Savi (st 5' Bolano), Simplicio, Bresciano, Contini, Vignaroli (st 17' Morfeo), Gibbs (st 1' Gilardino). All. Carmignani
AUSTRIA VIENNA: Safar, Dospel, Afolabi, Antonsson, Papac, Vachousek (st 27' Dosumnu), Kiesenebner, Blanchard, Sionko (st 11' Vastic), Mila (st 39' Wagner), Rushfeldt. All. Kronsteiner
ARBITRO: Bennet (Inghilterra)
NOTE: Ammoniti Simplicio, Cardone, Papac, Morfeo, Bresciano, Afolabi. Contini.

PARMA Il Parma arriva alle semifinali di Coppa Uefa. Pare incredibile solo se si pensa alla lunga striscia fortunata e vincente dei ragazzi allenati da Carmignani. Prima viene il campionato e solo poi la Coppa Uefa. Carmignani lascia riposare i titolari e riesce a proseguire sempre il cammino che porta qualche milione di euro nelle esangui casse soaciali.

L'Austria ha fatto la partita, come si suole dire. Cioè ha provato a costruire sempre azioni su azioni, ha cercato di realizzare qualche gol. Ma ha trovato sulla sua strada una difesa emiliana sempre attenta e un portiere, Bucci, che quando serviva ha cavato un numero straordinario dal suo repertorio. Ricordiamolo l'episodio. È il 45' del primo tempo e c'è una punizione per gli austriaci che Sionko si appresta a battere. La traiettoria è velenosa e sta filando sotto l'incrocio. Bucci vola, smanaccia il pallone e lo butta contro il palo. La difesa rimanda lontano. Ma la porta è salva.

Poi ci sono state altre emozionanti trame dell'Austria ma anche del parma. Addirittura alll'inizio della ripresa il magiaro Safar, portiere degli austriaci, in disperata uscita ha ribattuto un'incursione di Simplicio che sarebbe terminata dentro la porta. Quindi, quanto ad azioni di pericolosità estrema. si fa pari. Come il risultato finale.

L'Austria meritava senz'altro di più ma va tenutyo conto che i ragazzi emiliani non si sono lasciati impaurire e, dopo il pareggio 1-1 di Vienna, lo 0-0 era quello che serviva per arrivare alla semifinale e poi magari alla finale di Lisbona.

Lo 0-0 è stato il minimo (ma forse di più non si poteva chiedere) per sbarazzarsi degli avversari e Carmignani ha studiato per bene la partita. Bravissimo l'allenatore anche a far comprendere ai giovani come comportarsi in campo. Compito puntualmente eseguito. E il premio è arrivato.

TOTOCALCIO Concorso n. 25

Partita	Risultato	1X2
Inter-Milan	sospesa	1X2
Bayern Monaco-Chelsea	3-2	1
Juventus-Liverpool	0-0	X
Psv Eindhoven-Lione	1-1	X
Parma-Austria Vienna	0-0	X
Az Alkmaar-Villarreal	1-1	X
Auxerre-Cska Mosca	2-0	1
Sporting Lisb.-Newcastle Utd	4-1	1
Frosinone-Acireale	3-3	X
F.C. Zurigo-San Gallo	0-2	2
Young Boys-Thun	2-4	2
Nottingh. Forest-Sheffield Utd	1-1	X
Vado-Savona C.	1-2	2
Isola Liri-Uso Calcio	0-1	2

Nessun vincitore con punti 14
All'unico vincitore con punti 13 vanno € 78.499
Ai 12 vincitori con punti 12 vanno € 5233
Ai 22 vincitori con punti 9 vanno € 4401

TOTOGOL Concorso n. 25

1234
4
1
2
1
2
2
4
4
2
4
2
3
1

Nessun vincitore con p. 14
Nessun vincitore con p. 13
All'unico vincitore con punti 12 vanno € 24.548
Ai 19 vincitori con punti 11 vanno € 1507

CHAMPIONS LEAGUE I bookmakers inglesi danno il Milan vincente in coppa

Buffon: «Abbiamo giocato male siamo stati inferiori al Liverpool»

TORINO Mentre i bookmakers inglesi danno il Milan favorito per la conquista della coppa, Hiddinck esulta per aver portato il suo Psv a giocare la semifinale con i rossoneri. L'olandese, con una squadra raccogliticcia e privata anche di Kezman, ceduto al Chelsea, ha eliminato anche il Lione.

Tornando in Italia, Capello ha la faccia delle giornate peggiori. Compunto, come sempre, ma si capisce che mastica amarissimo. L'eliminazione gli pesa assai. Comincia da una specie di lamento: «Era più giusto che finisse con due pareggi, tra noi e il Liverpool. E invece dopo avere buttato via quello in terra inglese, non siamo riusciti a sbloccare quello nel nostro stadio perchè gli inglesi si sono difesi per quasi tutta la partita e ci hanno chiuso molto bene sulle fasce, non c'era assolutamente spazio».

Poi, il tecnico, nel tentativo di trovare alibi a sè e alla squadra, raffigura una partita che nessuno ha visto, quando si aggrappa alle parate di Dudek, che non ci sono state. L'autocritica non arriva nemmeno per aver scelto Olivera, che è stato il peggiore in campo.

«La Champions League - ha concluso il tecnico - è un grande obiettivo della società ma lo è anche mio personale. Mi dispiace. Adesso ci resta il campionato». Con quale morale lo affronterà la Juventus? «Dipenderà da come siamo in grado di assorbire questa sconfitta».

A giudicare dalla faccia di Del Piero, il morale non è per niente alto. Questa la sua analisi: «Abbiamo avuto poche occasioni buone, perchè ci hanno chiuso bene. Per noi resta il rammarico, ma bisogna fare i complimenti al Liverpool, che ha meritato e non era affatto la più scarsa del lotto, come si diceva. Abbiamo trovato diverse difficoltà di manovra e siamo stati costretti a mettere anche la terza punta per trovare gli spazi che non c'erano. Abbiamo tentato il tutto per tutto e ci siamo anche sbilanciati un paio di volte, ma per fortuna la difesa ha retto. Ammetto però che eravamo sotto ritmo».

Ibrahimovic nasconde la propria delusione sotto un sorriso: «Eravamo tra i favoriti e siamo usciti, capita. Il Liverpool ha giocato una partita intelligente e ci ha tolto spazi. Adesso Milan e Chelsea sono i favoriti, ma ripeto, lo eravamo anche noi».

Sorride invece apertamente Rafa Benitez, che se la cava con molta classe: «Ringrazio la squadra, faccio i complimenti a tutti. Siamo stati degni della grande storia del Liverpool e adesso siamo anche pronti per il Chelsea, non abbiamo nulla da perdere. Abbiamo difeso molto bene e chiuso benissimo le fasce. La Juve non ha affatto giocato male, semmai siamo stati noi a condizionarla. Per noi è una grande serata».

Non la pensa così Buffon: «Francamente abbiamo fatto poco, meno di Liverpool. Abbiamo sbagliato tutto».

IPPICA

A Montebello si prospetta una lunga volata tra Diamond Gill, Gigolo Horda e Big Boss Blue

TRIESTE Miglio di buona stesura al centro dell'odierno convegno a Montebello. Di scena quelli di categoria B/C, compresi gli esteri Diamond Gill e Gigolo Horda, quest'ultimo già visto in azione sulla pista il mese scorso, terzo di Donjak du Louvre e Aculeo, ma in precedenza vincitore a Montegiorgio in 1.13.8.

Gli indigeni sono Big Boss Blue, Uomo Tu, Approbation, Acorlun e Avion du Kras, tutti in grado di correre bene, specialmente Big Boss Blue in pole position, ma nell'occasione difficilmente in grado di sfuggire alle sgrinfie dei due internazionali.

Gigolo Horda avrà in sulky, stavolta, Toivanen, al posto dell'altro uomo venuto dal freddo,

Hannu Voutilainen, ma anche un numero di partenza, il 6, non proprio incoraggiante. Meglio di lui, pur con la sistemazione in seconda fila, potrebbe fare il biondo Diamond Gill, uno a cui piacciono le corse d'attesa (meglio se tirate) per far esplodere il suo rush all'epilogo. Potrebbero emergere proprio loro, Diamond Gille Gigolo Horda, alla distanza, anche se si imbatteranno in scattisti niente male quali Big Boss Blue, Uomo Tu e Acorlun, anteponibili questi all'anziana (8 anni) Approbation, e al sempre in gamba Avion du Kras.

Quindi proveremo con Diamond Gill in primis, e poi Gigolo Horda e Big Boss Blue nell'ordine, nello stilare l'oracolo.

Il via alle 15.55 con una Gentlemen, protagonisti i puledri di 3 anni. Franziska e Feeling Pink dovrebbero fare bene anche al cospetto di due invaders tonici quali Fukui dei Greppi e Futuro Campione.

A scendere poi in pista ci saranno i 4 anni, e qui Enzo Mammato non dovrebbe mancare all'appuntamento con la vittoria, anche se dovrà imporsi a Evelyn, Escondido Ps, e El Diem Greppi che non sono gli ultimi arrivati.

Addirittura su tre nastri il successivo ingaggio sul doppio chilometro, sempre con i 4 anni in azione.

Non sono pochi i 40 metri che Esterina Rivarco dovrà rendere come massimo handicap; possibile che le sfuggano Elsinor Princess e anche il terzetto allo start composto da Elzeviro Rl, Eventful e Eschilogal.

Per i 3 anni il sottoclou, corsa che i ben situati Familli e Fear Bi potrebbero monopolizzare, con Faruk dei Greppi, Fearless Matto e Fogolar che comunque non partono battuti. In Categoria G si rivede Charly Mott, senz'altro in grado di imporsi a Doctor Dolittle, Carlito's Way e Dear Lun, i rivali più accreditati.

Ancora una prova riservata ai «gentlemen», questa volta alla guida degli anziani.

Caffè Crem, Cinella Ra e Babalù Giampe si evidenziano, come del resto si evidenziano Dazio e Dalmazia Jet nel miglio di Categoria F posto in chiusura.

Mario Germani

I FAVORITI

Premio Savona: Franziska, Feeling, Pink, Fukui dei Greppi.
Premio Imperia: Enzo Mammato, Evelyn, El Djem Greppi.
Premio Genova: Elsinor Princess, Elzeviro Rl, Eschilogal.
Premio La Spezia: Familli, Fear Bi, Fearless Matto.
Premio Ventimiglia: Charly Mott, Doctor Dolittle, Carlito's Way.
Premio Liguria: Diamond Gill, Gigolo Horda, Big Boss Blue.
Premio Sanremo: Caffè Crem, Cinella Ra, Babalù Giampe.
Premio Portofino: Dazio, Dalmazia Jet, Decathlon Slm.

TRIS

A Pisa aspettando Sikorsky

PISA Tris al Prato degli Escoli quest'oggi dove saranno in sedici a contendersi successo e piazze che contano. Campo di qualità media, e binocoli puntati su Silorsky che Claudio Colombi potrebbe interpretare con successo. Sul doppio chilometro allungato saranno da seguire anche Stoiber, Whits Sunny Girl e Abbaglio, mentre non partono battuti nè schevchenko, nè il peso massimo King of Swamps.

Premio Lionello Milani, euro 22.000,00, metri 2200. 1) King of Swamps (64 S. Landi); 2) Sweet Ice Tea (60 C. Gnesi); 3) Whits Sunny Girl (60 A. Muzzi); 4) Guadalquivir (57 1/2 F. Branca); 5) Sikorsky (57 1(2 C. Colombi); 6) Gorri (54 E. Galli); 7) Luam di San Jore (53 P. Convertino); 8) Stoiber (53 P. Agus); 9) Abbaglio (53 L. Maniezzi); 10) Alessandro Leon (52 1/2 M. Colombi); 11) Nivolet (52 V. Varchetta); 12) Via De Femme (51 1/2 M. Diaz); 13) Allard (51 1/2 M. Esposito); 14) Shevchenko (50 1/2 N. Murru); 15) Van Veen (51 A. Arby); 16) Ternum (50 A. Sanna).

I nostri favoriti. Pronostico base: **5) Sikorsky. 8) Stoiber. 3) Whits Sunny Girl.** Aggiunte sistemistiche: **9) Abbaglio. 1) King of Swamps. 14) Shevchenko.**

La Tris di Albenga determina la terna 19-20-15 che porta euro 704 ai 1469 vincitori. Quota coppia euro 25.

ger.

MOTOCICLISMO Cominciano oggi in Portogallo le prove del Gran Premio dell'Estoril, seconda prova della MotoGp

Solo Melandri fa paura a Rossi

Gibernau in forse, Capirossi con la caviglia rotta, Biaggi col morale a terra

Sete Gibernau

ESTORIL L'unico dubbio della vigilia riguarda la presenza in pista di Sete Gibernau, sportellato da Valentino Rossi e subito corso a Barcellona per medicare la spalla ferita in quel cozzo di carenature che ha chiuso la prima sfida iridata di Jerez.

Valentino s'è goduto la sua prima vittoria stagionale, un successo combattuto e sofferto fino all'ultima curva, il catalano ha leccato in penombra le sue ferite. Quella alla spalla, con tanto di bollettino medico e di paventata assenza forzata al secondo Gp della stagione, quella al morale di antagonista al quale sta diventando di taglia troppo risicata quel numero due della MotoGP che si trascina appresso da due anni.

S'è detto che Gibernau abbia lanciato un monito a Fim e Dorna con la sua minaccia di assenza, s'è detto anche che l'Estoril sarà il secondo di una sequela di ring. Di sfide roventi come quella di Jerez, con la speranza che il confronto resti confinato entro i binari della sportività. Rossi s'è confermato il migliore, anche in sella a una Yamaha ancora da perfezionare, Gibernau il miglior antagonista. A questo punto saranno loro a decidere le sorti delle prossime sfide e lo spagnolo dovrà estrarre dal cilindro anche un pizzico di sana cattiveria per cercare di superare il rivale pesarese o l'ombra del perdente non se la scrollerà più di dosso.

Carico nonostante la delusione di Jerez, anche Max Biaggi confida di poter ritrovare la competitività smarrita tra le diavolerie elettroniche di una Honda finalmente ufficiale ma ancora tarantolata da un male oscuro che non consente al corsaro romano di volare dove vorrebbe. Forse in Portogallo Max ci sarà, forse dovrà penare ancora prima di veder svanire quello che ha definito un incubo tecnico.

Sicuramente non sarà in discesa la gara di Loris Capirossi. Troppo poco tempo per sanare il piede infortunato o per rendere un fulmine la Ducati, ancora bisognosa di prendere le misure con la concorrenza. Più facile che Marco Melandri, terzo e grande rivelazione di Jerez, riesca ancora una volta a calpestare il podio. Il ravennate in sella alla Honda sembra veramente rinato e tornato ad essere quello dei vecchi bei tempi di 125 e 250.

Chi marcia a gonfie vele è il piccolo spagnolo Daniel Pedrosa nella 250 che vede ben pochi rivali alle sue costole. Potrebbe crescere ancora l'argentino Sebastian Porto, forse anche quell' Andrea Dovizioso già pronto a sostituirlo nel ruolo di inseguitore nonostante il suo gran salto alla quarto di litro.

Cerca conferme in terra lusitana anche Marco Simoncelli. In una 125 diventata under 18 con i nuovi regolamenti, il romagnolo sembra poter vincere alla grande il campionato dei piccoli.

TENNIS

Volandri avanza a Montecarlo

MONTECARLO Filippo Volandri vince ancora e approda ai quarti di finale del torneo di Montecarlo. Da tempo non si vedeva un italiano salire così in una manifestazione dell Atp. Volandri negli ottavi di finale si è sbarazzato dell'argentino Mariano Puerta 6/7, 7/6, 6/4.

NUOTO

Trofeo Arcobaleno Store

L'Edera ritorna alle competizioni grazie alla società ristrutturata

TRIESTE Il primo Trofeo Arcobaleno Store segna il ritorno alle competizioni dell' Edera Nuoto dopo una radicale ristrutturazione societaria. La manifestazione, organizzata dalla stessa società rossonera alla piscina Bianchi di Trieste, vede la partecipazione di oltre 200 giovani tra i 6 e i 12 anni, provenienti dall'Unione sportiva Triestina Nuoto, dal Bor, dalla Rari Nantes Trieste, dalla scuola nuoto federale ed ovviamente dall'Edera. Due le prove in programma per i partecipanti, suddivisi per annate: il dorso e lo stile libero.

Questi i risultati registrati, ad incominciare dai 25 metri maschili sl anno 1993: 1° Marco Toldo (Bor, 17"3); 2° Igor Zerjal (Bor, 19"7); 3° Stefano Bruni (Edera, 20"5). 25 m. femminili sl '93: 1.a Caterina Ducci Novelli (Bor, 18"6); 2.a Noemi Braico (Ustn, 19"7); 3.a Jessica Perentin (Ustn, 21"0). 25 m. maschili sl '94: 1° Niki Hrovatin (Bor, 15"3); 2° Stefano Campanacci (Edera, 16"9); 3° Simone Peraz (Rari Nantes, 18"1). 25 m. femminili sl '94: 1.a Helena Vidali (Bor, 18"4); 2.a Ema Kravos (Bor, 21"5); 3.a Flavia Caranna (Fin, 22"5). 25 m. maschili sl '95: 1° Andrea Crevatin (Fin, 16"7); 2° Simone Mihelis (Edera, 19"0); 3° Davide Alessio (Fin, 19"1). 25 m. femminili sl '95: 1.a Sara Toldo (Bor, 16"9); 2.a Giulia Ticich (Fin, 18"6); 3.a Francesca Tedeschi (Fin, 19"0).

25 m. maschili sl '96: 1° Matteo Fabbro (Ustn, 20"5); 2° Davide Galimberti (Ustn, 20"6); 3° Michele Di Benedetto (Ustn, 20"8). 25 m. femminili sl '96: 1.a Francesca Rattelli (Fin, 21"7); 2.a Erica Spehar (Fin, 22"0); 3.a Martina Peinkhofer (Fin, 23"7). 25 m. maschili sl '97: 1° Andrea Scapini (Ustn, 18"8); 2° Matteo Esposito (Fin, 20"7); 3° Gianluca Rubino (Edera, 20"9). 25 m. femminili sl '97: 1.a Lorenza Garau (Ustn, 21"2); 2.a Lisa Guarino (Ustn, 22"0); 3.a Giulia Kakovich (Fin, 24"1).

25 m. maschili dorso '98: 1° Marco Bressan (Ustn, 28"6); 2° Andrea Del Re (Edera, 31"1); 3° Bruno De Candia (Fin, 31"3). 25 m. femminili dorso '98: 1.a Jessica Purich (Fin, 30"0); 2.a Anna Calici (Ustn, 32"8); 3.a Francesca Siberna (Fin, 33"4). 25 m. maschili sl gambe '99: 1° William Majer (Rari Nantes, 51"9); 2° Francesco Forleo (Rari Nantes, 52"9); 3° Simone Petagna (Edera, 53"4). 25 m. femminili sl gambe '99: 1.a Sara Colombo (Ustn 41"6); 2.a Gaia Scapini (Ustn, 43"5); 3.a Giada Tuliani (Edera, 54"9).

m. la.

PALLAMANO

Il contestato arbitraggio dell'incontro Triestina-Secchia tiene ancora banco, ma il portiere alabardato ammette anche gli errori della squadra

Mestriner guarda avanti: «Pensiamo a Bologna»

Ivan Mestriner

TRIESTE «Cerchiamo di pensare positivo, nonostante tutto». Ivan Mestriner, capitano di lungo corso della Pallamano Trieste, si proietta sulla prossima sfida a Bologna senza alimentare le polemiche arbitrali scoppiate dopo il pareggio di sabato scorso a Chiarbola contro il Gammadue. «Ho provato a spiegarmi l'arbitraggio di Cardone e Carrino nei minuti finali della gara contro Secchia - racconta il portiere biancorosso - ma non ci sono riuscito. E' lampante che negli ultimi minuti della partita hanno cambiato il loro modo di fischiare e questo ha pesato sul risultato. Il problema c'è e rimane ma bisogna guardare avanti perchè se pensassimo a un qualcosa di preordinato, allora, sarebbe meglio restare a casa. I nostri arbitri non sono all'altezza di un campionato che tecnicamente ha fatto passi avanti ma, ragionando a mente fredda, devo dire che nel 28-28 di sabato scorso c'è anche qualche responsabilità nostra».

Mestriner sottolinea l'incapacità di gestire il vantaggio importante maturato nelle battute decisive della gara. «Siamo una squadra esperta e avremmo dovuto essere in grado di mantenere i quattro gol di vantaggio a pochi minuti dalla fine. L'unico modo per andare avanti è pensare a questo, mantenerci umili e lavorare per migliorare cercando magari di sfruttare in modo positivo la rabbia e la frustrazione che la gara di sabato scorso ha fatto crescere in noi».

Trieste, dunque, si prepara con la dovuta carica alla sfida di Bologna consapevole di non poter abbassare la guardia in una poule equilibrata che non concederà ulteriori passi falsi nella rincorsa alle semifinali scudetto. «Il pareggio casalingo - continua Mestriner - ci costringe a vincere domani a Bologna. Sarebbe stato meglio poter affrontare la sfida con maggiore tranquillità, purtroppo siamo di fronte a una partita che può essere già decisiva per il nostro futuro. Nonostante questo c'è fiducia anche perchè, a differenza della scorsa settimana, ci stiamo allenando bene».

Gara importante per la classifica e per Woum Woum, il centrale francese al quale la squadra vuole dedicare il successo per festeggiare la nascita della secondogenita Sara.

Lorenzo Gatto

L'Alabarda sconfitta a Verona è già retrocessa in serie C

TRIESTE Ora c'è anche la matematica a togliere le ultime speranze all'Alabarda Onoranze Funebri, che retrocede dalla serie B alla C di pallamano con due giornate di anticipo. Lo scontro diretto con il Cus Verona (terzultima contro quartultima), disputato ad Opicina, arride agli scaligeri, vittoriosi per 22-23 dopo il 12-12 che si registra alla fine del primo tempo. Gli ospiti non sprecano i palloni che contano e sono più freddi nelle battute conclusive, tanto da venir premiati con il successo. Alabarda: Alzetta, Cozzi, Cebulec 7, Nait 7, Querin 1, Oberdan 1, Raseni, Gravina, A. Milic, B. Milic 2, Pertoc, Tremul, G. Milic 4. Turno di riposo, invece, per la seconda squadra della Pallamano Trieste, iscritta pure alla serie B.

A livello giovanile, gli under 15 della Pallamano Trieste fanno registrare due passi falsi nel girone di consolazione del campionato sloveno. Si arrendono nel finale sia all'Aidussina sia al Krim Lubiana a causa della stanchezza dovuta alla panchina corta, tanto da impiegare il portiere Campagnolo pure fuori dai pali (con buoni esiti, aldilà del gol segnato). Aidussina-Trieste 29-21 (pt 12-11): Campagnolo 1, Cimadori 7, Muran 1, Saitta, Sedmach 9, De Helmersen 1, Stolfa 2. Krim Lubiana-Trieste 25-22 (12-10): Campagnolo, Kerpan 4, Cimadori 9, Muran 1, Pedarra, Pennone, Saitta, Sedmach 6, Guadagnino 2, De Helmersen, Rongione.

I ragazzi 1993 della Pallamano Trieste, invece, sorridono nei play-off del torneo sloveno di categoria: si qualificano infatti per la fase finale grazie alla prima posizione colta nel girone F2 e domenica se la giocheranno in trasferta con il Novo Mesto, primo nel raggruppamento F1. Merito dei risultati ottenuti nei recuperi: Isola-Trieste 1-17 (pt 0-8) e Ribnica-Trieste 12-12 (pt 4-5). I ragazzi 1992, infine, chiudono il loro girone, vincendo a Cosina per 14-28 (pt 3-14) in virtù di una prova positiva: in particolare evidenza Zampollo ed Anici. Pallamano Trieste: Postogna, Felician, Oveglia 3, Savron, Zampollo 12, Anici 7, Zimbardi 1, Pernich 4, Potocco, Cosoli 1.

Massimo Laudani

VELA

Inizia la stagione delle regate, anche i maxi cominciano a muoversi

Al via a Genova la «Millevele» Pelaschier alla «Roma per 2»

Pollo (Svoc) primo con la bora

TRIESTE La bora, nel suo secondo colpo di coda, ha precluso le tre regate veliche in programma a Muggia e a Trieste dallo Yc Porto San Rocco, dalla Triestina della vela e dalla Sport del mare. Solo la Svoc di Monfalcone, fruendo di un sabato appena accarezzato dal libeccio e di un bacino interno del comprensorio panzanese, ha potuto far disputare le rimanenti tre prove.

A Muggia gli otto equipaggi pronti a concludere le mancanti tre prove per il Solaris 36 OD, hanno preso nota malinconicamente dell'annullamento della regata. Nelle due sedi della Sacchetta, alla Triestina vela per le Star, i 470 e i L'Equipe, l'attesa è stata piuttosto lunga, ma il buonsenso ha imposto il nulla da fare. Nella dirimpettaia Sport del mare, idem.

Superstiti fortunati, dunque, su un golfo immalinconito da «bora scura», i bravi solisti della singolare, curiosa e sempre più tecnicamente, interessante classe 2,4 S.I. che, bene orientati in acque parzialmente protette dall'esperto Tullio Sain e dai suoi assistenti in campo, hanno corrisposto in piano alle esigenze del bando. La metà degli otto concorrenti rimasti in lizza, con dimostrazioni non solo tattiche ma anche acrobatiche che, favorite dalla buona tenuta della barca anche con carenature da brivido, hanno saputo duellare per i traguardi con minimi divari.

In proposito la graduatoria è eloquente: 1) Manuel Pollo, 1,1,1,2,5 (Svoc Monf.); 2) Cristiano D'Agaro, 1,1,2,4,5 (idem); 3) Piergiorgio Garelli, 2,2,2,3,5 (Portodimare); 4) Andrea Pica, 1,3,3,4,6, (idem); 5) Angelo Bosco (Paro Piave); 6) Luigi Rinaudo (Triestina vela), 7) Eugenio Boldrin (Cdv Venezia); 8) Fulvio De Sensi (Svoc Monf.).

Italo Soncini

Ikarus, la nuova barca di D'Alema firmata da Starkel.

TRIESTE Al via oggi a Genova la «Millevele», versione tirrenica, in scala ridotta, della Barcolana. Sono circa duecento le imbarcazioni già iscritte all'evento in programma domenica, e circa cinquanta gli scafi che tra oggi e domani regateranno nel prologo dedicato alle regate Ims su percorsi a bastone. Nata con lo stesso spirito della regata triestina, la Millevele Telecom accoglie scafi dai sei metri in su di lunghezza. Al via anche Atlanta II il maxi yacht di Carlo Puri Negri, il catamarano di Giovanni Soldini, Tim e Andrea Stella con il suo scafo Lo spirito di Stella. In mare anche i mille metri quadrati di vele della nave scuola della Marina militare, la Palinuro. Tra i vip attesi al via, il ministro Roberto Maroni, che regaterà a bordo di un dieci metri. Restando alla politica, questo fine settimana anche Massimo d'Alema sarà in mare con il suo Ikarus (progettato dal triestino Roberto Starkel): parteciperà infatti alla Roma per 2, regata al via a Riva di Traiano. Circa settanta i partecipanti: atteso anche l'arrivo del monfalconese Mauro Pelaschier, che porterà il timone di Steinlager II, il ketch oceanico di 25 metri vincitore della Withbread nel 1990.

Resta nella tradizione il percorso: 535 miglia da Riva di Traiano a Capri, a Lipari e ritorno. Le imbarcazioni ammesse sono monoscafi e multiscafi di lunghezza fuori tutto compresa fra i 10 e i 25 metri e, da quest'anno, anche i Figaro, i monotipi alla base della grande preparazione dell'altura francese, accorsi numerosi, tra cui spicca l'italiano Nanni Diesel portato dall'equipaggio olimpionico di Star a Sydney, formato da Pietro D'Alì e Ferdinando Colaninno.

SOLARIS 36 Niente di fatto, domenica scorsa, per il recupero della prima tappa del circuito Solaris a Porto San Rocco: troppa bora e previsioni pessime per scendere in mare, quindi la classifica resta invariata, con il primo posto (dopo le tre prove disputate il primo fine settimana di aprile) il Solaris team di Rinaldo Puntin con Davide Bivi al timone.

fr. c.

RECUPERI

Domani e domenica quattro regate per giovani e giovanissimi, due alturiere e due per derivisti. L'alturiera locale è organizzata dalla Lni in 2 giornate per la prima della serie 2005 del match race Interforze Lni. Aprilia Marittima invece curerà il II trofeo Brisotto per classi Open.

Lo Sport del Mare recupera domenica a Trieste il raduno Optimist: oltre 100 iscritti. La Cupa Sistiana organizza regate per derive (Europa femminile, 420 e L'Equipe.

PENTATHLON

Franceschini vince il bronzo agli italiani open seniores

TRIESTE Il bronzo è ormai di casa nella sede triestina del pentathlon moderno, visto il terzo posto fatto registrare da Auro Franceschini in occasione del secondo appuntamento con i campionati italiani open, stavolta riservati a seniores, juniores e allievi, ma sempre di scena tra Roma, Riano e Montelibretti. L'atleta, portacolori della Tergestina, si fa così un regalo per il suo 18° compleanno, ma la sua medaglia è pure un motivo di soddisfazione per il coordinatore del centro federale di pentathlon di Trieste, Silvio Montello, e per lo staff tecnico, composto da Elio Fioranti (tiro), Antonio Peres (corsa) e Piergiorgio Calzi (scherma), che ha seguito Franceschini. Il neo diciottenne, impegnato tra gli allievi, ingaggia un bel duello con Pierpaolo Petroni delle Fiamme Oro e Federico Giancamilli dell'Azzurra Roma, suoi compagni all'epoca della nazionale Youth B.

Franceschini fa vedere un buon tiro, anche se in allenamento riesce ad essere più preciso (185 punti sagoma contro i 174 della gara), incomincia a saper gestire meglio la scherma, vince i 200 sl di nuoto in 2'08", con un margine di 4", mentre è un po' sottotono nei 3000 metri di corsa campestre.

Due eventi esterni, invece, si mettono di mezzo sulle strade dello junior Tayler Ghezzo e dell'allieva Denise Gropaiz, anche loro tesserati con la Tergestina. Una caduta da cavallo alla vigilia dei tricolori condiziona Ghezzo, che così si presenta a mezzo servizio. Parte sì bene nel tiro, vincendo tale gara visto che lo precede solo un ceco, che è in realtà fuori classifica (alla manifestazione era presente eccezionalmente la nazionale della Repubblica Ceca), ma poi deve affrontare nuoto, scherma, corsa ed equitazione alle prese con i dolori determinati dall'incidente sopraccitato.

Denise Gropaiz, da par suo, deve fare i conti con la sospensione della manifestazione imposta dalla morte di Papa Giovanni Paolo II, che costringe la federazione a rinviare la parte conclusiva di sette giorni. Gareggia sui suoi standard (positivi, anche se migliorabili) nel tiro, si cimenta per la prima volta in un'uscita ufficiale con la scherma, cavandosela egregiamente (quasi il 50% di affermazioni), e non brilla nel nuoto, ma è comunque in zona medaglie quando arriva lo stop conseguenza del lutto nazionale e con solo la corsa da mandare a referto. Non riesce, però, a raccogliere i frutti del suo lavoro, in quanto non si può presentare al rush finale dei tricolori, essendo andata, nel frattempo, sotto i ferri per un intervento chirurgico al ginocchio, fissato da sei mesi e necessario per la pulizia della cartilagine.

Massimo Laudani

SLEDDOG

Nonostante l'infortunio a un compagno e la perdita di un cane della muta che tirava la slitta il «musher» triestino si è piazzato 36.o nell'estrema gara polare

Coronica porta a termine la massacrante Finnmarkslopet

È stato tra i pochi italiani a tentare l'avventura, l'unico a portarla a termine. Henry Coronica entra di diritto nella storia dello sleddog italiano forte di un positivo 36° posto su 43 equipaggi, molti dei quali titolati a livello internazionale, ottenuto alla edizione 2005 della Finnmarkslopet, la manifestazione più «nordica» in Europa.

La Finnmarkslopet (iniziata lo scorso 5 marzo) si corre a poche centinaia di chilometri dalla Calotta del Polo Nord, su un tragitto di oltre 500 km dalla Norvegia alla Finlandia. È un'avventura unica dello sleddog internazionale dove clima, natura e particolare rapporto con i cani da slitta rendono il vissuto ai limiti dell'estremo: «Molto impegnativa, è vero – ha sottolineato Henry Coronica, il musher triestino della scuderia Gilros, nel corso della conferenza di bilancio –; l'obiettivo era arrivare sino in fondo e la cosa è riuscita in tre giorni e 17 ore. A vincere è stato un equipaggio norvegese composto da due donne e una muta di cani eccezionali; ci hanno impiegato due giorni e cinque ore. Ma anche la mia muta di cani, otto in tutto, capitanati dalla "veterana" Svenia, hanno fatto il loro dovere fino alla fine, tra temperature che hanno raggiunto anche i -40 gradi».

Un'avventura finita bene, ma iniziata con accenti quasi drammatici. Nel corso delle ultime sedute di rifinitura il compagno di viaggio di Henry Coronica, il perugino Maurizio Menghinella, è sprofondato su una lastra di ghiaccio finendo in acqua, con temperature vicine a -20. Ed è stato proprio Henry Coronica a salvare l'altro musher della spedizione italiana: «È andata bene, ma il fatto ha condizionato l'intero viaggio dell'altro italiano – ha raccontato Coronica –, siamo riusciti a salvarlo in tempo sfidando il freddo e le distanze da un posto di intervento. La disavventura ha però intaccato psicologicamente Menghinella che non è riuscito poi a terminare la gara. Io ho finito con sette cani in tutto – ha continuato Henry Coronica – un componente della muta si è infortunato ma fortunatamente non ha compromesso l'arrivo alla fine». La stagione agonistica dello sleddog termina, ma per Coronica iniziano nuove programmazioni. Il 2006 lo vedrà ancora in lizza sui massimi circuiti internazionali. L'avventura continua.

Francesco Cardella

Un arrivo alla Finnmarkslopet, gara estrema di sleddog.

SERIE B2 Con il secondo posto già matematicamente conquistato la trasferta di domenica a Fossombrone diventa una formalità

L'Acegas fuori della bagarre play-off

Ancora da definire la data del primo incontro al PalaTrieste per la corsa alla promozione

TRIESTE L'Acegas supera a pieni voti l'esame Castel Guelfo. Nella partita decisiva, quella che metteva in palio il secondo posto al termine della stagione regolare, la formazione allenata da Furio Steffè ha dimostrato maturità e personalità dimostrandosi pronta all' assalto della promozione.

Dopo l'ultima ininfluente trasferta di dopodomani a Fossombrone, scatteranno i play-off che cominceranno domenica 24 aprile con la gara-uno dei quarti di finale e nei quali l'Acegas sarà chiamata a tentare la scalata al campionato di B d'Eccellenza.

IL COACH «Contro Castel Guelfo - il commento soddisfatto di Furio Steffè - abbiamo centrato il primo obiettivo della nostra stagione. Credo che aver chiuso al secondo posto alle spalle di una squadra forte e quotata come la Reyer Venezia sia un risultato da non sottovalutare per un gruppo che ha cominciato a lavorare ad agosto ed era alla sua prima esperienza in un campionato così difficile e competitivo. Adesso, sia chiaro, nessuno si nasconde il fatto che il più è ancora da ottenere. L'obiettivo di tutti noi resta quello di fare più strada possibile arrivando fino alla finale. Una volta giunti all'atto conclusivo di questa lunga stagione molti fattori incideranno sul risultato. L'importante, però, sarà essere arrivati fino in fondo».

Tornando sulla gara di mercoledì a Castel Guelfo, Steffè si dichiara solo parzialmente contento. «Nel primo tempo non siamo riusciti a esprimerci nella maniera migliore. Con poca pazienza in attacco dove a volte forzavamo le conclusioni rendendo vano il gran lavoro svolto in difesa. Nell'intervallo abbiamo chiarito un paio di cose, capito dove stavamo sbagliando e nel secondo tempo la squadra ha cambiato registro ben impressionando per la convinzione e la sicurezza con la quale ha giocato».

B2 - MASCHILE

RISULTATI

Bears Mestre-Callig.Rosazzo	91-82
C.S.P. Terme-Porto S.Elp.	67-77
Carisp. Cesena-Tit. S.Marino	68-71
Castel Guelfo-Acegas Ts	69-76
Fossombrone-Ravenna	81-54
Marostica-Virt. Pesaro	91-78
Reyer Ve-Pordenone	84-65
V.Civitanova-Monfalcone	94-87

CLASSIFICA

Reyer Ve	42	29	21	8	2295	2089
Acegas Ts	40	29	20	9	2319	2096
Fossombrone	34	29	17	12	2079	2052
Castel Guelfo	34	29	17	12	2210	2204
Monfalcone	32	29	16	13	2268	2213
Virt. Pesaro	32	29	16	13	2128	2126
Ravenna	32	29	16	13	2111	2125
C.S.P. Terme	30	29	15	14	2348	2328
Callig.Rosazzo	30	29	15	14	2336	2319
Marostica	28	29	14	15	2181	2286
Porto S.Elp.	26	29	13	16	2066	2067
Bears Mestre	24	29	12	17	2271	2266
V.Civitanova	24	29	12	17	2093	2130
Carisp. Cesena	22	29	11	18	2215	2254
Pordenone	20	29	10	19	2082	2201
Tit. S.Marino	14	29	7	22	1973	2219

PROSSIMO TURNO

C.S.P. Terme-Monfalcone
Callig.Rosazzo-Virt. Pesaro
Carisp. Cesena-Ravenna
Castel Guelfo-Porto S.Elp.
Fossombrone-Acegas Ts
Marostica-Tit. S.Marino
Reyer Ve-Bears Mestre
V.Civitanova-Pordenone

LE DATE PLAY-OFF La vittoria ottenuta a Castel Guelfo garantisce a Trieste il vantaggio del fattore campo sia nei quarti sia nelle semifinali. Gara uno dei quarti, da calendario in programma domenica 24 aprile, dovrà essere però giocata in altra data visto il concomitante impegno casalingo dell'AdriaVolley. Considerato l'appuntamento casalingo della Triestina in programma sabato 23, alle 20.30, contro il Modena, è probabile che la società si orienti per un posticipo. Gara due sarà in programma giovedì 28 aprile mentre l'eventuale bella si giocherà ancora al PalaTrieste domenica primo maggio. Le semifinali scatteranno domenica 8 maggio, gara due andrà in scena giovedì 12 maggio mentre il possibile incontro di spareggio per accedere alla finale è stato programmato per domenica 15 maggio.

LA GRIGLIA PLAY-OFF L'ultima giornata in programma domenica sarà decisiva per definire il quadro delle otto formazioni qualificate ai play-off. Sicure, per il momento, Venezia e Trieste mentre alle spalle della coppia di testa è piena bagarre. Il risultato della gara tra Fossombrone e Acegas potrebbe essere decisivo per definire il cammino di Trieste. Che perdendo potrebbe spianare agli avversari la strada verso il terzo posto (miglior differenza canestri nello scontro diretto con Castel Guelfo) e, dunque, ritrovare i marchigiani nelle gare in programma nelle semifinali.

Lorenzo Gatto

Una Falconstar all'assalto non sfonda a Civitanova

Virtus Civitanova Marche	**94**
Gma Falconstars Monfalcone	**87**

(22-21; 46-46; 63-67)

VIRTUS CIVITANOVA MARCHE: Cappella 23, Torresi, Trubbiani 6, Polonara 17, Polidori 13, Bucossi, Blaskovic 15, Moretti 14, Curzi ne, Conti 6. All.: Regini.
GMA FALCONSTAR MONFALCONE: Tonetti 20, Dreas F. 7, Ferro 5, Benigni 7, Braidot ne, Marusic 2, Kralj 3, Furigo 30, Budin 13, Rossman ne. All.: Fantini.
Usciti per 5 falli: Trubbiani, Conti.
Arbitri. Pesante di Foggia - Leggiero di Brindisi.
NOTE Tiri liberi: Virtus 28/39 (72%), Falconstar 20/24 (83%).

CIVITANOVA MARCHE A completare la tredicesima giornata di ritorno con altri due posticipi, Virtus Civitanova Marche e Gma Falconstar Monfalcone offrono uno spettacolo intenso e pieno di agonismo, con entrambe le compagini decise a conquistare i due punti ma con i biancoazzurri marchigiani più determinati nell'ultima frazione. Sin dal primo quarto gli uomini di Fantini, guidati da un Furigo in stato di grazia (30 punti per lui, di cui 13 proprio nei primi dieci minuti di gioco), cercano di imporre il proprio gioco, ma l'ostica difesa casalinga è attenta e rapida nel ripartire, così che al termine della frazione è la Virtus a condurre le danze, anche se di una sola lunghezza. Anche il secondo quarto mantiene alto il ritmo del gioco e le due squadre si fronteggiano punto a punto, con la Falconstar che si affida a Tonetti e Civitanova guidata dai colpi di Cappella e Blaskovic.

Il terzo quarto è quello che potrebbe dare la svolta: dopo l'intervallo, infatti, Monfalcone appare più concreta e si porta anche sul +8 (57-65), grazie a Furigo e Budin, ma il ritorno della Virtus è veemente e gli uomini di Regini riescono a limitare i danni, chiudendo la terza frazione sotto di quattro. A questo punto inizia lo show dei padroni di casa, che prima annullano lo svantaggio accumulato e poi mettono la freccia per il sorpasso a tre minuti dal termine, sfruttando a pieno due bombe da tre di Moretti e un filotto di punti di Polonara che piega le gambe alla Falconstar. Gli uomini di Fantini appaiono spaesati e si lasciano travolgere dalle giocate dei biancoazzurri che conquistano una meritata vittoria, contro un avversario indubbiamente superiore ma che sul campo ha sofferto il gioco dei padroni di casa e che nell' ultimo quarto ha spento il motore nel momento in cui serviva gas per lo sprint finale.

SERIE C1

Il Bor Radenska soffre ma alla fine ce la fa

Bor Radenska	**84**
Caorle	**78**

(16-14, 36-27, 63-50)

BOR RADENSKA: Simonic 12, Olivo 18, Stokelj 5, Krizman 11, Visciano 2, Babic 17, Zeriali n.e., Dollia, Volpi 9, Samec 10. All. Mengucci.
CAORLE: Gusso 10, Toffoletto n.e., Franceschini 17, Chinello 27, Olivieri 5, Giorgi 8, Conti 3, Canora 3, Romano n.e., Sgorlon 5. All. Pivetta.

TRIESTE Vittoria sofferta ma meritata per il Bor Radenska nella gara di recupero della penultima tappa della stagione regolare del campionato di C1. Caorle battuto e per i triestini l'obiettivo play-off è ora matematicamente raggiunto. L'equilibrio caratterizza le fasi finali quando il Bor Radenska stenta nel prendere le misure adeguate contro un Caorle rimaneggiato ma quanto mai determinato e abile a difendere a zona. A sbloccare l'impaccio dei triestini ci pensa Olivo, il play magari a mezzo servizio ma quanto mai utile a dare il la alla progressione.

Nella seconda frazione il Bor Radenska assesta il comando delle operazioni trovando finalmente la mira anche dalla distanza ma trovando soprattutto i tempi giusti nei giochi in difesa. Il Caorle si fa vivo prepotentemente nel terzo quarto promuovendo una difesa aggressiva, sempre a zona e rimediando la maniera per rimettere il fiato sul collo dei padroni di casa. I veneti si fanno sotto arrivando sino al -5 (44-39) ma dovendo poi fare i conti con i canestri di Babic e nuovamente con Olivo. Fase che porta al punteggio sino a 63 a 50.

L'ultimo quarto di gioco è più vivo e combattuto. Chinello e Franceschini suonano la carica per il Caorle ma il Bor Radenska risponde con maggiore intensità e difesa e soprattutto con la lucidità dai tiri liberi.

f. c.

La Frag sfiora soltanto il successo sui veneti

Frag	**66**
Conegliano	**70**

(20-13, 32-35, 49-49)

FRAG GRADISCA Buttignon 4, Deana 12, Luppino 7, Moretti 15, Piani 10, Raccaro 8, Tomasi 4, Vecchiet 6, non entrati: Biasizzo e Musulin. All.Melloni.
CONEGLIANO Cremonesi 2, Toffoletto 9, Sbeghen 2, Crosato 12, Gallina 6, Lot 16, Berton 7, Giordano 8, Zanardo 4, Piol 4. All. Volpato.
ARBITRI Bettoschi e Coffetti di Bergamo.
NOTE: tiri liberi: Frag 13/20, Conegliano 14/22.

GRADISCA D'ISONZO Solo sfiorata da parte della Frag la vittoria sul Conegliano, mai sconfitto nel girone del ritorno. La formazione gradiscana con una formazione rimaneggiata dalle assenze, mancavano Biasizzo e Cisilin che si è procurato una distorsione al ginocchio nell'ultimo allenamento di rifinitura, è riuscita a tenere testa alla forte formazione veneta.

I ragazzi di Melloni con una grande prova del collettivo hanno tenuto a lungo in mano le redini dell'incontro. Specialmente nel primo quarto con una difesa molto aggressiva hanno condotto il gioco con autorità. Poi con il passare dei minuti si è fatta pesare la mancanza di cambi. La squadra ha lottato lo stesso fino alla fine.

La partita si è decisa nell'ultimo quarto. La Frag ha sbagliato alcune azioni offensive e gli esperti avversari hanno sfruttato al meglio la situazione prendendo un mimino vantaggio per conservarlo fino al fischio di chiusura. Ottima la prova della squadra e in particolare quella di Moretti positivo in fase offensiva e molto attento in difesa. Lucida la regia del giovane Piani.

a.g.

SERIE A Brutta squadra, a partire da uno svogliato Wallace: e quando gli arancione sprecano il vantaggio a pochi minuti dalla fine al Carnera partono i fischi

La Snaidero senza ambizioni cede il posto al Livorno

SERIE A

RISULTATI

Bipop Carire-Air Avellino	93-77
Lottomatica Rm-Roseto	87-67
Montepaschi SI-Laur. Bi	78-63
Pompea Na-Climamio Bo	77-87
Sicc Jesi-Viola Rc	83-86
Snaidero UD-Livorno	78-81
Teramo-Scavolini Pu	88-80
Varese-Armani J. Mi	70-74
V. Cantù-Benetton TV	63-71

PROSSIMO TURNO

Air Avellino-Climamio Bo
Armani J. Mi-Scavolini Pu
Bipop Carire-Viola Rc
Lottomatica Rm-Pompea Na;
Montepaschi SI-Vertical Cantù
Sicc Jesi-Lauretana Bi
Snaidero UD-Roseto
Teramo-Benetton TV
Varese-Livorno

SQUADRE	P	TOTALE			CASA			FUORI			CANESTRI	
		G	V	P	G	V	P	G	V	P	F	S
Benetton TV	48	29	24	5	24352065		15	14	1	14	10	4
Climamio Bo	42	29	21	8	24862238		14	12	2	15	9	6
Armani J. Mi	42	29	21	8	23062140		14	11	3	15	10	5
Montepaschi SI	40	29	20	9	24542212		14	13	1	15	7	8
Vertical Cantù	38	29	19	10	24802320		15	11	4	14	8	6
Lottomatica Rm	30	29	15	14	23232313		14	8	6	15	7	8
Bipop Carire	26	29	13	16	22762157		15	8	7	14	5	9
Teramo	26	29	13	16	23592392		14	9	5	15	4	11
Scavolini Pu	26	29	13	16	22982343		14	8	6	15	5	10
Livorno	26	29	13	16	23922453		15	8	7	14	5	9
Pompea Na	26	29	13	16	24442533		15	8	7	14	5	9
Roseto	26	29	13	16	22372417		15	10	5	14	3	11
Snaidero UD	24	29	12	17	22782395		14	9	5	15	3	12
Air Avellino	24	29	12	17	23382553		14	9	5	15	3	12
Varese	22	29	11	18	23142454		14	9	5	15	2	13
Lauretana Bi	20	29	10	19	23292412		15	8	7	14	2	12
Sicc Jesi	18	29	9	20	23452476		15	8	7	14	1	13
Viola Rc	18	29	9	20	22952516		15	7	8	14	2	12

Classifica Marcatori: Nicholas (Livorno) 651; Thomas (Navigo Te) 586; Nolan (Casti Group) 525; Smith (Scavolini Pu) 524; Shumpert (Livorno) 502; Penberthy (Pompea) 497; Tutt (Sicc Jesi) 485; Wheeler (Navigo Te) 465; Austin (Lauretana Biella) 462; Garris (Bipop Re) 457; Kaunekas (Vert.Cantù) 447

UDINE Snaidero ancora a testa bassa in quello che a priori era stato presentato come uno spareggio play off. Una squadra, quella di Alibegovic, senza nerbo né idee che sin dall'avvio non smentiva se stessa, con le solite amnesie difensive, la consueta sequela di palle perse ed un Wallace più svogliato che mai a beccarsi i fischi del pubblico dopo soli 4' (7-17 pro-Livorno) e ad essere richiamato in panchina.

Da quel momento, con Vetoulas e Verginella concreti e produttivi e Shannon e Mian maggiormente ispirati, i friulani cambiavano volto, recuperando gradualmente l'handicap di -12 al 6' (9-21) e sorpassando dopo 5' del secondo quarto (35-34) grazie ad una più attenta guardia su Fultz e Shumpert, inizialmente devastanti. La reiterata zona di un poco più che onesto Livorno metteva però in difficoltà una Snaidero che trovava parecchie difficoltà in conclusione e che continuava a concedere autostrade ai penetratori della formazione di De Raffaele, ritrovandosi sotto di cinque lunghezze (49-54) al 5' della terza frazione.

Nel contesto di una gara brutta e dai ritmi da oratorio, gli arancione evidenziavano affanno, affidandosi in primis alle iniziative di Shannon, mentre Wallace non abbandonava il ruolo di comparsa interpretato sin dall'inizio. Con Cantarello ad irretire Roberts in zona calda e Livorno a non prenderci dal perimetro, Udine risaliva la china nell'ultimo quarto, andando a + 8 (69-61) al 5' con Shannon, Sekunda e Stazic ma incassando a seguire un 11-0 che riportava avanti i toscani a 1'38" dalla sirena (69-72), con Porta al 10/10 nei liberi. Poi solo fischi e contestazione.

Edi Fabris

Snaidero Udine	**78**
Solidago Livorno	**81**

(21-26; 45-45; 57-59)

SNAIDERO: Langhi 5, Cantarello, Stazic 7, Venuto ne, Vetoulas 8, Shannon 23, Slokar 2, Wallace 4, Mian 9, Sekunda 7, Verginella 13. Allenatore: Alibegovic.
SOLIDAGO: Shumpert 16, Zig 2, Fultz 19, Porta 19, Zanus Fortes 1, Nicholas, Haslam 8, Gomez 6, Giusti , Roberts 10. Allenatore: De Raffaele.
ARBITRI: Filippini di Bologna, Borroni di Corsico (Mi) e Tullio di Fermo (Ascoli Piceno).
NOTE: Tiri liberi: Snaidero 14/18, Solidago 26/31. Tiri da 3 punti: Snaidero 4/22, Solidago 3/21. Rimbalzi: Snaidero 35, Solidago 39. Usciti per 5 falli: Mian.

CANESTRO ROSA

Cadette: primo stop per la SgT A da parte delle «sorelline» della B

TRIESTE Arriva dopo 22 giornate il primo stop stagionale per la Sgt A nel torneo cadette, e ad infliggerlo sono proprio le terribili e motivatissime sorelline della Sgt B, a conferma dell'ottimo campionato che stanno disputando.

JUNIORES In attesa che si giochi gara-1 tra Sgt ed Udine, l'Interclub incassa la prima vittoria contro l'Oma e vede più vicine le finali interzona. Un po' sottotono la prova delle muggesane, la cui superiorità sulla carta è emersa concretamente solo nelle battute finali. A -8 all'intervallo, l'Oma dà il meglio di sé tra la metà del terzo quarto e la metà del successivo: le ragazze di Guttadauro difendono forte e salgono fino al -1, ma da questo momento di difficoltà l'Interclub trova la forza di reagire, mettendo in cascina il risultato dopo una palla rubata ed un canestro da tre punti.
Finale 1° posto, gara 1 Sgt-Toshiba Udine (si gioca il 18/4); finale 3° posto, gara 1 Interclub Muggia-Oma 50-40.

CADETTE E' la Sgt B a firmare l'impresa di giornata, costringendo alla resa la Sgt A, che paga un cattivo approccio alla gara. La Sgt B, dal canto suo, parte forte, con le ispiratissime Corsi e Abrami a far da trascinatrici. Le ragazze di Nano difendono meglio nei secondi 20', ma la loro giornata al tiro è da dimenticare, cosicché la squadra B non si lascia scappare la ghiotta occasione e conduce con sicurezza in porto il risultato. Più scontato l'esito dell'altro derby, che vede la vittoria della Libertas sull'Interclub, la cui assenza della Francolla ha pesato più di quella della Bassi tra le avversarie. Pochi minuti di equilibrio, poi è un monologo Libertas, con la Spadaro autrice di 18 punti. Resa con l'onore delle armi per l'Oma opposta ad Udine, che solo nell'ultima frazione regola le salesiane, in crisi contro la zona. Molto buoni invece i primi 30' dell'Oma, che ha tirato con alte percentuali e ha confermato il brillante momento dopo il secondo posto finale ottenuto nel suo raggruppamento nel torneo di Vienna.
Risultati 22.a giornata: Sgt B-Sgt A 61-41, Interclub Muggia-Libertas 29-82, Aibi Fogliano-Robur 101-15, Oma-Udine 61-65, Concordia-Pozzuolo 105-46, Codroipese-Monfalcone 74-24.
Classifica: Sgt A 36, Udine 34, Sgt B 32, Fogliano*, Libertas 28, Concordia 26, Codroipese 18, Oma*16, Porcia, Pozzuolo 10, Interclub 8, Monfalcone, Robur 2. (*una gara in meno).

BAM Giornata a singhiozzo, caratterizzata da un'unica partita disputata delle tre in programma. Ad approfittarne è la Libertas, il cui successo sul campo di Concordia significa primo posto (sia pure temporaneo) in compagnia dell'imbattuta Sgt. La formazione di Jogan inizia pimpante e spavalda e dal +9 della fine del primo quarto allunga ancora in prossimità della pausa, raggiungendo il 30-44. Al rientro in campo i valori non mutano, ed è ancora la Libertas a dettare i ritmi, con un bel gioco di squadra impreziosito dalle prove della Trocca e di una Boschetti tuttofare.
Risultati 7.a giornata girone eccellenza: Servolana La Tolada-Sgt (rinviata), Concordia-Libertas 55-77, Aibi Fogliano-Udine (rinviata).
Classifica: Sgt, Libertas 10, Udine 8, Concordia 3, Servolana 2, Fogliano 0.

ALLIEVE Si rammarica la Libertas, cui non riesce per un soffio lo sgambetto alla capolista Monfalcone. Dopo un cattivo avvio delle triestine, il punteggio si mantiene altalenante per ampi tratti, ma nell'ultimo quarto la Libertas, guidata da Lara Murano, sembra essere capace della zampata finale (+5 a 2'dal termine). I minuti conclusivi vedono però la rimonta di Monfalcone, che torna sul +1 e lascia alle avversarie 8" per tentare un sorpasso che non avrà luogo. Si sblocca l'Interclub, che ingaggia una battaglia serrata contro Concordia nella prima metà del match. Poi il break nel terzo quarto, seguito da un altro allungo nell'ultima frazione, a testimonianza di una squadra atleticamente in salute. 24 i punti della Milano.
Risultati 6.a giornata: Libertas- Monfalcone 43-44, Interclub Muggia-Concordia 52-28, Udine-Codroipo 57-46. 5.a giornata: Monfalcone-Udine (vince Monfalcone).
Classifica: Monfalcone 10, Udine 8, Libertas 4, Codroipese, Concordia**, Interclub* 2. (*una gara in meno,**due gare in meno).

Marco Federici

SERIE B1 Gorizia vende cara la pelle a Pesaro e si gioca tutto ai play-out: Padova già condannata alla B2 dal match con Lumezzane

La Nuova Pallacanestro perde ma non retrocede

Spar Pesaro	**82**
N. Pall. Gorizia	**67**

(21-22; 40-31; 63-52; 82-67)

GRUPPO SPAR PESARO: Travaglini 2, Facenda 8, Paparella 13, Del Cadia 14, Spagnoli 17, Polselli 16, Valentini 5, Londero, Gambacorta, Marcante 7. All. Tonucci.
NUOVA PALLACANESTRO GORIZIA: Bet 4, Verderosa 2, Pettarin 15, Vitale 22, Gasparello 12, Agazzone, Paulin ne, Payer ne, Rolando 12. All. Beretta.
Arbitri: Caiazza di Napoli e Baldini di Firenze.
NOTE: fallo tecnico alla panchina del Gorizia al 29' e a Polselli al 38'. Usciti per cinque falli Agazzone al 37'; Pettarin e Bet al 39'.

PESARO Punteggio finale bugiardo con Gorizia che vende cara la pelle a una Spar che risolve la partita solo negli ultimi minuti di gioco. Al 36' infatti gli ospiti sono ancora incollati alla Falco (65-62), dopo essere stati sotto anche di 15 lunghezze (61-46 al 29'). Ma Pesaro la spunta al filo di lana, giocando più di squadra. Due punti che facevano gola a entrambe le squadre: Gorizia per allontanarsi dall'inferno (è penultima, ma non ancora retrocessa grazie al successo del Lumezzane sul Padova per 75 a 67 che fa scendere proprio i patavini), i padroni di casa per ottenere una migliore posizione nei playout.

Un primo quarto con un super Del Cadia che sotto canestro fa il bello e cattivo tempo. Rolando e Agazzone non riescono ad arginare il lungo pesarese e per bloccarlo si caricano subito di falli. A tenere viva la ninfa del team di Beretta c'è un orgoglioso Pettarin che insieme al bomber Vitale e al play saetta Gasparello rimangono incollati ai padroni di casa con la forza del cuore.

All'8' le due formazioni tra botta e risposta sono ancora a braccetto (15-15) con un canestro dell'argentino Paparella. Il primo quarto finisce con i goriziani, privi di tre giocatori fondamentali come Buratti (influenzato), Dalla Vecchia (morbillo) e Graziani (squalificato), avanti di una lunghezza (21-22). Nel secondo periodo di gioco l'equilibrio permane (27-27, al 15') con Rolando che butta dentro un libero su due a disposizione.

Gorizia nella ripresa ritrova verve e tonicità (44-42 al 23'). Lo slancio però si inceppa al 29', quando coach Beretta si becca un fallo tecnico e l'esplosivo Pettarin si carica del 4° fallo. Pesaro ne approfitta e va sul +15 (61-46). Quando la partita sembra ormai chiusa a favore della Spar, Gorizia con una rimonta incredibile ritorna pericolosa (63-60 al 34'). Ma è solo un fuoco di paglia. Gli ospiti, caricati dai falli, devono addolcire la difesa e i locali non perdonano.

Il coach Beretta in una immagine d'archivio.

B1 - MASCHILE

RISULTATI

Castelletto-Senigallia	96-81
Conf. Patti-Ragusa	82-83
Falco Ps-N. Gorizia	82-67
Lumezzane-Patavium Pd	75-67
Oderzo-Jun. Monferrato	84-74
Stamura An-Riva Del Garda	69-62
Triboldi Sores.-Treviglio	68-69
Vigevano-Casalpusterlengo	89-80

CLASSIFICA

Jun. Monferrato	50	29	25	4	2270	1998
Lumezzane	48	29	24	5	2171	2056
Triboldi Sores.	42	29	21	8	2201	2025
Conf. Patti	40	29	20	9	2348	2190
Treviglio	36	29	18	11	2269	2193
Castelletto	32	29	16	13	2300	2233
Stamura An	30	29	15	14	2098	2124
Vigevano	28	29	14	15	2194	2158
Casalpusterlengo	28	29	14	15	2175	2161
Senigallia	24	29	12	17	2337	2395
Falco Ps	22	29	11	18	2306	2316
Riva Del Garda	22	29	11	18	1798	1884
Ragusa	20	29	10	19	2157	2320
Oderzo	16	29	8	21	2155	2397
N. Gorizia	14	29	7	22	2074	2234
Patavium Pd	12	29	6	23	2119	2288

PROSSIMO TURNO

Castelletto-Treviglio
Conf. Patti-Riva Del Garda
Falco Ps-Casalpusterlengo
Oderzo-Ragusa
Patavium Pd-Senigallia
Stamura An-Jun. Monferrato
Triboldi Sores.-Lumezzane
Vigevano-N. Gorizia